IL PICCOLO

Anno 114 / numero 177 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Giovedì 3 agosto 1995

INIZIATO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA RIFORMA DELLO STATO

Elezioni più lontane

Berlusconi rilancia il presidenzialismo ma è subito scontro con centro-sinistra e Lega

Scalfaro: l'unità nazionale «è vita»

D'Alema: «Un'altra favola come il milione di posti di lavoro». Bossi: «Nessuno può vincere senza l'appoggio del Carroccio»

ROMA — Una sola cosa sembra certa al termine della prima giornata di dibattito parlamentare sul futuro istituzionale del Paese: che la data delle elezioni è destinata a slittare. Fra tanti «forse» e «vedremo», il confronto parlamentare ha chiarito che si voterà senza riforme. Ma ha escluso che si vada alle urne senza l'approvazione del pacchetto di «garanzie» (anti-trust, par condicio, norme sulla Rai) sul quale una maggioranza favorevole c'è, con o senza l'apporto del Polo. E ha chiarito che questa legislatura non è agli sgoccioli. Per chiudere il capitolo delle «garanzie» occorreranno almeno due mesi. A ottobre, poi, con la presentazione della Finanziaria e l'apertura della sessione di bilancio, si aprirà una fase parlamentare non facile. I tempi tecnici per votare entro novembre si esauriranno con la fine dell'estate, e prima di allora Dini non avrà completato il suo compito.

Berlusconi si è presentato ieri alla Camera sventolando di nuovo la bandiera del presidenzialismo. Ma è stato subito scontro con centro-sinistra e Lega. D'Alema ha detto: «Il presidenzialismo? Un'altra favola che Berlusconi racconta agli italiani. Prima c'era il milione di posti di lavoro, ora il presidenzialismo». Da parte sua Bossi afferma: «Senza di noi nessuno può vincere», e rivendica il federalismo senza schierarsi nè con il Polo nè con l'Ulivo. L'elezione diretta del capo del governo è il punto centrale della «grande riforma» da realizzare, però, nella prossima legislatura.

E Scalfaro è tornato ieri sulla Costituzione, dicendo che ci sono alcuni temi che «non si possono toccare»: tra questi quello della forma repubblicana e dell'unità nazionale. Scalfaro ha aggiunto: «Credo che sul piano del diritto costituzionale prima ancora di leggere talune parole che sono scritte in modo chiaro nella Costituzione, non dico che non è possibile discutere il tema dell'unità nazionale, dico soltanto che è vita; è — ha ribadito — vita».

A pagina 2

Strage di Bologna: no al segreto di Stato

BOLOGNA — Bologna, Milano, Brescia, Palermo: l'Italia delle stragi non dimentica e continua a chiedere giustizia. Nel piazzale della stazione di Bologna, ad ascoltare la sirena che alle 10.25 ha ricordato gli 85 morti del 2 agosto 1980, c'erano anche i sindaci delle altre città italiane. E proprio ieri la Commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato, in sede deliberante, un disegno di legge che abroga il segreto di Stato per i reati di strage.

A pagina 5

APPREZZAMENTI SUL MARCO E SUL DOLLARO, PIAZZA AFFARI CHIUDE CON UN +2%

Giornata di gloria per lira e Borsa

Concordato: fumata nera - Al lavoro sulla Finanziaria: nuove smentite sul ticket da 10.000 lire

Il «sì» sulle pensioni

Senato: probabilmente già oggi approvazione finale della riforma

A PAGINA 2

Nozze tra Ibm e Stet

È imminente l'annuncio dell'intesa «Accordo industriale a largo raggio»

IN ECONOMIA

ROMA — Giornata di gloria per la lira e per la Borsa. La nostra moneta ha guadagnato terreno sul marco e sul dollaro. La divisa tedesca ha chiuso a 1.134, contro le 1.138,28. Un livello così basso era stato raggiunto solo il 3 marzo scorso. Ma anche la Borsa ha avuto un'impennata positiva. L'indice Mibtel ha chiuso ai massimi della seduta: un volume di scambi più che doppio rispetto alla vigilia.

A dare una mano alla lira è stata sicuramente una buona congiuntura monetaria. Ma certo è che il vento soffia nelle vele della nostra divisa. E sostegno potrebbe arrivare da eventi economici-finanziari. L'inflazione potrebbe riservare belle sorprese, i conti con l'estero e le riserve portano ottimi risultati, sono attesi miglioramenti del bilancio. E da toccasana potrebbe fare la soluzione dei problemi politici. Quanto a Piazza Affari, ha superato la soglia di incremento del 2 per cento.

Intanto «fumata» nera per il concordato fiscale: ogni decisione rinviata a oggi. Il ministro delle Finanze avrebbe proposto di modificare il testo con un disegno di legge, ma Dini si è opposto.

E il governo vuole il canovaccio della prossima Finanziaria prima della breve pausa estiva (il servizio a pagina 2). Per questo domani ci sarà una nuova riunione al Tesoro e non è escluso che di manovra possa parlarsi anche in un Consiglio dei ministri, domani o a metà della prossima settimana. Dini ha ripetuto che uno dei caposaldi della Finanziaria sarà il federalismo fiscale, che consentirà risparmi alle casse del Tesoro grazie a un drastico taglio di trasferimenti agli enti locali e nello stesso tempo responsabilizzerà Regioni, Comuni e Province, che avranno la gestione diretta di molti contributi. Dai ministeri continua il tentativo di tenere bassi i toni della polemica surriscaldata da alcune anticipazioni giornalistiche. Soprattutto sulla Sanità. Anche ieri il ministro Guzzanti ha definito «ipotesi in libertà» l'introduzione di un ticket da diecimila lire sulla prima visita del medico di famiglia, così come quello sui ricoveri per i primi 10 giorni di degenza.

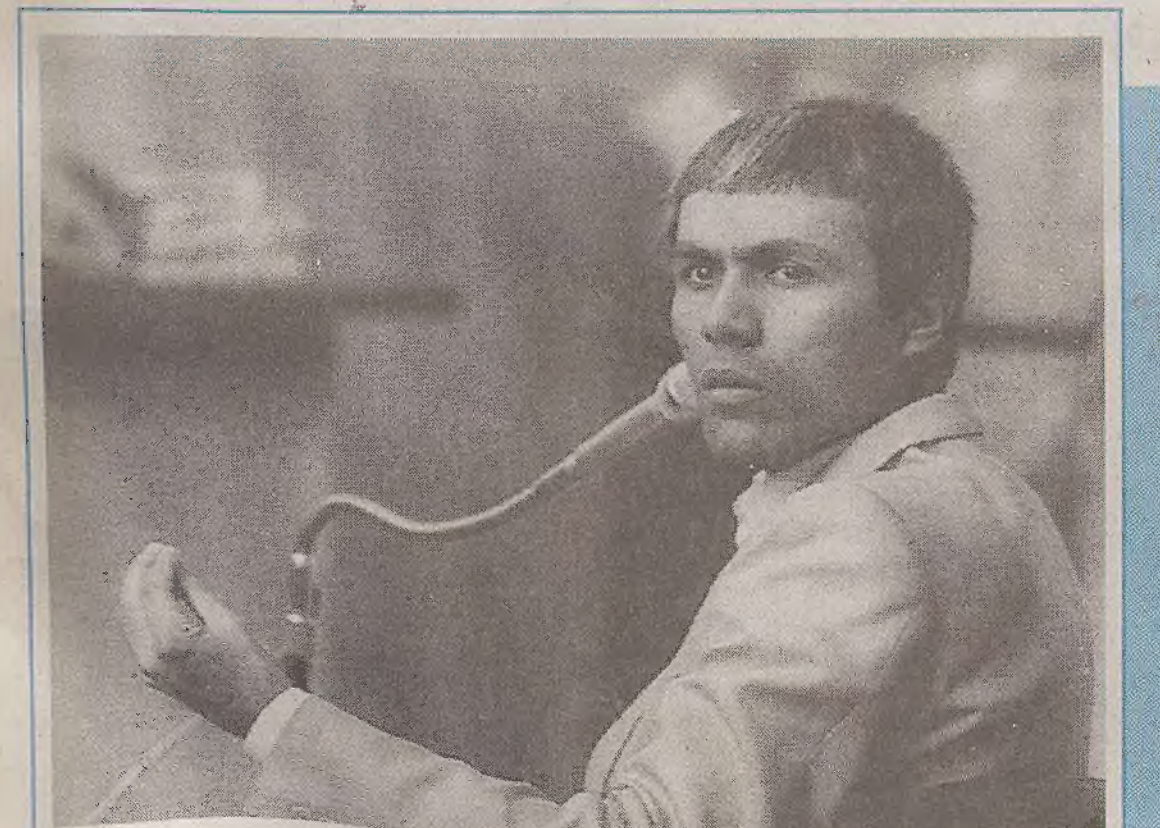
In Economia

UK101: INCONTRO BARTORELLI-GUZZANTI

Sperimentazione da ottobre per la proteina anti-cancro

ROMA — La sperimentazione clinica controllata si realizzerà. Le procedure saranno accelerate. E' il frutto dell'incontro tra il Ministro della Sanità Elio Guzzanti e l'immunologo clinico Alberto Bartorelli (nella foto), professore associato e direttore dell'istituto Sisinni e scopritore della proteina anti-cancro Uk101. Per quanto riguarda l'impiego del prodotto, detto «compassionevole», dovranno essere verificate «le disponibilità della ditta produttrice». Viene ricordato che «in base alle norme vigenti, il prodotto può essere preparato su richiesta del medico che lo impiega su propri pazienti, sotto la sua diretta e personale responsabilità».

Ottobre-novembre è la data più probabile entro la quale la sperimentazione potrà partire. L'ha indicata il ministro Guzzanti, avvertendo che sarà possibile «se tutta la documentazione arriverà presto». Bartorelli ha assicurato che «la disponibilità del prodotto è ora aumentata e nel corso di questo mese sarà possibile mettere insieme quanto richiesto dalle norme fissate dalla Comunità europea». Ma questa sperimentazione non avverrà soltanto in italia.

A pagina 5

Caso Orlandi: Agca tira in ballo la Cia

ROMA — Non solo il nome di Francesco Pazienza, ma anche quelli di alcuni esponenti dei servizi segreti americani sarebbero stati fatti da Alì Agca, in merito al caso di Emanuela Orlandi. Ma i giudici non sono molto convinti delle asserzioni dell'ex terrorista. Si ipotizza anche che le nuove rivelazioni di Agca siano collegate con la possibilità di ottenere la semilibertà, se non il trasferimento in Turchia per terminare di scontare la condanna.

A pagina 4

SCHIERATI I DUE ESERCITI, CADONO NEL NULLA TUTTI GLI APPELLI ALLA PACE

Croati e serbi allo scontro frontale

Oggi un incontro a Ginevra - Vienna e Lubiana invitano i loro turisti a «tenersi alla larga»

ZAGABRIA — L'appello alla pace del presidente serbo Milosevic è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Ma non ha sortito alcun risultato. La mossa a sorpresa del «falco» è stata di notevole effetto. L'«ideologo della Grande Serbia» ha voluto ergersi a «saggio» intermediario. Ma «l'immediata sospensione delle ostilità» e la firma di una pace duratura sembrano assai lontane. Su tutta la linea del fronte tra i territori croati e quelli dell'autoproclamata repubblica della Krajina sotto controllo serbo, ieri, come niente fosse, hanno continuato a schierarsi i due eserciti: 100 mila uomini da parte croata e 50 mila da quella serba. Il rischio è quello di una guerra generalizzata, con Zagabria che non intende dare respiro ai secessionisti serbi.

La situazione militare è rimasta dunque tesa anche ieri, tra scontri — seppure sporadici e limitati — e bombardamenti. Mentre i dirigenti serbi della Bosnia e della Croazia hanno concordato una strategia comune per far fronte all'«aggressione croata», il leader di Pale, Radovan Karadzic, ha chiesto a Belgrado di «condannare l'aggressione croata» e ha invitato la comunità internazionale a «fermare il progetto della Grande Croazia». E l'Onu ha annunciato a Sarajevo il ritiro dei caschi blu dall'enclave di Zepa, nel timore che possano essere presi in ostaggio.

Oggi comunque, in un estremo tentativo di scongiurare un'estensione del conflitto, si incontrano a Ginevra i rappresentanti della Croazia e dell'autoproclamata repubblica serba della Krajina. Ma la riunione ha poche probabilità di dare frutti immediati e concreti. Il colloquio si svolgerà alla presenza del mediatore dell'Onu Thorvald Stoltenberg, all'indomani dell'appello di Boutros-Ghali al negoziato.

Intanto il cancelliere austriaco Vranitzky e il presidente sloveno Drnovsek hanno sconsigliato ai turisti austriaci e sloveni di trascorrere le vacanze in Croazia, a causa della crescente tensione nella Krajina. Assieme ai tedeschi, gli austriaci e gli sloveni costituiscono il grosso del contingente di turisti stranieri in Croazia.

A pagina 6

Soldati tedeschi diretti a Spalato per unirsi alla Forza di reazione rapida.

PUGILATO TRA UN CAPORALE INGLESE E UN COMANDANTE MUSULMANO TRA ZEPCE E VITEZ

E il convoglio Onu passa dopo una sfida a cazzotti

LONDRA — Accettando un'insolita sfida e atterrando l'avversario in un fulmineo incontro di pugilato, un caporale inglese dell'Unprofor ha aperto la via a un convoglio di aiuti canadese che era stato bloccato da un gruppo di musulmani ribelli nella Bosnia settentrionale.

Il fatto, riferisce l'agenzia di stampa britannica Press Association, è accaduto nei giorni scorsi sulla strada che va dalla postazione Unprofor di Zepce alla base dei caschi blu britannici di Vitez.

Come ogni giorno, il caporale Neil Coull era andato a Vitez sulla jeep d'ordinanza a prelevare la posta destinata ai suoi commilitoni di stanza a Zepce, quando si è imbattuto nel convoglio canadese fermo a un posto di blocco illegale istituito da un gruppo di musulmani alleati dei serbo bosniaci e decisi a non lasciar transitare alcun mezzo Onu. Avvicinatosi, il caporale si è messo a parlare con i musulmani ribelli chiedendo le ragioni del blocco.

Vaghe a questo punto le giustificazioni fornite dal comandante musulmano che, invece di rispondere, si è messo a curiosare intorno alla jeep e, dopo aver scorto un paio di guantoni da boxe sul sedile posteriore, ha proposto al caporale una sfida per decidere delle sorti del convoglio. Questo sarebbe passato, ha detto, solo se Coull fosse riuscito a batterlo a un «regolare» scambio di cazzotti.

La sfida è stata accettata senza esitazioni dal caporale che, oltre a essere ben piazzato e ad avere la qualifica di istruttore di educazione fisica nell'esercito britannico, è soprattutto un appassionato pugile che solo la carriera militare ha impedito diventasse professionista.

In men che non si dica sulla strada è stato allestito un quadrato di fortuna dove, toltisi la camicia, i due uomini si sono messi agli angoli pronti a incrociare i pugni mentre i soldati delle due parti davano il via a un chiasoso tifo.

L'inatteso e bizzarro diversivo è tuttavia durato ben poco poichè, in soli 30 secondi cronometrati, il caporale ha steso al selciato l'avversario con una combinazione di diretti corti accompagnati da quello che gli astanti hanno descritto come un «violento gancio destro».

Mentre gli uomini dell'Onu festeggiavano il caporale, fedeli alla parola data, i musulmani ribelli hanno immediatamente tolto il posto di blocco promettendo che non avrebbero più sfidato Coull e non facendosi più vedere su quella strada.

LA «SORPRESA DI PASQUA» ANNUNCIATA: BERLUSCONI PARLA A NOME DI TUTTO LO SCHIERAMENTO, UNICO DISSOCIATO PANNELLA

Il Polo insiste sul presidenzialismo

Secondo il Cavaliere l'elezione diretta del premier «favorirebbe la nascita di aggregazioni politiche e ''taglierebbe le gambe'' alle consociazioni»

ROMA — Berlusconi parla a nome di tutto il centrodestra, con il Polo compatto dietro la bandiera del presidenzialismo. L'elezione diretta del capo del governo è il punto centrale della «grande riforma» da realizzare, però, nella prossima legislatura. No alle richieste dell'Ulivo di inasprire l'articolo 138 per rendere più difficili i cambiamenti della Costituzione.

Il leader del Polo chiede invece un referendum per fare scegliere ai cittadini tra le due proposte di riforma dello Stato, quella della maggioranza e quella della minoranza.

Un'ora di discorso nell'aula di Montecitorio, con contestazioni dei leghisti quando ha parlato di «goffa creazione di parlamenti del Nord», che hanno accolto col grido «Bettino, Bettino» il passaggio dedicato alla giustizia. Botta e risposta a distanza, ma anche ravvicinati, con il leader avversario Massimo D'Alema, che lo ha accusato di tradire gli accordi presi su par condicio e Cda della Rai. «Li rispetteremo — ha assicurato Berlusconi — ma prima ci dicano la data delle elezioni». I duellanti si sono alla fine salutati con il reciproco augurio di buone vacanze.

Mentre Gianfranco Fini si è trincerato in un rigoroso silenzio in omaggio alla decisione di far parlare il Polo con una sola voce, il Cavaliere ha sottolineato con orgoglio la compattezza dello schieramento, dal quale si è dissociato solo Marco Pannella. Era proprio questa prova di coesione la «sorpresa di Pasqua» annunciata.

Non è del resto su questa scelta di fondo, da collocarsi in tempi non proprio ravvicinati, che i cespugli del centro destra dissentono, piuttosto sulla durata del governo Dini e la data delle elezioni.

Berlusconi si è dilungato nello spiegare perchè il sistema presidenziale è la carta vincente per l'Italia, sostenendo che è «un falso» «l'equazione tra elezione diretta del vertice dell'esecutivo e sistema autoritario». La scelta diretta del premier favorirebbe la nascita e il consolidarsi di aggregazioni politiche e taglierebbe le gambe alla «consociazione» del passato che ha provocato voragini nelle spesa pubblica e soffocato le libertà. Con un'investitura diretta da parte dei cittadini il governo acquista autorevolezza e capacità decisionale, secondo l'ex presidente del Consiglio.

Non ci sono «distanze incolmabili» con il centrosinistra sui principi della Costituzione. «La nostra fedeltà ai principi fondamentali — ha rivendicato attaccando Bossi — è assai più salda di quella di chi, per miope tatticismo politico, avendo perduto ogni idealità e non sapendo liberarsi da un machiavellismo fine a se stesso, blandisce il vero nemico della Costituzione come possibile alleato contro le forze autenticamente riformatrici presenti nel Paese».

Il leader del Polo ha proposto una riforma dell'attuale sistema bicamerale, criticando l'eccessivo numero dei parlamentari che «comporta un inutile spreco di lavoro e lungaggini dei procedimenti decisionali quale nessuna moderna democrazia potrebbe sopportare». Una delle due Camere dovrebbe quindi trasformarsi in «organo rappresentativo delle autonomie locali». Alla Corte costituzionale dovrebbero poi avere la possibilità di ricorrere tutti coloro «che saranno lesi in un loro diritto fondamentale da un atto dei pubblici poteri».

Marina Maresca

SENATUR DURO COL CAPO DEGLI AZZURRI

Bossi: «Lupo attento al leone della Lega»

ROMA — «Senza di noi nessuno può vincere». Umberto Bossi rivendica il federalismo senza schierarsi nè con il Polo nè con l'Ulivo. Ma presentandosi come «ago della bilancia» per portare uno dei due al governo. «Se non verrà avviata una fase federalista per passare alla Seconda Repubblica — ha detto — tutte le alchimie politiche e parlamentari attorno ad alcuni articoli della Costituzione provocheranno solo il perpetuarsi di una situazione caotica e ingovernabile».

Il Senatur ha attaccato Berlusconi, il suo «presidenzialismo imperialista» e dai deputati del Polo è stato più volte contestato. Ma lui non ha rinunciato ai toni aggressivi e alle coloratissime espressioni. Più volte ha rimproverato all'ex capo del governo l'amicizia con l'ex segretario del Psi: «Ha pascolato le capre nel ridotto del potere craxiano»; «Berlusconi e Craxi sono venuti insieme in quest'aula per ottenere la legge Mammì». Ha polemizzato con chi lo accusa di eversione per il discorso al Parlamento del Nord di Mantova. «C'è chi invoca il codice fascista di Rocco per il mio discorso. A costoro ricordo quanto dice la Costituzione in tema di libertà di associazione e di espressione — ha dichiarato —. In realtà questi sono marchingegni: il lupo perde il pelo, ma non il vizio; anche questa volta si tratta di un lupo spelacchiato, con una calvizie incipiente, che ha trovato il leone della Lega sulla sua strada».

Umberto Bossi

Il Carroccio è contrario al presidenzialismo, in particolare quello di Berlusconi. «Il suo discorso — ha detto Bossi — aveva echi antichi da monarchia costituzionale». Ha invece proposto la revisione dell'articolo 138 della Costituzione, un referendum consultivo «per vedere che tipo di Stato vuole il popolo italiano», e l' elezione di una assemblea costituente.

«Provo disprezzo — ha detto il leader leghista — per chi parla di federalismo solo per restare a galla. Staremo attentissimi a chi fa del federalismo un vuoto slogan del politichese». Critiche anche alla mozione dei progressisti sulle riforme: «C'è qualcosa che ci fa venire qualche dubbio. Temiamo che il federalismo sia inteso solo come un piccolo regionalismo. Non dimentichiamo che oltre il 90 per cento dei cittadini del Nord è a favore del federalismo. Certo, a parole, tutti i partiti sono federalisti, persino i fascisti. Ma è un impegno che è tale solo in teoria».

Secondo Bossi di elezioni anticipate per il momento non si deve affatto parlare. Dini non deve lasciare a metà «il lavoro ottimamente compiuto. Il suo ciclo ha dato risultati positivi e rimangono molti nodi da sciogliere per cui compito di questo Parlamento non può essere quello di suicidarsi».

«Mi raccomando, moderazione», gli aveva raccomandato Massimo D'Alema in un'amichevole incontro alla buvette prima del discorso. «Dico sempre a Bossi che le frasi reboanti non servono. Comunque nella sostanza non ha fatto un discorso eversivo» ha poi commentato il segretario del Pds.

m.m.

Massimo D'Alema

IL LEADER DELLA QUERCIA MOLTO SEVERO CON L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Favole, come il milione di posti»

Segni ricorda a Bossi che il federalismo si può fare solo «se si mettono da parte le illusioni secessioniste»

ROMA — «Il presidenzialismo? Un'altra favola che Silvio Berlusconi racconta agli italiani. Prima c'era il milione di posti di lavoro, ora il presidenzialismo».

Massimo D'Alema boccia così la proposta del Polo di un vertice dell'esecutivo eletto dal popolo. La considera una prospettiva «avventurosa, improbabile e propagandistica». Una «bandiera elettorale», afferma D'Alema alla Camera riscuotendo forti applausi, che Berlusconi sventola pensando alle elezioni. Il ricorso alle urne però D'Alema non lo esclude, ma prima, precisa, bisogna fare le «regole». La legislatura è a un bivio, annuncia: o si avvia una fase costituente subito («ma non possiamo farla da soli»), oppure la legislatura si avvicinerà alla conclusione. Perciò bisogna approvare prima le regole, le «garanzie», modificando l'art. 138 della Costituzione. La decisione vera, avverte D'Alema, sarà presa quando il presidente Dini si presenterà in Parlamento a conclusione del suo mandato. «Allora si deciderà. E fino ad allora vi invito a riflettere sulle questioni che ci dividono», per trovare delle intese. E dà appuntamento a settembre, «quando sarà il tempo di prendere importanti decisioni».

D'Alema condisce il suo intervento con molte battute al vetriolo soprattutto contro il leader del Polo che aveva parlato prima di lui. «Caro onorevole Berlusconi — è uno dei passaggi —. Lei ci ha fatto un bellissimo discorso elettorale. Ma qui stiamo andando al mare, non alle elezioni». E poi sferra un attacco a fondo al presidenzialismo proposto da Berlusconi sostenendo che i governi presidenziali comportano rischi troppo forti di conflitto istituzionale e sarebbero «deboli» e «inefficaci». Bisognerebbe invece, questa è la «ricetta» di D'Alema, introdurre il federalismo «che non vuol dire secessionismo» e bisogna superare il bicameralismo dando vita a una sola Camera politica e a una Camera delle regioni. Il capo del governo, poi, deve essere indicato dai cittadini ma eletto dal Parlamento.

D'Alema non risparmia Rocco Buttiglione. «Mi rivolgo ai silenti del Polo, — afferma — come Buttiglione, che abbiamo ascoltato in quest'aula fare grandi discorsi sui rischi plebiscitari e ora vediamo ridotto al silenzio, ad ascoltare il Capo». Esprime anche un giudizio positivo sull'intervento di Bossi: «nè moderato, nè eversivo».

D'accordo con D'Alema è Mario Segni. Il leader dei «democratici» è soddisfatto soprattutto perchè il segretario del Pds ha precisato che non si potrà votare prima di aver riformato l'art. 138 e la legge elettorale. Quanto al presidenzialismo, avverte Segni rivolgendosi ai leader dell'Ulivo, «è una cosa troppo seria per farlo fare da Berlusconi». A Bossi invece fa osservare che il federalismo è possibile e attuabile soltanto se si mettono da parte «le illusioni secessioniste». A dire no alla riforma dell'art. 138 è il presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta, che è contrario anche a una riedizione del governo Dini e chiede elezioni anticipate. Cossutta ritiene però necessaria una intesa con l'Ulivo e conferma che Rifondazione comunista intende assumersi responsabilità di governo.

Per il Ppi è intervenuto Leopoldo Elia per dire no al presidenzialismo e proporre un semipresidenzialismo o «parlamentarismo rafforzato» secondo i modelli tedesco e spagnolo.

Elvio Sarrocco

Mario Segni

IL GOVERNO (CHE PER FERRAGOSTO SI PRENDERA' POCHI GIORNI DI FERIE) METTE A PUNTO IL PIANO DEI TAGLI

Il federalismo fiscale una delle armi di Dini

Domani un altro vertice del Tesoro e una riunione del Consiglio dei ministri (che potrebbe slittare alla prossima settimana)

Lamberto Dini

ROMA — Prima della breve pausa di Ferragosto, («non più di quattro-cinque giorni», ha precisato Dini ai suoi ministri), il governo vuole avere delineato il canovaccio della prossima legge Finanziaria. Per questo domani ci sarà una nuova riunione al Tesoro e non è escluso che di manovra possa parlarsi anche in un Consiglio dei ministri da convocare sempre per domani, o al più tardi a metà della prossima settimana.

Ieri Dini ha ripetuto che uno dei caposaldi della prossima Finanziaria sarà il federalismo fiscale che consentirà risparmi alle casse del Tesoro grazie a un drastico taglio di trasfermenti agli enti locali e nello stesso tempo responsabilizzerà Regioni, Comuni e Province che avranno la gestione diretta di molti contributi. Le Regioni potrebbero incassare alcune tasse sull'energia come elettricità e carburanti mentre i Comuni avrebbero la facoltà di differenziare l'Ici in base ai servizi offerti. Le ipotesi contenute nei piani della commissione ministeriale per la finanza locale sono però in parte ridimensionate dal suo presidente Franco Gallo che anche in questo caso parla «di soluzioni ancora da studiare».

Dai ministeri continua il tentativo di tenere bassi i toni della polemica surriscaldata da alcune anticipazioni giornalistiche. Soprattutto sulla Sanità. Anche ieri il ministro Guzzanti ha definito «ipotesi in libertà», l'introduzione di un ticket da diecimila lire sulla prima visita del medico di famiglia, così come quello sui ricoveri per i primi 10 giorni di degenza. Nel campo delle ipotesi vanno quindi inseriti anche i rincari di mille lire dei ticket sulla ricetta e una revisione del prontuario farmaceutico con il massiccio trasferimento di alcuni medicinali come antibiotici o antiulcera dalla fascia A (gratuita) a quella B che comporta un contributo del 50%. Il ministero della Sanità fa sapere che al momento non sono state prese decisioni e il ventaglio degli interventi è ancora ampio. Quel che è certo è comunque che dalla Sanità il governo si attende di risparmiare 2 o 3 mila miliardi.

Sugli eventuali rincari alla Sanità

Guzzanti tiene bassa la polemica:

«Il ticket sulla prima visita medica

è soltanto un'ipotesi in libertà»

L'attenzione di Dini in questo momento appare centrata soprattutto sul lato dei tagli alla spesa. Il capitolo entrate, in attesa di conoscere l'esito del concordato di massa, è delineato nelle grandi linee. Oltre al taglio dei trasferimenti agli enti locali si parla di una proroga della patrimoniale sulle imprese e un'impulso forte a settori come giochi, lotto e monopoli per sfruttare il boom di lotterie come il gratta e vinci.

Solo come strumento estremo si potrà pensare a aumenti di benzina e sigarette: ma alle Finanze si assicura che per ora nessuno sta pensando a ipotesi del genere che avrebbero, specie la benzina, contraccolpi inflazionistici sicuramenti sgraditi.

Ancora da definire il menù dei tagli su cui il governo sta puntando i riflettori in questi giorni. Circa 4 mila miliardi arriveranno dai risparmi consentiti dalla entrata a regime della riforma previdenziale in via di approvazione in Parlamento. Altri 2 o 3 mila verranno dal capitolo Sanità e si punterà a riorganizzare la macchina dei ministeri anche attraverso accorpamenti e un nuovo blocco delle assunzioni nel pubblico impiego.

Non ci saranno invece, e questa sarebbe una novità dopo molti anni, tagli alle spese per la Difesa.

Paolo Tavella

L'ESECUTIVO HA RAGIONE SULL'EMENDAMENTO CHE LIMITA IL DIRITTO DI RISCATTO AI SUPERSTITI

Pensioni: oggi dice sì il Senato, domani la Camera

ROMA — Continua la marcia di avvicinamento del Senato all'approvazione della riforma delle pensioni.

Ieri l'Aula di Palazzo Madama ha approvato i primi due articoli della legge e avviato l'esame del terzo. Entro stamane arriverà il voto finale. Già nel pomeriggio il provvedimento dovrebbe arrivare alla Camera, in commissione Bilancio, che avvierà l'esame delle parti modificate al Senato. Già domani mattina la discussione dovrebbe trasferirsi in Aula.

Ieri l'esame, anche se è proceduto un po' al rallentatore, non ha riservato sorprese. Il governo ha avuto partita vinta sull'emendamento relativo al riscatto delle pensioni da parte degli eredi. L'aula di Palazzo Madama ha infatti eliminato la norma introdotta in commissione da Rifondazione comunista che prevedeva la restituzione dei contributi versati a tutti coloro che non avessero raggiunto i requisiti minimi per la pensioni.

Con l'accordo del governo si è invece stabilito che sarà invece accordata una 'una tantum' pari all'assegno sociale per ogni anno di contribuzione versata dal lavoratore defunto che non ha raggiunto i cinque anni di contributi. Una versione decisamente meno onerosa che non fa sballare i conti del governo. A favore dell'emendamento del governo hanno votato le forze del centro sinistra ma anche Ccd, Forza Italia e Cdu. Contro Rifondazione mentre Alleanza nazionale si è astenuta. In totale 153 sì, 31 no e 25 astenuti.

In serata è stato anche approvato un ordine del giorno sulla cosiddetta clausola di salvaguardia, quella norma che prevede interventi automatici di correzione nel caso i risparmi previsti non fossero effettivamente realizzati. Nell'ordine del giorno si specifica che «nel caso di scostamenti si possa intervenire solo con iniziative legislative». Quindi per decreto o disegni di legge e non con decreti ministeriali. Soddisfatto della modifica il gruppo progressista. «Si è chiarito in definitiva che nessun intervento sulle pensioni è possibile senza il consenso del Parlamento». Positiva anche la valutazione dei sindacati.

La possibilità di un'ampia intesa sul provvedimento è intanto cresciuta. Dopo un incontro con il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, anche la Lega federalista ha garantito il suo sì al provvedimento. Incerti i cristiano democrartici di Buttiglione, ma anche loro alla fine potrebbero trasformare l'astensione in voto favorevole.

p.t.

IN BREVE

Giudici costituzionali Quinta fumata nera per Onida e Lombardi

ROMA — Nuova fumata nera, la quinta, a Montecitorio per l'elezione di due giudici costituzionali. Nella seduta congiunta di Camera e Senato non è stato raggiunto il quorum previsto dei tre quinti dell'assemblea, pari a 573 voti. Il candidato della maggioranza che sostiene il governo, Valerio Onida, ha ottenuto 426 voti su 660 votanti, mentre al candidato del Polo, Giorgio Lombardi, sono andati 424 voti. Le schede bianche sono state 96, le disperse 71 e quelle bianche 45. Sarà quindi necessario ricorrere a una sesta votazione che si svolgerà in data da stabilirsi.

Rinviati a dopo il 5 settembre gli scioperi dei vigili del fuoco

ROMA — Il ministro dell'Interno ha differito con un'ordinanza, su delega del presidente del Consiglio, gli scioperi dei vigili del fuoco del 4, 7 e 9 agosto a dopo il 5 settembre. Lo rende noto un comunicato del Viminale. La nota precisa che l'ordinanza è stata emanata per l'esigenza di tutelare la regolarità del traffico aereo e la libertà di circolazione dei cittadini. La nota si conclude con l'assicurazione che «pertanto il traffico aereo il 4, 7 e 9 agosto sarà regolare». Immediata la replica delle rappresentanze sindacali di base: «Non considerano che gli scioperi del 4,7 e 9 agosto sono già effetto di un differimento di quelli indetti per il 19, 20, 25 e 26 luglio».

Deputate progressiste e azzurre: «Violenza sessuale, l'iter è lento»

ROMA — Deputate del centrosinistra e del Polo hanno denunciato il tentativo «in tutti i modi di boicottare» la legge sulla violenza sessuale all'esame della commissione Giustizia della Camera. Alberta De Simone (progressisti) ha parlato di «gioco al rinvio che dura due mesi». Ultimo episodio, ha spiegato, la decisione di An di ritirare il consenso allo svolgimento della seduta della commissione oggi (ieri, ndr) pomeriggio in concomitanza con i lavori dell'aula. Ribatte Enzo Fragalà di An: «Sono strumentali e prive di fondamento le accuse che le colleghe progressiste muovono ad An sulla presunta intenzione di affossare la legge».

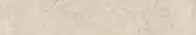
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 2 agosto 1995 è stata di 59.800 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

STORIA LOCALE

Senza emotività, con «se-re-ni-tà»

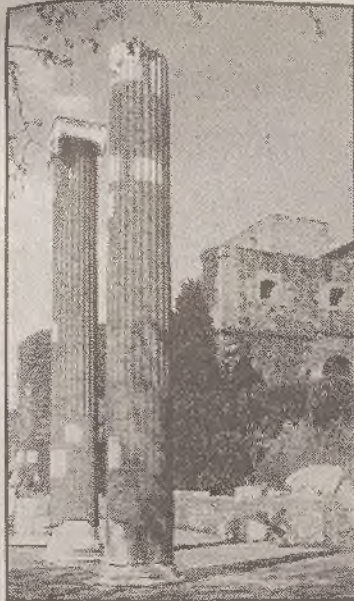
Recensione di
Diego de Castro

Trieste, i suoi primi 2000 anni, nell'itinerario di Szombathely

Ho appreso da un articolo di Giorgio Voghera della pubblicazione del libro di Gabrio de Szombathely **«Un itinerario di 2000 anni nella storia di Trieste» (ed. Italo Svevo, lire 28 mila)**: In esso il noto scrittore, che ha solo un anno meno di me, ricordava i nostri tempi – i quali, in tutti i settori, distano anni luce dagli attuali – e varie persone che ci furono care o che abbiamo profondamente stimato, come il padre dell'autore del libro.

Ma Voghera non dava un giudizio e diceva, con la sua consueta modestia, di lasciarlo ad altri più competenti di lui su problemi di storia locale. Mi metteva in sospetto il fatto che, in poco più di 200 pagine, si potessero percorrere 2000 anni di storia e, perciò, feci acquistare a Trieste il volume che mi fu subito spedito. Devo riconoscere che, a un primo esame, ne rimasi subito colpito e avrei voluto che la recensione venisse scritta da un vero storico e non da me. Ma, poiché l'autore la gradisce, passo a esprimere la mia modesta opinione.

Data la posizione di Trieste, situata all'incrocio di tre culture, italiana, tedesca e slava, a chi legga molto è facile constatare come un medesimo fatto sia raccontato in versioni anche diametralmente opposte perché il nazionalismo, da cui molti sono affetti, o anche il solo fatto della diversa appartenenza etnica, portano a un'inconscia emotività e, perciò, a una carenza di obiettività. In questo libro, invece, cosa rara negli scritti di divulgazione, esiste quella che un nostro politico in altissima posizione usa chiamare, con martellante frequenza, «se-re-ni-tà».

L'autore espone i fatti in un linguaggio scorrevole, senza tentativi di bellurie letterarie, come raccontasse favole vere con il distacco con cui gli adulti raccontano quelle immaginarie ai bambini. Con equinimità ha narrato le colpe e i meriti degli italiani, degli slavi, degli austroungarici, dei nazisti, degli angloamericani, senza prendere le parti di nessuno. Fa benissimo a rivalutare Coceani e Pagnini, persone privatamente stimabilissime, ma, secondo me, politicamente non utili perché, pur essendo riusciti a evitare maggiori atrocità da parte dei nazisti, hanno dato a jugoslavi e russi, alla Conferenza della Pace, la possibilità di accusarci di collaborazionismo. Per diretta informazione posso dire che mons. Santin li aveva sconsigliati di accettare quelle cariche.

L'abilità dell'autore di riassumere anche complicatissimi eventi in una piana, scorrevole narrazione, sottesa talvolta di un appena percettibile sense of humor, è veramente straordinaria. Non lascia fuori nulla di essenziale, eppure tutto appare svolgersi in modo logico e naturale. Una più viva partecipazione la si sente nel racconto relativo alle leggi razziali del 1938. E ciò è logico perché, a Trieste, la reazine fu più indignata che in molte altre città italiane, in quanto tutti noi avevamo molti amici ebrei, che appartenevano alla classe intellettualmente e socialmente più elevata.

Manca nel libro la citazione di due fatti, venuti in luce recentemente attraverso le indagini sui documenti segreti americani e inglesi. La Commissione dei confini del 1946 costituì una pura messa in scena. Il Territorio libero, dopo la riunione dei ministri degli Esteri del settembre 1945, a Londra, lo avevano già inventato, come unica via d'uscita, l'italianista e storico Tynbee e il mio amico Laffan, docente all'Università di Cambridge. Nel maggio-giugno 1946, il ministro degli Esteri francese Bidault si fece soltanto tramite, con i russi, della proposta inglese. Ciò ha fatto comprendere come le quattro relazioni della Commissione dei confini, tutte obiettive e quasi uguali, portassero alla proposta di quattro confini, dall'Isonzo alla linea Wilson, che spaziavano lontani l'un dall'altro.

In un altro punto del libro l'autore si domanda come mai, negli incontri jugo-anglo-americani di Londra per il Memorandum del 1954, si cominciasse a discutere sull'assegnazione all'Italia di Capodistria, Isola e Pirano in cambio di uno sbocco al mare alla Slovenia vicino a Trieste e, poi, si passasse alla linea Morgan, leggermente spostata a nostro danno. Il perché ora lo si sa e – per me – è molto triste. Vedendo l'impossibilità di concludere con la prima soluzione come sarebbe stato molto meglio, anche De Gasperi, sempre consultato da Scelba, aveva ceduto.

Mi auguro che tanti e tanti triestini leggano questo libro perché impareranno tante e tante cose obiettivamente esposte. Mi auguro presto anche una nuova edizione che elimini sbagli di stampa e qualche piccola, insignificante inesattezza. Seppure sia presuntuoso da parte mia, mi congratulo con l'autore.

FILM / INTERVISTA - 1

Donne contro, in tribunale

Una terribile partita a scacchi nell'«Ultimo concerto», che si sta girando a Trieste

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Nessun giornale ha «strillato» la notizia con titoloni. Ma il debutto di Anna Bonaiuto sul piccolo schermo è, senza dubbio, l'avvenimento della prossima stagione televisiva. Molto più del ritorno in video di Raffaella Carrà. E degli eterni palleggiamenti, tra Rai e Fininvest, di personaggi osannati, strapagati. Perfettamente inutili.

No, Anna Bonaiuto non si è venduta al Grande Fratello. L'attrice comparirà sullo schermo domestico non in veste di televenditrice, o di presentatrice di qualche insulso quiz. Sarà la protagonista de «L'ultimo concerto», il film-tv che Francesco Laudadio ha iniziato a girare lunedì a Trieste, prodotto da Telecinestar per Raidue. Le riprese andranno avanti fino al 29 agosto.

Laudadio, regista laureato in filosofia, autore di film come «Grog», «Topo Galileo», «La riffa», «Persone perbene», ha offerto alla Bonaiuto un ruolo intrigante e difficile. Quello di Valeria Bonelli, affascinante donna avvocato, chiamata a difendere il cantante rock Tommy Landi (interpretato dal popolare danzatore americano Daniel Ezralow, che dopo aver lavorato con i Momix ha creato gli Iso) dall'accusa di aver stuprato una ragazza, Claudia.

Sulla pelle del divo musicale si giocherà una partita a scacchi terribile. Dove un'altra donna, il pubblico ministero Cristina De Luca (che avrà il volto di Mariella Valentini) tenterà di risolvere la partita a proprio favore, non preoccupandosi affatto di far vincere la giustizia. Ma trasformando, piuttosto, l'intera faccenda e il processo in un appassionante show. Scrutato, minuto per minuto, dall'occhio indiscreto della televisione.

Anna Bonaiuto e Daniel Ezralow, i protagonisti dell'«Ultimo concerto» che Francesco Laudadio, regista-filosofo, gira per tutto agosto a Trieste. Nella foto in basso, Mariella Valentini. (Foto Lasorte)

Ma ai ruoli difficili, impegnativi, che richiedono grande concentrazione, Anna Bonaiuto, nativa di Latisana, è abituata. Imposta a teatro da Carlo Cecchi (con spettacoli come «L'uomo, la bestia e la virtù», «Una specie di Alaska», «Il borghese gentiluomo»), al cinema ha raccolto forse le soddisfazioni più grandi. Lavorando con ottimi registi: Pupi Avati («Storia di ragazzi e di ragazze», «Fratelli e sorelle»), Liliana Cavani («Dove siete io sono qui»), Massimo Troisi («Il postino») e soprattutto Mario Martone («Morte di un matematico napoletano» e «L'amore molesto», che, dopo il successo ottenuto all'ultimo Festival di Cannes, ha portato in dote all'attrice i premi «David di Donatello», «Globo d'oro» e «Efesto d'oro»).

Dal Friuli alla fuga, e al successo: parla Anna Bonaiuto, l'avvocato che nel film-tv di Laudadio si scontra con il P. M. Mariella Valentini

«Per dir la verità, non ho mai cercato di lavorare per la tivù», spiega Anna Bonaiuto, che può concedersi una chiacchierata lunga solo pochi minuti, nella serratissima sequenza di riprese da girare sul set de "L'ultimo concerto": «E la tivù non mi ha mai offerto occasioni particolarmente interessanti. Insomma, l'indifferenza è stata reciproca. A me ha sempre attratto di più il cinema, il teatro».

Perchè ha accettato, questa volta?

«Ma perchè "L'ultimo concerto" è un film per la televisione girato con la stessa cura e professionalità di quelli che finiscono sul grande schermo. E poi mi ha convinto la storia scritta da Francesco Laudadio, che l'ha sceneggiata insieme a Silvia Napolitano. Un intreccio molto bello, intenso. Ho accettato, insomma, perchè c'erano delle buone premesse».

Non è un vero approccio alla tivù, allora?

«Ma no, a me la tivù non interessa proprio. Adesso mi sembra che stia un po' cambiando. Ma la qualità dei programmi, e anche di certi sceneggiati, realizzati negli anni Ottanta non faceva certo venir voglia di lavorare per il piccolo schermo. Ruoli femminili veramente interessanti non ce n'erano. E magari ti passava davanti l'ultimo dei raccomandati, dei lottizzati».

In altri Paesi non funziona così.

«In Inghilterra ci sono fior di attori di teatro che lavorano in televisione. Ma qui, quelli veramente bravi si son tenuti alla larga dal video».

Non la spaventa il suo ruolo nell'«Ultimo concerto»?

«Dopo aver girato "L'amore molesto" non mi spaventa più nessun ruolo. E poi quello di Valeria Bonelli è un personaggio interessante. Non una donna rampante, in carriera, di quelle che sgomitano per avere successo. Anzi, lei, che pure è molto seria e preparata, si carica sulle spalle il non facile compito di difendere un uomo accusato di stupro. Vive, insomma, la contraddizione di smantellare, da donna, le accuse di un'altra donna. Che, in realtà, potrebbe anche dire la verità, dato che porta sul corpo i segni di una violenza brutale».

Come ama lavorare?

«Credo che cinema e teatro non si possano fare a caso. Ci dev'essere un progetto, una ricerca interiore. A me non piacciono, insomma, le storie che tendono a riproporre i soliti luoghi comuni, le solite situazioni. Amo, invece, quei soggetti che contengono idee nuove, originali. Anche se, magari, non di facile impatto con il pubblico».

Ci sono delle figure-chiave nel suo orizzonte d'attrice...

«Ci sono sempre delle persone con cui crei una sintonia particolare. A teatro, indubbiamente, Carlo Cecchi per me è stato una figura chiave. Da lui ho imparato a lavorare con rigore, con tenacia, cercando di interpretare sempre testi che mi comunichino delle emozioni».

E Mario Martone?

«Di lui mi ha colpito soprattutto il coraggio. La capacità di non lasciarsi mai convincere a fare gli spettacoli, i film, facili, commerciali. E poi quel gusto forte della libertà. Il desiderio di lavorare soltanto a progetti nei quali credere».

Progetti che hanno un seguito?

«Magari non subito. Ad esempio, "L'amore molesto" ha ottenuto parecchi consensi in più da parte del pubblico italiano rispetto a "Morte di un matematico napoletano". Quasi il triplo di spettatori in più in sala. Eppure, quest'ultimo film, secondo me, era molto più fruibile, più abbordabile. Però non bisogna fermarsi mai davanti alle difficoltà. Perchè, altrimenti, trovano spazio e alzano la voce solo quelli che fanno il cinema e la televisione per rimbambire la gente».

Anna Bonaiuto: la rivincita di chi vive in periferia.

«Sono nata a Latisana, un paese che allora era decisamente isolato al centro del Friuli. Non c'era proprio nulla che potesse affascinare una ragazza come me. Credo che proprio l'infanzia trascorsa in un posto così abbia stimolato il desiderio della fuga verso Roma. Per vincere la sofferenza, l'angoscia della solitudine, dell'isolamento».

Una fuga verso la luce?

«Sì, anche se ricca di contraddizioni, di difficoltà. Perchè lo scontro con la grande città, per chi arrivava a Roma dalla periferia dell'Italia, è stato senz'altro forte. Mi ha procurato non poche difficoltà. Ma, al tempo stesso, ha instillato in me una grande forza. E la voglia di fare, sempre di più. Di non arrendermi, insomma, alla noia, all'angoscia».

ARCHEOLOGIA: GRECIA

Delos, isola chiusa?

Carenza di custodi, stagione turistica a rischio

ATENE — Stagione turistica a rischio a Delos, gioiello delle Cicladi, dove due ali del nuovo museo archeologico sono state chiuse, ufficialmente per restauri, ma in realtà per carenza di custodi. Delos è il caso (unico al mondo) di un'intera isola disabitata, formata solamente dalle rovine delle antiche città del periodo minoico, ellenistico e romano. Gli undici custodi di Delos sono ridotti quest'anno a sette, e non riescono a controllare l'afflusso di migliaia di turisti, che arrivano ogni mattina con i battelli per poi ripartire a mezzogiorno, quando l'isola chiude fino al giorno dopo. Priva di case, di alberghi e di ristoranti, la «Pompei greca» (che si estende su cinque chilometri quadrati) ospita soltanto due mini- costruzioni dove vivono i custodi, a due ore di battello dal centro più vicino, la superturistica isola di Mikonos.

Nessuno - racconta un custode del museo - vuole più vivere a Delos, nel silenzio più assoluto, per un pomeriggio e un'intera notte, lontano da famiglia e amici, da luci e suoni. Anche la nuova ala del museo, che raccoglie gli ultimi ritrovamenti di oggetti quotidiani dell'epoca preminoica, e affreschi e mosaici del periodo ellenistico, oltre a tavolette micenee, non può aprire per mancanza di personale.

Furono i francesi a riportare alla luce, nel secolo scorso, l'isola sacra ad Apollo, che conobbe il massimo splendore nella seconda metà del secondo millennio a.C. E sono stati essi a fare dell'isola una delle meraviglie dell'archeologia mondiale, dove si trovano rovine, monumenti, templi votivi su un'estensione di due chilometri quadrati. A Delos vivevano in pace greci, romani, assiri, egizi, dediti al culto di Apollo. In virtù della sua posizione geografica, tra la Grecia continentale e la Ionia e il Dodecanneso, Delos era una città prospera, con 20 mila abitanti dediti al commercio e al mercato degli schiavi. Eppure, nella mitologia, era un'isola maledetta, uno scoglio battuto dai venti, dove la dea Era aveva fatto isolare la sua rivale in amore, Latona, che aspettava una figlia da Giove. Soltanto in cambio di una preziosa collana Era consentì infine l'invio a Delos della dea del parto, Ilizia, che assistè Latona quando diede la vita ad Apollo.

FILM / INTERVISTA - 2

Mariella, la «dura», fa del processo una performance

TRIESTE — Potete scommettere: se c'è da recitare un ruolo da «dura» chiamano lei. Puntualmente, Mariella Valentini ha ottenuto la parte del pubblico ministero Cristina De Luca nell'«Ultimo concerto» di Francesco Laudadio. Perchè quella donna-giudice, che duella con l'avvocato Valeria Bonelli-Anna Bonaiuto, non pensa a far trionfare la giustizia. Preferisce, piuttosto, trasformare i processi in travolgenti performance personali.

E Mariella Valentini, di parti da «dura», ne ha recitate non poche. Al cinema per esempio, nella «Palombella rossa» di Nanni Moretti, ma anche a teatro, nello «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi. «Pensano a me sempre come a un tipo molto aggressivo» spiega «e non sanno che ambirei a fare un personaggio dolce, remissivo. Per dir la verità, mi è capitato un ruolo del genere in un film-tv, che andrà in onda nei prossimi mesi su Raiuno, recitato accanto ad Andrea Roncato ed Eleonora Giorgi. Lì sono un'insegnante di scuola elementare molto tranquilla».

Con Laudadio doveva lavorare già tempo fa?

«Sì, avevo fatto dei colloqui con lui. Ma, poi, i progetti non sono mai andati in porto. Questa volta, invece, mi ha assegnato il ruolo della donna-pubblico ministero».

Ruoli di donna veramente belli ne trova?

«Al cinema e in televisione, pochissimi. A teatro è già diverso, L'anno scorso, ad esempio, ho recitato "Estasi segreta" insieme a Giuliana De Sio, dove mi sono ritrovata tra le mani un personaggio femminile a tutto tondo».

Colpa di chi?

«Degli sceneggiatori e dei registi della nuova leva. Sembrano piuttosto limitati nel tratteggiare personaggi femminili per il grande e piccolo schermo. Di solito, le attrici come me si trovano a dover interpretare donne che possono esprimere se stesse solo come professioniste, meglio se rampanti. Non come persone, e basta».

Manca forse l'introspezione?

«Esatto. La donna non viene mai raccontata nell'anima, solo nel corpo. Nessuno va a vedere che cosa pensa, sente, prova. Solo che cosa fa, o dice, magari per darsi un tono, per nascondere i sentimenti veri. E questo per me, come attrice, è limitante».

Paura delle donne?

«Forse sì. Perchè gli uomini, adesso che le donne sono cambiate, non riescono più a capirle. E, allora, è impossibile leggere nel loro animo. Per inventare personaggi femminili di un certo fascino bisogna, prima, conoscere e amare il loro mondo».

Un vizio italiano?

«Soprattutto. A volte vorrei essere nata in Francia. Perchè lì sento che potrei esprimere molto meglio le mie potenzialità di attrice».

Che cosa aspetta?

«Vorrei dire: un principe azzurro. Non per essere amata, ma per potermi esprimere veramente appieno come attrice. Alcune colleghe hanno potuto emergere perchè c'era qualcuno che credeva fortemente in loro. Io non ho padrini, non ho sponsor».

A. Mezzena Lona

La coda dell'occhio

Filosofia lacustre

Gianni Vattimo va in vacanza. Dal 2 al 9 settembre. Sul lago di Braies, dove già beatamente soggiornò in gita scolastica, ai tempi della quarta ginnasio («mi è rimasto in mente come uno dei più bei posti del mondo»). La notizia non fa notizia? Ebbene sì, la fa, poiché corredata di pubblico invito a quanti vogliano partecipare. Per 950 mila lire chiunque può iscriversi alla vacanza di Vattimo: condividere col filosofo torinese le ebbrezze della speculazione teoretica e l'aria buona della Pusteria, il rimuginio del cervello e la tonificazione di muscoli e polmoni.

Per capirci: Gianni Vattimo (tramite apposita agenzia di comunicazione) invita tutti alle sue vacanze intelligenti, ovvero alla Settimana della Filosofia (o «Vacance de l'Esprit»: ciclo cui hanno già sovrinteso il fisico Marcello Cini e il matematico Bruno D'Amore, e cui in agosto si apprestano a sovrintendere il semiologo Paolo Fabbri e l'epistemologo Francisco Varela). In tale Settimana settembrina, promette Vattimo, si spazierà (quota 1496 s. l. m. ben lo consente) dai Presocratici all'Esistenzialismo. Per la cifra che si è detta è ovviamente inclusa la pensione completa, nonché la possibilità di effettuare esperienze di yoga, zen e aikido. (Per informazioni e prenotazioni, tel. 051-248102 o 774063, fax 051-240986).

Una furbata? Ma no! Via fax Vattimo ammicca e sdrammatizza. Non faremo, assicura, «un lavoro, una ricerca, una indagine; ci riuniamo e parliamo a puro scopo di "edificazione", come nella migliore tradizione dell'otium classico». In altre parole: «Non ci riuniamo a Braies per parlare di filosofia, ma parliamo di filosofia per passare meglio il tempo insieme a Braies». Per «proteggerci» dalla tv, per dialogare (platonicamente), ma anche per assaporare i momenti di silenzio. Per fermarci un momento. (Un vattimino di pazienza, insomma...).

(rocco berruti)

Accademici, vi detesto

Dei docenti universitari offrì, alcuni anni fa, un esemplare ritratto al vetriolo: «Dicesi accademico colui per il quale un'affermazione evidente e vera è meno vera e meno evidente se non è accompagnata da note a piè di pagina». Con simili individui Alfonso Berardineli - professore di letteratura italiana moderna e contemporanea a Venezia, oltre che saggista di talento - è riuscito a convivere per un po'. Adesso, però, ha detto basta e ha sbattuto la porta: se ne va, preferendo seguire altre strade.

Si tratta, è bene dirlo subito, di un gesto coraggioso. Ma non convincono del tutto i motivi della fuga esposti in un'intervista uscita recentemente. In sintesi, Berardinelli accusa i colleghi di aver costruito un sistema garantista sino alla nausea, all'interno del quale nessuno rischia in proprio. E quindi cita il narratore israeliano Abraham Yehoshua, certo che «la democrazia uccide il romanzo». Per poi aggiungere: «Io non ho mai chiesto fondi di ricerca per sentirmi più libero di scrivere o di non scrivere una certa cosa che avevo in mente».

Su questo punto Berardinelli sbaglia. Perché se una regola va salvata tra le tante demenziali che squassano la vita dei docenti è quella dei fondi di ricerca. Disporre di una somma (sempre minima, purtroppo) permette a ciascuno di scrivere i libri che vuole, senza dover sottostare ai ricatti dei baroni di turno. Se Berardinelli non ha chiaro il concetto significa che è transitato in maniera distratta all'interno dell'università.

In ogni caso, quando si fa una denuncia è bene citare nomi e cognomi dei presunti colpevoli, offrire il dettaglio di episodi, presentare prove. Altrimenti perdono vigore anche le idee migliori, si indeboliscono le accuse contro l'assurdità dei meccanismi burocratici. contro la forza concorsuale delle clientele mafiose. E si finisce a capofitto in quella notte hegeliana in cui, per assenza di luce, le vacche appaiono tutte nere a dispetto del diverso colore della loro pelle.

(roberto francesconi)

STRAGI / SINDACI IN PIAZZA PER RICORDARE, DOPO 15 ANNI, LE VITTIME DELLA STAZIONE DI BOLOGNA

«Trovate la verità su quei morti»

Le parole di Vitali, Formentini, Martinazzoli e Orlando - Almeno diecimila persone alle celebrazioni

STRAGI / PRIMO SÌ AL SENATO

Niente segreto di Stato

ROMA — Per i reati di strage non si potrà più opporre il segreto di stato. Il Senato ha già detto sì in commissione, in sede deliberante e non sarà quindi necessario il passaggio in aula. E manca solo il varo da parte della Camera. E' significativo che la rapida approvazione della norma che abolisce il segreto di Stato coincida con il quindicesimo anniversario della strage di Bologna. Ed è ritenuto da tutti la premessa necessaria affinché, anche se con anni ed anni di ritardo, si possa fare luce sulle numerose stragi impunite che hanno insanguinato il nostro paese.

Per il presidente della commissione bicamerale che si occupa delle stragi Giovanni Pellegrino l'abolizione del segreto di stato rappresenta un fatto importante che «rafforza la speranza che assai presto sugli anni bui della repubblica possano pronunciarsi parole di verità e di chiarezza». Ed ha aggiunto di ritenere molto importante che a votare a favore siano stati tutti i gruppi parlamentari con l'adesione del governo.

Soddisfatto si è detto anche il presidente della commissione Difesa Raffaele Bertoni, ex magistrato. Ha ricordato che i primi a proporre l'abolizione del segreto di stato furono i familiari delle vittime della strage di Bologna. E' sperabile, ha affermato Bertoni, che la Camera, «contrariamente al solito», approvi al più presto la legge. Rimane comunque «l'amarezza per il tempo inutilmente trascorso» ed è viva la preoccupazione» che nel frattempo i documenti e i materiali utili per la ricostruzione delle stragi che hanno insanguinato il paese «siano stati fatti sparire per sempre, così da vanificare gli effetti della legge.

Sarebbe una beffa - ha detto ancora il presidente della commissione Difesa del Senato - per la giustizia e non vorrei che il governo sia stato indotto a dare il proprio assenso all'immediata approvazione della legge perchè i servizi di sicurezza sanno che non c'è più nulla da nascondere».

BOLOGNA — «Bologna è paziente, non arrendevole. Alle nostre spalle, sopra le nostre teste, per decenni hanno agito forze potenti e segrete, con lo scopo di condizionare la vita democratica. Abbiamo la certezza di non avere vissuto in condizioni di piena sovranità. Ma la politica deve stimolare ogni giorno la ricerca della verità. E dirla».

Walter Vitali, sindaco di Bologna ha appena concluso il suo discorso insieme ai sindaci delle città di Milano, Brescia, Palermo colpite dal terrorismo stragista e mafioso, da piazza della Loggia a piazza Fontana alle bombe di Palermo. Fuori sul piazzale delle Medaglie d'Oro, almeno diecimila persone hanno partecipato alla celebrazione delle vittime del 2 agosto, la quindicesima da quando una bomba cancellò una parte della stazione,, uccidento 85 persone e ferendone 200. In quattro processi e trecentomila pagine di atti c'è la storia del più grave attentato del dopoguerra. Due sentenze sulle tre pronunciate dalla magistratura bolognese hanno stabilito che la strage fu compiuta da Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Sergio Picciafuoro, neofascisti dei Nar i primi due, delinquente comune infiltrato tra i «neri» di Terza Posizione, l'ultimo.

I terroristi ottennero la copertua di spezzoni dei servizi segreti. Licio Gelli capo della P2, Francesco Pazienza e gli ex ufficiali del Sismi Musumeci e Belmonte sono responsabili del depistaggio delle indagini. «Ora si è in attesa della sentenza della Cassazione e speriamo che sia definitiva» dice Torquato Secci, presidente dell'Associazione familiari delle vittime delle stragi.

Secci riprendendo la polemica dei giorni scorsi per il manifesto contro Cossiga afferma che la responsabilità politica dell'allora presidente del Consiglio consiste «nella violazione dei doveri che gli incombevano come responsabile della sicurezza». Secci ha poi definito «immorale fare il paragone, come fa Cossiga, tra la guerra di liberazione e quello che hanno fatto terroristi».

Sul palco con sotto uno striscione con la scritta «per non dimenticare», hanno parlato poi i sindaci Marco Formentini, Mino Martinazzoli e Leoluca Orlando. «Sono commosso di essere qui», ha detto Formentini portando il saluto di Milano. «Oggi dobbiamo mobilitarci - ha detto Formentini - per affermare che la verità è il fondamento della democrazia. E per impedire che poteri forti, collusioni e trame mafiose posano rinsaldarsi».

«Vogliamo incalzare le istituzioni dello Stato a restituirci la possibilità di leggere quel passato di intrighi e sopraffazione» ha affermato Martinazzoli. Il diritto ad un «paese normale,in cui lo stato non sia un anti-stato e il diritto non sia favore» è stato rivendicato da Orlando, che ha parlato del segreto di stato definendolo una «intollerabile copertura di mafiosi e pezzi deviati dello Stato».

Massimo Brutti presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti incontrando i familiari delle vittime ha detto che «quei presidenti del consiglio, quei ministri che nei decenni della strategia della tensione forse qualcosa sapevano dei depistaggi o delle deviazioni devono parlare». Un invito a chi ha taciuto «in nome di malintese esigenze di segretezza sulla sicurezza, ora che tante cose sono cambiate dica finalmente la verità. Il silenzio sarebbe oggi una colpa grave. Non si costruisce un'Italia nuova senza spezzare questo silenzio sulla storia del terrorismo e delle stragi».

IN BREVE

Orlando indagato per alcune irregolarità al Comune di Palermo

PALERMO — Otto avvisi di garanzia, uno dei quali nei confronti del sindaco, Leoluca Orlando, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Lorenzo Matassa, nell'ambito di un'inchiesta riguardante l'informatizzazione di uffici e servizi comunali. I reati ipotizzati sono truffa continuata aggravata, abuso d'ufficio e falso. Il sostituto Matassa contesta, in particolare, una serie di delibere di giunta non firmate, false attestazioni, illeciti amministrativi, violazione delle norme regionali. Nel mirino anche un mutuo di 38 miliardi salito poi a oltre 100 miliardi.

Strage mancata a Foggia: spara a moglie, figlia e consuocero

FOGGIA — Strage mancata a Castelluccio Valmaggiore, un piccolo centro dell'hinterland foggiano. Dopo una delle tante liti familiari Donato Marchese, 61 anni, con una pistola ha sparato alla moglie Lucia Pompa, 56 anni, alla figlia Elisabetta, di 26 anni, ed al consuocero, Ciro Battaglia, napoletano di 55 anni. La sparatoria è avvenuta nel bar-trattoria gestito dalla famiglia Marchese. La più grave è la moglie, colpita da due proiettili al torace ed alla gola. La donna, operata d'urgenza agli Ospedali Riuniti di Foggia, è in fin di vita nel reparto di chirurgia toracica. Donato Marchese, accusato di triplice tentato omicidio, è piantonato nel reparto di ortopedia per la frattura di un dito.

Si fingeva medico scolastico per poter «visitare» le alunne

L'AQUILA — Spacciandosi per medico della Commissione scolastica, un giovane aquilano di 28 anni, era riuscito ad effettuare le sue visite «particolarI» su più di 60 giovani alunne (tra i 13 e i 17 anni), non disdegnando i maschietti. Tutto è filato liscio fino a quando si è presentato nell'abitazione di un dipendente della locale Usl che gli ha chiesto di esibire il tesserino di riconoscimento. Prima qualche risposta evasiva, poi la candida ammissione con la conseguente reazione del padre di un'adolescente, che il sedicente medico si apprestava a visitare, che ha picchiato di santa ragione il presunto pedofilo e ha avvertito la polizia. Nella valigetta il falso medico aveva tutto l'occorrente per visite ginecologiche.

Aversa: automobilista inferocito investe il vigile che lo ha multato

CASERTA — Un vigile urbano, Gennaro Freda, di 33 anni, è stato ferito gravemente da un automobilista, Luigi Cervo, di 43, che lo avrebbe investito con la propria auto dopo essere stato multato per divieto di sosta. Il fatto è accaduto ad Aversa, nel Casertano. Cervo è attivamente ricercato per tentato omicidio. Cervo dopo una violenta discussione col vigile, avrebbe prima strappato il verbale di contravvenzione, poi, salito in auto, avrebbe investito il vigile urbano. Freda è stato ricoverato nell' ospedale di Aversa, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, sospetta lesione degli organi interni e fratture in varie parti del corpo.

ALÌ AGCA TIRA IN BALLO GLI 007 AMERICANI CHE A SUO DIRE ANDARONO A FARGLI VISITA IN CARCERE

«Fu la Cia a dirmi tutto su Emanuela»

I giudici cercano riscontri alle affermazioni dell'attentatore del Papa secondo cui la Orlandi è viva e sarà presto liberata

ROMA — «My name is Agca: Alì Agca». Chissà se è iniziato così l'incontro fra il terrorista turco che mancò di un soffio il cuore di papa Wojtyla e gli 007 americani che lo andarono a trovare in cella, nel carcere di Ascoli Piceno.

Proprio così. Le ultime rivelazioni di Agca ai magistrati romani parlano di incontri in carcere con presunti agenti segreti della Cia. Tre o addirittura 4. Così, dopo il confronto con l'ex faccendiere Francesco Pazienza, slittato a data da destinarsi, si preparara un giro di faccia a faccia "top secret" tra Agca e alcuni colleghi di James Bond. Obiettivo ultimo: individuare tracce di verità nell'ultimo annuncio choc del leader dei «lupi grigi», «Emanuela è viva e sarà liberata presto».

Il personaggio è da prendere con mille cautele. E' lo stesso che in aula si autoproclamava collega di Gesù, abbandonandosi a sproloqui mistici e vaticini apocalittici. Ma ora è cambiato, assicurano i suoi legali. Sarà perchè, almeno secondo i loro calcoli, ha quasi cumulato 14 anni di reclusione e si avvicina il momento in cui potrà chiedere i benefici di legge, primo fra tutti il regime di semilibertà.

Tuttavia i magistrati intendono andare a fondo a queste sue ultime dichiarazioni. Chi erano quei quattro agenti della Cia? Perchè avrebbero chiesto di incontrarlo in carcere? Cosa gli avrebbero rivelato a proposito di Emanuela Orlandi? Perchè proprio loro conoscevano questi segreti? E, non ultimo, perchè Agca ha taciuto per dodici anni sul mistero della piccola suonatrice di flauto, scomparsa con lo zaino a tracolla mentre tornava da scuola?

La pista americana non è del resto completamente nuova. Nella spy-story dell'attentato al Papa, che il processo non è riuscito a portare alla luce, avevano infatti già fatto la propria comparsa trame made in Usa. Fra le piste ipotizzate, che rimasero però nel campo delle ipotesi, venne tracciata quella che portava diritta alla Cia in uno scenario suggestivo che inseriva l'attentato al Papa polacco nel gioco pesante degli equilibri che dominavano la guerra fredda.

In tutte queste dietrologie alla Le Carrè, la povera Emanuela Orlandi si presume fosse finita per caso: oggetto di un oscuro ricatto fatto al Vaticano che intendeva nascondere verità inconfessabili sulla fine della ragazza. Finchè l'ultima delle verità di Agca non sarà comunque rivelata per intero e soprattutto verificata dai magistrati, tutto ciò resta pura letteratura. E le sue promesse, fatte mettere a verbale «cerco solo di aiutare Emanuela, di tutto il resto non mi importa niente» valgono molto poco.

Venerdì prossimo, comunque, Agca si presenterà spontaneamente dal giudice Priore «per presentare copia di due denunce presentate contro Agca e contro ignoti e per mettersi a disposizione per eventuali atti processuali».

L' avvocato Magistrelli che difende Agca ha precisato che il problema della semilibertà per il suo assistito «non si pone per l' immediato, perchè non sono ancora maturati i termini previsti dalla legge per chi è stato punito con la pena dell' ergastolo. Fra qualche mese - ha concluso il legale - quando matureranno i termini, valuteremo se fare la domanda di semilibertà ».

Incontrando ieri i giornalisti, l' avv. Magistrelli (difensore di Alì insieme con la collega Cinzia Molinaro) è tornata di nuovo sulla fuga di notizie che ha riguardato il colloquio di oltre tre ore a Montacuto il 26 luglio scorso tra Agca e i giudici Rosario Priore e Adele Rando, incontro che avrebbe segnato il cambiamento di rotta dell' ex esponente dei «lupi grigi».«Sono state tra l' altro riportate notizie imprecise. La collaborazione di Alì non è subordinata ad alcuna posizione ricattatoria» ha precisato l' avv. Magistrelli. «Siamo di fronte ad informazioni fornite in modo strumentale, al solo scopo di banalizzare la collaborazione fornita ai giudici da Agca che non subordina la propria condotta collaborativa a nessun tipo di beneficio».

L'attentatore Alì Agca

OGGI MARTELLI DAI GIUDICI

L'estradizione di Raggio prestanome di Craxi diventa un caso politico

MILANO — Per il forfait dell'ex ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli, l'inchiesta sul «grande ricatto» che, secondo l'ipotesi d' accusa, potrebbe stare alla base delle dimissioni di Di Pietro, si è concessa ieri un giorno di tregua. Ma l'ex braccio destro di Craxi si presenterà stamattina dal pm Salamone. Da Milano intanto arriva la notizia che la verità sui conti esteri dell'ex leader del Psi sarebbe a portata di mano.

Entro venti giorni il ministero degli Esteri messicano risponderà alla richiesta di estradizione avanzata nei confronti di Maurizio Raggio dal pool di Mani pulite. Due giorni fa il giudice di Cuernavaca Maria Magdalena Cordova Rojas ha dato parere favorevole all'estradizione dell'ex compagno della contessa Francesca Vacca Agusta.

A questo punto il caso diventa tutto politico. La possibilità di vedere Raggio in Italia, dove è ricercato per riciclaggio, dipende dagli agganci dei quali l'ex leader socialista gode ancora, o potrebbe godere, presso il nuovo governo messicano. I difensori di Raggio, 32 anni, preannunciano comunque una grossa battaglia. Gli avvocati dello studio Olea e associati sostengono che la decisione del giudice Cordova è «illegittima, invalida» e spiegano che qualora il ministero degli Esteri si pronunciasse per l'estradizione scatterebbe una richiesta di «amparo», una sorta di domanda di protezione costituzionale in favore dei perseguitati politici, sulla quale dovrà decidere un tribunale collegiale di tre magistrati.

Raggio era fuggito dall'Italia il 6 maggio del '94 il giorno prima che nell'aula del processo Cusani, Giorgio Tradati, amico di infanzia di Bettino Craxi e suo prestanome, lo indicasse come la persoan a cui era stata affidata la gestione di una serie di depositi esteri. A Brescia intanto è andata delusa l'attesa per la deposizione di Claudio Martelli. Il delfino di Craxi per impegni familiari sarà ascoltato solo oggi e si troverà così a ricostruire i mesi trascorsi al fianco del numero uno del Psi nel 1992.

Martelli, dimessosi da Guardasigilli in seguito al suo coinvolgimento nella vicenda «Conto protezione» (denaro versato dal Banco Ambrosiano di Roberto Calvi al Garofano ndr) dovrà anche raccontare ciò che sa sul famoso poker d'assi con cui Craxi, nell'agosto di 3 anni fa, sperava di bloccare Di Pietro. La caccia per scoprire chi ha manovrato nell'ombra contro Mani pulite, insomma prosegue. E il sostituto procuratore Fabio Salamone smentisce che nelle sue carte ci sia già traccia dell'indagine condotta da un'agenzia privata americana su Di Pietro, i suoi amici e i suoi familiari. Il magistrato a precisa domanda però aggiunge di non potere escludere che del caso si stiano occupando altre procure.

TRENTO

Lascia le mele a marcire sulle piante: ricoverato

TRENTO — Lo scorso autunno non aveva raccolto le mele nei sui campi, lasciandole marcire sulle piante e rimettendoci decine di milioni. È stato ricoverato in un reparto di psichiatria con procedura coattiva, ma i medici non avrebbero riscontrato patologie psichiatriche. Questo il racconto contenuto in un esposto-denuncia presentato alla Procura di Trento da Alberto Zanon, 47 anni, di Dermulo, paese trentino della Val di Non, paradiso delle mele «Golden». Con lui è stata ricoverata coattivamente anche la sorella Anna, che risiede in un paese vicino. Anche questo è denunciato nell' esposto, in quanto il decreto di ricovero deve essere firmato dal sindaco del luogo di residenza, mentre i due ricoveri sono stati firmati dal sindaco di Taio, di cui Dermulo è frazione.

Zanon dice di non aver raccolto le mele perché il consorzio non gliele paga, in attesa che il tribunale dirima una causa tra parenti sulla proprietà dei terreni. Zanon è convinto che il ricovero sia stato sollecitato da qualcuno per farlo interdire.

Per il sindaco si tratta invece di un «grave caso umano, di un disagio psichico di cui la questione delle mele è solo un segno». «Da anni - dice - i due vivono segregati in casa, rifiutando di pagare luce, acqua e altri servizi, non aprendo nè al medico nè al parroco nè ai carabinieri. Per questo i servizi medici, psichiatrici e sociali di zona hanno chiesto il ricovero coattivo, firmato, come prassi, dal sindaco.

VERTICE DEI MAGISTRATI A CALTANISSETTA CONTRO L'OFFENSIVA DI COSA NOSTRA

Emergenza attentati: procure blindate

Le rivelazioni del pentito Castorina su un patto di sangue tra mafia e 'ndrangheta per uccidere sei giudici

Il giudice Caselli

CALTANISSETTA — La procura della Repubblica di Caltanissetta ha promosso un vertice di investigatori per fare il punto sugli elementi a disposizione relativi ai progetti di Cosa Nostra contro i giudici di Palermo. Un possibile attentato contro i magistrati di Palermo Giancarlo Caselli e Roberto Scarpinato era stato segnalato nelle scorse settimane dal pentito Pasquale Di Filippo, il «traditore» di Leoluca Bagarella. Alla riunione, presieduta dal procuratore aggiunto Francesco Paolo Giordano, hanno partecipato il sostituto della Direzione Nazionale Antimafia Carmelo Petralia, il Questore di Palermo Arnaldo La Barbera, il comandante provinciale dei Carabinieri Corrado Borruso e il dirigente della Dia Antonio Cufalo.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate anche le informazioni raccolte dagli investigatori su un secondo progetto di attentato svelato da una fonte «confidenziale». La «soffiata» metteva in guardia contro una possibile strage alla cieca da compiere davanti al Palazzo di Giustizia con una autoambulanza carica di esplosivo.

Agli atti di Caltanissetta, tra l'altro, vi è un fascicolo ricevuto dal prefetto di Trapani che nel marzo scorso ha ricevuto una busta contenente un proiettile e minacce di morte contro Gian Carlo Caselli, il sostituto Teresa Principato, e i sindaci di Palermo e di Terrasini, Leoluca Orlando e Manlio Mele. Il procuratore Giordano, facendo il punto sulla situazione, ha ricordato che oltre alle due segnalazioni vi sono anche «fatti obiettivi», come il ritrovamento di un centinaio di chilogrammi di tritolo avvenuto il 22 luglio scorso, ed ha detto che sono in corso di valutazione eventuali collegamenti con altre acquisizioni investigative. «Si tratta in ogni caso - ha sottolineato Giordano - di notizie che vanno attentamente ponderate».

La magistratura nissena ha già ricevuto una prima nota informativa dalla Procura di Palermo che, nei prossimi giorni, trasmetterà altri atti relativi. Ma anche a Messina i responsabili dell'ordine pubblico hanno deciso di alzare la guardia dei controlli in seguito alla segnalazione di possibili attentati contro i magistrati locali ricevuta da uno spacciatore di droga tunisino (che è stato interrogato ieri a Firenze dai magistrati siciliani).

Il prefetto Antonio Daloisio, ha presieduto una riunione del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica, con al centro il rafforzamento delle misure di prevenzione nei confronti di alcuni magistrati. E sempre a Messina, nei giorni scorsi, il pentito Pasquale Castorina aveva rivelato l'esistenza di un patto di sangue fra 'ndrangheta e mafia, per uccidere sei giudici dello Stretto: Salvo Boemi, Roberto Pennisi, Franco Mollace e Giuseppe Verzera, della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, il sostituto nazionale antimafia Giovanni Lembo, e il collega di Messina, Carmelo Marino.

Sulla «calda» situazione palermitana sono intervenuti con una mozione anche i senatori progressisti. Nel documento (primo firmatario Cesare Salvi) si impegna il Governo ad «assumere al più presto tutte le iniziative idonee ad offrire il più deciso sostegno ai magistrati ed ai soggetti istituzionali direttamente impegnati contro Cosa Nostra».

Napoli: sedicenne sorpreso a rubare spara ai carabinieri e poi si ammazza

NAPOLI — Si è puntato la canna del fucile al petto ed ha fatto fuoco, ammazzandosi. G.V., sedici anni appena, stava razziando un appartamento di Casatori, una frazione del comune di San Valentino Torio (in pieno agro Nocerino-Sarnese), quando ha sentito le sirene dei carabinieri.

Non ha fatto in tempo a scappare, i militari - avvertiti probabilmente dai vicini della famiglia Longobardi (in vacanza) - sono infatti piombati in un batter d'occhio sul pianerottolo che dà accesso all'abitazione. Gli hanno intimato di arrendersi, forse hanno anche sparato un paio di colpi in aria per «convincerlo». Ma lui, imbracciato il fucile da caccia (regolarmente dichiarato) che aveva trovato in casa, ha aperto il fuoco contro di loro.

Secondo i primi riscontri, G.V. avrebbe caricato più volte l'arma prima di decidere di togliersi la vita.

Una vera e propria tragedia, quella di ieri sera. Il ragazzo infatti, aveva alle spalle solo qualche piccolo precedente (data l'età, comunque, non è proprio roba da poco). Evidentemente si trattava di infrazioni commesse prima del compimento del sedicesimo anno, dopo il quale scatta la possibilità della chiusura in un centro di rieducazione minorile. G.V. evidentemente, nel timore di finire in riformatorio ha preferito uccidersi.

Due famiglie distrutte (sei le vittime) in una paurosa carambola in Calabria

COSENZA — Sei persone (quattro componenti di una famiglia di Palermo, e padre e figlio di Piacenza) hanno perso la vita, la scorsa notte, in un incidente accaduto lungo l'autostrada «Salerno - Reggio Calabria», all' altezza dello svincolo per Rose.

I morti sono i componenti di una famiglia di Palermo Filippo Abate, di 39 anni, la moglie, Concetta Pezzino, di 38, ed i figli Marco, di 15, e Monica, di quattro; le altre due vittime, rispettivamente padre e figlio sono: Gerardo Sindona di 46 anni, e Francesco Sindona, di 19 anni, di Piacenza. La famiglia Abate viaggiava a bordo di un furgone Ford Transit; i Sindona erano, invece su una Mercedes.

L' incidente, secondo quanto reso noto dalla Polizia della strada, è accaduto in un tratto a doppio senso della A/3. Il furgone Ford e la Mercedes si sarebbero scontrati frontalmente.

Nell' incidente è rimasto gravemente ferito anche il conducente di un autocarro, Giuseppe Greco, di 37 anni, di Gela. L' uomo è ricoverato nell' ospedale di Cosenza in stato di coma profondo.

Secondo quanto riferito dalla polizia della strada, non sono state ancora accertate le cause dell' incidente.

CANCRO / DOPO IL VIA LIBERA DECRETATO DAL MINISTERO DELLA SANITA'

L'UK101 in ospedale

Il medicinale verrà sperimentato in Italia (su 200 pazienti) e anche all'estero

Presto sapremo se è l'arma giusta per battere il male del secolo. Ma il prof. Bartorelli, «padre» della sostanza, ne sta già testando altre

ROMA — Primo sì alla proteina della speranza. A ottobre l'anticancro UK101, dell'immunologo Alberto Bartorelli, verrà usato negli ospedali su 100-200 pazienti. Dopo che la Commissione oncologica della Sanità ha stabilito che la proteina non è tossica ora si tratterà di verificarne l'efficacia clinica. Bisognerà vedere se può funzionare come antitumorale arrestando la progressione delle cellule maligne. Se è insomma l'attesa l'arma per combattere il male del secolo.

La sperimentazione controllata non avverrà soltanto in Italia. Il «padre» della sostanza estratta dal fegato delle capre che stimolerebbe la produzione di anticorpi contro importanti tipi di tumore, tornerà nei prossimi giorni in Canada e poi negli Stati Uniti. Tre ore di colloquio con il ministro della Sanità Guzzanti sono serviti all'immunologo, rientrato appositamente dal Messico, per strappare il via libera all'uso dell'UK101 sui malati. Tra noi - si sono affrettati a chiarire - c'è «sintonia d'intenti». Una risposta precisa a quanti nei giorni scorsi avevano parlato di una fuga dell'immunologo stanco della cautela con cui il ministero trattava il caso UK101. Da parte sua Guzzanti ritiene che sia «importante che la sperimentazione venga fatta anche altrove, perché maggiori sono le possibilità di capire, di conoscere». Che si faccia in Italia, comunque, «è un enorme vantaggio».

Per quanto riguarda invece l'uso compassionevole del prodotto «dovranno essere verificate le disponibilità della ditta produttrice (la Sicor di Rho) ricordando - si legge nel comunicato diffuso dal ministero dopo l'incontro di ieri mattina - che in base alle norme vigenti il prodotto può essere preparato su richiesta del medico che lo impiega su propri pazienti sotto la sua diretta e personale responsabilità». Bartorelli ha assicurato comunque che la disponibilità del prodotto è aumentata. Dal '93 la sostanza è stata somministrata a circa duecento malati in gravissime condizioni ed è stata attentamente valutata.

Elio Guzzanti

I pazienti che l'hanno utilizzata ne hanno tratto benefici a livello di dolore. Tutto qui? Bartorelli sostiene che il farmaco riesce a combattere alcuni tipi di tumore: «A livello della mammella e del colon - dice - abbiamo avuto risultati accettabili. Quanto agli effetti sul melanoma non posso dire niente, perché abbiamo trattato solo cinque casi. La sperimentazione su queste forme - conclude Bartorelli che non ha l'aria di volersi sbilanciare troppo - verrà fatta e dimostrata da gente dopo di me».

Il ministero della Sanità dunque ha voluto premere sull'acceleratore. Appena l'industria produttrice invierà all'Istituto superiore di sanità la documentazione sull'assenza di virus negli estratti animali si passerà alla fase due: la sperimentazione in ospedale. E allora si saprà se le speranze sono giustificate. Ma per il ricercatore Bartorelli l'UK101 fa già parte del passato: «Da otto mesi - chiarisce - sto lavorando su altri prodotti. Prodotti che potrebbero anche migliorare la proteina oggi utilizzata». Di che si tratta non vuole dirlo: «Una spiegazione scientifica - fa notare - non verrebbe capita dal grande pubblico ma ingenererebbe solo fragili aspettative».

Daniela Luciano

FIRENZE

Le false bombe Indagato un secondo artificiere

FIRENZE — Un altro artificiere in servizio alla questura di Firenze è indagato nell' ambito dell' inchiesta sulla realizzazione di una serie di false bombe fatte ritrovare nel capoluogo toscano tra il 1993 ed il 1994. Dopo aver arrestato il 9 luglio scorso Giuseppe Busacca, 34 anni, vicesovrintendente del nucleo artificieri, accusato di fabbricazione e porto di esplosivo con finalità eversive e peculato, i pm Gabriele Chelazzi e Andrea Garau hanno inviato un' informazione di garanzia ad un suo collega, Plinio Bordoni, 28 anni, di Foligno (Perugia), in servizio alla questura di Firenze da poco più di un anno. L' ipotesi di reato nei suoi confronti è di concorso nella fabbricazione e detenzione dell' esplosivo. La sua posizione però, secondo quanto si è appreso negli ambienti investigativi, sarebbe molto diversa da quella di Busacca, accusato di aver confezionato, collocato e poi disinnescato un ordigno in via del Giglio il 13 agosto 1994 (alla vigilia di una visita a Firenze dell' allora ministro dell' interno Roberto Maroni) e di aver realizzato altri falsi attentati a Firenze e a Trento.

Bordoni sarebbe invece finito sotto inchiesta per essersi comportato in maniera reticente nel corso delle indagini avviate in questura dalla Digos, forse per «coprire» in qualche maniera il collega. I «buchi» lasciati aperti da Bordoni nella ricostruzione dei suoi rapporti con Busacca avrebbero spinto la procura ad indagarlo. Tra le circostanze che Bordoni non si sarebbe prestato a chiarire, ci sarebbe il ritrovamento di candelotti di esplosivo, fili elettrici e componenti elettronici nell' armadietto della stanza che Busacca per qualche tempo ha diviso con il giovane collega all' hotel President di Firenze (requisito di recente per alloggiare i poliziotti).

Bordoni, nei giorni scorsi, è stato sospeso dal servizio dal questore Luciano Rosini che ha preannunciato indagini per chiarire come sia avvenuta la fuga di notizie sull' avviso di garanzia.

CANCRO / IL PARERE DEGLI ESPERTI SULLE PROPRIETA' DELLA PROTEINA

Tutti concordi: aspettare

La cosa più importante «è non creare illusioni in tanta povera gente»

ROMA — Malati che si accendono di speranza, familiari che tornano a sorridere: il tumore - seconda causa di morte, non solo in Italia, ma nel mondo - potrà essere messo in scacco dalla proteina anticancro scoperta dal professor Bartorelli? La conferma che la sperimentazione clinica controllata su duecento pazienti partirà tra ottobre e novembre e che sarà comunque possibile un impiego compassionevole del prodotto - secondo le disponibilità della ditta produttrice - rinfocola il susseguirsi di voci e di attese.

La proteina della speranza batterà il male del secolo? Dall'Istituto terapeutico per la prevenzione e la cura dei tumori Regina Elena - il più qualificato a Roma, e non solo - vengono segnali di cautela. Il professor Sandro Carlini, oncologo chirurgo, non ha dubbi: «Bisognerà aspettare i risultati delle sperimentazioni. L'UK101 è davvero interessante e promettente - osserva - ma senza un risultato clinico pubblicato è come parlare del sesso degli angeli. Da noi si respira molto ottimismo e molta cautela al tempo stesso su questa proteina».

La sperimentazione verrà compiuta sui malati terminali, l'UK101 verrà utilizzata in modo compassionevole... «Sì, la proteina verrà somministrata su malati che non hanno altre alternative che terapie di tipo sperimentale. Bisogna stare attenti, però: ci si dovrà attenere a una sperimentazione rigorosa da compiere secondo parametri standard. Anche in passato, sono stati propagandati e proposti farmaci di cui si vantavano miracolose potenzialità che poi, alla prova dei fatti, non hanno fatto altro che illudere tanta gente disperata».

Ottimista, ma con i piedi di piombo anche Silverio Tomao, direttore della sezione di Roma dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova: «Di questa proteina che sembra molto promettente per la terapia di vari tumori conosciamo poco, se non nulla, anche noi addetti ai lavori, visto che non esistono pubblicazioni scientifiche che possano garantirne l'efficacia. Sono perciò favorevole alla sperimentazione del farmaco - conclude Tomao - che, per quanto riferito dal professor Bartorelli, sembra avere un'efficacia, ma sono scettico sui tempi necessari per le sperimentazioni».

Prudente anche Adalberto Benaglia, oncologo chirurgo sempre al Regina Elena: «Aspettiamo di avere dei risultati certi in mano, prima di dare una valutazione definitiva dell'UK101. Non basterà un anno, due o tre, ma qualcosa in più. Penso comunque che sia opportuno dare una possibilità a chi crede tanto in questa proteina di sperimentarla...». Si riferisce alle polemiche dei giorni passati tra il ministro Guzzanti e il professor Bartorelli? «No, non mi riferisco a nessuna polemica. In linea generale ritengo però che la cosa migliore, per evitare che tanta povera gente si crei delle false illusioni, sia quella di dare meno spazio a queste cose e, quando è arrivato il momento di dire sì o no, lo si dica chiramente senza strumentalizzazioni di sorta». Quindi cosa consiglia di fare ora, professore? «Finirla con i battage pubblicitari. Sono dannosi, soprattutto per i malati. La scienza ha i suoi tempi. In queste cose, bisogna solo aspettare».

Elisabetta Martorelli

BERGAMO

Pavarotti: «Mai stato da Bettelli, veniva lui»

BERGAMO — «Non sono mai stato da Bettelli: è lui che veniva da me quando avevo bisogno di massaggi»: lo ha detto Luciano Pavarotti all' uscita dalla Pretura di Bergamo dove è stato ascoltato, come persona informata dei fatti, dai magistrati che coordinano l' inchiesta sul Centro fisioterapico «Città di Bergamo», gestito da Pierantonio Bettelli. Il celebre tenore, stretto da cronisti e cineoperatori, non ha aggiunto altro e, alle ripetute domande, si è stretto nelle spalle e si è infilato in auto salutando tutti con un «ciao bella gente».

Pavarotti è un altro dei 'vip' - dopo Lorella Cuccarini, Zucchero, Marco Columbro, Carla Fracci, Adriano Celentano e Oriella Dorella - convocato per rendere la sua testimonianza sul Centro fisioterapico sul quale si indaga. Il tenore era giunto alla Questura di Bergamo attorno alle 11.30 a bordo di una «Mercedes» con targa tedesca. Ha avuto un breve colloquio con i funzionari della squadra mobile che l' hanno poi indirizzato in via Fornoni dove, negli uffici della Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale, lo attendevano i pm Rosanna Penna e Carmen Pugliese. Il colloquio, durato quasi un' ora, si è concluso pochi minuti dopo le 13. Dopo aver bevuto una bibita Pavarotti ha chiamato due studentesse bergamasche, che erano in attesa e che al suo arrivo lo avevano avvicinato per esprimergli la loro ammirazione, le ha fatte salire sull' auto e le ha accompagnate a casa.

GENOVA

Sedicente medico truffava religiosi

GENOVA — Numerosi religiosi, ma anche qualche vescovo del centro e nord Italia, sono stati truffati da un sedicente medico senegalese esperto in malattie virali dei bambini africani il quale, in circa tre anni, avrebbe incassato decine e decine di milioni da oltre 60 chiese o istituti religiosi. L' uomo, Mamadou Diop, 35 anni, è stato scoperto e denunciato all' autorità giudiziaria dalla Polizia ferroviaria di Genova-Principe dopo aver tentato di truffare, con lo stesso sistema, il diacono della chiesa di San Filippo Neri, a Genova.

Come al solito Diop, noto anche come «dottor Omar», aveva chiesto un' offerta per i poveri bambini che, soprattutto in Ruanda, muoiono di fame e di malattie. A sostegno della sua richiesta Diop aveva mostrato alcune ricevute dei contributi in denaro fatte da chi era già stato truffato ed aveva riferito che effettuava la raccolta per conto dei missionari di Don Bosco in Africa, indicando come sede i Padri Salesiani di Madrid. Per sua sventura, però, il diacono genovese conta degli amici proprio tra i salesiani della capitale spagnola e dopo una telefonata di controllo ha scoperto che nessuno conosceva Diop. Il diacono ha così avvertito subito la Polfer che ha bloccato il sedicente medico mentre stava per salire sul treno diretto a Bologna e gli ha sequestrato una sessantina di ricevute corrispondenti ad altrettante chiese ed istituti religiosi.

ORTONA

L'Ufficio delle imposte non pagava affitto e acqua

CHIETI — Ha evaso per quasi vent' anni il canone comunale dell' acquedotto perché non c' era alcun contatore che misurasse il consumo ed è stato sfrattato per morosità dal proprietario dei locali che occupa. Non si tratta però di un cittadino che approfitta di una annosa distrazione, ma dell' insospettabile Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ortona (Chieti), che, secondo quanto dichiarato dall' assessore comunale Remo Di Martino, non avrebbe mai pagato il consumo dell' acqua dal 1976, anno in cui venne aperto, e accumulato decine di milioni di debiti con il padrone di casa.

Il caso è emerso in parte da un' ingiunzione di sfratto esecutivo, previsto per settembre, emessa su richiesta del proprietario dei locali occupati dall' Ufficio, e in parte da un controllo del Comune sulle utenze dell' acquedotto. I tecnici comunali hanno infatti accertato la mancanza del contatore dell' acqua, informandone gli uffici del settore. In Municipio ad Ortona si stanno ora preparando a calcolare le somme dovute per il consumo dell' acqua, anche se il conteggio sarà reso difficile dall' assoluta mancanza di riscontri oggettivi. Vi è anche il dubbio riguardante la titolarità del debitore, in quanto avrebbe dovuto essere il proprietario dei locali a chiedere l' installazione del contatore per poi intestare la bolletta dell' acquedotto all' Ufficio imposte.

L'EX SEGRETARIO PARTICOLARE RACCONTA

Capovilla: «A Papa Giovanni piacevano i ritmi del blues»

ROMA — Papa Giovanni XXIII aveva una predilezione per le musiche del maestro Lorenzo Perosi (che aveva conosciuto in gioventù), pur prestando volentieri attenzione ai ritmi del «blues», nati dalla tradizione dei neri americani. Lo racconta, in una intervista al mensile *Jesus*, il suo ex segretario personale, monsignor Loris Capovilla, che ricostruisce i gusti musicali di quel Papa.

«Il 4 novembre 1958, giorno della cerimonia di incoronazione come Papa, egli disse: 'Se possibile, fate eseguire il "Corona aurea" di Perosi'». Inoltre, ricorda ancora Capovilla, «egli amava la musica popolare, le canzoni delle sue valli, i canti degli alpini. Tra le melodie religiose prediligeva il 'Noi vogliam Dio' (musicato da Morean), 'Pietà Signor' (musicato da Perosi) e le canzoncine mariane di maggio». Inoltre, egli «gustò più volte il blues, espressione poetica e musicale dei negri d' America, così carico di nostalgia e di tenerezza». Invece «non parlò mai, ch' io sappia - rileva Capovilla - di jazz e di rock, generi musicali estranei alla sua cultura. Tra l' altro gli mancarono motivo e tempo per preoccuparsene».

Divenuto patriarca di Venezia, il futuro Giovanni XXIII «il 13 settembre 1956 - ricorda ancora monsignor Capovilla - concesse la basilica di san Marco per il concerto di musiche sacre diretto da Igor Strawinski, con l' esecuzione in prima mondiale del 'Canticum sacrum in honorem divi Marci', composto dall' artista russo». Da Papa, poi, egli «gradì i concerti che la Radio italiana eseguì in Vaticano. Dopo il concerto del 28 marzo 1962 scrisse nella sua agenda: 'Deliziosa serata offerta dalla Rai al Papa, sotto la direzione di Gavazzeni e con Benedetti Michelangeli al piano, con successo insuperabile e indimenticabile'». Anche nelle ultime settimane di vita, segnate dalla malattia (maggio-primi giugno 1963), Giovanni XXIII trovò conforto nella musica.

Il Tribunale ordina: «Quel frate indagato lasci subito la basilica»

ROMA — Fra' Giustino Ferazzoli, dovrà lasciare la basilica di San Lorenzo fuori le mura e non potrà più vivere a Roma. La misura preventiva è stata inflitta al cappuccino economo della famosa chiesa a Piazzale del Verano dal Tribunale della libertà di Roma. Nei confronti del sacerdote la Procura aveva chiesto, lo scorso maggio, il rinvio a giudizio, assieme ad altre dodici persone, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di opere d'arte e concorso in furto. Il Tribunale della libertà, al quale aveva fatto ricorso in appello il pm Carlo Lasperanza (sollecitando per il carmelitano scalzo un ordine di custodia cautelare in carcere, che era stato negato dal gip), ha disposto nei confronti di Ferazzoli soltanto la misura del divieto di dimora nella capitale per evitare la «reiterazione» del reato.

Fra' Giustino, che si è sempre dichiarato innocente, secondo quanto sostenuto dall'accusa, avrebbe chiuso un occhio sul fatto che nelle cantine della basilica circolassero ladri e trafficanti di reperti archeologici, in cambio di soldi. Un sospetto ritenuto evidentemente fondato anche dai giudici del riesame per i quali «non è proponibile la permanenza di Ferazzoli alla basilica, e in una città dove ha contratto rapporti che lo espongono al pericolo di reiterazione».

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edilia Fontanot ved. Brait

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA con BRUNO, BRUNO con NEVA, i nipoti PAOLA e MICHELE e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della Casa di riposo ROSANNA.

Il funerale avrà luogo sabato 5, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 1995

Partecipano al lutto dei familiari: amici e presidenza del Circolo Acli S. Luigi.

Trieste, 3 agosto 1995

Ciao

nonna Edilia

- ANGELA e famiglia

Trieste, 3 agosto 1995

La Federazione Nazionale Assicuratori di Trieste partecipa al lutto dell'amico BRUNO per la perdita della madre.

Trieste, 3 agosto 1995

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cecutin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 4 agosto, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 3 agosto 1995

Partecipa BERTO CECUTIN con famiglia.

Trieste, 3 agosto 1995

†

Ci ha lasciati il nostro caro

MAESTRO

Pasquale Cogliandro

Lo annunciano i familiari.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 3 agosto, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Fogliano.

Gorizia-Fogliano, 3 agosto 1995

XVI ANNIVERSARIO
3.8.1979 3.8.1995

DOTTOR

Riccardo Gropaiz

Nel Centenario della sua fondazione, la Casa di Spedizioni BILLITZ ricorda l'uomo che, in lunghi anni di appassionato lavoro, tanto contribuì a costruire quell'immagine e quella tradizione di professionalità che, per sempre, lo renderanno parte della storia dei traffici del Porto di Trieste.

Trieste, 3 agosto 1995

XX ANNIVERSARIO

della scomparsa del nostro caro

Angelo Pelizzon

Ti ricordano sempre con tanto affetto

mamma e parenti tutti

Trieste, 3 agosto 1995

Nel X anniversario della scomparsa di

Giovanni Conzina

la moglie, figli e familiari lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 3 agosto 1995

Mauro Dudine

A due anni dalla sua scomparsa lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene

la mamma e la sorella

Trieste, 3 agosto 1995

Nada Mandich Trauner

Sono affettuosamente vicini a SERGIO partecipando al suo dolore: SERGIO, HELENI, ALESSANDRO, ANDREA, CRISTINA.

Atene, 3 agosto 1995

Il Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio Italo-Cipriota prende vivamente parte al lutto che ha colpito il suo Presidente, avvocato SERGIO TRAUNER, per la perdita della madre signora

Nada Mandich Trauner

Atene, 3 agosto 1995

GIULIO FLORA partecipa al lutto dell'amico SERGIO per la perdita della mamma

Nada Trauner

Trieste, 3 agosto 1995

Affettuosamente vicini a SERGIO: WALTER, BARBARA, GIOVANNI.

Trieste, 3 agosto 1995

Sono affettuosamente vicini a SERGIO per la perdita della cara mamma: PAOLO e GIANNA.

Trieste, 3 agosto 1995

PINO VIANI partecipa al lutto che ha colpito l'amico SERGIO per la perdita della madre

Nada Mandich Trauner

Trieste, 3 agosto 1995

CATERINA BELLETTI partecipa al dolore dell'amico SERGIO per la perdita della madre.

Trieste, 3 agosto 1995

NORA ROSSETTI COSULICH ricorda commossa la carissima amica

Nada

Trieste, 3 agosto 1995

ANNY PALADINI piange la cara

Nada

tanto dolce e gentile e prende parte al grande dolore del figlio avvocato SERGIO.

Trieste, 3 agosto 1995

Sono vicini a SERGIO in questo doloroso momento GIULY e GIANNI PALADINI.

Trieste, 3 agosto 1995

Partecipano al lutto dell'amico SERGIO: ANTONIO BALDINI e famiglia.

Trieste, 3 agosto 1995

Sono vicini all'avvocato SERGIO TRAUNER i condomini di via Commerciale 47/3.

Trieste, 3 agosto 1995

Partecipa al lutto del caro amico SERGIO: LUCIO BERTUZZI.

Trieste, 3 agosto 1995

SASHA e GIANNA sono affettuosamente vicini al carissimo amico SERGIO per la scomparsa della sua cara mamma

Nada Mandich Trauner

Firenze, 3 agosto 1995

I consiglieri di amministrazione della Camera di Commercio ITALO-CIPRIOTA partecipano commossi al dolore del suo presidente avvocato SERGIO TRAUNER per la scomparsa della sua mamma

Nada Trauner

Trieste, 3 agosto 1995

VITTORIO e MARINA CATTARINI sono affettuosamente vicini all'amico SERGIO per la scomparsa della cara mamma

Nada Trauner

Trieste, 3 agosto 1995

†

Dopo alcuni giorni di speranza, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Montemurro

Lo ricordano, affranti dal dolore, la moglie ANTONELLA e la piccola DANIELA, papà e mamma, il fratello RAFFAELE con la moglie MONICA e la piccola DEBORA, i cognati, i suoceri e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 1995

Partecipano al dolore i colleghi della Nettezza urbana, 1.o gruppo operativo.

Trieste, 3 agosto 1995

I condomini si associano al dolore.

Trieste, 3 agosto 1995

Si associano: VALDI, MICAELA, FIORENZA, SERGIO, PAOLO, MARZIA, WALTER, TIZIANA.

Trieste, 3 agosto 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Sturm ved. Lasperanza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con la moglie SILVIA, i nipoti e i pronipoti.

Trieste, 3 agosto 1995

Si è spenta serenamente

Matilde Salich

Ne danno il triste annuncio il fratello ENNIO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 1995

Ci ha lasciati

Ottavia Scopazzi ved. Viscovi

Ciao zia, grazie per l'amore che mi hai dato.
- VANDA

Ti ricorderemo sempre:
- BRUNO, LIVIANA, DANIEL e famiglia LENARDUZZI

Trieste, 3 agosto 1995

IV ANNIVERSARIO

Carmelo Schepis

Sempre con amore.

La moglie MARIA e figli

Trieste, 3 agosto 1995

L'ESERCITO DI ZAGABRIA POTREBBE APRIRE UN TERZO FRONTE PER PUNTARE ALLA CONQUISTA DI JAJCE

Croazia, la legge del cannone

Carri armati e artiglieria pesante sono stati fatti affluire sul confine della Krajina - Centomila uomini pronti all'assalto di Knin

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Contrastata l'avanzata serba su Bihac, interrotte le comunicazioni tra Pale e Knin, stretta in una micidiale tenaglia la roccaforte dei serbi di Krajina, ora l'esercito croato, assieme agli alleati musulmani, sta per aprire un terzo fronte che punta verso Jajce, nel cuore della Bosnia. Le avvisaglie si sono avute ieri mattina, quando le artiglierie di Zagabria hanno bombardato la città di Drvar, 34 chilometri a nord di Bosansko Grahovo, causando due morti e 12 feriti tra i soldati serbi e da quando si è saputo da fonti militari croate che l'esercito di Zagabria non si unirà alle truppe del Quinto corpo d'armata bosniaco che difende l'enclave di Bihac.

Il 2° corpus della Krajina serba di stanza proprio a Drvar è, infatti, demoralizzato, scarsamente motivato e molto vulnerabile dopo l'avanzata croato-musulmana da Sud. Non a caso nei giorni scorsi proprio qui si sono precipitati il vicepresidente della Repubblica dei serbi di Bosnia, Biljana Plavsic e il comandante militare gen.Ratko Mladic. Unico assente Radovan Karadzic, il quale però ha ordinato una controffensiva al suo capo di Stato maggiore gen. Manojlo Milovanovic, mentre alcuni sostengono che il comandante del 2° corpus è stato defenestrato. Sembra però, anche perché i gruppi d'élite serbi sono ancora impegnati nei combattimenti attorno all'area di Zepa, nella Bosnia orientale, che l'esercito di Pale non abbia i mezzi sufficienti per organizzare un massiccio contrattacco.

Le truppe fresche croate, motivate dai recenti successi, cercheranno, dicono fonti militari di Sarajevo, di avanzare lungo la direttrice Drvar, Bosanski Petrovac, Mirkonjic Grad, per tentare la conquista di Jajce, città simbolicamente importantissima per i croati di Bosnia. Anche perché proprio a Sud di Jajce il Settimo corpo d'armata bosniaco, imbottito di agguerriti «mujaheddin» giunti da ogni parte dell'Islam per combattere a fianco dei fratelli bosniaci, ha liberato Donji Vakuf e sta avanzando lungo la valle del fiume «Vrbasa».

Ma Zagabria non concede respiro neppure ai secessioni serbi di Knin e ha ammassato truppe e armamenti al confine settentrionale con la Krajina, lanciando un emblematico messaggio: l'unica alternativa alla fine della ribellione sta nei cannoni. «Il vostro tempo è agli sgoccioli» ha detto ieri ai ribelli Petar Pasic, responsabile dell'esecutivo croato per le Krajine. Secondo gli osservatori dell'Onu, le forze armate croate che, con l'avanzata nei giorni scorsi nella Bosnia occidentale, insidiano il fianco orientale della Krajina, sono pronte a calare su Knin e stanno predisponendo un attacco su più direttrici con una manovra a tenaglia che può scattare a un minimo preavviso. Si calcola che sono circa 20 mila i soldati croati attestati nella città di Sunja (80 km a sud-est di Zagabria), i quali stanno preparando anche campi di atterraggio per elicotteri a ridosso della linea di demarcazione con i separatisti, pattugliata dai caschi blu. La scorsa notte è giunto un convoglio di 700 veicoli pesanti, probabilmente con carri armati e grosse bocche da fuoco semoventi. Truppe sono state dislocate anche in Dalmazia. Complessivamente la Croazia dispone di 100 mila effettivi, praticamente il doppio di quelli serbi. Ma in caso di una battaglia campale Zagabria non riuscirebbe, sostengono gli analisti militari, ad avere ragione della resistenza dei ribelli di Knin (aiutati dai «fratelli» di Pale) e rischierebbe di rimanere invischiata in una guerriglia che potrebbe trascinarsi per anni.

L'opinione pubblica croata è quasi tutta «interventista», alcune ambasciate di Zagabria hanno già predisposto le procedure per l'evacuazione e un diplomatico straniero che ha chiesto l'anonimato ha affermato: «Non siamo mai stati così vicini allo scoppio di una guerra generalizzata. Difficilmente si ripresenteranno al presidente Tudjman circostanze politiche e militari tanto favorevoli come adesso per riconquistare la Krajina». Il plenipotenziario delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia Akashi si è felicitato per la ripresa, oggi a Ginevra, dei colloqui tra la Croazia e i secessionisti serbi della Krajina, ma ha detto che non si può escludere un'offensiva di Zagabria in caso di fallimento dei negoziati.

Sul piano diplomatico c'è da registrare anche il rifiuto opposto dalla Croazia e dalla Bosnia all'ultima proposta formulata dal mediatore europeo Carl Bildt, tendente ad alleviare le sanzioni su Belgrado in cambio di un riconoscimento del governo di Sarajevo. Il ministro degli esteri croato Mate Granic e il suo collega bosniaco Muhamed Sacirbey hanno detto che la proposta non include un mutuo riconoscimento tra Bosnia, Croazia e Jugoslavia (Serbia e Montenegro), ma «al massimo un riconoscimento illusorio di una parte della Bosnia-Erzegovina così com'è definita da Milosevic e dalle autorità del regime di Belgrado, che è assolutamente inaccettabile».

Relativamente calma, invece, l'area di Bihac, dove fonti militari dell'Onu confermano la massiccia presenza di carri armati e di artiglieria dei serbi di Krajina, i quali, qualche chilometro più a sud, hanno nuovamente bombardato, ieri, Gospic, cittadina in territorio croato. L'esercito di Zagabria non ha risposto al fuoco. A Bihac, invece, c'è da registrare un limitato contrattacco delle unità del Quinto corpo d'armata bosniaco che sta tentando di recuperare le posizioni perdute a opera dell'offensiva serba dei giorni scorsi.

IL MESSAGGIO DI MILOSEVIC

La strana lettera della «volpe» serba e i suoi destinatari

Perfetto nel tempismo, attentissimo nella forma, equilibrato nei contenuti, Slobodan Milosevic, la «volpe dei Balcani», spara una bordata diplomatica da novanta e disorienta tutti. L'invito spedito al generale Mladic e al «signor» Alija Izetbegovic a deporre le armi e a far cessare la guerra è una via di mezzo tra i vecchi «ukaz» comunisti e il messaggio a nuora perché suocera intenda. Il suo valore pratico è nullo. Da un punto di vista psicologico è un forte ammonimento al mondo, quasi un messaggio subliminale che vuole ribadire a tutti chi è il «Grande Vecchio» dell'ex Jugoslavia.

Ma la lettera del «vozd» della Serbia è anche una conferma che quella guerra che è iniziata a Belgrado con la frantumazione della Lega dei comunisti della Jugoslavia si concluderà solo a Belgrado. Già, perché Milosevic non ha spedito la sua missiva a Pale, al presidente dell'autoproclamata Repubblica dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic. Il destinatario è stato il generale Mladic e l'indirizzo recava l'indicazione non della capitale serbo-bosniaca, ma della località di Han Pijesak, dove si trova il bunker anti-atomico del generalissmo. Oramai Mladic è diventato l'unico interlocutore di Belgrado. «Slobo» ha rotto ogni rapporto con Karadzic. Dopo che il lavoro sporco è stato fatto (leggi «pulizia etnica») e mentre si sta delineando sempre più concretamente la realizzazione della Grande Serbia (soprattutto dopo la caduta di Srebrenica e di Zepa) è ora che i serbi sappiano che l'artefice di tutto ciò è uno solo e il suo nome è Slobodan Milosevic.

Mladic è estremamente funzionale all'intera operazione politica in quanto ha in mano le armi e i soldati sono dalla sua parte. Spedito il nemico Seselj in galera a Belgrado, ora Slobo è alla resa dei conti con il chiomuto neuropsichiatra, il quale ha accusato il colpo. Ieri, al termine di un vertice cui ha partecipato anche Mladic, ai giornalisti serbi che gli menzionavano Milosevic ha voltato le spalle e se ne è andato visibilmente contrariato.

Lo scrivere poi al «signor» Izetbegovic ha un altro significato, questo a uso esterno. Milosevic si è rivolto a lui non in quanto presidente della Bosnia (entità statuale non ancora riconosciuta dalla Serbia), ma come comandante in capo dell'esercito musulmano. Così facendo ha scelto come suoi interlocutori due leader militari e, nel caso di Izetbegovic, si è riservato di giocare in una altra mano la carta del riconoscimento della Repubblica di Bosnia-Erzegovina per ottenere dalla Comunità internazionale l'abolizione delle sanzioni economiche che stanno lentamente distruggendo l'economia di Serbia e Montenegro.

Come Ponzio Pilato, Milosevic continua a lavarsi le mani nei confronti di quanto sta accadendo nei Balcani. L'unica cosa cui non è riuscito ancora ad ovviare è che l'acqua, a contatto con le sue dita, non diventi sangue.

m. ma.

NATO

Willy Claes ad Aviano

BRUXELLES — Il segretario generale dell'Alleanza atlantica Willy Claes sarà domani in visita alle basi Nato di Aviano e Villafranca.

Lo hanno annunciato ieri a Bruxelles fonti atlantiche precisando che quello di oggi sarà l'ultimo impegno di Claes prima delle sue vacanze.

La visita ad Aviano e Villafranca, dove si trova una parte degli aerei della Nato impegnati in Bosnia, avviene due giorni dopo l'approvazione da parte dei Sedici di estendere la protezione aerea dall'enclave musulmana di Gorazde a quelle di Bihac, Sarajevo e Tuzla. Claes, dunque, vuole verificare di persona la pronteza operativa degli uomini e dei piloti impegnati nell'operazione «Deny fly».

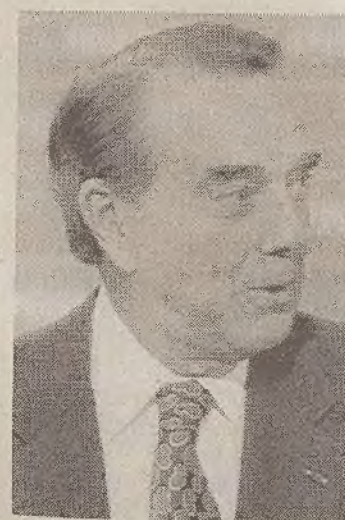
SLOVENIA

Il progetto Vranitzky

VIENNA — In un incontro a Klagenfurt, in Carinzia, il cancelliere austriaco Franz Vranitzky e il collega sloveno Janez Drnovsek hanno a lungo discusso della crisi nei Balcani trovandosi d'accordo sul pericolo di un'ulteriore escalation del conflitto. Il cancelliere ha ribadito l'appoggio dell' Austria all'adesione della Slovenia all'Ue dicendo di volersi adoperare al prossimo consiglio europeo per dissuadere l'Italia dal collegare l'associazione della Slovenia all'Ue alla soluzione delle questioni patrimoniali degli ex residenti italiani. Egli ha anche indicato di volersi adoperare durante la sua visita in Slovenia a ottobre per una conferenza trilaterale su modello di quella già tenuta con successo con la Slovacchia e l'Ungheria.

LA CAMERA VOTA COME IL SENATO

Usa: via l'embargo, armi ai musulmani

WASHINGTON — Il Presidente Bill Clinton si è dichiarato «dispiaciuto» per il voto della Camera dei rappresentanti, che l'altra sera ha seguito l'esempio del Senato e ha votato per la revoca unilaterale dell'embargo sulla fornitura delle armi alla Bosnia, secondo il progetto di Bob Dole, capogruppo della maggioranza repubblicana al Senato. La Camera ha approvato la revoca con 298 voti a favore e 128 contrari. Il presidente - che intende mantenere l'embargo - ha ribadito che porrà il veto, che però sarà sottoposto a votazione e potrebbe venire annullato se sono d'accordo i due terzi dei votanti dei due rami del Congresso.

La settimana scorsa, al Senato, il disegno di legge era stato approvato con 69 voti favorevoli e 29 contrari, ossia con la cosiddetta maggioranza qualificata. Il provvedimento chiede al presidente di revocare l'embargo non appena avverrà il ritiro dei caschi blu in Bosnia, oppure dodici settimane dopo una richiesta di ritiro delle truppe internazionali da parte del governo di Sarajevo.

Ma la Casa Bianca spera che quando si arriverà al confronto sul veto non tutti i deputati democratici ora schierati contro Clinton accetteranno di mettere in discussione la prerogativa del presidente di decidere la politica estera del Paese.

Nelle prime battute del dibattito i sostenitori del progetto presentato dal capogruppo repubblicano Bob Dole hanno affermato che - vista l'impotenza delle

Bob Dole

Nazioni unite nella ex Jugoslavia - i musulmani di Bosnia devono essere messi in condizione di difendersi da soli. Clinton e i suoi collaboratori, invece, affermano che se la legge diventasse operativa i caschi blu verrebbero ritirati dalla Bosnia proprio nel momento in cui c'è più che mai bisogno di loro.

Francia e Gran Bretagna (che hanno oltre 15 mila soldati nel contingente dell'Unprofor) hanno già fatto sapere che un riarmo dei musulmani non sarebbe compatibile con la permanenza dei loro uomini in Bosnia: troppo elevato il pericolo di trovarsi in mezzo a fazioni ed eserciti decisi a battersi con ogni mezzo.

Dure critiche al voto della Camera dei rappresentanti sono venute naturalmente dalla Russia. «Mosca si oppone categoricamente alla revoca dell'embargo sulle forniture di armi alla Bosnia, anche se ritiene che la decisione del Congresso americano «non costituisca motivo di panico», ha detto all'agenzia Interfax un alto rappresentante del ministero degli esteri. Il diplomatico russo ha fatto notare che sulla strada verso l'attuazione di tale decisione vi è «un complicato sistema di fattori deterrenti», e Mosca ritiene che la revoca dell'embargo potrà divenire operativa operativa al più nel tardo autunno»

Nell'ultima fase della crisi balcanica Clinton ha spinto per un ricorso più deciso agli aerei della Nato in difesa delle 'zone protette' assediate dai serbi, ma ha ripetuto più volte di non voler inviare truppe di terra in Bosnia. Clinton ha sì promesso l'invio di 25 mila uomini, ma solo per coprire un eventuale ritiro delle forze dell'Unprofor. Se il Congresso deciderà di revocare l'embargo, perciò, il presidente dovrà tenere fede a questo impegno, per quanto rischioso sia.

Il segretario di Stato Warren Christopher - che l'altro ieri si è incontrato nel sultanato del Brunei con il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev - mantiene comunque ancora in pugno il controllo della politica estera americana. Confermando che le posizioni di Washington e di Mosca sono lontane come non mai, Christopher ha escluso l'appoggio americano al piano messo a punto dal mediatore europeo Carl Bildt, visto invece con favore dai russi.

Bildt - ieri in visita a Washington - propone tra l'altro una revoca delle sanzioni alla Federazione jugoslava se Belgrado riconoscerà la Bosnia. «Non crediamo sia opportuno correre dietro a Milosevic, con quello che sta succedendo in Bosnia», ha osservato uno stretto collaboratore di Christopher.

RACKET

Bretagna: i cani spariscono nel nulla

PARIGI — In Bretagna l'allarme è ufficiale, cinofili e società per la protezione degli animali sono in fermento, la polizia è sotto accusa: da mesi i cani spariscono nel nulla senza che le autorità riescano a mettere un freno al fenomeno. Fioriscono le leggende, si parla di bande di rapitori che ricorrerebbero alla droga per stordire le loro prede, o che utilizzerebbero femmine in calore per attirare i maschi.

Le vittime - si dice - finiscono nei laboratori sperimentali, dove per un animale si pagano fino a 6000 franchi (due milioni di lire); oppure, nella migliore delle ipotesi, vengono vendute a privati disposti a pagare tra 500 e 6 mila franchi per un animale da compagnia, ma anche 25 mila franchi (7-8 milioni di lire) per un cane da caccia ben addestrato.

Secondo i difensori degli animali questo traffico costituisce la terza fonte di reddito illegale in Francia, dopo la droga e le automobili rubate. Ma, quand'anche si arriva al processo, le pene sono irrisorie. Nel settembre scorso i proprietari di alcuni canili che avevano fornito 2000 cani a ospedali e laboratori hanno subito un' ammenda di poche migliaia di franchi.

FLORIDA

Uragano «buono»: meno danni del previsto

WASHINGTON — Molto rumore per nulla, o quasi. L'uragano Erin si è abbattuto sulla Florida affondando una nave attrezzata a casinò galleggiante salpata con un equipaggio di dodici persone (ma senza passeggeri) da West Palm Beach proprio per non essere intrappolata dal ciclone. L'equipaggio è stato tratto in salvo dalla Guardia costiera. Erin non ha raggiunto la forza devastante del suo predecessore Andrew e gli abitanti della Florida tirano un sospiro di sollievo, in attesa che si possa cominciare a fare l'inventario dei danni, che oltre alla nave-casa da gioco 'Club Royale' per il momento appaiono per fortuna modesti.

E' una questione di velocità del vento, hanno detto gli esperti: quando soffia sopra i 120 chilometri orari è un uragano, altrimenti è una tempesta. E anche nel momento di maggiore potenza, Erin - con i suoi venti di 140 km orari - non ha mai raggiunto la velocità devastante del ciclone Andrew, che tre anni fa stritolò la Florida meridionale soffiando a quasi 250 km orari, uccidendo 55 persone, lasciando 250.000 senza tetto e provocando danni per 20-30 miliardi di dollari.

BRACCIO DI FERRO PER L'ANNUNCIATA RIPRESA DEI TEST NEL PACIFICO

Nucleare, Australia contro Parigi

Boicottato il «made in France» - Ma l'Eliseo denuncia secondi fini geopolitici

PARIGI — Gareth Evans, ministro degli esteri australiano, e Michel Barnier, ministro delegato francese per gli affari europei, si sono incontrati ieri in un faccia a faccia mentre i rispettivi governi sono nel pieno di un'aspra controversia per la ripresa degli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico. Quarantacinque minuti di colloquio nel sultanato del Brunei, in margine al Forum sulla sicurezza regionale organizzato dai paesi Asean, incontro «cordiale» ma «franco», e i due ministri sono rimasti sulle loro posizioni.

Dopo la tensione dell'altro giorno, con l'ambasciatore francese richiamato a Parigi e quello australiano convocato al Quai d'Orsay dopo l'esclusione della società francese Dassault da un'importante commessa in Australia, le squadre diplomatiche hanno continuato ad affilare le armi. Parigi e Canberra rimangono però distanti: Evans ha detto di «comprendere le giustificazioni francesi», ma che la decisione di riprendere gli esperimenti resta «molto negativa». Barnier, da parte sua, ha anticipato al suo omologo che «ci sarà qualche mese difficile nelle relazioni tra Australia e Francia fino alla primavera del 1996, ma che il futuro delle relazioni va ben al di là di questo termine».

Il quotidiano 'Le Monde' rivela intanto che un

Jacques Chirac

mese fa, il 2 luglio, nella generale indifferenza, era comparso sulla Gazzetta ufficiale, con un tempismo a dir poco inquietante, l'annuncio dell'attribuzione del titolo di Grande ufficiale della Legion d'onore al generale Jean-Claude Lesquer, che dieci anni fa era responsabile delle operazioni dei servizi segreti e che ideò il piano 'Satanic' che condusse al sabotaggio ad Auckland della 'Rainbow Warrior', la nave dell'organizzazione ambientalista Greenpeace.

Nonostante l'opinione pubblica francese vacilli (un sondaggio di 'Le Parisien' rivela che il 56 per cento dei cittadini dice 'no' alla ripresa degli esperimenti), il governo non fa una grinza. «Dietro il paravento degli esperimenti nucleari - sottolinea polemicamente il portavoce dell'Eliseo - ci sono motivi geopolitici ed economici. La presenza della Francia dà fastidio a molti Paesi di quella regione del Pacifico del Sud. È una zona chiamata a uno sviluppo economico importante».

Gli ha fatto eco Christine Chauvet, segretario di Stato al commercio estero, che ha invitato gli australiani a non continuare nelle loro minacce di boicottaggio delle imprese francesi, che assicurano in Australia decine di migliaia di posti di lavoro. L'impatto di tali appelli, ha proseguito Chauvet, è finora, peraltro, «impercettibile».

Gli appelli al boicottaggio si moltiplicano intanto in tutto il mondo, nell'imminenza dell'anniversario di Hiroshima. In prima fila c'è il Giappone, dove per la prima volta un'organizzazione imprenditoriale (316 imprese) ha minacciato il boicottaggio. La catena alberghiera scandinava Scandic (90 hotel) ha annunciato che boicotterà tutti i prodotti francesi, mentre a Copenaghen si profila uno 'sciopero' contro la cucina francese e anche il parlamento olandese 'deplora' la decisione di Chirac. Le vendite di champagne sono crollate in Australia, i viticoltori francesi sono preoccupati e invitano il governo a valutare la situazione anche dal punto di vista economico.

Sono stati 204 in 32 anni gli esperimenti francesi

PARIGI — Stretta dall'offensiva ambientalista internazionale contro la ripresa dei test nucleari a Mururoa, la Francia intensifica la contro-informazione e sceglie la 'trasparenza'. Il ministero della Difesa ha tolto il vincolo del segreto a un rapporto su tutti gli esperimenti nucleari condotti dal 1960 al 1992, in cui si precisano date, luoghi, potenza degli ordigni, effetti e mezzi impiegati per i 204 test (45 in atmosfera, gli altri sotterranei), a cominciare dai primi condotti in Algeria.

Stando al documento, tre ordigni vennero sgangiati sul Pacifico a una distanza variabile da 17 a 85 chilometri da Mururoa da bombardieri Mirage IV, Mirage III-E e Jaguar, rispettivamente nel 1966, 1973 e 1974. Si trattò di bombe di potenza fino a 60 chilotoni, circa quattro volte quella lanciata dagli americani su Hiroshima.

Tre test condotti nell'atmosfera nel 1966 e nel 1973 (il primo e il terzo sull'atollo di Mururoa, il secondo sull'atollo di Fangataufa) provocarono un *fallout* radioattivo e sedimenti di superficie contaminati dovettero venire rimossi dalla zona del poligono. Gli ordigni erano stati portati in quota da palloni o al largo su chiatte.

La maggior parte delle cariche nucleari francesi oscillavano da 20 chilotoni a 200 chilotoni. Dieci bombe che furono fatte esplodere in mare o nell'atmosfera (portate in quota da palloni) toccarono la potenza di 1000 chilotoni, mentre due fatte esplodere (sempre da palloni) nell'agosto e nel settembre del 1968 superarono i 1000 chilotoni. La prima esplosione risale al 13 febbraio 1960 nel Sahara algerino, con un dispositivo montato su una torre.

Il maggior numero di test è stato condotto durante i quattordici anni della presidenza Mitterrand, che nel 1992 decise una moratoria. Charles de Gaulle, che portò la Francia nell'era atomica, autorizzò 30 esperimenti nucleari.

Rispetto ai 204 test nucleari francesi, gli Stati Uniti ne hanno effettuati 1030 (215 in atmosfera, 815 sotterranei), l'Urss 715 (207 in atmosfera, 508 sotterranei), la Gran Bretagna 45 (21 più 14), la Cina, unica nazione nucleare a compiere ancora esplosioni 'all'aperto', 42 (23 più 19). Infine l'India, con l'unico test nucleare condotto nel '74 in atmosfera.

DAL MONDO

Danzica: saponetta «fatta di ebrei» (ma la storia è vera?)

VARSAVIA — Sedicimila lire (venti zloty) per una saponetta « fatta per lo più di ebrei da lager». Era il cartello esposto nel mercatino estivo di Danzica, la famosa città polacca sul Baltico. A restarne attratto è stato un vecchio turista tedesco che ha così acquistato un tragico ricordo del passato. Se la storia sia vera o se sia invece una montatura estiva è l'interrogativo al quale la magistratura deve dare una riposta. La procura di Danzica ha aperto un'inchiesta sulla vicenda, al momento è basata su fonti giornalistiche. A mettere in distribuzione l'agghiacciante prodotto sarebbe stato un polacco di 75 anni che avrebbe avuto in custodia subito dopo la guerra il terreno dell'ex campo di sterminio di Stutthof, nel nord della Polonia.

Usa: due ragazze ammazzano un vecchio e danno una festa

WASHINGTON — Due ragazze hanno ucciso un vecchio a colpi di carabina, poi hanno invitato un gruppo di amici a far festa. È successo nel Michigan, in un paesino di un migliaio di abitanti, sperduto tra i boschi. Nessuno ha chiamato la polizia. Non ci si fida delle autorità nella terra dove la 'Michigan Militia' si addestra alle armi per difendersi dal governo. Devon Watts di 17 anni e Kelly Heemstra di 18 sono state incriminate per l'assassinio di Leonard Hughey, di 73 anni. Avevano uno strano rapporto con il vecchio, che era rimasto vedovo da qualche mese e viveva solo in una roulotte al bordo di una strada secondaria. A volte si fermavano con lui per giorni o settimane e quasi ogni sera arrivavano per cena. Nessuna delle due abitava più con la famiglia.

Sterilizzato genera il sesto figlio (il medico pagherà gli alimenti)

BONN — Si era fatto sterilizzare per chiudere definitivamente con la procreazione, dopo aver avuto ben cinque figli da sua moglie. Ma l'intervento chirurgico al quale si è sottoposto non deve essere andato per il giusto verso, visto che - nonostante l'operazione - è arrivato un sesto bambino. Il chirurgo adesso dovrà pagare ogni mese gli alimenti per il neonato e versare all'ex paziente un congruo risarcimento danni. Lo ha deciso la Corte di Cassazione di Karlsruhe, che con una sentenza di terzo grado ha accolto il ricorso inoltrato da una coppia di coniugi, trovatisi ad avere tra capo e collo un figlio in più rispetto al previsto. La sentenza conferma il giudizio di primo grado e ribalta invece quello in appello, favorevole al medico.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SOTTO LE ARMI IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE E VICE PRESIDENTE DELLA DDI, DAMIR KAJIN

Istria, richiamato «eccellente»

Desta sospetti il fatto che la cartolina precetto non sia finora giunta a nessun altro esponente politico di spicco

FIUME — Dieta democratica istriana e amministrazione regionale della penisola in subbuglio per la mobilitazione del vicepresidente Ddi e presidente del Consiglio regionale d'Istria, Damir Kajin. Nella massiccia campagna di richiami al fronte ecco la precettazione colpire il popolare dirigente politico istriano, noto tra l'altro per la sua intransigenza e per gli atteggiamenti critici nei confronti del partito al potere in Croazia, la Comunità democratica croata (Hdz).

Anche se naturalmente mancano le prove al riguardo, la mobilitazione di Kajin nelle file delle forze armate croate non può non destare sospetti e venire intesa come una specie di punizione nei confronti del diretto interessato e di intimidazione verso gli altri dirigenti della Dieta e della regione istriana. Il sospetto nasce da una semplice considerazione: da quanto è dato sapere, finora la cartolina precetto non è stata recapitata a nessun elemento partitico di spicco in Croazia e tantomeno a un dirigente di Regione qual è Kajin.

Il vertice dello schieramento regionalista non ha perso comunque tempo nel parare il colpo, anche perché il presidente della Dieta, Ivan Nino Jakovcic, si trova in visita negli Stati Uniti e Kajin svolgeva appunto il ruolo di coordinatore del partito. La funzione di Kajin è stata assunta da uno dei vicepresidenti Ddi, Axel Luttenberger, il sindaco di Abbazia. L'«interregno» di Luttenberger durerà sino al ritorno di Jakovcic dagli Usa.

Kajin ha dovuto indossare l'uniforme mimetica dell'esercito di Zagabria martedì sera. Contemporaneamente a Pisino si è svolta una riunione (fissata in precedenza) della presidenza dietina. Durante la seduta è stata decisa la «promozione» di Luttenberger e inoltre è prevalsa la mossa di permettere a Jakovcic di proseguire la sua missione statunitense, visto che la visita avviene dietro iniziativa del governo americano. Kajin, prima di entrare in caserma, ha dichiarato che prossimamente verrà convocata una sessione straordinaria dell'assemblea regionale istriana allo scopo di eleggere ancora un vicepresidente del consiglio.

Sembra però essersi calmata la «caccia» ai coscritti

E intanto sembrerebbe placarsi un poco la generale ondata di richiami alle armi che specie durante lo scorso weekend ha interessato migliaia di coscritti in Istria e nel Quarnero. La mobilitazione prosegue (la ribelle Knin è ormai a portata di mano delle forze croate) ma pare con minor intensità. Nei giorni scorsi, pattuglie della polizia militare hanno dato vita a una vera e propria caccia al richiamato, non limitandosi alle abitazioni, ma seguendo come segugi altre piste, tipo ritrovi, feste all'aperto, arterie maggiormente frequentate (il ponte di Veglia era bloccato), impianti ricettivi e altri luoghi. Con un solo obiettivo, più volte raggiunto: far indossare la divisa militare con la scacchiera al riservista mobilitato. I controlli, pare rigorosi, avrebbero riguardato i coscritti anche ai valichi frontalieri. Qualcuno di questi uomini in età di leva sarebbe stato rispedito indietro, nel timore di una fuga all'estero.

Tornando a Kajin, da rilevare un caso praticamente analogo, avvenuto due anni fa a Spalato: all'epoca venne mobilitato il redattore capo del settimanale satirico «Feral Tribune», Viktor Ivancic. Anche quello fu un precedente visto che Ivancic fu il primo (e da allora unico) caporedattore di un mass media croato a dover imbracciare il fucile. Quasi inutile aggiungere che Ivancic venne chiamato sotto le armi dopo che il «Feral Tribune» da lui diretto pubblicò in prima pagina un enorme fotomontaggio che vedeva i presidenti croato e serbo, Tudjman e Milosevic, abbracciarsi nudi (o quasi) a letto. Ivancic venne smobilitato dopo le pressioni sul governo croato da parte di organizzazioni internazionali che si battono per i diritti dell'uomo.

Red

INCONTRO CON LA AGNELLI

Roma preoccupata per la minoranza: convocata l'Ui

ROMA — Le iniziative militari croate nelle Krajine e nell'area di Bihac preoccupano vivamente il governo italiano. Il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha dato istruzioni all'ambasciatore italiano a Zagabria di rappresentare, con un apposito passo, alle autorità croate tali preoccupazioni «Chiedendo – si legge in una nota della Farnesina – assicurazioni inequivocabili circa il rispetto degli impegni sul trattamento della nostra minoranza, a più riprese confermati dal governo di Zagabria». E proprio per avere di prima mano un quadro della situazione, la Agnelli ha invitato oggi a Roma una delegazione dell'Unione Italiana, di cui fanno parte Giuseppe Rota, Maurizio Tremul, Furio Radin e Roberto Battelli (gli ultimi due deputati ai seggi garantiti dei parlamenti croato e italiano). Nell'occasione si parlerà anche dei «casi» di Radio capodistria e delle iscrizioni alle scuole italiane in Croazia. La Agnelli informerà successivamente il parlamento sui risultati dell'incontro.

NOTA DELLA FARNESINA

Trasmettitore: l'Italia chiede la riattivazione

ROMA — Ora è l'Italia ufficiale a reagire al decreto con il quale è stato disattivato il trasmettitore radio a onde medie di Radio Capodistria. Alla vigilia dell'odierna visita di una delegazione dell'Unione italiana a Roma, la Farnesina ha inviato una nota al ministero degli Esteri sloveno, nella quale esprime «vivo disappunto per il provvedimento disposto dalla direzione della Rtv slovena». L'incaricato dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana, Maestripieri, ha chiesto che le competenti autorità slovene intervengano «affinché il provvedimento sia quanto prima revocato». Da parte italiana è stata altresì avanzata la richiesta che sia convocata al più presto la commissione mista italo-slovena per le questioni radio-televisive, per discutere in maniera organica gli aspetti concernenti l'intera problematica del settore.

Dall'area istro-quarnerina segnaliamo le reazioni del comune di Verteneglio secondo il quale la decisione dell'Rtv di Lubiana «priva la Comunità in Slovenia e Croazia di un'obiettiva fonte di informazione sul nuovo corso democratico dei due Paesi» e quello della Comunità degli italiani di Fiume per la quale è venuta a mancare «una parte del patrimonio culturale della minoranza italiana». Avviata una petizione nei sodalizi del gruppo nazionale. Le firme si raccolgono a Capodistria (palazzo Carli) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, a Isola (palazzo Besenghi) da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 ed a Pirano, (palazzo Tartini) nei giorni feriali dalle 8 alle 15. Tra i primi a sottoscrivere il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri che starebbe riflettendo se pagare o meno il canone. «Tv Lubiana non mi soddisfa più — ha detto — e quindi bisogna farlo capire».

a.c.

ABBAZIA

Domani il torneo di «beach volley»

ABBAZIA — Si inizia domani il tanto atteso torneo internazionale di beach-volley, che si svolgerà nello stabilimento balneare di Slatina, ad Abbazia. La pallavolo da spiaggia, sport estivo in continua e massiccia espansione, approda dunque nella Perla del Quarnero e costituisce un appuntamento di indubbio interesse, tanto che le accese dispute sulla sabbia (due contro due), verranno riprese non solo dalla Radiotelevisione croata, ma anche da emittenti straniere, quali Super Channel e Tv Odeon.

A incontrarsi saranno le coppie campioni di Italia, Stati Uniti, Germania, Brasile, Canada, Francia e Croazia. Le gare di beach-volley a Slatina si giocheranno dalle 9 alle 19, dopodiché il popolare bagno abbaziano sarà teatro di un concerto di disco-dance della nota cantante Tameka Star. La giornata finale è in programma domenica prossima, a Slatina, con inizio alle ore 9.

Intanto, sul fronte turistico, i risultati continuano a non essere esaltanti. Proprio sulla riviera abbaziana si riscontrano i dati più bassi per il mese di luglio, che sfiorano addirittura il 65 per cento in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso per quanto riguarda i turisti stranieri.

SCUOLE / LETTERA DI UNA MAMMA CROATA CHE HA ISCRITTO IL PROPRIO FIGLIO AD UN ISTITUTO ITALIANO

«Ci stiamo comportando come i serbi»

Secondo la Regione se la Croazia fosse nel consiglio d'Europa potrebbe essere accusata di violazione dei diritti dell'uomo

SCUOLE

«Democrazia è rispetto delle scelte individuali»

TRIESTE — La decisione del ministero dell'Istruzione croato di vietare ai non italiani le iscrizioni alle scuole e agli asili della minoranza ha suscitato reazioni anche a Trieste. Da registrare la presa di posizione del segretario provinciale della federazione del Pds, Stelio Spadaro.

«Di solito gli stati democratici riconoscono il diritto alle famiglie di mandare i propri figli nelle scuole che vogliono. Per di più nelle aree dove esistono minoranze il grado di apertura verso le culture diverse da quelle della maggioranza si misura anche dalla volontà di favorire gli scambi culturali tra maggioranza a minoranza. Di solito negli stati ossessionati dall'etnonazionalismo quei valori e quella volontà vengono negati e disprezzati».

«Nella ex Jugoslavia – continua Spadaro – sta vincendo questa cultura politica etnonazionalista. Non vogliamo perciò sottovalutare i segnali che ci vengono da oltre confine. Democràzia significa rispetto delle scelte individuali e, nei confronti delle minoranze, difesa delle opportunità di espressione e di scambio culturale. In Europa le minoranze non sono considerate «riserve indiane», ma occasione di crescita per tutti.

FIUME — Continua a fomentare polemiche l'«italianissimo decreto» del ministro dell'istruzione croato, Ljilja Vokic, con il quale si vieta l'iscrizione nelle prime classi delle scuole dell'obbligo italiane dei bambini che non avessero almeno un genitore connazionale. Un provvedimento esteso anche ai frugoletti che vengono iscritti negli asili con lingua d'insegnamento italiana e che naturalmente ha incontrato una ferma opposizione da parte dei vertici dell'Unione Italiana.

L'incostituzionalità del provvedimento è stata anche rimarcata da Damir Kajin, presidente del Consiglio della Regione d'Istria e vicepresidente della Dieta democratica istriana: «La circolare è una flagrante violazione dei diritti e delle libertà sanciti dalla Costituzione croata. Di recente abbiamo avuto un incontro con una rappresentanza del Consiglio d'Europa, nel corso del quale è stata fatta parola del decreto Vokic. Ebbene, i nostri interlocutori hanno affermato che, se la Croazia fosse nel Consiglio d'Europa, vi sarebbero gli estremi per portarla sul banco degli accusati alla Corte europea per i diritti dell'uomo».

Di tutt'altro parere Vladimir Luburic, responsabile del dipartimento scuole medie del ministero dell'istruzione: «Gli alunni di nazionalità croata hanno l'obbligo di frequentare le lezioni in lingua croata, secondo un programma d'insegnamento croato. Le scuole interessate dovranno rispettare alla lettera il provvedimento. Non ci saranno proroghe o lungaggini. Posso inoltre confermare che la circolare non riguarderà gli alunni dalla seconda all'ottava classe».

Mentre per il momento i partiti di opposizione non si esprimono, allineandosi forse tacitamente agli intendimenti del «decreto Vokic», c'è da segnalare una toccante lettera inviata da una fiumana di nazionalità croata al quotidiano «Novi List», lettera che qui riassumiamo: «Sono uno di quei genitori – scrive A.B. (le generalità sono note alla redazione) – che ha iscritto il proprio figlio nella prima classe di una scuola italiana, benché né io, né mio marito siamo italiani.

«Il provvedimento è la diretta conferma della politica totalitaria del ministro Vokic e dei suoi simili nel mondo della scuola. Per vederci chiaro mi sono letta la Costituzione croata e in nessun punto ho notato che fosse proibito iscrivere il proprio bambino in una qualsivoglia istituzione scolastica. La Vokic ha affermato ultimamente, con una punta di malcelato orgoglio, che a Zagabria si aprono scuole con lingua d'insegnamento francese, inglese e tedesca. Mi sembra che i nostri bambini non potranno frequentare soltanto le scuole italiane. Mi può spiegare qualcuno quale politica si celi dietro un simile provvedimento? Io ho il sacrosanto e costituzionale diritto di dare a mio figlio l'educazione e l'istruzione che preferisco, senza impedimenti di alcun tipo. Purtroppo la circolare si propone di darci scuole croate etnicamente pure. Chiedo e mi chiedo se un tanto ci differenzia da quanto accade in Serbia. Concludo dicendo che voglio restare anonima non per interessi personali, ma bensì perché voglio evitare a mio figlio di avere dispiaceri e traumi già all'inizio del suo ciclo di istruzione scolastica».

La facciata della scuola italiana di Buie che la «circolare Vokic» trasforma in «riserva indiana».

SCUOLE / IL COMUNE DENUNCIA LA «CIRCOLARE VOKIC»

Rovigno ha fatto ricorso alla Corte costituzionale

ROVIGNO — «Circolare Vokic», partono le prime denunce. Il Consiglio comunale della città di Rovigno, dopo aver esaminato il documento elaborato dal ministro dell'Istruzione croato, Lilja Vokic, che vieta l'iscrizione alle scuole con lingua di insegnamento italiana ai non appartenenti alla minoranza, ha emanato, con quattordici voti a favore e un astenuto, una «Proposta di avvio di procedimento di valutazione sulla compatibilità con la Costituzione».

La proposta, presentata e argomentata dal vicesindaco Silvano Zilli e sottoscritta dal vicepresidente del Consiglio comunale, Franko Udovicic, è, in pratica, una lettera indirizzata alla Corte costituzionale croata in cui si segnala il palese contrasto tra il contenuto della circolare ministeriale con le leggi esistenti in materia. Sempre Zilli, nel corso dell'ultima seduta, ha riferito che un simile documento è in fase di preparazione sia a livello di Unione italiana che di Regione Istria.

Ma vediamo i punti salienti di questa lettera inviata alla Corte costituzionale di Zagabria. Secondo i firmatari la circolare del ministero dell'Istruzione limita:

1) i diritti garantiti ai cittadini stabiliti dall'articolo 22 della Costituzione della Repubblica di Croazia, sulla inviolabilità delle libertà e dell'invidualità dell'uomo, limitando in tal modo la libertà di scelta nel conseguimento dell'educazione elementare in maniera indipendente all'appartenenza nazionale».

2) I diritti garantiti ai genitori di decidere autonomamente sull'istruzione dei figli.

3) I diritti garantiti ai cittadini dalla legge sui diritti dell'uomo e delle comunità etniche della Croazia, in cui si prescrive la facoltà di decidere a quale comunità nazionale il cittadino desidera appartenere.

La «circolare Vokic» è altresì «in contrasto con la legge sull'educazione nelle lingue della nazionalità – si afferma nel testo preparato a Rovigno –, impoverisce un ambiente multiculturale qual è l'Istria e riduce i diritti acquisiti della minoranza».

Li riduce in relazione al fatto che da sempre un determinato numero di appartenenti alla comunità italiana ha iscritto i propri figli nelle scuole in lingua croata, così come un numero di ragazzi di nazionalità croata si iscrive nelle organizzazioni educative di lingua italiana.

AL CANTIERE DI MUGGIA

Teuta «bloccata»: forse uno spiraglio la prossima settimana

MUGGIA - Il destino della «Teuta», la motonave costruita dai Cantieri Trieste per conto della Kvarner Express International di Abbazia potrebbe essere deciso il prossimo 8 agosto. In quella data si terrà infatti un incontro, promosso dal comune di Muggia, tra il Sindaco, la dirigenza dello stabilimento e i sindacati. La motonave infatti, pur essendo stata completata e collaudata, è ormeggiata al cantiere causa le vicissitudini, con pieghe anche giudiziarie, che sta attraversando lo stabilimento. Detto in parole povere, la banca che ha fornito i crediti, ha bloccato la consegna della «Teuta», fino a che non si avrà un chiarimento sul pagamento degli stessi.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 14,56 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 318,78 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.158,99 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.275,10 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 1.045,95 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.211,35 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SUCCESSO DELLA TRASMISSIONE DI TV CAPODISTRIA, ORIGINALE, ISTRUTTIVA, SCANZONATA (E A PREMI)

«Vela diamo noi» e la passione si trasforma in divertimento

Valentina Orzan, Andro Merkù e Berti Bruss.

Intervista di
Alberto Cernaz

CAPODISTRIA — «Vela diamo noi». Non è un refuso di stampa, va scritto proprio così, con «vela» tutto attaccato, il titolo di una delle trasmissioni più originali, istruttive e divertenti sugli schermi tv negli ultimi tempi. Vele, darsene, ampie carrellate di servizi su competizioni di regata nelle acque del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Capodistriano, sono gli argomenti che alimentano il programma in onda ogni sabato alle 20.30 (con replica domenica alle 22.30). Programma nato nel '94 da un'idea dei triestini Berti Bruss e Andro Merkù, che abbiamo avvicinato negli studi di Telecapodistria al termine della puntata sottotitolata «Strambate sottocoperta di Bruss e Merkù».

Allora, qual è il segreto di questa trasmissione?

Merkù: Nessun segreto. Si cerca di avvicinare la barca anche ai non addetti ai lavori. La vela, a parte che è uno sport in grande ascesa... dall'America's cup del mitici Cino Ricci e Pellaschier... è inutile proporla in maniera troppo specialistica perché rischi di avere un'audience troppo bassa. Allora, abbiamo detto, perché non prendere due piccioni con una fava e fare una trasmissione in cui la vela viene trattata in modo scanzonato, allegro, alternando l'aspetto specialistico di Bruss e quello profano-demenziale del sottoscritto. Poi, grazie allo sponsor che è la Hit di Nova Gorica, mettiamo in palio dei simpatici premi.

L'età media di chi vi segue?

Merkù:. Dai più piccini ai vecchiotti... come Bruss.

Nell'edizione dell'anno scorso avete portato davanti alle telecamere tanti campioni, mentre quest'anno presentate le società veliche da una parte e dall'altra del confine. Avete notato differenza tra club italiani e sloveni?

Bruss: In Italia ci sono società veliche «altolocate» come l'Adriaco e quelle «medie» di Muggia, Barcola e via dicendo, ma si è comunque su uno standard molto buono. Anche le società slovene in Italia, la Cupa e la Sirena di Sistiana mantengono comunque un livello medio alto, mentre oltreconfine abbiamo incontrato società senza il becco d'un quattrino. Ciò non toglie che anche loro siano ottimi organizzatori di regate.

Oltre alla sua conduzione, Bruss, e ai sondaggi dell'ispettore Closé (Merkù), c'è il «Tg mare» curato da un'altra triestina, Valentina Orzan.

Già. Valentina è stata campionessa di canottaggio, e per la nostra trasmissione raccoglie notizie da tutto il mondo, ovviamente sulla vela.

Sarete famosi?

Merkù: Non come i Take That. Comunque riceviamo tante lettere. A Monfalcone ogni seconda persona ci riconosce... ma è logico: tutti i monfalconesi, o quasi, sono soci o amici della vela. Trieste? Trieste un po' meno. Non che ai triestini non piaccia la vela, è che Tv Capodistria in centro non si vede grazie ai provvedimenti «oscurantisti» in Slovenia. Prima hanno tagliato il ripetitore Tv della Ponteco, ora hanno chiuso il trasmettitore di Radio Capodistria dove, con Berti, ogni (domenica 8.35, ndr) conduco «Mare da impazzire». Peccato.

Aiuta a superare i confini la vela?

Bruss: Certo che sì. Questo anzi è uno dei motivi principali che ci hanno spinti a realizzare il programma. 25 anni fa sono nate le prime regate, i primi gemellaggi, ad esempio tra Muggia e Portorose, Monfalcone e Umago e così via... ebbene, sono stati proprio questi i primi motivi di abbattimento dei confini.

Avviso ai naviganti?

Cazzate la randa e impoppate che il divertimento è assicurato.

TUTTE LE ALTRE REALTA' SONO PIU' RICCHE

Regione autonoma Ma povera di fondi

ROMA — Se servivano le prove, ora ce ne sono in abbondanza e addirittura queste prove portano la firma del ministero del tesoro. Il Friuli-Venezia Giulia è davvero la regione Cenerentola rispetto alle altre realtà a statuto speciale. Dallo Stato arrivano ogni anno 3milioni e 80mila lire a ciascun abitante della nostra regione. Alla Valle d'Aosta 10,12 milioni di lire per ognuno dei suoi abitanti. Una cifra che surclassa decisamente i ricchi cittadini delle province di Trento e Bolzano, che ricevono rispettivamente 7,86 e 7,77 milioni a testa. Agli abitanti della Sardegna arrivano invece 3 milioni e 580 mila lire e ai siciliani 3 milioni e 240 mila lire. Oltretutto quello riservato alle regioni a statuto speciale è un trattamento solo apparentemente privilegiato. Esse infatti devono affrontare spese che in quelle a statuto ordinario sono direttamente a carico dello Stato, come ha tenuto a precisare la Ragioneria Generale che ieri ha diffuso i dati dello scorso anno.

Nel complesso le erogazioni dirette dallo Stato alle regioni nel 1994 sono ammontate a 78.978 miliardi, in crescita del 13,02% rispetto al 1993 se si tiene conto anche dei residui degli anni precedenti. I trasferimenti diretti di competenze per lo scorso anno sono stati 73.581 miliardi (+1,73%). La cifra però sale a 121.135 miliardi se si conteggiano anche le entrate regionali che sostituiscono i trasferimenti statali aboliti negli anni scorsi (tassa auto e contributi sanitari).

Ecco infine i trasferimenti dal bilancio dello Stato alle regioni a statuto speciale nel '94: Valle d'Aosta 1.196 miliardi; Provincia Trento 3.593; Provincia Bolzano 3.471; Friuli Venezia Giulia 3.675; Sicilia 16.299; Sardegna 5.938.

INCONTRO AL QUIRINALE

Riforme, Scalfaro riconosce il ruolo delle realtà locali

ROMA — «Le Regioni intendono essere protagoniste nel processo di rinnovamento istituzionale avviato nel paese.» Alessandra Guerra, presidente della conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, al Quirinale, ha illustrato così al Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro (insieme nella foto qui sopra), la posizione delle amministrazioni regionali che, in gran parte, sono state recentemente rinnovate. Una linea subito condivisa da Scalfaro che ha riconosciuto l'importanza delle realtà regionali e del loro contributo alla revisione istituzionale. Disponibilità, quindi, per la conferenza che al Quirinale hanno trovato un sostegno molto importante.

Il nuovo semestre, quello appena iniziato e che sarà presieduto dal capo dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, si distinguerà per concorrere alla definizione della riforma proprio cominciando da un confronto tra le posizioni di ciascuna regione con l'intento di trovare una proposta comune.

«Non un dato negativo - ha spiegato Guerra - ma un riferimento utile per delineare un percorso realistico, efficace, di transizione dell'intero sistema dello stato regionale verso un più alto grado di autonomia politico- amministrativa».

Nel momento in cui si avvia il dibattito parlamentare sulle riforme, quindi, la presidente Guerra, nella sua veste di presidente delle regioni italiane, ha ottenuto, di fronte alla massima autorità dello Stato, il riconoscimento della centralità della conferenza delle regioni sul tema della revisione istituzionale. Una fase che inizia già con obiettivi ben definiti ai quali Alessandra Guerra ha aggiunto un'altra proposta specifica: un'ideale presenza permanente delle regioni italiane, attraverso le bandiere che simbolicamente le rappresentano, all'interno del Palazzo del Quirinale per riaffermare il valore dell'unità nazionale nella ricchezza e nella diversità delle espressioni.

Anche su questo è stata pronta la risposta di Scalfaro: il 4 novembre è la data candidata all'inaugurazione della proposta raccolta subito dal Quirinale.

PRESENTATA A UDINE L'IMPORTANTISSIMA SCOPERTA ARCHEOLOGICA DI LOVARIA

Dalla terra rivive la Storia

Dalla tomba e dallo scheletro del guerriero longobardo Moechis le testimonianze di 1300 anni fa

UDINE — Si chiamava Moechis ed era un ricco cavaliere longobardo. Morì quando aveva attorno ai quarant'anni, probabilmente in battaglia. Fu sepolto, vicino alla sua sposa, con tutti gli onori e le insegne del rango: una croce d'oro, una cintura lavorata che porta inciso il suo nome, gli speroni ai piedi, la spada al fianco. Per circa 13 secoli ha riposato indisturbato tra le centinaia di tombe della necropoli longobarda di Lovaria, alle porte di Udine.

La notizia dell'eccezionale ritrovamento è stata data ieri nel capoluogo friulano dal vicedirettore dei Civici musei udinesi, Maurizio Buora, che ha illustrato i risultati della campagna di scavi in corso già da tre anni a Lovaria e affidata alla Società friulana di archeologia, con il contributo del Comune di Pradamano e del Credito Romagnolo-Banca del Friuli. Tra gli elementi che rendono particolarmente significativa la scoperta, ha spiegato Buora, c'è prima di tutto la presenza del nome, Moechis, inciso sul puntale in bronzo della cintura. La croce d'oro, che indica l'adesione al cristianesimo, e i caratteri usati per la scrittura suggeriscono un elevato grado di latinizzazione. Il rinvenimento di una grossa freccia «a coda di rondine» in corrispondenza del femore destro, infine, fa ipotizzare una morte violenta.

«Lo studio dei reperti scheletrici — ha spiegato la paleoantropologa Licia Ussai dell'Università di Pisa — è ancora agli inizi. Per ora sono stati recuperati una trentina di individui. Per lo più uomini e donne adulti tra i 30 e i 40 anni. Ma ci sono anche tre ragazzi tra i 15 e i 18 anni e un bambino di 10 anni». Oltre alla necropoli, nella stessa zona sono venuti alla luce i resti di alcune ville rustiche e di una bottega di fabbro, mentre il ritrovamento di oggetti d'uso quotidiano, quali un bicchiere in vetro, pettini d'osso, un'ascia «barbuta» in ferro, danno preziose informazioni sull'artigianato dell'epoca. «Si apre così — ha sottolineato Buora — un importante squarcio sulla società altomedievale in Friuli». Sulla scoperta e sui lavori di recupero, entro dicembre dovrebbe essere pronta anche una pubblicazione corredata di foto.

Luca Pantaleoni

LA LETTERA

«Autovie Venete Una società sana e anche in attivo»

Mi riferisco all'articolo comparso sabato 29 luglio sotto il titolo «La Cgil lancia l'allarme Autovie».

La società presenta uno dei bilanci più solidi del settore, pur applicando per il pedaggio il livello tariffario più basso d'Italia. La Società è affidata dai più prestigiosi istituti di credito per opere pubbliche e recentemente, ha ottenuto affidamenti per oltre cento miliardi dalla Bei (European Investment Bank). Il fondo indennità di fine rapporto del personale è ottimamente impiegato e i dipendenti godono di un trattamento di quiescenza integrativo attivato d'intesa con i sindacati fin dal 1988.

L'anno scorso, in presenza di un risultato operativo positivo, l'utile ha raggiunto il massimo ed è in distribuzione per la prima volta un dividendo. Il livello di servizio è buono rispetto agli standard di settore; tutto il software applicativo viene prodotto in proprio; la tecnologia è avanzata e per taluni aspetti addirittura all'avanguardia. Dirigenti e quadri sono spesso chiamati a collaborare a organismi internazionali.

Un tanto per dire che la Società non è il verminaio che viene dipinto e, forse, non è neppure condotta tanto male. Altrettanto direi per chi scrive: indagato «in una serie di coinvolgimenti» (quali?) che riguarderanno il gruppo della direzione «per ora ancora intatto» e comunque candidato – come si legge più avanti – a subire «un'azione di responsabilità da parte della Regione, azionista di riferimento»: passaggi perfettamente coerenti nella logica dell'equazione «indagato uguale disonesto», assunta come assioma purtroppo non solo dalla Cgil.

Essendo perfettamente inutile diffondersi sull'iniquità sostanziale di siffatto approccio e nel mentre attendo che l'Autorità Giudiziaria proceda contro i responsabili della divulgazione della notizia sul procedimento, desidero precisare che in tutti gli incarichi rivestiti nella mia ormai trentennale carriera, non ho mai avuto la minima censura e nemmeno l'ombra del benché minimo sospetto ha gravato sulla mia attività. La circostanza che la Procura di Pordenone abbia esteso le proprie indagini al mio ruolo nelle Autovie – ipotizzando un abuso d'ufficio che nulla ha a che vedere con corruzione e tangenti – non legittima la sommaria e diffamatoria immagine che il lettore trae dall'intervento riportato, tanto più che confido di avere tutti gli elementi per dimostrare la trasparenza, correttezza e assoluta buona fede del mio operato.

Poiché esercito un'attività in cui la rettitudine è requisito ancor più essenziale della competenza tecnica, è evidente il danno che consegue da giudizi sommari, non suffragati altro che da sospetti e malevole illazioni. Confido pertanto che la pubblicazione di questa lettera contribuisca – sebbene solo in parte – a ristabilire se non altro l'equilibrio dell'informazione.

Claudio Bran
vicedirettore generale
Autovie Venete

APPROVATO IN DIREZIONE REGIONALE ALL'UNANIMITA'

Un Manifesto per il Ppi

Completa autonomia da Roma, anche per le candidature alle politiche

UDINE — Ora anche il Partito popolare a statuto autonomo del Friuli-Venezia Giulia ha il suo Manifesto. E questa volta, naturalmente, Marx ed Engels non c'entrano proprio nulla. Chi si è battuto più di tutti per arrivare all'approvazione di questo documento all'interno del Ppi regionale è infatti il segretario Isidoro Gottardo, che ora non nasconde la sua soddisfazione: «Ogni tanto anche si vince», commenta il giorno dopo dell'approvazione all'unanimità del Manifesto che in dieci punti stabilisce le linee essenziali per lo statuto autonomo regionale del partito. Statuto in via di formazione da parte di un'apposita commissione presieduta dall'ex senatore Claudio Beorchia.

«Quanto avvenuto in direzione - afferma poi Gottardo - mette a tacere quanti non credevano in questo progetto. Invece la via autonomista è perfettamente percorribile. Oltretutto la nostra sarà un'autonomia reale. Le candidature per le politiche ad esempio, saranno decise da noi e non imposte dai vertici romani del Ppi di Bianco». Gottardo aggiunge anche che la nomina a vicesegretario di Cargnelutti non deve essere letta come una sorta di commissariamento della segreteria. «Mi è sembrato giusto - afferma il segretario - riconoscere che all'ultimo congresso una parte, se pur minoritaria, aveva indicato Cargnelutti come segretario. Tutto qua». La direzione poi ha anche cooptato Franco Brussa, in sostituzione di Leonardo Zappalà, passato con il Cdu. Inoltre a breve sarà indicato un nuovo coordinatore per la provincia di Gorizia.

Per il Ppi sarà comunque un'estate di lavoro. Lo stesso Gottardo infatti ammette che a settembre a livello istituzionale, in Regione, ci sarà bisogno di «un'ampia riflessione».

Delitto della Canonica Ora spunta una donna

UDINE — Delitto della canonica, il cerchio si stringe attorno ad una donna. È quanto emerso ieri in Procura a Udine dove gli inquirenti si dicono certi di un'ulteriore svolta nelle indagini coordinate dal pm Paolo Alessio Vernì. Il duplice omicidio avvenuto a Udine il 29 luglio '91 - quando in un rogo morirono monsignor Comelli e la perpetua Cipriani - venne riaperto nel maggio scorso con l'arresto del «terzo uomo», Fabio Tosolini accusato di essere il complice di Antonio Rodaro e Massimo Coppini. Ora nelle indagini emerge una misteriosa donna.

VISITA AL MUSEO REVOLTELLA

Per le first-ladies appuntamento da Rosenquist

TRIESTE — Summit internazionali: gli uomini impegnati a discutere i punti all'ordine del giorno, le *first ladies* immerse nella conoscenza delle bellezze paesaggistiche e nella visita dei principali musei. Traduzione in chiave regionale: i sindaci di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste si ritrovano al Castello di Duino per analizzare le possibilità di collaborazione fra i quattro capoluoghi. E la moglie del primo cittadino di Trieste, Rossana Illy, intrattiene le "colleghe" invitandole al museo Revoltella, dov'è allestita la mostra di James Rosenquist.

Nulla di mondano, beninteso: nessuna *mise* da fotografo (ma Rossana Illy spiccava col suo completo avorio vezzosamente corredato da guanti in tinta), niente pettegolezzi... Solo un'occasione per conoscersi, un momento di incontro «all'insegna del buon vicinato», come l'ha definito ieri pomeriggio la signora Illy accogliendo Maria Rosa Barazza, Paola Pasini ed Emiliana Valente.

«Buonasera, come va?». Una frase di circostanza per rompere il ghiaccio e iniziare la visita alla mostra che la direttrice del museo, Maria Masau Dan, ha condotto per le quattro signore che non si erano mai viste in precedenza. Una visita che ha permesso alle ospiti di chiacchierare di arte, di artisti, di allestimenti. E del Revoltella, che nessuna delle ospiti - a eccezione della signora Illy - conosceva. Poi, a poco a poco, la conversazione si è spostata anche su argomenti meno formali: il lavoro, i figli, gli impegni di mogli e di madri...Un salotto della buona società trasferito nelle sale di via Diaz, insomma.

Progetti di collaborazione regionale al femminile? Nessuna delle quattro signore ha voluto sbilanciarsi. O meglio, nessuna ci ha ancora pensato. «Con tutte le cose che ho da fare, è molto difficile... Vedremo», ha commentato lapidaria Paola Pasini. Parole perfettamente in linea con quelle pronunciate dalle altre signore.

«L'importante, in questo momento, è conoscersi», ha rilanciato Rossana Illy. «Non so se da questo incontro potrà nascere qualcosa. Ma parlarsi è sempre utile...» Anche davanti a un aperitivo (più gettonato quello analcolico), ammirando il panorama dall'alto della splendida terrazza del museo. Poi, una puntatina ai piani inferiori del museo e l'omaggio del catalogo di Rosenquist. Fine della visita e via, di ritorno a Duino, per la cena offerta dai principi di Torre e Tasso.

I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

«L'unità fa la forza» Così i quattro sindaci puntano a collaborare

TRIESTE — Conoscenza, scambio di opinioni e collaborazione tra i sindaci del Friuli - Venezia Giulia è, per Riccardo Illy, la chiave di svolta dello sviluppo della nostra regione. Proprio per iniziare un dialogo, due settimane fa, il sindaco di Trieste ha invitato il neo-sindaco di Udine, Enzo Barazza, all'inaugurazione della mostra «Homo ludens, homo sapiens» della collezione Diego de Henriquez, a Palazzo Costanzi.

Da questo incontro sono emersi non solo l'interesse, ma la volontà di dar vita a iniziative sinergiche sia in campo culturale che economico. In quest'ottica si è voluto dare un indirizzo regionale alle mostre del Museo Revoltella a Trieste e del Palazzo d'Aronco a Udine.

Fondamentale, poi, l'intendimento dei due sindaci in campo economico: per la prima volta è stata riconosciuta la complementarietà delle due città, che ha portato alla decisione di presentare, presso l'Associazione Industriali di Udine, i servizi che la città può offrire. E, poiché l'unione fa la forza, i due sindaci hanno pensato di estendere la proposta di collaborazione al sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti, e a quello di Pordenone, Alfredo Pasini.

L'incontro è avvenuto ieri, al castello di Duino, mentre la signora Rossana Illy Bettini, ha invitato le mogli dei sindaci a proseguire per Trieste, dove le attendeva una visita guidata della mostra dell'artista americano James Rosenquist, presso il museo Revoltella.

Elisabetta de Dominis

PERSE LE TRACCE DI UNA COPPIA E DI UN GIOVANE PADRE DI FAMIGLIA

In tre scompaiono nel nulla

I casi registrati tutti nella Destra Tagliamento - L'ombra di gruppi para-religiosi

PORDENONE — Tre scomparse in poco meno di una settimana. Ecco quanto è accaduto nella Destra Tagliamento. Una giovane coppia da poco residente a Cordenons, piccolo centro-satellite del capoluogo, ha fatto perdere le sue tracce ormai da undici giorni, anche se la notizia è filtrata soltanto nelle ultime ore. Michele Puiatti, 28 anni, carrozziere, e la convivente Ann Cristel Day, 24 anni, operaia, originaria di Los Angeles, si erano trasferiti recentemente per ristrutturare una casa nella quale sarebbero andati ad abitare. Gli ultimi a vedere i due giovani sono stati i vigili urbani di Cordenons, che, il 22 luglio, si erano recati nella loro abitazione per un sopralluogo prima dell'inizio dei lavori. I pubblici ufficiali hanno riferito di aver trovato Michele e Ann Cristel in ottima forma. La stessa sera la coppia sarebbe andata a passeggiare — secondo il racconto di alcuni testimoni — lungo l'argine del fiume Noncello. Lunedì il padre ha ricevuto la telefonata del datore di lavoro di Michele, che gli chiedeva spiegazioni sull'assenza del figlio dall'officina. Giovanni Puiatti è piombato come un siluro a casa di Michele: il cancello e la porta d'ingresso erano aperti, ma dei due nemmeno l'ombra. In casa tutto era apparentemente al suo posto.

Mancavano all'appello soltanto due auto, una Fiat Panda di colore beige targata Pordenone e una Citroen targata Udine.

Il terzo scomparso è Corradino Garbin, un uomo normale: 33 anni, pasianese, contitolare assieme alla sorella e al cognato di un'azienda, è sposato e padre di un bambino di un anno. La moglie Rosetta ne attende un altro per ottobre. Eppure, otto giorni fa, è sparito nel nulla. A bordo della sua Fiat Uno grigia se n'è andato di casa senza lasciare un biglietto o una traccia. Svanito. «Quel giorno — spiega Eugenio Mariani, il cognato — sappiamo con certezza che Corradino è andato a Schio, nel Veneto. Lì ha pernottato due volte all'hotel Ai Pini e poi si è spostato da amici. Più in particolare in una sorta di setta, un movimento religioso poco noto da quelle parti di ispirazione vagamente cattolica».

ma. bo.

SCONCERTO PER LE ACCUSE AL VESCOVO DI KLAGENFURT

Prete gay? Friuli incredulo

UDINE — Sconcerto, incredulità e riprovazione anche nella Chiesa friulana per la rivelazione ricattatoria dei gay austriaci sui nomi dei vescovi presunti omosessuali. Tra questi, infatti, figurerebbe anche mons. Egon Kappellari, titolare della diocesi di Klagenfurt, che da molti anni intrattiene intensi rapporti di collaborazione con la confinante arcidiocesi di Udine. Le due diocesi contermini, insieme a quella slovena di Lubiana, promuovono ogni anno in agosto il «pellegrinaggio dei tre popoli», che ha per meta un santuario scelto a turno in ognuna delle tre diocesi. Il 19 agosto prossimo tocca all'abbazia slovena di Sticna ospitare l'appuntamento religioso, e a guidarlo saranno gli stessi vescovi di Lubiana, Udine e, appunto, Klagenfurt.

Mons. Kappellari, annoverato nell'ala «progressista» della conferenza episcopale austriaca, ha respinto con fermezza le accuse del leader del movimento gay (Hosi) Kurt Krickler e, insieme agli altri tre presuli coinvolti, ha annunciato azioni legali nei suoi confronti. Il presule di Klagenfurt era stato chiamato in causa dalla stampa anche in occasione della clamorosa petizione sottoscritta da 500 mila cattolici austriaci, con cui nel giugno scorso si è levata l'accusa di scarsa democrazia verso la Chiesa cattolica. Il disagio che sta attraversando la Chiesa in Austria non pare, al momento, estendersi oltre confine. Il parroco di Tarvisio, una comunità che vive dei rapporti con la vicina Austria, esclude ripercussioni a livello locale: «Quello – dice – è un altro mondo».

Sergio Paroni

DA VIENNA CON AMORE

«Il posto più bello per sposarsi? La città di Udine»

UDINE — Potevano scegliere fra tante, romantiche chiesette gotiche di cui l'Austria è costellata. Eppure, una coppia di Vienna ha ieri preferito Udine come città ideale per scambiarsi il fatidico «sì». Una scelta che ha colto di sorpresa la stessa amministrazione comunale del capoluogo friulano che a Renate Fuchs, 38 anni, psicologa, ed Erich Dorfinger, 40 anni, ingegnere, entrambi di Vienna, hanno donato, per mano dell'assessore Ortis che ha celebrato il rito, un libro e una tabacchiera impreziosita da un inserto in argento. Ma cosa ha spinto la coppia viennese, genitori di Lukas di sette anni e Julia di cinque, (insieme nella foto sopra all'uscita del municipio udinese) a sposarsi a Udine? Alla base di tutto vi è l'inossidabile legame con Constanze Czerny e il marito friulano Vincenzo: amiche fin da bimbe, le due hanno sempre cadenzato la vita affettiva in parallelo. Stessa età per il primo figlio, identica per il secondo. E ora per Erich e Renate, giunti alla decisione di suggellare legalmente l'unione, il luogo del matrimonio era obbligatorio: la stessa cittadina dove si erano sposati Constanze e Vincenzo. A conclusione della breve e non certo affollata cerimonia ospitata nelle Sale del Lionello, via a casa. La luna di miele, quella simbolica, era già stata trascorsa in Carinzia, lungo il tragitto per Udine.

r. m.

GLI ESPERTI NON RIESCONO A DECRITTARE UNA PARTE DEL FLOPPY DISK DEL MAROCCHINO

Segreti celati in 40 pagine

Il pm Nicoli ritiene che possano contenere notizie su potenziali obiettivi di azioni terroristiche

Sono intanto giunti in città tre investigatori francesi per confrontare i loro dati con quelli della nostra polizia

Servizio di
Claudio Emè

Tre investigatori francesi sono giunti ieri a Trieste. Hanno lasciato le valigie in albergo, poi si sono prensentati negli uffici della "Digos", al primo piano della Questura. Erano da poco passate le 17.30 e i funzionari della nostra polizia assieme a un collega del Ministero giunto da Roma hanno fatto gli onori di casa. Il motivo della "visita" è scontato. Gli investigatori francesi vogliono capire se esiste un collegamento tra l'attentato islamico alla metropolitana di Parigi e il nordafricano rinchiuso al Coroneo da venerdì scorso.

Abdellah Madid, 21 anni, è stato bloccato al valico ferroviario di Villa Opicina. Era sul treno proveniente da Zagabria. Al controllo è stato trovato in possesso di un passaporto francese contraffatto e di un "floppy disk" criptato che conteneva informazioni per compiere attentati terroristici.

Per verificare l'esistenza di un collegamento tra questo giovane africano e l'attentato islamico alla metropolitana parigina, la nostra polizia ha messo a disposizione degli investigatori francesi tutte le informazioni ricavate in sei giorni di indagini. Da Parigi del resto gli inquirenti non sono giunti a mani vuote. Lo "scambio" dunque sarà reciproco. Particolare attenzione dovrà essere posta al "floppy disk". Gli esperti del Centro di fisica teorica di Miramare finora non sono riusciti a decrittarlo completamente. Quaranta pagine, o per meglio dire "files" restano inviolati. Il magistrato che coordina l'inchiesta, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ritiene fondamentale svelare il mistero di queste pagine. Potrebbero contere informazioni o ordini sull'obbiettivo o sugli obbiettivi eventualmente assegnati al giovane nordafricano.

Il dischetto ha finora rivelato informazioni preziose ma altrettanto generiche su come attentare a un traliccio dell'alta tensione o sugli effetti dei veleni sul corpo umano. Va detto anche che il dischetto è scritto in arabo, una lingua poco conosciuta nel nostro Paese, ma molto diffusa in Francia dove vivono tre milioni di nordafricani.

Dagli inquirenti francesi potrebbe giungere un determinante aiuto anche in questo senso. Al momento non è chiaro quando gli investigatori d'oltralpe cercheranno di interrogare l'arrestato. Ammesso che questi voglia parlare. Davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay il nordafricano ha dichiarato lo stretto indispensabile. Quello che era già evidente. Sul resto ha "glissato".

DUBBI SENZA RISPOSTA

Perché un dischetto quando c'è già tutto nella rete Internet?

Il nordafricano rinchiuso al Coroneo, secondo le sue parole, portava da Zagabria a Milano un dischetto carico di informazioni utili a compiere attentati. Viene da chiedersi perchè lo facesse, dal momento che informazioni dettagliate sulla preparazione di numerosi esplosivi, sul modo di usarli e sui relativi rischi, sono reperibili a chiare lettere sulla rete informatica "Internet".

In una ventina di minuti di lavoro un operatore è riuscito a trovare in una memoria californiana accessibile a tutti "The Terrorist's Handbook", il manuale del terrorista. Ha stampato con la sua "laser" un centinaio di pagine in cui viene spiegato esaurientemente come si preparano gli esplosivi, dove si acquistano i prodotti base senza dare troppo nell'occhio, come si confeziona una bomba e dove la si piazza per ottenere i "migliori" risultati. "Migliori" sta per più devastanti. Più morti, più crolli, più paura, più reazioni emotive. In una delle pagine viene descritta ad esempio la preparazione dell'Anfos, l'esplosivo usato nel devastante attentato a Oklahoma City che ha provocato più di 300 morti.

Ma non basta. Sulla stessa rete Internet è facilmente reperibile che "Anarchist Coobook". In italiano "Il ricettario dell'anarchico. Al capitolo 3 l'autore spiega l'impiego dei veleni e dei gas, nonchè il trattamento medico per difendersi.

Da tempo attorno a queste rete si discute animatamente. Qualcuno vorrebbe bloccarne la devastante portata di informazioni. Al suo interno un operatore può infatti trovare di tutto. Dalle istruzioni per uccidere, agli indirizzi dei pedolifi, dai listini di acquisto delle vetture, alle ditte inserite nelle "pagine gialle" italiane. Una sorta di specchio della nostra vita, uno schermo sulle meraviglie e sulle nefandezze umane.

STAZIONARIE LE CONDIZIONI DELLA DONNA FERITA

La fuga mortale sulla Costiera: non convince la paura della multa

Sono stazionarie le condizioni di Andjelika Jurcevic, la donna di 39 anni, rimasta coinvolta l'altra notte in un incidente stradale in cui è morta la figlia di 17 anni Rosa Capalbi. La donna era uscita di strada con la sua Alfa 164 mentre era inseguita da polizia e carabinieri, dopo aver eluso un posto di blocco in Piazza Libertà. E proprio sulle reali cause che hanno indotto la donna a non fermarsi al posto di blocco stanno ancora indagando gli inquirenti, anche se l'ipotesi, incredibile, resta ancora quella avanzata già subito dopo la tragedia: la volontà di evitare una multa aveva convinto la Jurcevic a tentare la fuga. Alla donna, infatti, era stato fatto segno di fermarsi perché procedeva a fari spenti.

Causare una tragedia simile per evitare 50 mila lire di multa è sembrato anche agli inquirenti piuttosto strano, tantopiù che la Jurcevic è la vedova benestante di un professionista di Matera, dove vive (era di passaggio a Trieste dopo essere stata a trovare la madre in Slovenia).

Ma i carabinieri, frugando tra i rottami dell'auto e nella vita della donna, non hanno trovato elementi tali da ipotizzare un motivo diverso da quello di voler evitare la multa, che giustifichi la fuga dal posto di blocco. La donna, che è ricoverata al reparto rianimazione di Cattinara, non corre pericolo di vita.

Il motore dell'Alfa schizzato fuori dalla vettura dopo l'impatto con il guard-rail. (Foto Sterle)

INTERVISTA AL QUESTORE CERNETIG

Offensiva contro la microcriminalità

Intervista di
Pietro Spirito

Prossimo obiettivo: la microcriminalità. A tre mesi dal suo insediamento il nuovo questore Lorenzo Cernetig traccia un primo bilancio del suo lavoro, e individua le future linee strategiche della polizia in città. E' ottimista, Cernetig, specie quando pensa alle potenzialità del personale che gli è affidato: «Questa Questura — dice — ha notevoli possibilità come addestramento del personale e mezzi; non so quanti altri uffici in Italia possono vantare una realtà simile». Parole dette non a caso, visto che Cernetig si è insediato proprio in un momento di grave crisi interna (il caso Lorito) e di alte preoccupazioni esterne (il rischio terrorismo).

Dottor Cernetig, lei sembra ottimista, la situazione non appariva così rosea quando si è insediato.

«Per quanto riguarda i problemi interni, posso dire che siamo tornati ad essere compatti e ad agire tutti insieme; la Questura deve riacquistare la serenità, dopo quello che è successo, e lo sta facendo».

Fino a che punto i «veleni» hanno guastato gli animi?

«Non c'è stato nessun veleno. Quello che è successo è che si è creata in un reparto una conflittualità interna che non ha trovato una valvola di sfogo e che perciò ha portato a una contrapposizione. Succede in tutti i posti di lavoro, con la differenza che quando ciò accade tra poliziotti i risultati possono essere di maggiore gravità; ma se c'è stato dolo lo accerterà la magistratura, e una cosa è certa: la portata degli episodi si è drasticamente ridimensionata; lo ripeto, le pontezialità di uomini e mezzi di questa Questura sono tali da poter lavorare al meglio».

Tuttavia le cronache hanno riportato recentemente un certo malcontento espresso dalle forze sindacali per quanto riguarda i servizi di vigilanza, in particolare quelli svolti in favore della comunità ebraica, che non sembra averla presa bene.

«Un altro rischio è che la mafia balcanica metta radici qui»

«L'organo di stampa che ha riportato quelle notizie lo ha fatto in modo distorto; io rispetto le organizzazioni sindacali, che però hanno trattato di alcune situazioni che non sono di loro competenza; le scelte per l'ordine pubblico le ha fatte il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, e io ho scritto una lettera al direttore di quel giornale e una alla Comunità ebraica per spiegare che le modalità dei servizi di vigilanza possono anche essere discusse, mentre è fuori discussione eliminare la vigilanza stessa; in quanto al problema degli organici, il ministero ci ha assegnato nuovi mezzi, ed entro al fine dell'anno conto anche di poter avere un aumento del personale».

Riguardo la criminalità, quali sono i problemi più gravi da affrontare?

«Il nostro prossimo obiettivo primario è quello di infliggere un duro colpo alla microcriminalità, che del resto negli ultimi sei mesi è calata del 4 per cento. Tossicodipendenti, extracomunitari e nomadi sono le categorie nella gran parte dei casi responsabili di episodi di microcriminalità, e il problema principale è che la nostra legislazione è assai deficitaria e non abbiamo i mezzi per contrastare con efficacia quel tipo di azioni; l'unico modo è impegnarci di più nella vigilanza e nella prevenzione, ed è ciò che faremo».

E la criminalità organizzata?

«Stiamo cercando di controllare meglio gli insediamenti degli extracomunitari: vale a dire sloveni, croati e serbi. C'è il rischio serio che la criminalità organizzata del mondo balcanico possa mettere radici anche qui; abbiamo avuto riscontri in questo senso, mentre non abbiamo riscontri di infiltrazioni mafiose, anche se quest'area, con la vicinanza dei casinò d'oltreconfine, può diventare terreno per il riciclaggio del denaro sporco».

C'è una questione che le sta particolarmente a cuore e che vorrebbe risolvere?

«Sì, il rapporto con i triestini. Non voglio essere frainteso: i triestini hanno un attaccamento particolare alle forze di polizia, in un modo che non ho riscontrato in altre città: da un lato c'è molta collaborazione, dall'altro si rivolgono al poliziotto in cerca di protezione; il centralino del 113 ad esempio è intasato da richieste di ogni tipo, che spesso esulano dai nostri compiti istituzionali; ma al contempo il triestino è anche ipercritico, atteggiamento che non mette il poliziotto nella disposizione migliore per esaudire la richiesta; così mi piacerebbe trovare un equilibrio: educare i dipendenti a una maggiore disponibilità trovando in cambio atteggiamenti meno intransigenti».

«Emergenza» per una ruspa in bilico

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per «salvare» una ruspa rimasta pericolosamente in bilico sul pianale del camion che la trasportava. Il pesante mezzo doveva essere imbarcato sul traghetto per la Grecia, ma un'errata manovra ha fatto uscire un cingolo dai tracciati del pianale. Impossibile andare avanti, impossibile andare indietro, impossibile muovere il camion. Ci ha pensato l'autogrù dei vigili del fuoco a... rimettere le cose a posto. Ma la ruspa ha preso il traghetto. (Foto Sterle)

SINDACATO

Zvech (Cgil) sui "Duchi": piena difesa dei lavoratori

«Mera operazione finanziaria sulla pelle dei dipendenti dell'Hotel Duchi d'Aosta»: la definisce così il segretario della Cgil, Bruno Zvech, commentando le dichiarazioni della proprietà apparse sul giornale. «Operazione – dice – che ha contorni incerti, senza garanzie del mantenimento dell'attività e senza neanche porsi il problema dei 33 dipendenti. Il sindacato, in attesa di un incontro di chiarificazione sulle reali intenzioni della proprietà metterà in atto tutti gli strumenti a difesa dei lavoratori e dell'attività».

AGITAZIONE PROCLAMATA DALLE RAPPRESENTANZE DI BASE

Pompieri in sciopero

Sotto accusa anche le nuove tute: «Reagiscono male con l'acqua»

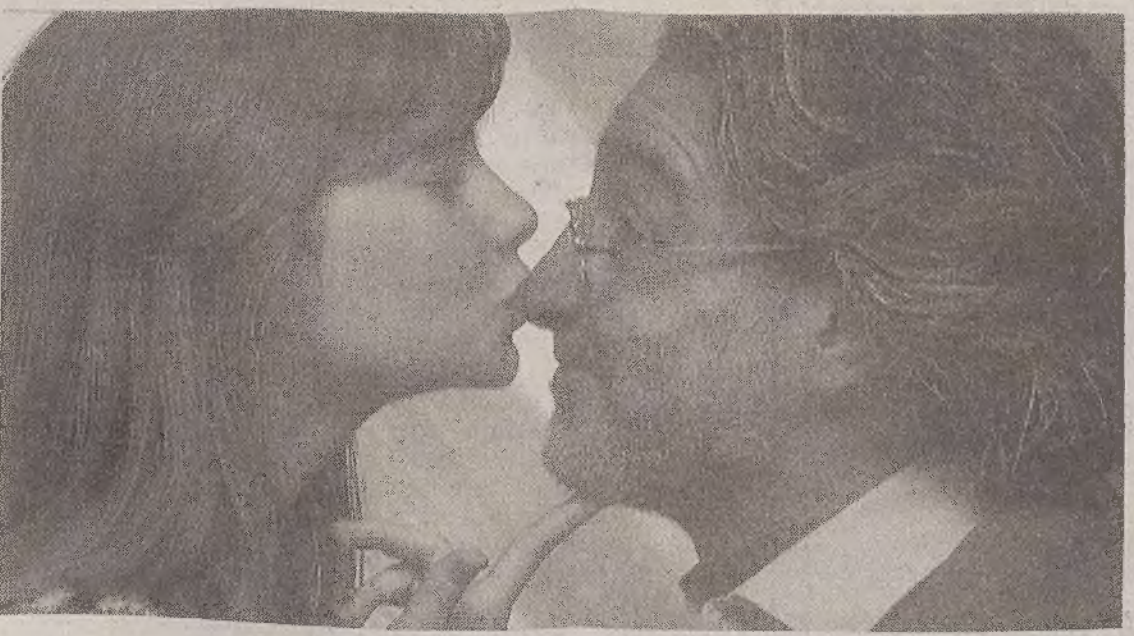
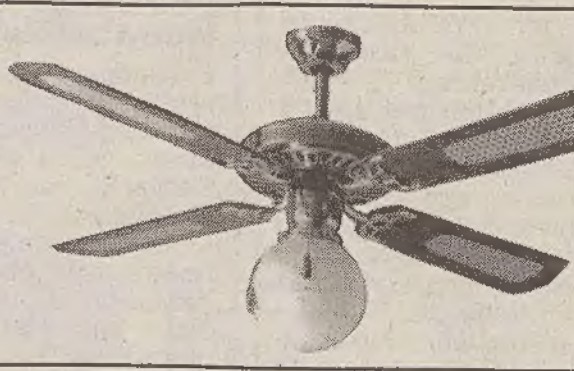
Nuove agitazioni tra i Vigili del fuoco. Domani è stato proclamato uno sciopero dalle Rappresentanze sindacali di base (Rsb) per «indurre il Governo ad assumere un atteggiamento responsabile di fronte alle catastrofiche condizioni strutturali in cui versa il Corpo - dice una nota - che mettono in dubbio perfino la garanzia del servizio di soccorso».

L'astensione dal lavoro si articola in 4 ore, dalle 14 alle 18 e sarà preceduto da una manifestazione davanti alla Prefettura dalle 9 alle 11. Molte le note dolenti e i punti sotto accusa. Tra questi anche la «totale assenza di scelte razionali nel campo delle attrezzature». La nota delle Rsb è precisa. Si parla di una prova più che evidente nella «tuta di recente assegnazione attesa da più di dieci anni che risulta insopportabile per il colore nero che tra l'altro contravviene anch'esso alle normative Cee. La foggia e la composizione del tessuto oltre a impedire un'accettabile traspirazione reagisce negativamente al contatto con l'acqua».

Gli alti punti riguardano la «spaventosa» carenza di organico che «pone allo stato attuale sul territorio nemmeno 1 vigile per 2 mila abitanti quando le direttive comunitarie impongono una copertura di 1 su mille». Poi la «grave situazione sullo stato dei veicoli di soccorso mediamente vecchi vent'anni» che diventano pericolosi per la stessa incolumità dei soccorritori, il «vuoto contrattuale che raggiunge a dicembre il quinto anno» con una perdita del potere di acquisto (500 mila lire). Infine «l'acquisizione di servizi collaterali al di fuori dell'orario straordinario di turnazione, talvolta obbligatorio (vigilanza, prevenzione) che incidono sull'integrità fisica e psicologica degli operatori».

TURISTI

Due marinai honduregni le «spie» alla Sinagoga

Si sgonfia l'allarme per i due fotografi misteriosi segnalati l'altro giorno davanti alla Sinagoga. Sembra che la polizia abbia individuato i presunti cospiratori: due marinai imbarcati su un mercantile dell'Honduras che tra l'altro ieri ha ripreso il mare. Secondo i primi accertamenti sembra che i due, autorizzati a sbarcare, fossero lì per scopi puramente turistici, e che per tale motivo fossero armati...di macchina fotografica. La polizia sta svolgendo comunque ulteriori accertamenti.

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta latteria "Cividale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTEGHER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, latteria Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via Uldine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

DOG SERVICE. Pensione cani e gatti, allevamento, toelettatura. Ronchi dei Leg. tel. 0481/474961.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGNA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravisi 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA - PREZZI IMBATTIBILI. Fino al 5 agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

CALZOLAI

LIPI 2. Di Davide Auber. Via Madonnina 9. Tel. 7606568. Suole, tacchi, riparazioni rapide.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO

BOLDRIN R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

FOTOGRAFIA

FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

OTTICA

OTTICA SVIZZERA. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto "usa e getta" BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, DIESEL, VOGUE.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

PRONTO INTERVENTO CASA

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornetti da L. 138.000.

P.V.F. Porte interne blindate. Via Pascoli 32. Tel. 365022.

ELENCO / NELLE SCUOLE SUPERIORI CITTADINE (1. SEGUE)

Insegnanti trasferiti

TRASFERIMENTI E PASSAGGI INTERPROVINCIALI DEL PERSONALE DOCENTE DI RUOLO

Scuola secondaria di secondo grado

Trasferimenti tra province diverse

Discipline giuridiche ed economiche: Miroslava Kretzschmar, da I.t. commer. Leonardo da Vinci (Trieste) a I.t. commer. Giacomo Floriani (Riva del Garda), punti 0.
Filosofia e storia: Manuela Musina, da L. scientif. Oberdan (Trieste) a L. scientif. Michelangelo Buonarroti (Monfalcone), 33.
Scienze mecc. agr., cost. rur. e tec. gest. az.: Paolo Baracetti, da I.t. geom. Max Fabiani (Trieste) a Ip agr. S. Sabbatini (Pozzuolo del Friuli), 64.
Storia dell'arte: Patrizia Piani, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a I.t. tur. Pier Paolo Pasolini (Milano), con Ips comm. e della pubblicI.t.à da Siena (Milano), 82.
Topografia generale: Giuseppe Como, da I.t. geom. Max Fabiani (Trieste) a I.t. commer. Lorenzo Panepinto (Bivona), 28.

Passaggi di cattedra

Mat. letter. e lat. nei licei e ist. magist.: Rosalia Francesca Prizzi, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a Ist. magist. Scipio Slataper (Gorizia), da 52.a mat. letter. lat. e greco nel lic. class., punti 148.

Trasferimenti nel comune

Chimica e tecnologie chimiche: Paola Mazzaroli, da Ipi Artig. L. Galvani (Trieste) ad It Commerc. Leonardo da Vinci (Trieste) con Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste), precedenza: trasferita d'ufficio nel comune, punti 92.

Trasferimenti nella provincia

Costruz., tecnol. delle costruz. e dis. tec.: Pietro Todaro, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a It Geom. Max Fabiani (Trieste), precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su d. o. p.), punti 48.
Discipline economico-aziendali: Giuliano Bidoli, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste), a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 48; Donatella Bigotti, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 49; Sebastiano Corsino, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale -Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 47; Lucina Ermacora, da It Commer. Leonardo da Vinci (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 82; Elena Luchesi, da It Commerc. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 53; Cristiana Merlak, da It Commerc. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf, d'ufficio (tit. su cattedra), punti 54; Paolo Taverna, da It Commerc. Carli (Trieste) - serale a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 46,5.

Trasferimenti nel comune

Discipline giuridiche ed economiche: Graziana Esca, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste) con Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste), precedenza: trasferita d'ufficio nel comune, punti 47; Paola Gullo da ipi Art. L. Galvani (Trieste) a It ind. A. Volta (Trieste) - serale, punti 29; Sabina Poillucci, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a L. classico Francesco Petrarca (Trieste), con It Geom. Max Fabiani (Trieste), punti 39; Nadia Potleca, da It Commerc. Carli (Trieste) a It Commerc. Carli (Trieste) - serale, docente soprannumerario con domanda condizionata, precedenza: da corso diurno a serale, punti 77.
Discipline meccaniche e tecnologia: Paolo Marsi, da It Ind. A. Volta (Trieste) a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste) con It. Naut. Duca di Genova (Trieste), precedenza: trasferito d'ufficio nel comune, punti 57.

Trasferimenti nella provincia

Discipline pittoriche: Paola Danielli, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste), precedenza: trasf. d'uff. (tit. su d. o. p.), punti 34.
Discipline plastiche: Antonio Volpicelli, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste), punti 87.
Disegno e modellazione odontotecnica: Mara Cossar, da Ipi Artig. L. Galvani (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 111.
Disegno e storia dell'arte: Giovanni Franzil, da Ist. magistr. Carducci (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 41.
Disegno tecnico: Sergio Tracanelli, da It Naut. Duca di Genova (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 99.

Trasferimenti nel comune

Ed. fis. negli ist. e sc. di istr. II gr.: Giuliana Pregellio, da It Commerc. Carli (Trieste) a It Commerc. Leonardo da Vinci (Trieste) con Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 109.

Trasferimenti nella provincia

Ed. fis. negli ist. e sc. di istr. II gr.: Giancarlo Pellis, da L. classico Dante Alighieri (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 119,5; Massimo Stera, da It Commer. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 99.
Ed. mus. negli Ist. e sc. istr. II gr.: Annamaria Nicoli, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ist. magistr. Carducci (Trieste), precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su d. o. p.), punti 72.

Trasferimenti nel comune

Elettronica: Marco Affinito, da It Ind. A. Volta (Trieste) a It Ind. A. Volta (Trieste) - serale, precedenza: da corso diurno a serale, punti 63; Luciano Trapa, da Ipi Artig. L. Galvani (Trieste) a It Ind. A. Volta (Trieste), punti 21.5.

Trasferimenti nella provincia

Elettronica: Roberto Corrado, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su d. o. p.), punti 33.
Filosofia, psicologia e scienze educaz.: Paoloemilio Biagini, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ist. magistr. Carducci (Trieste), punti 60; Federico Creazzo, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ist. magist. Carducci (Trieste), precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su d. o. p.), punti 56.
Filosofia e storia: Guido Pesante, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a L. classico Francesco Petrarca (Trieste), punti 61.

Trasferimenti tra province diverse

Filosofia e storia: Giancarlo Cavazzini, da L. scientifico Duca degli Abruzzi (Gorizia) a L. scient. Oberdan (Trieste), punti 51.

Trasferimenti nella provincia

Fisica: Alessandra Tocigl, da It Ind. A. Volta (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 45,5.
Geografia: Lorena Vanello, da It Naut. Duca di Genova (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 113,5.
Igiene, anat., fisiol., pat. gen. appar. mast.: Fabio Grezar, da Ipi Artig. L. Galvani (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 108.
Informatica: Annalisa Palumbo, da It Commerc. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 91.
Matematica: Cynthia Leprini, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a It Commerc. Leonardo da Vinci (Trieste), con Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste), precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su d. o. p.), punti 76; Rossana Leprini, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a It Commerc. Leonardo da Vinci (Trieste), precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su d. o. p.), punti 86; Cristina Roberti, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), con Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste), precedenza: ex perdente posto nel comune, punti 82.
Matematica applicata: Lucio Biekar, da It Commerc. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 97; Silvia Paschi, da It Commerc. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 93; Patrizia Schifflin, da It Commerc. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 102; Anita Taverna, da It Commerc. Leonardo da Vinci (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 83.

Trasferimenti nel comune

Matematica e fisica: Fulvio Bozzetta, da L. scientifico Galilei (Trieste) a L. scientifico Oberdan (Trieste), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 54.

Trasferimenti nella provincia

Matematica e fisica: Guido Alliney, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 45; Patrizia Curiel, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 84.

Trasferimenti nel comune

Mat. letter. negli ist. di istr. II gr.: Alga Cosolini, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a Ist. magistr. Carducci (Trieste), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 99; Gennaro Maglie, da It Ind. A. Volta (Trieste) a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 84; Vincenzo Menon, da It Femm. G. Deledda (Trieste) a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), punti 96; Maria Pisent, da It Commerc. Carli (Trieste) a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), precedenza: trasf. d'ufficio nel comune, punti 101.

Trasferimenti nella provincia

Mat. letter. negli ist. di istr. II gr.: Maria Tolone, da Ips Comm. e tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 84.

Trasferimenti nel comune

Mat. letter. e lat. nei licei e ist. magis.: Paola Azzimonti, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a Ist. magistr. Carducci (Trieste), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 33; Elisabetta Luca, da L. scientifico Galilei (Trieste) a Ist. magistr. Carducci (Trieste), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 28; Cesira Militello, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a Ist. magistr. Carducci (Trieste), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 24; Marina Ogrin, da L. scientifico Oberdan (Trieste) a Ist. magistr. Carducci (Trieste), precedenza: trasferito d'ufficio nel Comune, punti 96.

Trasferimenti nella provincia

Mat. letter. e lat. nei licei e ist. magistr.: Lorella Attilia Passarello, da L. scientif. Galilei (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 49.
Mat. letter., lat. e greco nel lic. class.: Rossella Civran, da L. classico Dante Alighieri (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 108; Maria Isabella Conti, da L. classico Dante Alighieri (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 118.

Trasferimenti nel comune

Sc. nat., chim., geog., fitop., ent. agr., micr.: Lida Lisizki, da It femm. G. Deledda (Trieste) a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), punti 70; Giuliano Zanchi, da It Comm. Carli (Trieste) a Ist. magistr. Carducci (Trieste), con L. scientif. Galilei (Trieste), precedenza: trasferito d'ufficio nel comune, punti 180.
Storia dell'arte: Elena Bertocchi, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste), precedenza: trasferita d'ufficio nel comune, punti 32,5.
Dattilografia e stenografia: Salvatore Di Paola, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a It Commerc. Carli (Trieste) - serale, con It Commerc. Leonardo Da Vinci (Trieste), punti 91; Laura Skof, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a It Commer. Carli (Trieste), docente soprannumerario con domanda condizionata, punti 147.

(1 - segue)

Illy al giovane fisico Stefano Luin: «Grazie per aver onorato Trieste»

Il sindaco Illy ha ricevuto ieri mattina nel salotto azzurro del municipio Stefano Luin (qui a destra, nella foto Lasorte), il giovane triestino che, dopo aver superato con sessanta sessantesimi la maturità al liceo Galilei, ha ottenuto un prestigioso terzo posto alle olimpiadi internazionali di fisica, svoltesi a Camberra.

Il successo ottenuto in Australia va a incrementare il suo curriculum scolastico: Stefano Luin ha infatti già ottenuto la medaglia d'oro alle olimpiadi nazionali di chimica e un dignitoso sedicesimo posto a quelle di matematica.

Nel corso dell'incontro, Illy ha ringraziato personalmente il giovane per aver contribuito, attraverso questo suo straordinario impegno, a far conoscere Trieste «anche nelle sue potenzialità umane».

«Le auguro - ha concluso il sindaco - di realizzare tutti i suoi programmi futuri, nella speranza che, magari nel tempo, Trieste possa essere ricordata, oltre che come città della scienza e della ricerca, anche per aver dato i natali a qualche nuovo scienziato che proprio da qui sviluppi e diffonda i suoi progetti e le sue ricerche».

Stefano Luin, che nell'incontro con il sindaco era accompagnato dai genitori e dalla sorella, si sta ora preparando al concorso per l'ammissione alla Normale di Pisa.

INTERVISTA AL SINDACO SULLA QUESTIONE DEI NUOVI PARCHEGGI NEL CENTRO CITTÀ

Illy: «Ecco perchè si pagherà»

«Lo fanno - afferma - in tutta Europa: ci sarà gradualità e di notte la sosta sarà comunque libera»

Intervista di
Fabio Cescutti

La svolta sui parcheggi in centro, che verrà presentata a settembre, è ormai il caso dell'estate. E nonostante i contorni dell'operazione siano ancora da definire (ad esempio l'estensione delle zone a pagamento) gli automobilisti dovranno comunque scucire dei soldi. Illy è convinto che Trieste deve cambiare mentalità e mettersi in linea con le altre città europee. Il beneficio che ne deriverà sarà per la maggioranza dei cittadini, sicuramente per i pedoni e per chi usa l'auto per lavoro. Sarà penalizzato chi usa l'auto una volta alla settimana e la tiene per sei giorni ferma sotto casa. E' questo insomma l'Illypensiero.

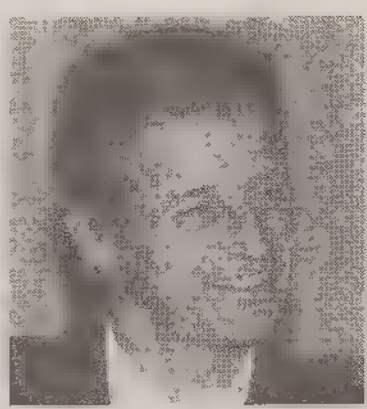
Sindaco, vediamo di fare il punto. Tutto è nato da alcune dichiarazioni fatte all'inaugurazione del parcheggio di Foro Ulpiano.

«In quell'occasione sono stato un po' sintetico per non portare via tempo ai presenti. Possiamo però dire che adesso abbiamo un ulteriore importante parcheggio cittadino, il più importante come posizione strategica, insieme al Silos e a quello futuro nell'area di piazza Unità che costituiranno l'ossatura dei parcheggi centrali. Sono stati assunti 85 vigili urbani e le contravvenzioni, quando vanno date, si danno e vanno pagate».

Poi c'è il problema delle multe pregresse...

«Non è che vogliamo farle pagare per vessare i cittadini, noi eseguiamo la legge che non consente dilazioni, del resto l'orientamento della Corte dei conti è quello di addebitare agli amministratori, se vogliamo inadempienti, gli importi non riscossi».

I triestini cosa dovrebbero fare in futuro, quando scatterà il nuovo progetto sulla viabilità?

«Dovranno abbandonare se vogliamo una falsa credenza e una cattiva abitudine. La falsa credenza è che esista un diritto al parcheggio gratuito sotto casa. Non conosco nessun segretario generale che mi mostri una legge in tal senso».

Dubito, peraltro, che possa mostrarle una legge che dica il contrario...

«Esiste la facoltà di istituire parcheggi a pagamento soprattutto in zone congestionate dove la domanda è superiore all'offerta. Per ridurre la domanda è necessario introdurre un costo e poi graduarlo in modo da far coincidere domanda e offerta in tutta l'area afflitta da questo scompenso. Poi bisognerà impegnarsi ad aumentare l'offerta e quindi rilanceremo il piano parcheggi per rilasciare varie concessioni».

Qual è invece la cattiva abitudine che dovrebbbero dimenticare i triestini?

«Quella di posteggiare macchine in qualunque condizione, in doppia - tripla fila di fronte al negozio o all'ufficio dove si devono recare».

In sostanza l'obiettivo è quello di rendere più vivibile il centro?

«L'obiettivo è quello di portare le auto dalle zone pregiate in zone periferiche e nei parcheggi, quello della Segepark ad esempio è vuoto e mi riferisco soprattutto alle vetture che non si usano quotidianamente. Dunque occorre un cambio di cultura nei cittadini automobilisti, vanno considerati anche i diritti di chi va a piedi (vedi la situazione di viale XX Settembre) e tutto questo deve portare a una fruizione diversa del centro cittadino».

Il primo cittadino ricorda che i diritti degli automobilisti non sono superiori a quelli del pedone e di tutti gli altri. «C'è - aggiunge - la falsa credenza di avere il diritto al parcheggio gratuito della propria auto sotto casa». Illy sta pensando di far pagare la Tosap a chi sosta sulla pubblica via in una zona a traffico limitato avendone la fruizione esclusiva rispetto ad altri abitanti

Ma i residenti del centro cosa dovranno fare?

«Intanto in centro si viene ove possibile con i mezzi pubblici, si lascia l'auto nei parcheggi e ci si muove a piedi. Chi abita in centro città si muove a piedi e, se usa l'auto tutti i giorni, dovrà avere la possibilità di parcheggiarla relativamente vicina, se la usa una volta alla settimana dovrà sistemarla nei parcheggi periferici».

In base a cosa un automobilista dovrebbe pagare il parcheggio sotto casa?

«Le cooperative di gestione pagano la Tosap, laddove il cittadino avesse la fruizione esclusiva del suo parcheggio dovrebbe quanto meno fare altrettanto. Insomma se parcheggia sulla pubblica via in zone a traffico limitato dovrebbe pagare la Tosap, in quanto ha la certezza del posto, occupando in via esclusiva il suolo pubblico».

Quali dovrebbero essere le tariffe?

«Sicuramente graduate, bisogna favorire il parcheggio prolungato nelle zone coperte e la sosta breve in quelle scoperte».

E si pagherebbe quando?

«Non di notte, in ogni caso non ho mai parlato di cifre. Vorrei ricordare che fino a qualche anno fa nessuno pensava di pagare il posto barca e che in alcune città, come ad esempio a Tokyo, non si può acquistare la macchina senza avere il posto auto. Il cambio di cultura certamente richiederà tempo e la collaborazione delle scuole».

A suo avviso non c'è una discriminazione del cittadino che abita il centro storico?

«Occorre un atteggiamento pragmatico. Il problema nasce dove c'è uno squilibrio. Questo cittadino ha comunque il vantaggio di risiedere dove ci sono molti servizi».

Le prime reazioni dei gruppi politici in consiglio comunale non sono state positive...

«Sono state un po' scomposte, almeno in alcuni consiglieri, il che mi conferma che sarà un cambiamento difficile e lungo, ma ero consapevole di tutto questo».

Il pagamento del parcheggio in centro è stato definito una vera e propria tassa.

«E' normale in tutti i Paesi. Altrimenti chi non ha la macchina paga la tassa anche per altri e per giunta non può camminare senza ostacoli sui marciapiedi. Io parlo dei diritti di tutti i cittadini».

A suo avviso questo provvedimento come sempre non verrebbe a penalizzare le fasce più deboli?

«Con questo provvedimento si pagheranno meno multe. E' chiaro che chi vorrà mantenere la comodità del parcheggio sotto casa dovrà pagarsela. Comunque tutti i ricavi saranno investiti in nuovi parcheggi. Tutto questo sarà posto all'attenzione del consiglio comunale, visto che parliamo di piano parcheggi e di convenzioni con l'Act o i privati».

In conclusione cosa risponde a chi la critica?

«Se qualcuno ha soluzioni migliori me le indichi. Sono tutti bravi a criticare. Comunque se qualcuno ha proposte che portino allo stesso risultato sarò lieto di ascoltarle. Nuovi parcheggi non possiamo farne come Comune in quanto le risorse sono insufficienti. E proprio le risorse che arriveranno da questa entrata ci permetteranno di costruire nuovi parcheggi a pagamento, che nel frattempo verranno realizzati dai privati nelle posizioni più favorevoli».

NOTA DEL COORDINAMENTO

Posteggi: FI è critica

«A seguito delle notizie apparse sulla stampa relative alla volontà del sindaco Illy di tassare la permanenza in sosta su pubblica via delle automobili a Trieste, considerando le negative prese di posizione che le forze politiche amiche e non del nostro sindaco hanno ritenuto di rendere note, il coordinamento provinciale di Forza Italia, conseguentemente alla costruttiva posizione tenuta dal nostro movimento, non intende assolutamente entrare nel merito delle intenzioni del sindaco stesso, in quanto sembra che la proposta sia solamente verbale, ma ritiene doveroso affermare che l'eventuale concretizzazione di tale pensiero sarebbe assolutamente negativa per le fasce economicamente meno forti e pertanto discriminatoria delle stesse». Lo afferma Roberto Bari in un comunicato a nome del coordinamento provinciale di Forza Italia. «Riteniamo che gli uffici comunali preposti - prosegue la nota - dovrebbero relazionare in maniera congrua sulla negatività di un tale provvedimento, considerato che il sindaco, non abitando in città, non ha ben presente la situazione dei parcheggi e della viabilità». «L'apertura di Foro Ulpiano - conclude il comunicato - non deve essere considerata come il primo passo di una anacronistica guerra contro le automobili, bensì come il primo gradino per giungere, coinvolgendo tutte le forze politiche, a future soluzioni globali».

IN POCHE RIGHE

Parcheggi cancellati per valorizzare il Teatro romano

Per agevolare il transito dei pedoni e delle comitive di turisti nell'area di via del Teatro Romano è stata disposta la revoca del parcheggio per autoveicoli disposti in colonna e a spina di pesce sul lato dei numeri pari della stessa via, nel tratto tra via Tor Bandena e largo Riborgo. Nuovi posti di sosta sono stati istituiti nel tratto compreso tra via Tor Bandena e largo Riborgo.

«Refolo» e «Stu Ledi» alla sfilata di Villaco

Sabato alla sfilata del Kirchtag (Giornata della Chiesa) di Villaco, su invito della municipalità della cittadina carinziana, sarà presente anche una rappresentanza triestina, con la banda «Refolo» e il gruppo folcloristico «Stu Ledi». L'amministrazione comunale di Trieste intende così restituire la visita che una delegazione della città austriaca accompagnata da gruppi folcloristici aveva effettuato lo scorso anno nella manifestazione «Villaco saluta Trieste».

Pensioni minime e reversibili: iniziative del sindacato

Anche grazie all'iniziativa del sindacato dei pensionati Spi-Cgil e del patronato Inca, la Corte costituzionale già dal 1993 ha riconosciuto il diritto alla «cristallizzazione» della pensione inferiore al minimo in presenza di altra pensione integrata al trattamento minimo e la garanzia al coniuge superstite della reversibilità pari al 60 per cento del trattamento minimo. Nonostante questo – segnala la stessa Cgil – i governi succedutisi da tale data non hanno ancora provveduto a emanare norme che rendessero concreti questi diritti. Pertanto, al fine di tutelare i diritti maturati dai pensionati, secondo la Cgil, è indispensabile avviare i procedimenti giudiziali entro i primi giorni di settembre 1995. Gli interessati sono invitati a presentarsi negli uffici del Patronato Inca e delle leghe dello Spi-Cgil.

Gobessi: troppo alto il marciapiedi di Foro Ulpiano

«Mentre molti scalini del marciapiedi del centro cittadino – scrive in un'interrogazione al sindaco il consigliere della Lista per Trieste Gobessi – sono stati "smussati" agli angoli per permettere una più facile deambulazione delle persone portatrici di problemi motori, il nuovo marciapiedi costruito per accedere con il semaforo di via Zanetti a Foro Ulpiano risulta avere uno scalino di oltre 15 cm, di non facile superamento per persone anziane o in carrozzella». Gobessi chiede al sindaco «se verrà rimediata questa autentica "vergogna" che limita la fruizione dello spazio reso libero dalle automobili alle persone disabili».

Acli: troppo complicato prenotare una visita specialistica

Secondo le Acli sarebbe «opportuno riaffrontare il problema degli appuntamenti di prenotazione visite specialistiche e le prenotazioni diagnostiche». «Chiediamo - dicono le Acli - che si possa prenotare e pagare in ogni struttura a ciò idonea, le prestazioni ospedaliere, ambulatoriali e specialistiche».

L'INTERVENTO

Riforma delle Province: sia la Regione a farle funzionare

Qualche anno fa quasi tutta Trieste era sotto gestione commissariale: il Comune, la Provincia, la Ferriera, l'Ente Porto avevano tutti il loro commissario. Inoltre, per motivi diversi, entrarono in crisi il vertice della Cassa di risparmio e quello dell'Ente zona industriale, mentre in regime di prorogatio si trascinavano la presidenza della Camera di commercio e la dirigenza dell'Ente fiera.

Insomma, tutto il potere politico amministrativo – quello elettivo e istituzionale e quello economico o di secondo grado – era in qualche modo bloccato. Oggi tutto è tornato alla normalità, tranne la Provincia, che ancora langue nel più assoluto abbandono, tuttora in stato di commissariamento. Una condizione nella quale l'ente intermedio di coordinamento e di programmazione del sistema complessivo delle autonomie locali prolunga la sua magra esistenza ormai da tre anni, salvo la parentesi breve della presidenza Sardos Albertini generata da una battaglia elettorale di alto valore civile e democratico e che crollò per qualche cavillo giuridico formale, chiarito dalla sentenza dell'alta Corte, che ha reso giustizia all'Unione slovena.

Ora, non è chi non veda come la peggiore delle situazioni elettive sia da preferire, in democrazia, al più ipoteticamente efficiente dei commissariamenti. D'altra parte, il commissario di governo alla Provincia, oltre a sostituire il presidente, la giunta e il consiglio provinciale, per ragioni d'ufficio è tenuto a rappresentare l'ente Provincia in diversi altri istituti quali il fondo Trieste – che presiede –, l'Ente Porto, l'autoporto, l'aeroporto, la Croce rossa e altri ancora forse che ora mi sfuggono. Ma a parte questo, si diceva dell'equilibrio raggiunto negli organismi triestini qualche anno fa commissariati.

Così, forze politiche ed economiche che governano la vita democratica e civile, alquanto precaria, della città e della provincia, dopo tanto travaglio degli anni scorsi, godono di una certa tranquillità. E così la Provincia può attendere. Ma cosa? L'autonomia speciale e le leggi dello Stato attribuiscono alla Regione pieni poteri sull'ordinamento degli enti locali. E allora, per il solo fatto che in questo ambito gode di pieni poteri, per esercitarli la Regione affida a un'immancabile commissione «speciale» il compito di proporre una riforma degli enti locali. E siccome i comuni e le province del Friuli-Venezia Giulia funzionano da sempre, i loro organi elettivi non sembrano spasimare alla ricerca di diversità rispetto a tutti gli altri comuni e province dell'intero paese. Resta la Provincia di Trieste, che per la sua natura geopolitica si presta quanto altre mai a diventare (come diventa) «un caso pilota».

«Il caso Trieste – promette infatti seriamente il medesimo presidente della commissione speciale Degrassi – può rappresentare solo l'inizio di un percorso, al termine del quale si potrà davvero dire di aver messo a punto una concreta riforma dei governi locali». E per fare questo, per poter ampliare «lo spettro d'azione della commissione speciale», per poterla far operare su «dati tecnico-oggettivi» – sostiene sempre il presidente – è stato deciso di affidare all'Isgre (Istituto di studi giuridici regionali) uno studio particolareggiato. E ciò, conclusivamente, per uscire dal semplice «bla bla», appunto.

A questo punto viene da chiedere sommessamente: ma i comuni e le province di tutta Italia non avevano raggiunto stabilità di governo e assetti nuovi con la legge 142 e l'annessa legge elettorale? E le province del Friuli-Venezia Giulia (due appena ricostituite nei loro organi elettivi, Udine e Pordenone) non erano state caricate di proclamati nuovi compiti e funzioni delegati dalla Regione? E se così è, perché piuttosto non si coinvolgono gli enti locali nell'amministrazione dei poteri di autonomia speciale attribuiti dallo Stato alla Regione e, in particolare, perché non si aiutano le province ad esercitare le funzioni già ad esse assegnate proprio dalla Regione, trasferendo personale e mezzi finanziari necessari, magari anche mediante giuste imposizioni proprie?

Fanno bene, peraltro, la commissione speciale e il suo presidente a respingere l'idea, certo velleitaria, della provincia «Venezia Giulia», frutto, più che altro, di un vecchio e retrivo dualismo conflittuale Trieste-Udine. E bene fanno anche gli esponenti di Orizzonti, Charta 2002 e Forum di Aquileia a minacciare di incatenarsi per protesta contro l'ipotesi di una macro-regione tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Intanto però, per tornare alla derelitta provincia di Trieste, è appena il caso di domandare quanto tempo bisognerà attendere i lavori della commissione speciale e gli studi particolareggiati dell'Isgre, prima di conoscere i termini ed i modi della sua definitiva liquidazione sotto le versi della riforma, al termine cioè di quel «complesso percorso» e di un più «ampio spettro d'azione» del quale si vuole dotare la commissione speciale e quindi la Regione. Ma non sarà che una malcelata pigrizia delle forze politiche consiglia loro la più lunga tregua elettorale possibile, soddisfatte come sono solo di salvaguardare il precario equilibrio in cui si crogiolano? Non resta, dunque, che confidare nella Corte costituzionale per imporre ai pigri e ai riottosi il ripristino del regime democratico a Palazzo Galatti, sede dell'Amministrazione provinciale di Trieste.

Ennio Severino

NOMINA

Collavitti reggerà la Sanitalia di Udine

Sarà Pietro Collavitti, un commercialista con studio a Trieste, a reggere per un periodo massimo di sei mesi le sorti della Cooperativa Sanitalia di Udine. Al suo fianco, quale vicecommissario, l'udinese Giorgio Siciliani. Il commissariamento della cooperativa friulana, è stato deciso con una delibera della giunta regionale del luglio scorso. Come spiegano all'assessorato regionale alla Cooperazione, è il «giusto provvedimento per una serie di irregolarità amministrative riscontrate nel corso di un'ispezione».

PARTE OGGI LA FESTA (17.30) AL MOLO PESCHERIA E DURERÀ TREDICI GIORNI

«Melon», fra divertimento e politica

Sono previsti alcuni dibattiti, ma anche una domenica con il fedele amico «Fido»

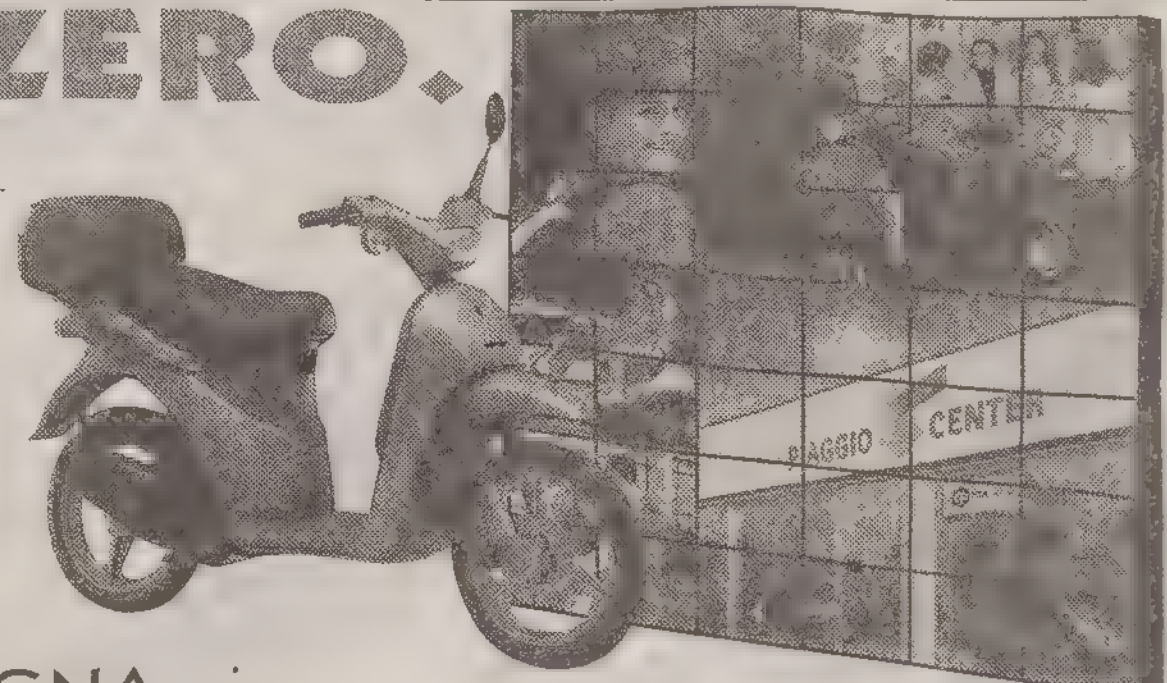
Parte oggi alle 17.30 l'ormai tradizionale Festa del Melon, trasferitasi quest'anno dal Ferdinandeo al Molo Pescheria per motivi indipendenti dalla volontà degli organizzatori. Durerà per tredici giorni. La festa è stata presentata ieri al Molo Pescheria, dove sarà ospitata, dal segretario della Lista Giulio Camber, dal presidente Gianfranco Gambassini e da altri iscritti. E' intervenuto Marco Gentilli del Club Pannella. All'entrata ci sarà infatti un banchetto per raccogliere le firme dei triestini a sostegno della nuova iniziativa referendaria. La Lista si riserva un successivo e più attento vaglio dei quesiti, ma condivide sin d'ora i referendum 1 e 14 sull'abolizione della quota proporzionale.

All'insegna di cibi, bevande e cortesia da parte dei tanti volontari impegnati (l'entrata sarà gratuita), si svolgeranno una serie di dibattiti. In tutto saranno sei e verranno organizzati dal gruppo regionale del Melone ai quali parteciperanno qualificati esponenti della vita politica cittadina. Al saluto d'inizio oggi, oltre ai più noti rappresentanti della Lista, interverranno Marini del Ccd, Poillucci della Cdu, un esponente di spicco di An, Roberto Bari di Forza Italia e Marco Gentilli del Club Pannella.

«Dobbiamo fare centro - ha affermato il segretario Giulio Camber - fare centro per una nuova politica di aggregazione al centro che consenta una forte interlocuzione politica; fare centro avvalendoci noi triestini di un nostro strumento politico impegnato nell'esclusivo interesse di Trieste innervata autonomamente nella regione e in Europa». «Fare centro - ha concluso Camber - valorizzando al meglio gli strumenti portuali, mercantili, commerciali che hanno fatto grande Trieste e che possono, nel futuro immediato, restituire alla città il suo ruolo di cerniera indispensabile verso l'Europa centro - orientale».

Gambassini ha posto l'accento sulle spese supplementari che comporta l'organizzazione della Festa al molo Pescheria. «Speriamo in compenso - ha aggiunto - di poter contare su uno straordinario concorso di pubblico e nella piena soddisfazione dei nostri visitatori». Fra i temi che saranno affrontati nei dibattiti, quelli legati all'autonomia, al porto, all'urbanistica, all'economia e al lavoro.

Domenica 13 è in calendario la manifestazione "Un pomeriggio con il nostro Fido" alla quale interverranno Miranda Rotteri. Nella giuria ci sarà anche Margherita Hack, a conferma che in questi giorni la politica farà la sua parte, ma saranno soprattutto il divertimento e il tempo libero ad occupare il posto principale.

La presentazione della Festa del Melon si è svolta al Molo Pescheria. (Foto Lasorte)

OGNI ANNO CON LA STAGIONE ESTIVA SI PONE IL DRAMMATICO PROBLEMA

Il Carso a rischio incendi

Alcune regole di comportamento suggerite da Forestale e vigili del fuoco - In funzione un numero verde

Massima attenzione e collaborazione per la prevenzione degli incendi di boschivi, una spada di Damocle per il territorio carsico della nostra provincia, con le temperature particolarmente elevate di queste settimane. Forestale, Vigili del fuoco, Protezione civile agiscono in stretta coordinazione ma con qualche problema di normativa ancora da chiarire.

«Pur con la situazione di caldo torrido di questo ultimo periodo - spiega chiaramente il dottor Cavani, direttore dell'Ispettorato dipartimentale foreste della regione - gli incendi non scoppiano se non per interventi frettolosi o colposi causati dall'uomo». Da sfatare quindi il mito dell'autocombustione, che i profani spesso chiamano in causa per spiegare la nascita di un focolaio di incendio?

«L'autocombustione in condizioni naturali non esiste - risponde Cavani - e si può verificare solo in determinate situazioni create artificialmente dall'intervento umano». È sempre l'uomo dunque la causa, diretta o indiretta, di danni che un incendio boschivo può procurare. Ma quali comportamenti da evitare e quali le attenzioni da seguire per evitare disastri che possono raggiungere notevoli dimensioni?

«Innanzitutto - continua il responsabile della Forestale - non bisogna accendere fuochi, anche perché è vietato dalla legge, se non in condizioni di estrema sicurezza. Si può farlo nel giardino di casa propria con un buon quantitativo di acqua a disposizione. Fumare in bosco può essere pericoloso se si gettano a terra dei mozziconi di sigaretta, che non devono mai essere gettati neanche dal finestrino dell'automobile. Attenzione poi alla marmitte delle vetture catalizzate, che raggiungono temperature molto superiori alla media. Si sono verificati casi di incendio dovuti al contatto dell'erba alta con questo tipo di marmitte, dopo che il veicolo era stato parcheggiato in un prato».

La maggior parte degli incendi boschivi continua dunque ad essere causata da azioni dolose, ma anche dalla negligenza di chi esegue le «pulizie» delle sterpaglie del proprio appezzamento di terra. Per questo tipo di interventi è necessaria una comunicazione alle autorità competenti e il rispetto di alcune regole fondamentali, prima tra tutte una scorta d'acqua pronta a intervenire in caso di emergenza.

Al servizio del pubblico esiste anche un numero verde, l'1678-43044, per la segnalazione degli incendi boschivi.

Ma chi è deputato a intervenire in caso di pericolo?

«La legge prevede che il compito primario spetti alla Forestale, mentre i vigili del fuoco dovrebbero fare parte dell'azione di spegnimento solo in caso di minaccia dei centri abitati. In realtà - conclude Cavani - la situazione del nostro Carso è particolare, con le abitazioni sempre in contatto con le zone boschive. Cosicché i vigili del fuoco, per altro meglio dotati di mezzi e uomini, sono sempre disponibili ad aiutarci».

Proprio in questi giorni è in via di attuazione un piano nazionale per la prevenzione degli incendi boschivi, che permetterà al corpo dei vigili del fuoco di assumere i cosiddetti «discontinui» dopo la riduzione di organico messa in atto e venir meno delle competenze proprio in materia di incendi al di fuori dei centri abitati.

Riccardo Coretti

Nella foto d'archivio, uno dei tanti interventi dei vigili del fuoco nel Carso

IN BREVE

Carnevale di Muggia: stasera concerto dei «Mamafastalla»

Ultima settimana a Muggia di spettacoli, giochi e gastronomia, legati al quarantaduesimo Carnevale estivo. Questa sera in piazza Marconi (ore 21) la compagnia «Bora» presenta i «Mamafastalla» in concerto. La formazione musicale nasce nel 1990 ed è composta da sei elementi, tutti con precedenti esperienze musicali. Il repertorio della band comprende i più grossi successi della musica moderrna italiana e straniera con arrangiamenti del tutto personali. Il nome dei Mamafastalla è composto dalle prime due lettere dei nomi dei suoi componenti: Maurizio Vercon, Paolo Degrassi, Fabio Alberti, Stefano Bossi, Alberto Bossi e Laura Bassi.

Duino Aurisina, festa annuale dei Donatori di sangue

Consueto appuntamento annuale, venerdì, sabato e domenica, con la festa dei Donatori di sangue di Duino Aurisina. Tanta musica, chioschi gastronomici e divertimento assicurato per la presenza di personaggi del mondo dello spettacolo. Organizzata come sempre al campo Sokol di Aurisina dal gruppo locale della benemerita associazione per garantire il finanziamento dell'attività di volontariato, la tre giorni di sagra estiva avrà ospiti d'eccezione come il cantante Lorenzo Pilat e il noto barzellettiere Luciano Bronzi. Il pubblico avrà poi a disposizione numerosi chioschi gastronomici. Tutte le serate saranno allietate dalla musica dei gruppi «Adria Quintet» ed «Edera» di Trieste.

Prebenico, tradizionale sagra con balli, musica e chioschi

Inizia questa sera a Prebenico la tradizionale sagra organizzata dal locale circolo culturale Joze Rapotec. Fino al prossimo lunedì funzioneranno chioschi enogastronomici; alla sera è previsto il ballo con i gruppi Status Symbol, Long Slunk e Happy Day. Domenica alle 18 si esibirà in concerto il complesso Breg di San Dorligo, diretto dal maestro Renzo Muscovi.

Il Consorzio marmi del Carso inaugura una fontana a Grado

Il consorzio Marmi del Carso inaugurerà domani sera alle 19,45, nel giardino antistante le Terme Marine di Grado, all'ingresso della piscina, una fontana in marmo dell'altopiano giuliano. La fontana è stata eseguita con tutte le principali qualità del marmo: Aurisina chiara-Repen classico-Fior di mare-Aurisina granitello-Roman Stone-Aurisina fiorita-Repen zolla.

Rioni, riunione del Consiglio di Città Nuova-San Vito

Riunione del Consiglio della quarta circoscrizione martedì prossimo (ore 20,30) nella sala riunioni di via Locchi. La seduta verterà principalmente sull'espressione di alcuni pareri concernenti concessioni di edificabilità relative a varianti in corso d'opera, e sull'esame della proposta di deliberazione consigliare relativa alla nuova configurazione dell'Acega.

L'INTERVENTO

«Viabilità e mercato: la Giunta muggesana ascolti anche gli altri»

In merito all'articolo apparso sul «Piccolo» dell'11 luglio in cui si definisce il nuovo sistema di sensi unici come «viabilità della discordia» e dove non sono state risparmiate critiche di incapacità sia alla giunta comunale di Muggia (che non sa amministrare), sia all'opposizione (che non sa controllare), mi permetto di precisare quanto segue.

Non era mia intenzione di intervenire polemizzando sui sensi unici, ma il successivo articolo apparso sul «Piccolo» il 21 luglio, mi induce a farlo. Quel gruppo di cittadini non è evidentemente informato delle discussioni da me personalmente sostenute in sede della seconda commissione consiliare (che si è occupata di viabilità) e dove erano presenti l'assessore Tibaldi, l'assessore Scherl e il comandante dei vigili urbani dott. Castiglia; nella discussione intercorsa veniva prospettata l'attuale soluzione dei sensi unici.

Non condividendo appieno questa soluzione, che sembra vada bene solo a questa giunta, ma non alla maggioranza dei cittadini, facevo notare che, se si voleva risolvere il problema in maniera completa, bisognava interverv̀enire soprattutto sul nodo principale della questione, che è, e resta, la strozzatura di Aquilinia. A queste mie indicazioni mi veniva risposto che ciò non era possibile attuare per la protesta di alcuni cittadini e commercianti della zona. A ciò replicanvo dicendo che questo modo di agire è clientelare in quanto non tiene conto dei disagi che ciò crea a migliaia di cittadini che giornalmente attraversano quella zona. Con mio rammarico nessun consigliere ha preso la parola su tale argomento a difesa della maggioranza dei cittadini interessati.

In una commissione tenuta il 28 giugno, presente l'assessore Tibaldi, si è discusso della sistemazione del mercatino che opera tutti i giovedì in piazza Marconi e strade adiacenti; i lavori di ristrutturazione della stazione delle autocorriere e i numerosi interventi in quella zona per la posa dei cavi Site e di nuove condutture, richiedevano un immediato intervento dell'amministrazione comunale. Denunciando perciò il colpevole ritardo della giunta nel prendere la necessaria decisione di spostare il mercato in altra sede, visti i notevoli disagi che i cittadini dovevano affrontare in quella zona nei giorni di mercato.

L'assessore mi rispondeva che la cosa non era di facile soluzione e che si stava studiando la possibilità di spostare il mercato stesso in via Battisti, zona questa ritenuta da tutti la più indicata. Protestavo a questa proposta facendo presente che la situazione si sarebbe aggravata e indicavo quale zona più idonea l'area dell'ex cantiere Alto Adriatico. L'assessore rispondeva dicendomi che sbagliavo, in quanto i commercianti non gradivano lo spostamento del mercatino nell'area del cantiere Alto Adriatico.

La giunta, che senza mezzi termini definirei perlomeno raffazzonatrice, decise ugualmente di spostare il mercatino in via Battisti, dove, guarda caso, solo poche settimane prima erano stati piantati al bordo dei marciapiedi (logicamente a spese del comune) dei tubi a «U» per evitare il parcheggio selvaggio delle auto. Orbene, i pali dissuasori sono stati segati per consentire l'accesso alle bancarelle del mercato; esperimento miseramente fallito. Finalmente, decisione ultima del sindaco Milo: il mercatino del giovedì verrà trasferito nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico.

Ora non voglio dire «l'avevo detto prima io», ma certamente questa giunta, vista la sua incapacità organizzativa, tenga conto dei suggerimenti degli altri rappresentanti dei cittadini, che, se pur facenti parte dell'opposizione, di fatto rappresentano la maggioranza dell'elettorato.

Sabino Taccardi
consigliere comunale
Lega Nord

SAN DORLIGO DELLA VALLE / APPREZZATA LA PRODUZIONE LOCALE

Olio d'oliva: poco, ma di qualità

Per un coltivatore di Bagnoli «chi fa questo lavoro deve continuamente aggiornarsi»

Danilo Starec pratica il mestiere del contadino, più precisamente quello di olivicoltore. E dalla quotidiana fatica nei campi, unita all'amore per il proprio lavoro e per quelle piante centenarie, ricava un reddito e una filosofia di vita. Si sa che la saggezza popolare è riuscita a produrre tutta una serie di detti e proverbi di sicuro contenuto.

Secondo le riflessioni di Starec, per esempio, la pianta dell'olivo viene considerata una madre: se l'abbandoni anche per un lungo periodo, quasi sempre la ritroverai fedele ad attenderti. Non così per la vite, simile per certi versi a un coniuge: se lo trascuri, ci sono serie possibilità di non rivederlo più.

Detti a parte, Starec sta portando avanti una delle antiche vocazioni agricole familiari, coltivando quell'olivo che da sempre è esistito nell'ambito provinciale triestino. Residente nella frazione di Bagnoli della Rosandra, Starec ha messo a dimora la maggior parte dei propri olivi su quel monte Celo (toponimo sloveno) che si trova proprio di fronte allo stabilimento della Grandi Motori.

Sono circa 800 gli olivi suddivisi in diverse varietà (le toscane Leccino, Maurino, Pendolino, l'autoctona Bianchera e altre varietà minori di svariata provenienza) che Starec ha messo a dimora dopo il 1985, anno dell'ultima grande gelata, fatale a buona parte dell'agricoltura italiana. Altri olivi hanno trovato posto presso l'abitato di San Dorligo, nelle vicinanze della casa dell'agricoltore. L'olio extra-vergine di oliva ricavato viene venduto per un buon 70%, il rimanente viene usato per il consumo familiare. Si tratta di un prodotto di assoluta qualità, dalle caratteristiche uniche, quali quelle che si possono rintracciare ai margini estremi di coltivazione di una specie vegetale.

Al pari degli oli prodotti sul Garda, in Liguria e in altre località marginali, l'olio triestino si pone ai vertici di una qualità assoluta. Ovviamente, parlando di quantità, Trieste rappresenta la classica goccia nel mare magno della produzione nazionale. Ma se il discorso inserisce la ricerca della qualità, l'olio del golfo ha già ricevuto riconoscimenti da parte di tecnici e intenditori.

Danilo Starec è una di quelle persone che si sono messe al passo con i tempi. È il produttore in prima persona – afferma l'olivicoltore – che deve aggiornarsi sulle nuove tecniche di produzione, partecipando a convegni, usufruendo della consulenza di tecnici e studiosi, collaborando fattivamente con enti e istituti universitari. Produrre olio oggi vuol dire rispettare i tempi di raccolta, da effettuarsi rigorosamente a mano. Vuol dire stoccare e trasportare le olive con molta attenzione. Vuol dire molirle al frantoio rispettando i tempi di lavorazione, che differiscono da varietà a varietà. Vuol dire inoltre conservare l'olio secondo le regole.

Basta un'operazione condotta con leggerezza e il prodotto ne risentirà sicuramente nel livello di qualità. Tradizione e ricerca di nuovi standard attraverso lo studio e la ricerca vanno di concerto con un'olivicoltura triestina degna di assoluto rispetto.

Maurizio Lozei

BASOVIZZA / MOLTE LE ATTIVITA' DEL CIRCOLO «LIPA»

Sotto l'ombra di un tiglio

Il gruppo culturale si occupa di letteratura e di tradizioni locali

Il circolo culturale «Lipa» ha sede a Basovizza, presso il Basoviski Dom di via Gruden, la casa di cultura del paese, e coinvolge circa settanta soci. Il nome del sodalizio nasce dall'usanza degli uomini del paese di riunirsi sotto un tiglio (lipa in sloveno), un tiglio che esiste ancora e che si trova nel cortile all'interno dell'ex trattoria «Al tiglio», vicino alla chiesa di Basovizza.

Il circolo «Lipa» è antichissimo, fu fondato nel 1899 come coro maschile, presto trasformatosi in coro misto. «Ai primi del secolo era molto usuale per i cori dei paesini carsici organizzare delle rassegne corali e nella sede del nostro circolo abbiamo un documento risalente al 1904 che testimonia l'organizzazione di un incontro tra cori da parte del nostro sodalizio», spiega Suzana Grgic, la presidentessa del «Lipa».

Un'attività molto importante del circolo «Lipa» è l'organizzazione di serate letterarie finalizzate a una più profonda conoscenza degli autori sloveni triestini contemporanei. «Tra le nostre attività possiamo anche ricordare i corsi di cucito. Le donne che vi partecipano, poi, sulla base di antichi disegni o foto, riproducono i tradizionali vestiti del Carso – aggiunge la signora Grgic –. È ormai tradizione, poi, la marcia sul monte Concusso nella notte tra il 30 aprile e il 1.o maggio per rievocare la liberazione di Basovizza ed è molto valida la nostra attività organizzativa nel campo corale, teatrale e delle conferenze su temi politico-sociali.

Una bella caratteristica del circolo «Lipa» è la forte presenza giovanile. Da circa un anno, infatti, i tanti giovani che frequentavano il sodalizio si sono organizzati in circolo giovanile. «Il primo ottimo risultato raggiunto dai nostri ragazzi è stato la vittoria nel concorso carnevalesco di carri allegorici – spiega la signora Grgic – inoltre a maggio hanno contribuito all'organizzazione della festa per il cinquantenario della Liberazione». L'attività del «Lipa», quindi, grazie a questi giovani, può contare su un futuro roseo.

Anna Pugliese

NESSUNA PARTICOLARE VARIAZIONE

Luglio nella norma con caldo e pioggia

Istituto di Geodesia e Geofisica, Sezione di Oceanografia e Meteorologia
Stazione: TRIESTE - ITN
L U G L I O 1995
TEMPERATURA DELL'ARIA l.m.m.: media mensile: 25.9 °C (+1.8 °C)
°C 35 30 25 20 15 10 5
5 10 15 20 25 30
(----- -- andamento medio 1981-1990)

I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni.

La pressione atmosferica *media del mese è stata di 1014.2 hPa (-1.2 hPa rispetto al valore normale). La depressione del giorno 3 ha portato pioggia abbondante (33,9 mm); la pioggia è caduta anche il giorno 6 (23.7 mm e il 15 (14.9 mm).Complessivamente, le precipitazioni del mese sono state pari a 72.5 mm (24.9 mm più del valore normale dell'ultimo decennio di riferimento), anche se concentrate in tre soli giorni.*

La temperatura dell'aria, *tranne che durante i brevi periodi di pioggia, (minima mensile 16.8 °C il giorno 6), si è mantenuta per quasi tutto il mese al di sopra dei valori normali. La media mensile è stata di 25.9 °C (+1.8 °C); il valore di 30 °C è stato superato in dieci giornate: la massima di 33.7 °C è stata registrata il giorno 23.Si tratta comunque di temperature massime non insolite d'estate a Trieste; basterà ricordare che il mese di luglio 1994, con una media di 26.8 °C e una massima di 35.4, è stato più caldo di quello appena trascorso.*

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di Geodesia e Geofisica

L'ANGOLO DEL VERDE

Frutti di bosco: sono dolci, di intensa fragranza e ricchi di vitamine

Crescono spontanee nel bosco, nella macchia e negli incolti, associate ad alberi, arbusti ed erbe. Senza alcuna coltivazione danno frutti piccoli, dolci e d'intensa fragranza. Sono i progenitori di quelle piante migliorate dall'uomo per essere coltivate nell'«orto delle dolcezze»: mirtilli, fragoline di bosco, lamponi, ribes.

Questo tipo di frutta non richiede cure assidue e anche le varietà coltivate sono resistenti al freddo, molto decorative e produttive e possono crescere bene anche in vaso. Ideali per un angolo selvatico del giardino o per una bordura dell'orto sono le fragoline di bosco (Fragaria vesca) reperibili nei negozi specializzati in autunno o in primavera: sia in quelle a piccolo frutto, sia in quelle gigantesche sono state selezionate varietà rifiorenti che producono da maggio a ottobre.

I lamponi (Rubus idaeus) crescono in tutti i terreni ma traggono vantaggio da quelli freschi e ricchi di humus, tendenzialmente acidi, esposti a mezz'ombra.

Per l'autoconsumo sono da preferire le varietà rifiorenti, per le quali bisogna procedere alla potatura dei rami che hanno prodotto frutti nell'anno, tagliandoli appena sotto al punto di fruttificazione. Da questi frutti aromatici e vitaminici, dalle proprietà lassative e toniche, si produce la celebre «Framboise». I mirtilli coltivati (Vaccinium myrtillus e V.vitis idaea) a differenza degli arbusti spontanei, striscianti nel sottobosco alpino e appenninico, sono a fusto eretto fino a due metri, con frutti grossi riuniti in grappolo. Resistono al freddo, ma sono esigenti per il terreno che deve essere sciolto, fresco acido e del tutto privo di calcare attivo. I frutti, ricchi di vitamine con proprietà antisettiche e depurative delle vie urinarie, maturano in piena estate. Si rifanno al diffuso e invadente rovo di macchia, le more di rovo/Rubus fruticosus) ma hanno tralci privi di spine e sono molto produttive. Rustiche di facilissima coltura, sono ideali rampicanti per il giardino ornamentale: i frutti dolci-aciduli conservano in sé qualcosa della loro natura selvatica con l'aggiunta del gusto del prodotto maturo, coltivato per passione, consumato fresco di raccolta.

More, lamponi, ribes, uva spina vanno raccolti appena diventano maturi, quando il sapore e il contenuto vitaminico hanno raggiunto il loro apice. Molti sono adatti all'uso liquoristico (macerando per più settimane nel distillato lamponi con aggiunta di chiodi di garofano e bucce di limoni, si ottiene la grappa casalinga) o alla surgelazione (come il ribes rosso) e all'uso successivo in pasticceria.

Ignazia Zanzi

ECCO I RISULTATI DEI CONCORRENTI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA ALLA PROVA SCRITTA DEL CONCORSO NAZIONALE A 588 POSTI

Vigili del fuoco, i promossi

TRIESTE — Sì è conclusa, con la pubblicazione della graduatoria dei risultati della prova scritta, la prima fase del concorso nazionale a 588 posti di vigile del fuoco al quale hanno partecipato quasi ventimila concorrenti.

Quasi 1500 sono stati i partecipanti nella nostra regione di cui circa 800 provenienti dalle province di Trieste e Gorizia.

Pubblichiamo qui di seguito la graduatoria con i punteggi ottenuti da ciascun candidato. Va tenuto presente che solo chi ha ottenuto una votazione superiore al 6 accede alla successiva prova pratica e alla visita medica.

Di tre candidati manca il risultato perchè non comunicato da Roma. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Comando provinciale dei Vigili del fuoco telefonando allo 040/633333, interni 217 o 218 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Trieste

Adamic Milan, carrozziere (6/6/1965) 3,22
Amarante Massimo, idraulico (2/10/1973) 3,97
Angelini Giuliano, elettricista (16/12/1968) 6,76
Antonazzi Alessandro, elettricista (25/2/1970) 4,97
Apollinari Fabrizio, motoristi mecc. (26/3/1971) 7,08
Arbulla Stefano, idraulico (8/11/1970) 4,11
Ascione Davide, autista (7/6/1969) 6,72
Bacar Maurizio, motoristi meccan. (11/2/1973) 4,29
Bacilo Paolo, carrozziere (21/1/1964) 4,22
Balbi Mauro, elettricista (17/12/1971) 4,54
Baldassi Dario, autista (4/7/1966) 5,54
Baldissin Cristiano, elettricista (27/10/1969) 5,97
Ballarin Sergio, carpentiere legno (30/9/1967) 5,04
Balzano Gianpaolo, motoristi m. (10/6/1972) 7,61
Bandi Matija, elettricista (14/8/1973) 5,15
Barbiani Fulvio, muratore (8/2/1968) 5,58
Barbon Stefano, autista (14/4/1971) 6,18
Bartole Marco, autista (29/2/1972) 3,65
Bartoli Fabio, autista (8/4/1972) 4,29
Battini Mauro, carpentiere legno (15/7/1964) 4,65
Battistutta Claudio, elettricista (29/10/1971) 3,04
Baxa Massimo, autista (11/3/1964) 6,90
Baxa Paolo, autista (2/5/1966) 5,40
Belic Marino, autista (4/9/1963) 6,65
Belletti Denis, carrozziere (27/9/1971) 4,72
Belletti Michele, muratore (4/8/1971) 5,58
Bellini Massimo, autista (20/5/1966) 5,97
Beltrani Walter, elettricista (8/4/1974) 3,86
Benci Andrea, muratore (11/1/1968) 6,86
Benzan Paolo, motoristi meccan. (1/5/1965) 5,11
Besednjak Roberto, carrozziere (31/12/1972) 4,08
Bilardo Francesco, idraulico (4/1/1969) 5,36
Bilardo Giosue', muratore (2/2/1966) 6,15
Biscardo Massimo, autista (2/4/1969) 4,08
Bizzotto Fabio, motoristi meccan. (30/3/1968) 8,04
Blasi Andrea, autista (9/7/1968) 7,65
Blasi Fabrizio, elettricista (9/6/1969) 4,51
Blasi Graziano, autista (9/9/1969) 6,33
Blason Renato, idraulico (7/12/1971) 5,61
Blason Roberto, motoristi meccan. (2/6/1974) 4,29
Boccali Endrio, motoristi meccan. (4/12/1968) 7,22
Boccoli Maurizio, autista (8/1/1970) 5,04
Boeri Benedetto, elettricista (11/7/1973) 6,29
Bolognino Giuliano, muratore (7/11/1964) 5,54
Bonanno Massimo, elettricista (8/6/1967) 6,54
Bonetta Paolo, op. subacqueo (10/10/1966) 5,08
Bonetti Andrea, muratore (18/3/1974) 6,47
Bonifacio Lorenzo, motoristi mecc. (25/3/1971) 6,90
Borelli Adriano, autista (3/4/1967) 6,08
Bortolin Giovanni, idraulico (21/6/1964) 4,04
Boschetti Andrea, autista (26/5/1969) 4,86
Bosiglau Erno, idraulico (26/3/1965) 4,90
Bottan Stefano, elettricista (12/8/1966) 4,72
Bozzato Claudio, elettricista (7/7/1969) 6,22
Bracchetti Ezio, idraulico (2/12/1964) 6,08
Bradaschia Bruno, elettricista (31/10/1965) 3,65
Brandolin Stefano, elettricista (15/9/1972) 3,61
Bressan Lorenzo, muratore (24/4/1974) 6,36
Brundo Alessandro, carrozziere (1/2/1971) 3,36
Brunello Zanitti Federico moto. m. (14/8/1966) 5,72
Bruni Adriano, elettricista (7/4/1964) 3,79
Bruni Gianluca, autista (6/12/1970) 6,43
Bucer Davide, autista (14/6/1966) 3,61
Bucovaz Pierpaolo, carrozziere (4/11/1965) 3,58
Budicin Stefano, autista (8/12/1970) 5,36
Bulich Christian, autista (24/3/1972) 5,36
Buosi Massimo, idraulico (18/12/1970) 5,47
Bussani Marino, carpentiere legno (9/11/1963) 4,22
Calligaris Tullio, autista (13/2/1966) 4,54
Camillucci Marino, autista (10/7/1970) 6,65
Canazza Marco, elettricista (3/4/1964) 3,29
Canciani Andrea, op. subacqueo (3/8/1965) 6,04
Candotti Silvano, elettricista (20/10/1965) 6,33
Canu Gianluca, motoristi meccan. (29/3/1972) 5,97
Castello Omar, elettricista (24/3/1970) 6,65
Cattarini Alessandro, elettricista (21/5/1969) 6,22
Cattarini Mauro, elettricista (20/9/1971) 4,61
Cattaruzza Walter, elettricista (15/4/1969) 4,40
Cauter Samantha, padrone di barca (9/11/1972) 5,79
Cavalli Walter, motoristi meccan. (20/10/1971) 6,90
Cecchi Riccardo, elettricista (5/9/1974) 5,22
Ceccovini Maurizio, op. subacqueo (11/8/1972) 4,40
Cepar Boris, motoristi meccan. (30/9/1969) 6,36
Ceppi Michele, autista (26/1/1971) 3,72
Cerasari Maurizio, autista (20/5/1964) 5,61
Cerchi Stefano, autista (28/5/1968) 4,47
Cerin Andrea, idraulico (20/10/1971) 4,29
Cervini Claudio, autista (9/2/1971) 6,68
Ceschia Gianfranco, carp. legno (19/7/1969) 6,86
[illegible]in Stefano, muratore (26/9/1967) 3,79
C[illegible]chi Gianpaolo, elettricista (17/6/1970) 4,72
C[illegible]chi Stefano, muratore (20/2/1968) 3,72
C[illegible]nchetta Daniele, elettricista (18/9/1973) 3,11
[illegible]c Edoardo, motoristi meccan. (24/11/1964) 6,65
[illegible]rello Ezio, elettricista (29/6/1969) 6,47
[illegible]rello Mario, idraulico (29/6/1969) 6,97
[illegible]ch Roberto, elettricista (28/5/1967) 6,65
Civardi Marko, elettricista (3/2/1966) 5,08
Civita Giovanni, autista (10/10/1966) 4,72
Cocciolo Bruno, padrone di barca (21/1/1969) 6,40
C[illegible]cco Giovanni, autista (5/6/1970) 3,97
[illegible]ccolo Marco, idraulico (1/2/1972) 5,51
Collarini Silvio, idraulico (25/5/1967) 6,22
[illegible]ni Dario Elettrauto (18/4/1967) 6,54
[illegible]ncas Mario, carrozziere (12/11/1963) 3,79
[illegible]chione Alessandro, elettricista (26/8/1972) 5,29
[illegible] Maurizio, autista (15/8/1966) 4,47
Coppola Andrea, carrozziere (15/9/1973) 4,43
Corazza Luca, motoristi meccan. (7/7/1971) 5,86
Corbatto Paolo, autista (16/2/1966) 4,90
Corte Alessandro, elettricista (12/11/1965) 6,04
Cosetti Maurizio, idraulico (5/8/1969) 5,97
Cossetto Mauro, autista (30/6/1969) 4,40
Cossutta Ervino, idraulico (13/2/1965) 4,58
Cossutta Walter, op. subacqueo (3/7/1969) 3,54
Covacich Maurizio, elettricista (29/7/1967) 6,15
Covacich Terenzio, op. subacqueo (31/5/1973) 4,86
Cramersteter Giorgio moto. m. (21/12/1963) 5,54
Crevatin Dario, carrozziere (8/2/1964) 4,65
Criscenti Massimo, autista (13/6/1966) 5,22
Cuzzi Fabio, padrone di barca (4/6/1965) 6,47
D'elia Marco, op. subacqueo (20/3/1967) 7,29
Daciat Giulio, op. subacqueo (19/2/1967) 7,36
[illegible]mato Daniele, elettricista (1/10/1964) 4,40
Dapas Roberto, autista (8/12/1964) 4,33
De Filippo Claudio, autista (13/7/1966) 6,22
De Giusti Fabio, elettricista (2/7/1968) 3,47
Debernardi Andrea, carrozziere (13/6/1969) 3,15
Degrassi Giuliano, autista (2/1/1966) 4,90
[illegible] Re Stefano, elettricista (22/7/1968) 4,72
[illegible]lbello Fabio, idraulico (4/2/1968) 6,97
[illegible]osto Dario, muratore (29/10/1967) 7,58
[illegible]osto Lorenzo, motoristi mecc. (4/2/1974) 6,15
[illegible]chi Davide, idraulico (13/5/1966) 2,54
[illegible]polo Roberto, autista (19/6/1964) 3,15
[illegible]ssardo Massimo, autista (23/2/1969) 6,08
[illegible]ssardo Michele, op. subacqueo (11/5/1971) 4,90
[illegible]me Paolo, op. subacqueo (27/7/1969) 6,65
Di Giorgio Igor, elettricista (22/11/1965) 5,15
Di Giulio Luca, motoristi meccan. (11/5/1972) 5,36
Di Jasio Fabio, motoristi meccan. (31/5/1971) 6,40
Di Lenardo Fabrizio, autista (24/7/1968) 6,65
Di Toro salvatore, autista (8/2/1967) 4,97
Dionis Roberto, op. subacqueo (15/11/1966) 5,43
Dragovina Lorenzo, motoristi m. (16/4/1973) 6,65
Dragovina Mauro, muratore (10/2/1966) 3,86
Duimovich Alberto, idraulico (13/5/1966) 4,83
Duimovich Andrea, elettricista (3/10/1972) 4,47
Emili Mauro, carrozziere (28/7/1964) 4,04
Emili Piero, carrozziere (30/10/1965) 3,97
Fait Marco, motoristi meccan. (18/8/1972) 4,90
Fantini Diego, elettricista (28/6/1968) 7,15
Fantini Massimiliano, elettricista (13/9/1973) 4,72
Feleppa Gabriele, carrozziere (7/7/1973) 2,47
Ferro Alessandro, motoristi mecc. (18/5/1966) 4,90
Figoli Andrea, carrozziere (16/9/1968) 3,86
Filippi Alessandro, autista (7/12/1968) 5,86
Fioranti Francesco, autista (1/8/1966) 5,58
Fiori Massimo, carpentiere legno (29/1/1964) 4,15
Fiorino Roberto, motoristi mecc. (8/10/1974) 4,04
Flego Massimiliano, autista (5/4/1969) 3,97
Floridia Renato, elettricista (28/3/1972) 4,79
Fonda Maurizio, elettricista (21/3/1974) 3,61
Fontana Luca, elettricista (1/11/1969) 5,22
Fontanot Daniele, autista (3/4/1970) 4,65
Fontanot Edoardo, op. subacqueo (24/3/1974) 6,90
Francovich Livio, idraulico (22/2/1969) n.p.*
Friuli Walter, elettricista (10/1/1970) 5,61
Furlan Paolo, op. subacqueo (4/2/1966) 3,43
Furlan Riccardo Elettrauto (1/10/1972) 6,04
Gallo Mario, autista (29/12/1969) 3,79
Galluzzo Alessandro, carrozziere (29/11/1964) 3,72
Gamboz Davide, elettricista (28/5/1969) 5,72
Garbin Massimo, autista (24/6/1967) 3,72
Gaspardis Williams, motoristi m. (23/12/1972) 4,72
Gaspercic Andrea, carrozziere (24/3/1973) 3,47
Genzo Stefano, op. subacqueo (21/2/1967) 7,65
Gerdol Adriano, elettricista (13/3/1971) 4,54
Germani Giulio, autista (25/8/1967) 5,65
Gherbaz Sandro, carpentiere legno (7/5/1964) 5,79
Ghezzo Andrea, elettricista (1/7/1973) 7,22
Giacomini Luca, elettricista (24/6/1972) 4,11
Giacomini Maurizio, autista (22/7/1968) 3,47
Gissi Paolo, carpentiere legno (16/5/1973) 4,97
Giunta Roberto, autista (3/3/1973) 6,65
Giuressi Andrea, elettricista (16/4/1973) 4,68
Giustolisi Ugo, op. subacqueo (14/3/1966) 7,22
Gladich Aljoscia, muratore (12/8/1971) 5,76
Gobbato Gianfranco, autista (22/3/1968) 6,90
Goglia Stefano, idraulico (9/4/1972) 6,22
Golino Mario, autista (21/12/1970) 4,83
Gori Piero, idraulico (13/4/1974) 5,11
Gornik Egon, elettricista (19/10/1965) 6,36
Grassi Andrea, autista (6/5/1965) 6,04
Grassi Diego, autista (24/1/1968) 5,72
Grassi Franco, muratore (10/7/1965) 6,08
Gregoretti Michele, motoristi m. (24/2/1970) 4,47
Gregori Roberto, autista (27/6/1964) 8,11
Gregoric Stefano, carrozziere (14/7/1970) 5,11
Gruden Alessio, carpentiere legno (3/7/1972) 3,86
Guadagnin Mario, autista (30/10/1966) 7,40
Gustin Alessandro, motoristi m. (8/10/1969) 4,47
Guzzardi Andrea, autista (1/3/1968) 5,61
Hriaz Fabrizio, muratore (28/6/1966) 4,08
Hrovatin Alessandro, elettricista (8/4/1966) 5,72
Iagodnich Mauro, autista (11/7/1967) 5,83
Ierco Paolo, autista (30/10/1963) 4,83
Impellizzeri Davide, idraulico (1/4/1974) 3,11
Indrigo Claudio, autista (1/9/1967) 5,97
Ingannamorte Mauro Elettrauto (1/2/1970) 5,97
Ingrao Diego, elettricista (29/8/1973) 5,08
Innocenti Fulvio, autista (26/3/1967) 7,76
Jogan Valentino, elettricista (2/12/1973) 4,79
Jurincic Renzo, autista (26/10/1971) 6,97
Jurincich Roberto, idraulico (10/5/1965) 3,79
Kaiser Stefano, idraulico (1/11/1967) 5,04
Karlicek Daniele, idraulico (20/8/1972) 5,97
Kavo Edvard, op. subacqueo (17/3/1966) 5,04
Klatowsky Fabio, idraulico (20/4/1966) 4,79
Kolarich Franco, padrone di barca (3/3/1964) 4,65
Komel Roberto, motoristi meccan. (12/8/1973) 5,90
Kralj Dean, carpentiere legno (4/5/1973) 4,97
Kriscjak Stefano, idraulico (17/10/1967) 4,11
Krizman Andrea, autista (21/11/1969) 3,93
Krizman Euro, autista (11/6/1965) 4,29
Krizman Marino, elettricista (23/10/1973) 5,93
Kufersin Paolo, muratore (9/10/1968) 5,97
Laghezza Paolo, idraulico (28/6/1973) 5,90
Lamprecht Daniel, idraulico (22/4/1975) 2,86
Lanzolla Walter, muratore (25/11/1969) 3,33
Lanzoni Raffaele, elettricista (14/3/1972) 4,65
Lapel Stefano, op. subacqueo (23/6/1969) 7,68
Lasaponara Fabio, padrone di barca (9/3/1972) 5,68
Laussegger Alessandro, autista (21/2/1969) 4,97
Leghissa Marino, muratore (7/11/1973) 6,15
Lenardon Fulvio, idraulico (17/10/1965) 5,29
Lenardon Stefano, muratore (1/4/1971) 5,29
Leo Andrea, elettricista (14/2/1970) 2,65
Levi Ruben, op. subacqueo (12/5/1967) 7,54
Licata Claudio, autista (1/10/1965) 5,90
Lisi Franco, autista (29/5/1967) 4,11
Lisjak Manuel, muratore (6/8/1974) 3,90
Loi Gianluca, autista (27/3/1971) 7,15
Loro Fulvio, muratore (4/4/1966) 4,58
Lugnani Gabriele, idraulico (3/1/1967) 5,83
Luin Stefano, motoristi meccan. (4/4/1970) 2,97
Lussa Franco, idraulico (13/12/1972) 5,83
Macovaz Giorgio, elettricista (29/4/1971) 4,97
Maghet Fabio, motoristi meccan. (19/10/1972) 5,83
Malabarba Stefano, idraulico (3/10/1970) 4,65
Mammetti Angelo, autista (14/8/1969) 6,22
Mammetti Giovanni, elettricista (14/8/1969) 5,54
Maniago Fabrizio, autista (29/4/1969) 6,11
Maniago Roberto, autista (24/4/1964) 7,97
Maraspin Fulvio, motoristi mecc. (15/11/1963) 6,51
Marcon Andrea, carpentiere legno (15/2/1969) 4,61
Marcon Stefano, autista (16/6/1970) 6,97
Marculli Massimiliano, autista (9/8/1970) 8,04
Marigonda Gianpaolo, autista (6/12/1968) 6,97
Marincich Renato, autista (14/10/1963) 5,83
Marino Lorenzo, autista (18/6/1968) 6,36
Marrone Massimiliano, elettricista (29/3/1972) 8,47
Marsi Adriano, elettricista (6/5/1972) 4,40
Martellani Walter, autista (25/6/1965) 7,22
Martinez Robert, autista (3/10/1967) 6,58
Masala Roberto, autista (4/11/1963) 4,54
Matassi Massimo, elettricista (9/10/1971) 5,90
Mauri Mauro, carrozziere (30/9/1965) 5,15
Mauro Stefano, autista (7/8/1971) 7,29
Mesghetz Giorgio, motoristi mecc. (30/5/1966) 3,90
Messina Paolo, autista (8/6/1966) 6,11
Metton Dario, idraulico (22/3/1968) 6,04
Michelini Massimo, autista (14/4/1965) 7,58
Miclaucich Roberto, carrozziere (5/4/1968) 4,01
Milazzi Matteo, idraulico (31/7/1974) 2,61
Millovich David, autista (12/6/1970) 7,15
Milotin Fabrizio, elettricista (31/5/1967) 5,90
Miniussi Mario, elettricista (4/1/1964) 7,54
Modugno Alessandro, carrozziere (5/7/1972) 2,54
Moncini Piergiorgio, elettricista (3/4/1975) 6,22
Monfreda Paolo, op. subacqueo (29/9/1966) 4,72
Montagna Stefano, motoristi m. (16/1/1969) 4,26
Moratto Massimo, autista (15/10/1964) 3,40
Moratto Massimo, idraulico (12/9/1972) 5,54
Moratto Roberto, elettricista (1/8/1969) 6,65
Moscato Gianni, op. subacqueo (1/12/1973) 4,86
Mucchiut Paolo, muratore (8/2/1972) 7,04
Muiesan Paolo, carrozziere (16/6/1966) 3,47
Naccarato Stefano, autista (26/10/1964) 5,54
Nascig Alessandro, elettricista (29/11/1968) 7,15
Nemaz Paolo, autista (3/7/1965) 6,79
Nigris Andrea, muratore (8/4/1973) 5,83
Norbedo Roberto, carrozziere (3/12/1963) 4,15
Noto Paolo Elettrauto (7/12/1967) 6,15
Novak Massimiliano, autista (19/3/1970) 6,90
Offizia Gianfranco, autista (12/9/1965) 5,58
Orlandi Alessio, autista (3/4/1970) 4,08
Ormas Alessandro, elettricista (14/12/1969) 4,54
Padovan Alessandro, o. subacqueo (28/12/1966) 7,90
Pagnini Dimitri, autista (19/2/1964) 6,90
Palcich Massimo, carrozziere (30/1/1972) 4,04
Palese Luca, elettricista (1/1/1974) 4,54
Papagna Fabrizio, autista (13/5/1969) 5,22
Parenzan Michele, idraulico (18/8/1965) 5,97
Pascutti Dario, elettricista (26/6/1966) 4,40
Pecchiari Adi, autista (13/7/1964) 6,58
Pecchiari Andrej, op. subacqueo (31/7/1972) 6,79
Pellegrini Francesco, muratore (28/10/1972) 7,61
Pellicano Giorgio, motoristi mecc. (22/2/1964) 5,47
Percich Franco, idraulico (3/6/1971) 6,47
Perdan Walter, autista (24/8/1970) 6,72
Perentin Alessandro, idraulico (21/4/1973) 5,33
Peres Flavio, autista (18/10/1972) 8,15
Peressin Massimo, elettricista (30/7/1971) 4,90
Perok Furio, autista (17/2/1967) 3,40
Petronio Lorenzo, autista (7/5/1964) 6,08
Petta Alessandro, idraulico (25/6/1964) 5,22
Piazzolla Diego, motoristi meccan. (7/1/1968) 5,11
Piccioni Fabio, op. subacqueo (2/3/1965) 6,15
Pilar Diego, op. subacqueo (7/6/1969) 6,93
Pipan Roberto, elettricista (14/10/1969) 6,65
Pistan Michele, elettricista (20/12/1974) 3,79
Pizzarello Christian, motoristi m. (2/11/1971) 5,83
Pizzin Roberto, motoristi meccan. (5/2/1973) 4,33
Placer Davide, idraulico (9/10/1963) 6,33
Poretti Michele, carrozziere (27/10/1974) 2,29
Pozzetto Roberto, elettricista (23/9/1964) 4,47
Pradel Alessandro, autista (30/3/1972) 5,68
Primossi Nevio, autista (19/12/1964) 4,47
Privileggi Fulvio, autista (7/9/1967) 5,40
Prodan Davide, elettricista (16/2/1971) 3,97
Prodan Massimo, muratore (3/3/1971) 5,97
Prodan Roberto, autista (18/7/1969) 7,72
Pulin Diego, op. subacqueo (28/4/1969) 6,83
Quassi Massimo, autista (2/4/1971) 6,04
Radin Paolo Elettrauto (12/5/1965) 7,26
Radivo Lorenzo, elettricista (17/8/1966) 7,04
Ramani Roberto, carrozziere (7/11/1963) 4,47
Rassini sergio, carrozziere (9/7/1970) 3,65
Ravalico Fabio, autista (25/10/1964) 7,47
Ravalico Fabrizio, autista (21/9/1971) 4,65
Re Alessandro, padrone di barca (26/5/1965) 3,65
Rebek Giorgio, elettricista (11/4/1971) 5,36
Rebula Luciano, idraulico (10/8/1964) 5,58
Renzi Stefano, idraulico (1/8/1971) 5,29
Riavec Michele, carpentiere legno (27/1/1970) 3,29
Rigutto Riccardo, autista (3/3/1968) 5,33
Rinaldi Antonio, autista (1/3/1970) 5,83
Rizzi Alessandro, idraulico (27/5/1965) 5,47
Romano Giorgio, muratore (30/3/1964) 3,61
Rossi Furio, elettricista (4/8/1967) 4,04
Rotta Massimo, muratore (31/5/1966) 6,93
Rupolo Dario, idraulico (30/3/1972) 4,54
Russo Luca, motoristi meccan. (12/6/1972) 5,72
Sacellini Michele, elettricista (6/10/1973) 5,47
Saincich Gianfranco, elettrauto (9/6/1968) 5,15
Saincich Roberto, idraulico (28/11/1965) 4,72
Sancin Repich Andrea moto. m. (6/3/1974) 4,79
Sandrin Daniele, autista (1/6/1966) 5,79
Santin Valter, autista (18/3/1971) 4,90
Sauro Paolo, elettricista (1/9/1965) 4,68
Sauroni Alessio, carrozziere (27/6/1966) 4,11
Savi Claudio, autista (12/9/1966) 6,40
Savi Stefano, elettricista (20/3/1974) 4,15
Scaggiante Gianfranco, idraulico (29/1/1965) 2,90
Scarabat Christian, elettricista (5/10/1972) 5,22
Scarabat Davide, autista (13/1/1971) 7,40
Schiavon Davide, carrozziere (19/10/1966) 3,97
Schiavon Marco, autista (16/3/1970) 6,15
Scialpi Christian, op. subacqueo (10/11/1972) 4,36
Scodini Mauro, autista (14/7/1967) 7,90
Scozzi Tiziano, elettricista (29/3/1972) 3,65
Scuccimarra Mariano, muratore (4/4/1969) 5,33
Serra Dario, motoristi meccan. (23/3/1965) 3,86
Sestan Remigio, motoristi meccan. (9/4/1968) 5,08
Sferco Alessandro, elettricista (12/9/1965) 4,22
Sidari Giorgio, padrone di barca (6/3/1964) 8,29
Sila Fabrizio, elettricista (18/6/1973) 3,47
Sircelj Andrea, motoristi meccan. (24/8/1973) 4,61
Skabar Paolo, carpentiere legno (18/10/1967) 3,90
Skergat Roberto, autista (3/9/1968) 5,33
Skerl Massimo, autista (28/4/1971) 7,22
Slocovich Marco, autista (15/9/1969) 6,04
Sluga Andrea, idraulico (18/1/1973) 6,36
Sorge Davide, autista (25/12/1963) 6,90
Spadoni Michele, autista (24/8/1971) 5,90
Specchiari Stefano, autista (18/5/1968) 7,08
Spehar Paolo, autista (31/5/1969) 5,47
Stanic Walter, carpentiere legno (8/12/1967) 7,29
Starc Alessandro, muratore (13/6/1966) 7,36
Starz Massimiliano, autista (30/7/1964) 6,15
Stasolla Giuseppe, autista (16/9/1967) 6,36
Stefanato Dean, op. subacqueo (21/4/1973) 4,54
Stefani Lorenzo, motoristi meccan. (2/7/1973) n.p.*
Stefanutti Stefano, idraulico (7/6/1972) 5,58
Stein Fabrizio, autista (3/10/1968) 8,54
Sterzai Marino, elettricista (26/7/1969) 4,79
Stoch Paolo, autista (26/3/1964) 5,72
Stolfa Duilio, op. subacqueo (24/2/1965) 5,79
Stoppar Valerio, elettricista (20/1/1967) 6,11
Storchi Danilo, motoristi mecc. (26/10/1974) 3,01
Svevo Gianluca, motoristi mecc. (29/12/1971) 5,40
Tagliapietra Marco, elettricista (1/10/1970) 6,33
Tamaro Andrea, autista (27/9/1968) 6,58
Tedesco David, autista (16/6/1969) 6,47
Tedesco Michele, carrozziere (13/12/1966) 5,08
Tence Paolo, motoristi meccan. (27/3/1971) 3,97
Tercich Dario, elettricista (15/5/1967) 5,22
Terragnolo Fabrizio, elettricista (7/4/1966) 3,47
Terranino Andrea, autista (7/5/1968) 6,51
Tinta Franco, autista (18/10/1965) 5,86
Tiziani Alessandro, autista (7/10/1968) 5,90
Toffoli Paolo, autista (5/10/1967) 5,97
Tome Paolo, autista (24/5/1965) 7,54
Torresin Luca, elettricista (11/1/1974) 3,54
Tosatto Giuseppe, autista (25/2/1964) 6,72
Toscan Alessandro, muratore (25/4/1966) 7,08
Trampus Alessandro, autista (5/12/1969) 5,65
Troian Sergio, muratore (6/10/1966) 5,22
Trombini Cristiano, autista (17/6/1971) 5,47
Tul Davide, padrone di barca (3/6/1972) 5,79
Turchi Andrea, autista (4/7/1969) 6,40
Tutino Walter, elettricista (26/7/1971) 4,61
Uboldi Sergio, padrone di barca (29/11/1964) 7,97
Umer Massimo, autista (22/5/1968) 5,86
Valente Andrea, autista (8/8/1970) 7,04
Valente Piero, motoristi meccan. (6/2/1972) 5,47
Valenti Andrea, elettricista (26/3/1972) 3,47
Valli Gianfranco, autista (15/7/1968) 7,29
Valli Paolo, autista (4/1/1968) 5,15
Varcounig Balbi Alessandro, autista (26/8/1969) 5,22
Vargiu Alessandro, idraulico (15/11/1966) 5,65
Vargiu Gianfranco, motoristi mecc. (8/12/1965) 5,47
Varone Christian, elettricista (5/4/1973) 3,72
Vascotto Maurizio, motoristi mecc. (14/2/1968) 5,04
Vecchiet Andrea, motoristi meccan. (23/6/1975) 4,29
Vellenich Andrea, motoristi mecc. (19/5/1969) 4,79
Vendola Alberto, autista (8/7/1965) 7,65
Venniro Gabriele, autista (17/8/1974) 7,15
Veronese Andrea, autista (17/9/1972) 6,65
Veronese Sergio, elettricista (14/3/1972) 5,29
Verucchi Paolo, op. subacqueo (3/8/1972) 5,36
Vidali Massimo, autista (4/9/1965) 5,97
Vidonis Diego, idraulico (13/2/1969) 5,65
Viezzoli Marco, autista (17/1/1970) 6,40
Vigini Davide, elettricista (3/4/1971) 4,22
Vigini Diego, muratore (25/12/1964) 7,04
Visintini Paolo, elettricista (5/10/1970) 4,79
Vitta Maurizio, muratore (7/3/1964) 6,40
Volsi Alessandro Elettrauto (14/7/1969) 4,65
Vouch Walter, idraulico (13/12/1964) 5,79
Zaccaria Dario, elettricista (16/12/1966) 6,65
Zagar Marco, idraulico (8/6/1965) 6,36
Zamarato Mauro, autista (24/5/1968) 7,22
Zancotti Alessandro, autista (24/8/1966) 7,65
Zanin Roberto, elettricista (8/3/1971) 5,04
Zanolla Massimiliano, autista (27/2/1969) 6,97
Zanotto Roberto, carrozziere (31/5/1966) 4,54
Zapparella Massimo, elettricista (25/5/1964) 3,68
Zavaldi Stefano, elettricista (19/9/1971) 5,47
Zaveri Paolo, motoristi meccan. (10/11/1967) 3,65
Zega Roberto, autista (25/6/1969) 5,40
Zerbo Davide, carrozziere (30/10/1967) 4,97
Zoch Fabrizio, motoristi meccan. (11/12/1970) 5,33
Zoch Igor, elettricista (10/2/1974) 3,79
Zonta Alessandro, op. subacqueo (17/12/1967) 5,04
Zonta Gianluca, padrone di barca (16/2/1972) 5,29
Zuliani Roberto, elettricista (6/7/1973) 4,72

Gorizia

Ammendolia Alessandro, elettricista (22/7/1968) 6,40
Antoni Roberto, motoristi meccan. (10/7/1969) 2,97
Arena Gabriel, elettricista (31/12/1973) 4,11
Azzano Paolo, autista (21/8/1969) 5,22
Ballaben Andrea, idraulico (4/2/1970) 2,90
Ballaben Diego, autista (14/10/1965) 4,04
Ballatore Fabio, elettricista (30/8/1972) 4,47
Bastiani Guido, op. subacqueo (20/12/1968) 6,90
Battistin Michele, autista (12/6/1972) 4,68
Battistutta Alberto, motoristi mecc. (31/7/1971) 6,72
Bello Claudio, autista (2/7/1965) 5,04
Benardel Davide, autista (17/8/1967) 3,97
Benedetti Emanuele, motoristi m. (20/4/1967) 7,22
Benedetti Nicola, op. subacqueo (7/9/1969) 7,22
Benes Sergio, elettricista (27/4/1969) 5,54
Benolich Dario, autista (24/6/1966) 4,65
Bensa Stefano, motoristi meccan. (30/5/1973) 4,15
Bèrnardis Davide, carrozziere (7/12/1974) 3,04
Bertogna Livio, autista (14/1/1971) 4,68
Bevilacqua Franco, elettricista (28/11/1964) 4,54
Bezzi Paolo, motoristi meccan. (22/9/1970) 5,90
Bianchi Roberto, elettricista (16/3/1964) 6,47
Blason Simone, autista (12/1/1973) 4,90
Bogar Gianfranco, elettricista (28/8/1966) 7,33
Bolzan Dario, op. subacqueo (7/6/1967) 5,40
Borsi Claudio, idraulico (18/3/1969) 4,54
Boscarol Emiliano, autista (27/3/1973) 3,04
Bosch Andrea, elettricista (3/2/1969) 4,54
Bosch Daniele, autista (6/3/1973) 4,04
Braida Alessio, carpentiere legno (4/7/1971) 5,79
Braida Angelo, elettricista (25/1/1968) 3,65
Brandolin Piergiorgio, autista (20/5/1970) 7,04
Brandolin Stefano, motorista nav. (22/9/1973) 6,04
Brazzoni Carlo, autista (21/5/1967) 3,97
Bregant Stefano, motoristi mecc. (30/7/1972) 7,01
Bressan Stefano, motoristi mecc. (18/5/1966) 6,51
Brumat Davide, motoristi meccan. (19/1/1967) 3,18
Buda Paolo, elettricista (11/7/1971) 4,97
Buttignaschi Marco, autista (30/10/1965) 4,72
Buzzin Federico, idraulico (25/2/1971) 4,15
Buzzinelli Massimiliano, elettricista (12/9/1964) 5,15
Calligaris Christian, elettricista (4/7/1972) 5,61
Calligaris Davide, carpentiere legno (3/1/1966) 6,15
Campo Dall'Orto Denis, elettricista (3/2/1971) 4,54
Camuffo Luca, autista (4/4/1970) 3,86
Candutti Mario, carpentiere legno (2/11/1965) 4,90
Cantarutti Cesare, autista (11/10/1973) 3,97
Caporale Luca, carpentiere legno (1/12/1966) 4,40
Carrara Aldo, autista (8/1/1965) 4,47
Cassani Tiziano, motoristi meccan. (4/8/1970) 4,47
Cassina Franco, carrozziere (22/9/1967) 3,29
Castellani Mauro, elettricista (26/7/1971) 4,15
Catarin Alessio, motoristi meccan. (15/1/1972) 6,29
Cattarin Alessio, elettricista (20/12/1970) 4,61
Caudi Massimo, elettricista (10/10/1971) 4,40
Cazzaro Alessandro, elettricista (2/9/1970) 4,22
Cecchini Armando, autista (20/10/1964) 6,79
Cecchini Livio, autista (2/8/1972) 5,04
Cechet Massimo, idraulico (2/1/1972) 6,72
Cernic Valentino, motoristi mecc. (14/2/1969) 3,29
Cettul Massimiliano, elettricista (7/3/1970) 5,36
Ciani Stefano, autista (22/3/1964) 3,65
Ciarabellini Firmino, carrozziere (10/11/1970) 3,40
Cimador Luca, elettricista (29/9/1971) 5,79
Coccolo Alessandro, autista (16/10/1963) 4,29
Cociancig Roberto, elettricista (18/5/1967) 3,61
Comel Piero, idraulico (21/5/1971) 4,43
Compassi Fabio, elettricista (25/7/1972) 4,61
Composto Mauro, elettricista (14/12/1963) 4,86
Comuzzi Glauco, op. subacqueo (22/8/1968) 4,15
Contin Alessandro, autista (9/9/1968) 4,33
Contin Claudio, elettricista (12/1/1964) 5,58
Corazza Adriano, autista (26/12/1969) 2,22
Cordeschi Adriano, autista (27/2/1968) 5,18
Cosolo Stefano, carrozziere (29/8/1964) 5,08
Costantini Ramon, carp. legno (16/1/1971) 4,79
Cristancig Alessandro carp. legno (14/2/1972) 5,47
Cumin Daniele, op. subacqueo (24/4/1969) 7,33
D'achille Giovanni, padrone di barca (9/2/1968) 5,65
Danei Gianluca, autista (8/3/1970) 4,72
De Filippis Michele, elettricista (12/2/1967) 2,72
De Matteo Vittorio, carrozziere (25/11/1972) 1,72
Del Torre Dario, elettricista (6/1/1967) 5,08
Della savia Michele, muratore (22/6/1970) 8,04
Delneri Cristian, autista (2/6/1969) 2,90
Delvecchio Valentino, autista (2/12/1967) 3,97
Desinano Piero, elettricista (11/7/1969) 2,72
Devescovi Stefano, elettricista (14/1/1966) 6,54
Di Bert Franco, idraulico (21/10/1964) 4,54
Dibarbora Roberto, motoristi mecc. (20/4/1967) 5,90
Dissegna Andrea, motoristi mecc. (22/1/1972) 6,40
Dovier Andrea, elettricista (3/11/1969) 5,15
Driussi Franco, elettricista (21/11/1964) 6,79
Ermacora Roberto, autista (31/7/1968) 5,58
Fabris Andrea, autista (8/6/1970) 4,72
Fattuta Sergio, elettricista (10/8/1967) 3,61
Ferletic Diego, idraulico (22/2/1974) 3,47
Ferrazzo Maurizio, carpentiere legno (2/6/1965) 3,90
Fontanin Michele, autista (6/1/1971) 4,79
Franco Davide, autista (23/11/1968) 3,79
Franco Paolo, muratore (23/5/1972) 5,97
Frandolic Boris, autista (12/8/1965) 2,54
Furlan Stefano, autista (25/7/1967) 5,29
Gaddi Andrea, autista (6/5/1965) 5,15
Gasparin Enrico, motoristi meccan (31/8/1973 5,40
Gasparin Franco, muratore (9/2/1968) 5,83
Gava Yuri, muratore (10/2/1973) 4,90
Gemelli Dimitri, autista (14/11/1966) 7,11
Gergolet Daniele, autista (13/10/1965) 3,15
Gerin Stefano, autista (16/12/1963) 6,54
Gerolin Alessandro, elettricista (26/4/1965) 4,79
Geromet Simone, idraulico (18/9/1973) 5,11
Giacomini Stefano, autista (30/9/1972) n.p.*
Giannini Massimiliano, elettricista (10/6/1972) 4,40
Giovannini Michele, motoristi m. (1/10/1973) 4,47
Gobbato Maurizio, motoristi mecc. (20/5/1969) 2,29
Gon Federico, muratore (1/12/1972) 6,47
Goriup Cristian, elettricista (21/11/1974) 4,40
Goriup Massimo, elettricista (12/10/1972) 4,08
Grassi Vanio Elettrauto (16/4/1965) 5,54
Grendene Fabio, motoristi meccan. (8/4/1971) 3,97
Grendene Silvano, motoristi mecc. (14/7/1966) 5,65
Grillo Mariano, muratore (1/3/1964) 3,86
Guzzon Davide, muratore (28/8/1973) 6,40
Guzzon Roberto, padrone di barca (9/12/1967) 6,01
Iacumin Fabio, autista (22/6/1969) 6,40
Jarc Massimo, elettricista (9/1/1969) 5,65
Klimesch Stefano, idraulico (1/4/1969) 3,90
Kocina Enzo, motoristi meccan. (13/11/1967) 5,40
Kocina Fabio, motoristi meccan. (25/1/1964) 5,40
Lacurre Raffaele, op. subacqueo (24/9/1972) 4,22
Lastella Roberto, idraulico (27/12/1970) 4,68
Laurencic Gianfranco moto. mecc. (20/1/1965) 3,22
Leban Andrea, elettricista (11/5/1973) 5,54
Longo Matteo, elettricista (26/1/1967) 5,97
Lucca Alessandro, autista (17/7/1972) 5,15
Luisa Alessio, elettricista (25/2/1975) 4,29
Macor Ivan, autista (11/8/1973) 3,97
Maggi Claudio, autista (19/6/1966) 7,01
Mania Alessandro, motorista nav. (25/6/1967) 4,40
Manià Edi, carpentiere legno (19/6/1966) 6,79
Maniacco Renzo Elettrauto (29/3/1968) 4,65
Marcolin Francesco, autista (17/6/1965) 4,36
Marini Andrea, motoristi meccan. (22/7/1964) 5,76
Marini Maurizio, idraulico (18/8/1971) 4,22
Martellos Gianni, motoristi mecc. (17/5/1968) 3,22
Martelossi Carlo, elettricista (13/9/1973) 4,65
Mauri Stefano, motoristi meccan. (28/12/1968) 4,90
Mauro Paolo, autista (5/1/1968) 7,08
Mazzero Andrea, elettricista (15/9/1963) 4,65
Medeot Alessandro, autista (19/8/1969) 6,61
Medeot Armando, autista (29/1/1968) 9,15
Medeot Federico, autista (8/7/1968) 5,47
Medeot Paolo, idraulico (11/10/1966) 1,93
Medeot Pierpaolo, op. subacqueo (27/6/1967) 6,15
Minen Massimo, carpentiere legno (27/12/1972) 3,54
Miniussi Paolo, autista (8/10/1969) 5,33
Miniussi Paolo, elettricista (8/3/1966) 6,47
Miniussi Stefano, padrone di barca (16/3/1967) 6,33
Miotti Andrea, carrozziere (20/7/1969) 3,97
Moimas Ivan, motorista navale (20/9/1973) 3,72
Moratti Massimo, autista (26/1/1971) 5,79
Morgut Tullio, autista (29/11/1965) 5,58
Mrakic Giorgio, elettricista (16/8/1963) 2,79
Munafo Giordano, padrone di barca (6/10/1964) 7,08
Musina Massimiliano, idraulico (22/12/1973) 4,04
Nacini Damjan, carrozziere (21/12/1971) 3,40
Naida Alessandro, muratore (21/4/1967) 5,86
Nanut Boris, autista (14/7/1966) 5,58
Nardon Enrico, op. subacqueo (15/10/1967) 7,47
Nascinguerra Claudio, autista (6/7/1966) 5,90
Novati Luca, elettricista (8/3/1973) 2,36
Ongaro Paolo, elettricista (19/3/1970) 5,33
Orlando Davide, elettricista (24/3/1973) 4,33
Pacor Mauro, autista (4/9/1963) 4,58
Padovani Pietro, motoristi mecc. (20/10/1965) 5,08
Panzera Edi, carrozziere (22/6/1964) 3,43
Paoletti Giorgio, elettricista (24/4/1966) 2,40
Parisi Alessandro, motorista navale (11/7/1967) 3,47
Paronit Roberto, elettricista (24/11/1967) 3,90
Patruno Adriano, autista (30/3/1970) 4,65
Paulin Andrea, motoristi meccan. (5/12/1968) 3,40
Pavat Luca, elettricista (2/4/1972) 4,04
Pellizzon Giorgio, autista (1/1/1966) 5,47
Persoglia Mauro, motoristi meccan. (6/1/1971) 5,04
Peternich Marco, elettricista (19/9/1965) 4,79
Pettarin Simone, idraulico (22/1/1973) 5,22
Pin Daniele, motoristi meccan. (26/4/1973) 4,72
Pinatti Ugo, elettricista (16/11/1965) 5,29
Pituelli Ezio, elettricista (11/9/1965) 5,36
Pizzolato Luciano, carrozziere (23/12/1969) 3,11
Pohlen Davide, muratore (13/7/1973) 4,79
Postir Luca, elettricista (24/11/1966) 3,11
Princi Patrich, elettricista (25/1/1972) 6,08
Puntin Andrea, autista (10/8/1971) 4,58
Radovini Alessandro, carrozziere (10/5/1972) 6,22
Raza Andrea, elettricista (22/12/1967) 5,04
Regolin Francesco, padrone di barca (15/11/1971) 5,90
Relato Roberto, elettricista (1/10/1964) 5,15
Riavez Marco, carpentiere legno (2/10/1965) 4,40
Ricupero Giorgio, muratore (16/12/1965) 4,40
Rivolt Roberto, muratore (4/7/1968) 5,79
Rubera Alessandro, autista (23/3/1969) 6,40
Sabalino David, motorista navale (2/10/1971) 5,22
Salmi Mauro, muratore (26/7/1965) 6,29
Sandrigo Massimo, idraulico (27/5/1967) 6,26
Sanfilippo Maurizio, motoristi m. (13/5/1964) 4,22
Santin Paolo, muratore (14/10/1963) 5,58
Sari Renzo, autista (15/2/1964) 5,51
Sartori Daniele, carpentiere legno (6/5/1964) 6,47
Scarpa Giorgio, muratore (10/1/1971) 3,65
Scarpin Roberto, motoristi meccan. (2/8/1968) 3,79
Scozzina Loris, elettricista (21/11/1970) 6,47
Secco Lorenzo, autista (9/6/1973) 6,72
Seculin David, idraulico (3/3/1971) 5,51
Selva Paolo, elettricista (10/10/1973) 3,54
Serato Roberto, elettricista (6/2/1965) 3,47
Serravalle Marco, carrozziere (15/1/1973) 3,36
Severa Luca, muratore (26/8/1969) 4,72
Sfiligoi Massimo, autista (2/1/1970) 7,08
Sgubin Valter, motoristi meccan. (26/5/1975) 3,15
Silvano Andrea, elettricista (6/3/1971) 4,54
Silvestri Fulvio, idraulico (9/5/1965) 3,29
Silvestri Lorenzo, autista (23/2/1967) 5,51
Silvestri Luca, elettricista (3/4/1973) 4,04
Silvestri Stefano, elettricista (1/3/1971) 2,72
Simonetti Giacomo, carrozziere (12/8/1970) 4,22
Soban Sergio, motorista navale (23/1/1970) 5,22
Solinas Walter, idraulico (23/10/1969) 4,40
Spanghero Mario, idraulico (22/12/1969) 3,65
Stabile Daniele, elettricista (4/10/1967) 2,86
Stulle Stefano, carrozziere (18/5/1970) 3,97
Sulli Ivan, autista (28/11/1968) 7,04
Suttora Riccardo, elettricista (12/12/1974) 4,54
Tarlao Romano, motorista navale (31/7/1964) 5,04
Tartaro Davide, idraulico (6/6/1970) 5,11
Tellini Marco, autista (15/10/1965) 4,72
Terralavoro Roberto, elettricista (24/2/1967) 4,86
Tomasinsig Massimiliano, autista (11/4/1974) 5,72
Tommasini Fabiano, autista (26/5/1972) 5,76
Tomsic Marco, elettricista (16/5/1965) 5,22
Tonso Fulvio, elettricista (5/8/1970) 4,72
Tonut Daniele, autista (5/1/1970) 5,33
Trevisan Andrea, motoristi meccan. (22/6/1969) 4,15
Trevisan Claudio, elettricista (25/9/1963) 4,08
Trevisan Gianfranco, motoristi m. (10/8/1966) 4,97
Tuntar Giovanni, carpentiere legno (4/7/1972) 3,61
Turus Paolo, autista (13/2/1969) 7,65
Ulian Flavio, elettricista (20/4/1972) 3,58
Urbanizza Flavio, muratore (31/8/1968) 6,86
Veliscech Mauro, elettricista (12/7/1974) 3,29
Venier Massimo, autista (6/4/1969) 4,83
Veronese Matteo, carpentiere legno (15/5/1972) 5,11
Verzegnassi Alessandro, elettricista (15/1/1969) 3,97
Virgulin Stefano, motoristi meccan. (8/2/1966) 5,22
Visintin Giorgio, autista (31/12/1966) 4,97
Visintin Guido, autista (9/4/1964) 6,15
Visintin Roberto, carrozziere (28/9/1966) 4,15
Visintin Stefano, muratore (8/6/1964) 3,11
Zambon Alessio Aldo, autista (4/2/1965) 6,83
Zandomeni Dario, motoristi mecc. (28/10/1963) 5,61
Zanet Massimo, carrozziere (25/4/1970) 4,72
Zanier Wayne, autista (7/8/1967) 5,79
Zanolla Andrea, autista (8/12/1965) 7,22
Zentilin Alessandro, autista (20/5/1967) 5,33
Zoccou Paolo, motoristi meccan. (21/8/1964) 5,58
Zoff Luca, elettricista (31/5/1968) 5,40
Zogani Giorgio, elettricista (14/4/1973) 3,54
Zonch Davide, elettricista (9/12/1970) 4,65
Zonch Fulvio, motoristi meccan. (24/7/1965) 5,11
Zuppel Mauro, elettricista (25/12/1967) 3,90

ANIMAZIONE E BURATTINI ALL'«HEMINGWAY»

«Lignano puppets '95», torna il teatro di strada

LIGNANO – Prosegue al Parco Hemingway di Lignano Sabbiadoro la rassegna di teatro di animazione «Lignano Puppets '95», promossa dall'Assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con la Biblioteca civica. Fino al 1.o settembre, per tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) un'ondata di spettacoli teatrali di animazione, di burattini e di strada viene proposta da compagnie di professionisti dall'Italia e dall'estero, sotto la direzione artistica della Compagnia «Burattini dei Corniani» di Mantova.

La rassegna vuole valorizzare al massimo le peculiarità del centro balneare, andando incontro alla gente anche con iniziative tratte dal «classico» teatro popolare della tradizione. Gli spettacoli sono rivolti a un pubblico fortemente eterogeneo a livello linguistico, e possono attraversare tutte le fasce d'età risultando perciò particolarmente adatti alla variegata realtà lignanese, che nel periodo estivo ha una forte componente familiare.

Il programma prevede l'esibizione di compagnie professionistiche scelte fra le migliori produzioni attuali di teatro tradizionale e di ricerca della nuova tradizione; una grande cultura marionettistica che ha radici particolarmente forti in Friuli e che Lignano intende rivisitare e proporre per questa estate. Anche nel mese di agosto si attendono molti spettacoli. Ecco alcuni appuntamenti: domani i «Burattini del sole», di Lucia Osellieri, Firenze, proporranno «Il teatro di Gelsomina» (teatro di strada); lunedì 7 agosto, «Teatro bolognese», di R. Danielli e «Le disgrazie di fagiolino» (burattini); mercoledì 9 agosto, «Tam Teatro», di Cremona, «Sei tipi strani» (animazione); venerdì 11 agosto, «Teatro alegre», Torino, «A'nnamurata mia» (teatro di strada); lunedì 14 agosto, «Teatro Assolo», Verona, «Come pollicino» (burattini); mercoledì 16 agosto, «L'erba brusca», Pavia, «Pupazzi» (animazione); venerdì 18 agosto, «Felice e Cellina», Pisa, «Vostro devotissimo Amedeo (Teatro di strada); lunedì 21 agosto, «Burattini dei Corniani», Mantova, «Fagiolino e l'uovo misterioso» (burattini); e poi ancora tanti altri fino al 1 settembre. Tutti gli spettacoli si tengono al parco Hemingway, alle 18.30, e in caso di pioggia nella biblioteca centro civico di Lignano Sabbiadoro, via Treviso n. 2. L'ingresso è libero. (Per informazioni: tel. 0431/73501).

Grado: tennis di sera e partite di bridge

GRADO — Fra le numerose iniziative estive a favore dei turisti vanno segnalate una che riguarda il tennis e un'altra il bridge. «Al tennis di sera» è lo slogan proposto dal Tennis club di Grado che invita gli ospiti a frequentare l'impianto di via Vespucci, con prezzi particolari, inferiori alle normali tariffe. Negli impianti di via Vespucci hanno luogo inoltre diverse manifestazioni: nei giorni scorsi si è svolta anche una «tennislonga» durata 24 ore, alla quale hanno partecipato moltissimi tennisti. A mezzanotte e verso l'alba sono stati offerti anche particolari piatti gastronomici. Il Trofeo Zurigo Assicurazioni si svolgerà invece dal 7 al 14 agosto. Quanto al bridge, ricordiamo che per due giorni alla settimana i soci del locale club (in costante aumento) si ritrovano nella sede dell'enoteca (sala di viale dei Moreri). I soci gradesi si augurano di poter essere un punto d'incontro anche per i numerosi turisti appassionati di questo gioco, promuovendo alcuni tornei.

SABATO ALL'ARENA ALPE ADRIA DI LIGNANO IL CONCERTO DEL GRUPPO CILENO SULLA SCENA DA QUASI TRENT'ANNI

Arriva lo storico sound degli Inti Illimani

LIGNANO — Appuntamento di rilievo con la musica di qualità, quello previsto per sabato, con inizio alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro: saliranno sul palco gli Inti Illimani. L'ormai storico gruppo musicale è nato nel 1967, quando i suoi membri si incontrarono all'Università di Santiago del Cile. Dopo alcuni dischi che li portarono a identificarsi con il Movimento della Nuova Canzone cilena e latino americana, divenendone poi i protagonisti e vincendo una medaglia come miglior gruppo di musica giovane del 1969, gli Inti Illimani passarono al professionismo nel 1971.

Fortemente legato alle problematiche sociali, il gruppo ha cominciato a viaggiare incessantemente attraverso l'America Latina, enfatizzando e popolarizzandone l'identità culturale e prendendo parte da protagonista all'intensa vita artistica e politica che ha caratterizzato la fine degli anni Sessanta e poi tutti gli anni Settanta.

Nel 1973, anno di pubblicazione di «Canto de pueblos andinos», i componenti dell'ensemble sono stati esiliati dal Cile a causa del golpe militare che aveva rovesciato la democrazia, mentre si trovavano in tournée in Europa. Così gli Inti Illimani si sono stabiliti a Roma, e hanno dato inizio a un «Tour senza fine» di una quindicina di anni, raggiungendo una celebrità considerevole.

Proprio quando sono approdati a Roma, gli Inti Illimani hanno raggiunto il massimo della popolarità, allora legata in gran parte ai riferimenti politico-sociali che ispiravano la loro musica. Sono degli anni Settanta i dischi «storici» del gruppo: da «Canto de pueblos andinos» 1 e 2 a «Viva Cile», da «La nuova cancion cilena» a «Hacia la libertad» e a «Chile resistencia».

Il gruppo ha sempre nutrito un grande affetto e un preciso rispetto per le tradizioni indigene, ma la sua musica è un progetto contemporaneo in cui il folklore è il punto di partenza per lo sviluppo di un proprio linguaggio particolare che non ha nulla a che vedere con la visione «archeologica» o «da museo» della musica popolare.

La produzione degli Inti targata anni Ottanta è contrassegnata da una decisa evoluzione musicale che ha avvicinato sempre più il gruppo a una dimensione artistica oscillante fra la New Age e la World Music, anche grazie a collaborazioni con musicisti di diverse nazionalità e varia estrazione artistica.

A quasi trent'anni dalla loro costituzione, gli Inti Illimani continuano a essere seguiti con attenzione dal pubblico e dalla critica e sono presenti a diversi festival di musica e arte contemporanea: dalla Biennale di Venezia al Festival di Nuova Consonanza, dal Latin Festival di New York all'Hong Kong Arts festival.

Gli Inti Illimani hanno collezionato una lunga serie di riconoscimenti: il Disco di Platino nel l'84 per le musiche del «Volo del condor», il premio come miglior gruppo musicale dell'86 e altri. Il continuo viaggiare intorno al mondo studiando nuovi suoni, colori, ritmi, passando dalle tradizioni celtiche a quelle mediterranee e collaborando con molti artisti, ha permesso al gruppo una crescita e un aggiornamento musicale in costante evoluzione.

Da ricordare, inoltre, la partecipazione alla tappa locale del Tour a Santiago di Amnesty international al fianco di Sting, Bruce Springsteen, Sinhead O' Connor e Peter Gabriel. Con quest'ultimo, gli Inti hanno anche inciso un brano per una compilation.

In questi giorni esce il loro nuovo album «Andadas»: i nuovi pezzi saranno proposti al pubblico dell'Arena Alpe Adria.

Per ulteriori informazioni in merito al concerto di sabato, si possono contattare i numeri 049/8282333 o 0431/721122.

APPUNTAMENTI

«Suono e segno»: momenti d'arte al Revoltella

Terzo appuntamento nell'auditorium del museo Revoltella a **Trieste** stasera alle 20.30 con la rassegna «Suono e segno visivo», curata da Fabio Nesbeda. Saranno proiettate su schermo le raffigurazioni di alcune opere di artisti come Umberto veruda, Giuseppe de Nittis, Eugenio Scomparini. Le immagini saranno accompagnate da commenti musicali tratti da pagine composte alla fine del secolo da Faurè, Maspenet e Saint-Saens.

●Oggi ad **Aquileia**, nella pista di pattinaggio di Piazza Fratelli Cervi alle 21 Gran Gala «Skate dream».

●Oggi alle 21.30 a **Pordenone** nell'area del castello di Torre «Le bambine» e i «Magical Fishing Family» in concerto. «Le bambine» propongono un genere d'avanguardia, mentre i «Magical» creano un'atmosfera kitsch fra il comico, il funereo e il sexy. Concerto e discoteca con ingresso libero.

●Nella sala convegni dell'azienda di promozione turistica di **Lignano sabbiadoro** stasera alle 21.15 lo scrittore Alberto Bevilacqua presenterà «L'eros», il suo ultimo libro edito da Mondadori.

●Musica da camera nella Corte di Palazzo Morpurgo a **Udine**: alle 18.30 l'Orchestra da camera dell'Università proporrà musiche di Vivaldi, Pachelbel e Tartini. Alle 17,30 invece, in Castello, per il ciclo «I racconti sotto l'ombrellone» i bambini potranno ascoltare il racconto di zia Genoveffa «Lo zio Giorgio».

●Nuovo appuntamento con la rassegna «Gontz a Muec» alle 21,15 a **Moggio udinese**: in piazza Pertini sono di scena i «Malavita comica» con lo spettacolo «La vita ci spezza», girotondo di scenette, flash, racconti nel segno del divertimento.

●Per il ciclo «Cinema in villa» stasera alle 21.30 a **San Giovanni al Natisone** (Villa de Brandis) proiezione del film «La carica dei 101». Ingresso libero. In località Medeuzza si apre invece la sagra paesana, organizzata fino all'8 agosto.

●Domani alle 10 nella sede del Laboratorio internazionale di **Gemona** (scuola gen. Cantore, via D'Aronco) si terrà lezione aperta al pubblico: verrà fatta l'analisi della sequenza del ballo nel celebre film «Il Gattopardo».

ANCHE DALLA REGIONE

Maxi-raduno scout in Olanda: al via il «Jamboree»

Nel mondo oggi ci sono più di 26 milioni fra scout e guide: a Dronten, in Olanda, si incontrano in questi giorni oltre 20 mila ragazzi e ragazze di oltre 120 paesi, in occasione del diciottesimo «Jamboree»: un evento che invita all'amicizia, alla solidarietà, a riconoscere il valore e l'importanza delle differenze.

Dall'Italia sono partiti in 800, di età compresa fra gli 11 e i 16 anni, assieme ai loro «capi», gli educatori adulti: ci sono anche i reparti nautici, arrivati in Olanda dopo una navigazione in barca a vela. La rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia è composta da una ventina di ragazzi provenienti da tutte e quattro le province. Il tema di questa edizione dello «Jamboree» è «Future is now», "Il futuro è adesso".

Ieri pomeriggio si è tenuta la grande cerimonia d'apertura della manifestazione, alla presenza della regina d'Olanda: un turbinio di divise e fazzolettoni colorati, volti e voci carichi di entusiasmo per questa grande avventura. Nei prossimi giorni si susseguiranno diverse attività sportive, ricreative, artigianali, pionieristiche di ogni tipo in una vastissima area, bonificata per l'occasione, che si trova a un'ora e mezzo di macchina da Amsterdam. Le serate saranno vivacizzate dai tradizionali fuochi di bivacco e dagli spettacoli: il contingente italiano si presenterà con un lavoro sulla figura di Leonardo da Vinci.

BIBIONE

Musica classica

BIBIONE — Due appuntamenti con la musica classica: lunedì 7 agosto si esibirà il soprano Vedrana Percic, accompagnata al pianoforte da Miroslav Homen. In programma arie di Mozart, Donizetti, Bellini, Puccini e Tijardovic. Martedì 8 agosto invece appuntamento con il giovane compositore triestino Fabrizio Lanza. Le manifestazioni si terranno nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta alle ore 21.

SABATO A PIANO D'ARTA LA FESTA POPOLARE

«Las Cidulas»: si rinnova una tradizione millenaria

Cidulas, cidulos o cidules? Non importa: ogni vallata della Carnia questa parola la pronuncia alla sua maniera.

Quello che conta, dietro la parola, è la rappresentazione di una tradizione millenaria, probabilmente di origine celtica, un tempo presente in diverse parti d'Europa: in Italia settentrionale si ritrova sotto il nome di «Trato Marzo», ma è presente pure in Slovenia, Romania, Portogallo e nel mondo germanico.

Si tratta di un rito propiziatorio pensato affinché il sole, divinizzato da tutti i popoli antichi, splenda donando luce, calore alle messi e alle genti. Un rito che un tempo si compiva solitamente all'inizio della primavera, quando si usciva da un lungo e freddo inverno, ma che si rinnovava in diverse epoche dell'anno.

Il prossimo appuntamento è fissato a Piano d'Arta per sabato alle 21 dove «las Cidulas» verranno lanciate dal Cret di Piano: seguirà, alla fine, uno spettacolo pirotecnico.

Cidulas, rotelle di faggio lanciate nella notte dai cocriz, ossia i ventenni del paese. Un misto di sregolatezza, propria della giovane età, fra le immancabili controverse «vicinali» che sorgono fra le diverse generazioni e fra famiglie in un paese piccolo, ma nel contempo legato alla continuazione della cultura e delle tradizioni, in particolar modo se si considera la ritualità del gesto.

Presente nella Cidulas è pure l'iniziazione sociale e sessuale. La voce roca del capo-costrit, nascosto dal bagliore del falò, sembra provenire dal nulla e realizza gli abbinamenti delle future coppie, reali o presunte, fra i giovani del paese. E poi, alla sera, si balla fra tutte le generazioni del paese - giovani, vecchi e bambini - con i soldi ricavati dalla questua effettuata al mattino, sempre dai ventenni, che sconfinano dal pubblico – ossia la vita della comunità – al privato entrando nelle case, tempio sacro per la gente carnica.

Nei costumi dei popoli, citava il Leich, vivono diverse reliquie di tempi e cose antiche, si compiono atti per consuetudine, anche se il significato e l'importanza sono ben diverse da quelle originali e si rannodano ad istituzioni politiche o religiose interamente scomparse.

Coscientemente, forse, queste simbologie si sono perse ai giorni nostri, ma nell'inconscio le parti e i ruoli vengono riproposti con quella sacralità e ritualità che, seppur non esistano delle prove certe, si perpetua nel tempo da diversi secoli.

Gino Grillo

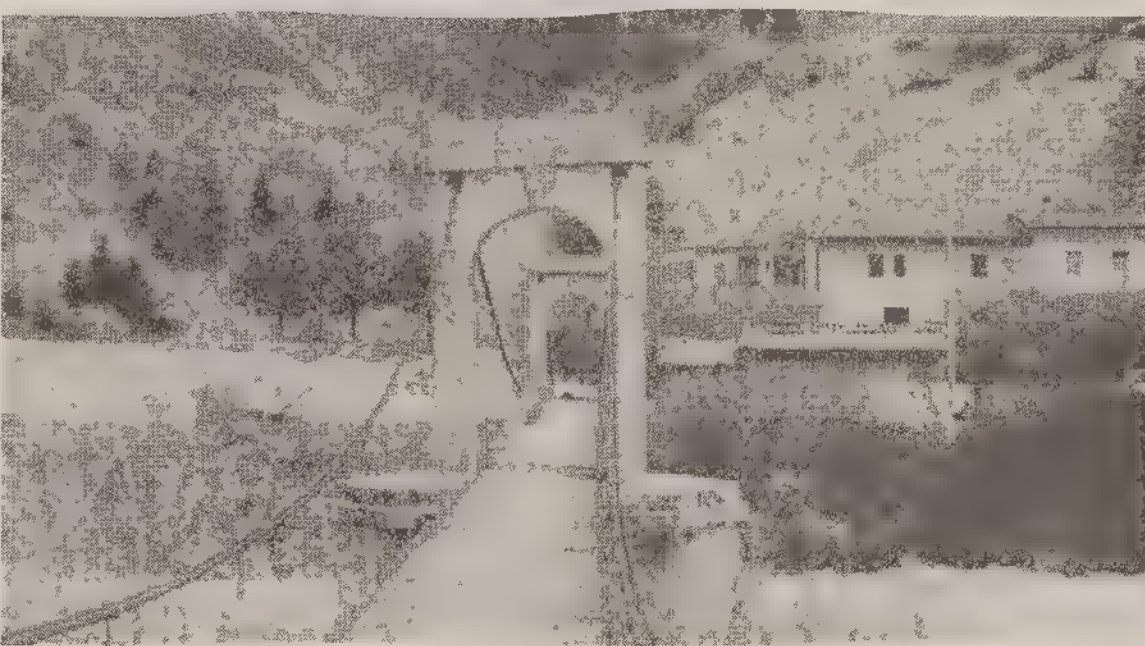
Col Wwf in Val di Resia, a lezione di parchi

Il Wwf da oltre 20 anni promuove in tutta Italia soggiorni estivi di formazione, rendendo così accessibili a un gran numero di persone luoghi di particolare interesse paesaggistico e naturalistico, per favorire, attraverso la loro conoscenza e conservazione, una seria cultura ambientale.

Tra le proposte per questa estate vi è anche un campo di studio e ricerca che avrà luogo in Val Resia, dal 19 al 27 agosto, organizzato dalla Sezione Friuli Collinare dell'associazione con una serie articolata di iniziative che vedranno protagonista il Parco naturale delle Prealpi Giulie.

La Val Resia possiede un patrimonio naturale incontaminato ed è sede di una minoranza etnica che ha avuto origine dalla più antica infiltrazione slava avvenuta in Friuli. Terrazzi glaciali, boschi di faggi e conifere, cime impervie costituiscono i tratti salienti di un ambiente di grande suggestione, arricchito da un patrimonio storico-linguistico miracolosamente conservatosi nel tempo. Si tratta dunque del contesto ideale per l'approfondimento delle modalità di gestione e conservazione delle risorse naturali e culturali di un territorio.

Il programma, definito in collaborazione con l'ufficio di coordinamento del parco e con il Circolo culturale resiano, prevede interventi di tecnici ed esperti sulla geologia, la fauna e la flora, escursioni naturalistiche, visite guidate ai borghi e alle emergenze storiche della Val Resia e del parco. Verranno proposti seminari sulla lingua, la musica, le danze che caratterizzano la cultura resiana.

Il corso vedrà la partecipazione di operatori di aree protette, insegnanti, studenti provenienti da ogni parte d'Italia. Possono prendervi parte anche i residenti in regione. Sede logistica sarà Prato di Resia. Richieste e informazioni vanno rivolte alla Sezione Friuli Collinare del Wwf che ha sede a Buia (tel. 0432-961860).

LA «GRANA»

«Grande viabilità, troppo pericoloso il tratto Prosecco-Area»

Care Segnalazioni,

Il tratto della grande viabilità Prosecco-Area di ricerca è estremamente pericoloso. Si sono già verificati molti incidenti e, prima che succeda l'irreparabile, vorrei invitare chi di dovere a migliorare la segnaletica e intensificare i controlli per reprimere i pirati della strada e quanti con estrema leggerezza ignorano la segnaletica, in particolar modo nei due restringimenti all'altezza della galleria con il bivio di Fernetti e in prossimità dell'Area di ricerca. In questi due tratti i rari automobilisti che cercano di rispettare con largo margine la segnaletica in loco, vengono mitragliati con abbaglianti lampeggi, insulti di vario tipo e sorpassi spericolati anche a destra (i sorpassi sono già vietati a sinistra).

G. Gerdol

Il coro della motonave Saturnia al gran ballo del '34

Ecco il coro formato dallo staff della motonave Saturnia, al gran completo in occasione di un ballo mascherato nel 1934. Nel gruppo cantava anche nonno Galliano.

Silia Capatto

EX JUGOSLAVIA / IL CONFLITTO INFINITO

«L'egoismo dell'Occidente»

Assistiamo sgomenti alla cruenta guerra civile nella ex Jugoslavia, non sapendo cosa fare concretamente per porre fine a questo obbrobrio. Sappiamo però tutti che questa guerra è scaturita da un «peccato originale»: dall'avere cioè troppo in fretta privilegiato alcuni a scapito di altri...

Dopo la caduta del muro di Berlino e quindi delle ideologie totalitarie, ci eravamo illusi di poter riuscire a costruire un nuovo ordine mondiale, in cui i conflitti si sarebbero potuti risolvere diplomaticamente. Durante quello storico evento i capi di governo delle maggiori potenze mondiali promisero di lavorare per giungere entro breve tempo a tale ambito traguardo. Ma invece, passata l'iniziale euforia dell'evento, tutti si comportarono egoisticamente. Pronti ad intervenire energicamente solo dove esistono interessi economici da salvaguardare.

Il fallimento delle truppe Onu dislocate nella Bosnia è oramai sotto gli occhi di tutto il mondo, i soldati sono stati lasciati soli, isolati e financo umiliati.

Per risparmiare altre inutili atrocità, l'unica cosa da fare è quella, «purtroppo», di riconoscere alla Serbia i territori reclamati, ciò che è nella realtà dei fatti. Si porrebbe così fine alle ostilità. Ma ciò, sono certo, non succederà. Perché nessuno avrà il coraggio ed il pudore di ammettere la propria sconfitta. E la guerra diventerà sempre più cruenta.

Alla fine il vincitore, incapace, di far fronte alla ricostruzione del proprio paese, si troverà costretto a chiedere aiuto agli altri e «fors'anche ai suoi ex nemici»: allora finalmente capirà il tragico paradosso della guerra. Ancora una volta il destino di tante persone innocenti è riposto nelle menti di folli governanti.

Silvio Tienghi

Un pericolo per tutta l'Europa

La guerra. Tutti alla finestra ad aspettare cosa decidono gli altri. Nel 1947 a Trieste e nella regione, contro il volere della popolazione, le decisioni furono prese dai Quattro grandi. Ma era la fine della seconda guerra mondiale, e i vincitori che occuparono Trieste, potevano dettare legge e chiedere molto di più del dovuto. Non servì protestare, manifestare, incrociare le bandiere: si sapeva bene che il territorio sarebbe stato fatto a pezzi.

Chi perde è sempre calcolato «sottopopolo», merce dei vincitori. In tutte le guerre, dai tempi dei tempi, ci sono stati dei vinti e dei vincitori. Ora vediamo, che nella Bosnia-Erzegovina si stanno distruggendo; la popolazione sta morendo anche di fame, sta fuggendo a destra e sinistra; le generazioni future cresceranno nell'odio; lo stupro si è visto in tutte le guerre; i campi di concentramento pure, ma questa volta c'è la televisione che fa vedere quello che succede.

È mai possibile che i grandi studiosi, gli esperti militari, i capi dei governi abbiano fatto di quella Repubblica una scacchiera umana? Tre popoli, tre religioni che convivono tra di loro dal VII secolo dopo Cristo. Si potrebbero delineare dei territori dove le varie etnie vivano insieme e non a scacchiera, come succede ora. Tante enclave protette cosa significano? Non vedo dove porti questa politica: le parole non servono a niente.

Ancora non hanno capito che quei popoli non si fanno comandare a casa propria, e preferiscono morire? Che si può fare? Chi si può processare? Chi è il migliore alzi la voce. Ma intanto la guerra fratricida continua. Ci vuole il dialogo. No alle parole del Pontefice che esalta le armi per una guerra giusta. L'unica guerra giusta è quella contro gli aggressori, quando ci si deve difendere dal di fuori e non fra fratelli. La Chiesa dovrebbe comportarsi diversamente per fermare la guerra fratricida. Impedire la vendita delle armi, per esempio, altrimenti possiamo pensare alle parole del film «Fin che c'è guerra c'è speranza». Ma il pericolo è di coinvolgere tutta l'Europa, ed è quello che nessuno vuole perché tutti desideriamo vivere in pace e armonia con gli altri.

Vera Zuzek

La «Medea» mancata

In riferimento all'articolo pubblicato in pagina «Spettacoli» domenica 30 luglio col titolo «E Ottavia ritorna al Piccolo», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia intende fare una doverosa precisazione riguardo lo spettacolo «Medea» di Grillparzer. La mancata ripresa di questa produzione, che ha inaugurato la passata stagione di riposa al Politeama Rossetti e che aveva per protagonisti Ottavia Piccolo e la Compagnia stabile del Teatro, non è, infatti, da addebitarsi al cambio di direzione, avvenuto lo scorso maggio con la scadenza del contratto triennale di Mimma Gallina e l'arrivo del regista Antonio Calenda, bensì all'impossibilità oggettiva di poter tenere unita la Compagnia stabile. Questa, infatti, sempre sotto la direzione del regista di riferimento Nanni Garella, avrebbe dovuto concludere il suo impegno con un terzo spettacolo, dopo «Intrigo e Amore» di Schiller, e appunto, la «Medea» di Grillparzer.

Nonostante la volontà del nuovo direttore Calenda di dare continuità a questo progetto, scegliendo uno splendido testo come l'«Avventura di Maria» di Italo Svevo, e la disponibilità della stessa Ottavia Piccolo, che si era dimostrata subito entusiasta di poter proseguire il rapporto con lo Stabile, Garella ha preferito optare per altre scelte artistiche riguardanti il cast dello spettacolo. La decisione di Garella di orientarsi verso altri protagonisti, decisione che ha visto l'esclusione di Ottavia e di altri attori della Compagnia stabile per questo nuovo spettacolo, ha portato, di fatto, al parziale scioglimento della stessa. Se a questo si aggiungono le poche richieste avanzate a livello nazionale per una ripresa della tournée di «Medea» (che è stata comunque protagonista nei maggiori teatri italiani, oltre che a Vienna e Budapest), va da sé che la ripresa dello spettacolo era praticamente improponibile, e questo certamente non a causa del normale avvicendamento ai vertici dello Stabile.

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

RIONI / UN ABITANTE DENUNCIA LA PESSIMA VIVIBILITA' DELLA ZONA

«Campanelle, situazione allo sfascio»

Desidero, esporre quanto sta giornalmente accadendo nel rione di Campanelle, nella zona delle case popolari di strada di Fiume. La situazione igienico-sanitaria nella quale versa il rione va, ogni giorno peggiorando. Abito nelle case Iacp di strada di Fiume, accanto alla centrale del latte e, alla sera, porto a passeggio il mio cane. Più volte ho visto cose di cui vergognarsi in un paese definito «civile». Posso parlare della «gattara» che nutre schiere di gatti che, già sazi in quanto nutriti da più persone, scorrazzano a più decine ignorando il proprio mestiere di cacciatori di ratti.

Posso parlare della noncuranza da parte dell'Ass Triestina in merito ai periodici ripulisti di gatti per ridurne il numero, o di gatti che muoiono a causa di malattie o sevizie invitando schiere di insetti a nutrirsi delle loro carogne, e di ratti dalle dimensioni alquanto preoccupanti.

Posso parlare di come viene regolarmente utilizzato il tratto di strada dello Iacp (tra la strada di Fiume e la via Campanelle): una pista da cross ove giovinastri alla fine bivaccano in fondo alla strada; inoltre la stessa zona verde viene utilizzata, a seconda della fascia oraria, quale alcova per incontri romantici o, ancor peggio, quale rifugio per tossicodipendenti che in questo posto «tranquillo» possono continuare a iniettarsi le loro dosi mortali.

Posso ancora parlare (e lo Iacp può darmi ragione) di quante lampadine ai vapori di mercurio vengono fatte saltare in quella zona per celare questi usi «poco legali» del verde. Più volte, ancora, le panchine vengono rivoltate da teppisti. Insomma, la zona risulta essere sempre più una specie di «villaggio della morte.

Infine chiederei vengano murati gli accessi alla villa abbandonata di strada di Fiume all'altezza della centrale del latte. Gli accessi sono stati chiusi con pezzi di legno, ma l'accesso risulta ugualmente facile, e il luogo continua a essere indebitamente utilizzato da sbandati in genere.

Spero sinceramente questa mia faccia smuovere la classe politica, il sindaco, l'Ass, il settore strade del Comune e le forze dell'ordine. In caso contrario, con molta probabilità, la questura sarà travolta da una serie di richieste di porto d'armi da parte dei residenti della zona. Meglio un brutto processo che un mese all'ospedale (o un bel funerale).

Giorgio Marzari

Storia e filologia

Le opinioni e i rilievi espressi da alcuni lettori in relazione a miei recenti interventi sul Piccolo, consentono un approfondimento di talune interessanti questioni.

La prima di esse concerne le iscrizioni venetiche «Veneti, dall'Oder all'Adriatico», pubblicto il 2 luglio, e Una lingua viva due millenni», pubblicato il 9 luglio); finora ne sono state rinvenute circa 270. Non vennero però decifrate in modo convincente dai venetologi, poiché ed essi mancava la «chiave» per la comprensione del venetico, ossia la conoscenza della lingua slovena.

Con la suddivisione arbitraria delle frasi si possono ottenere parole o nomi che mostrino una certa somiglianza con il latino. L'iscrizione sulla stele funeraria di Padova (risalente al periodo venetico anteriore, V sec. a.C.) viene letta dal filologo Matej Bor – membro dell'Accademia slovena delle Scienze e delle Arti – come Puptnei Jego Raco Jekupetaris, in sloveno «Popotniku njega raco za na pot», ossia «Al viandante la sua anatra per il viaggio». Una simile interpretazione è confermata dall'immagine sulla stele in cui la donna porge un'anatra al viaggiatore con bastone, probabilmente il marito defunto; l'anatra – capace di muoversi in aria, acqua e terra – era ritenuta adatta per accompagnare l'anima nell'Aldilà.

La seconda questione, da me trattata in «Sloveni e Croati nella Venezia Giulia (apparso il 30 giugno), riguarda i territori annessi al regno d'Italia dopo il 1918. Tra di essi, in base al trattato di pace con l'Austria (Saint Germain, 10 settembre 1919), vi fu la Val Canale, che faceva parte – fino allora – della Carinzia (e cioé il distretto amministrativo di Tarvisio e parte del comune di Podkloster-Arnoldstein), aumentata del territorio del comune di Fusine (Bola Pec) e di parte del comune di Ratece (distretto amministrativo di Radovljica), appartenenti – questi ultimi due – alla Carniola, nell'attuale Slovenia.

Il terzo – e concluisvo – argomento si riferisce al dibattito, che ho aperto (in contrapposizione alle tesi del prof. Valdevit) su «La fine della guerra e la peculiarità del caso Trieste" (pubblicto il 22 giugno). Un lettore di Milano ricorda che l'amnistia decretata da Togliatti – quale ministro della giustizia – favorì non soltanto i criminali fascisti, ma anche taluni combattenti della Resistenza, che si sarebbero resi colpevoli di atti «delittuosi» in relazione alla lotta contro la barbarie nazifascista. Si trattò in effetti di un provvedimento ambiguo e opportunista, che tradì gli ideali di giustizia, libertà e dignità umana, di cui si era alimentato il movimento popolare di liberazione (da quando si assunse il difficile compito di indicare all'Italia il cammino verso la democrazia).

Il prof. Savli («Una "cittadella" arroccata», 14 luglio 95) interviene dalla città di Michelstaedter e ci propone una lucida analisi di quell'insidiosa malattia dello spirito che è il nazionalismo, le cui deleterie e ricorrenti manifestazioni a Trieste sono state indagate «clinicamente» - già in passato dal dott. Pavel Fonda.

Sergio Pipan

Torta di nozze 42 anni fa

Ecco Romano e Iolanda sorridenti nel giorno delle loro nozze celebrate il 2 agosto di quarantadue anni fa. I figli, i generi, le nuore e i nipoti augurano loro ancora tanta felicità.

La bolletta dell'Acega

Una delle bollette più chiare e trasparenti che vengono emesse in Italia è quella dell'Acega. E proprio grazie a tale trasparenza si può rilevare la quantità, e rispettive entità, di ben nove addizionali, oltre le aliquote Iva, che gravano sui consumi del gas e dell'energia elettrica. Tutto regolare, per carità. Ciò non di meno l'esame della bolletta Acega procura un vero e proprio ribrezzo. Le imposizioni di cui alle nove addizionali in bolletta – più un non meglio specificato «conguaglio quote mensili di gas metano» – sono legali nella misura di quattro tanto che per queste sono indicati i decreti legge (che non sono leggi) impositivi. Per le altre cinque, non esistono invece estremi di leggi o decreti giustificanti le imposizioni.

Domandiamoci: possibile che non si riesca a rendere meno «epatocorrosivo» il sistema contributivo? Possibile che oltre all'Iva, allo Stato sia destinata una certa aliquota di imposta (vedasi l'elenco degli «addebiti non tariffari»)? Possibile che oltre all'Iva ed alla testé indicata aliquota di imposta debbasi aggiungere ancora una certa aliquota di «addizionale erariale» a favore dello Stato? E poi, che c'entrano gli utenti con la «Cassa conguaglio per il settore elettrico» per la quale si è costretti a pagare un sovrapprezzo termico? Ed esiste una legge per tale imposizione? E se c'è perché non viene indicata? Oppure è un abuso?

C'è da esclamare: poveri noi, cittadini italiani, alle prese con tante assurdità e arbitrii! Con centinaia e centinaia di imposizioni legali che, proprio perché numerose, danno l'impressione di ingarbugliare per estorcere. Con un sistema impositivo e iniquo che potrebbe molto facilmente essere risolto ove si imponesse una sola imposta – magari del 25% sul netto che ogni cittadino sarà in condizione di dimostrare presentando un semplice ma ben regolamentato bilancino – come brillantemente propone Marusi Guareschi di «Rinnovamento». Un sistema, questo, che fra l'altro non solo eviterebbe l'«epatocorrosività» ma risulterebbe equo. Signori governanti e fiscalisti leali e di buona volontà, che aspettate a realizzarlo?

Nicola Papagni
segretario Anai-Cisal

«Tombe di famiglia: meglio ripiegare sulla cremazione»

Desidero esporre quanto mi è stato concesso di capire in merito al problema delle tombe di famiglia, che sta non poco a cuore a molti cittadini. Dunque, dopo varie telefonate in Comune, al cimitero e alla Usl di piazza Giotti 6, la cosa che mi appare è chiara è che nessuno è in grado di dare risposte precise e che, come al solito, nel nostro bel Paese la destra (intesa come mano) non sa mai quello che fa la sinistra. L'unico imperativo categorico che accompagna tutte queste istituzioni sembra essere quello di raccogliere, in qualunque modo, denaro. Ormai noi cittadini, rispettosi della legge, abbiamo perso molti diritti in cambio di un unico dovere: pagare.

Ritornando al problema suddetto, quello che ho potuto capire è che, in osservanza della legge 285 del 10 settembre 1990, ogni Comune è tenuto a ristrutturare il proprio cimitero secondo nuovi canoni e che ciò vale anche per le tombe costruite antecedentemente a tale data. Ogni Comune ha provveduto – o non ha affatto provveduto – fino a oggi a rispettare tale legge a seconda delle proprie disponibilità economiche.

Ora, non so bene quale ministero ha decretato che ogni cittadino proprietario di una tomba (o meglio «concessionario» come dice la legge) per seppellire un congiunto devé esibire una «dichiarazione di usabilità» che si ottiene presentando la domanda con documentazione su carta bollata e pagando, sempre che venga concessa, altre 50.000 lire più un altro bollo da 15.000 lire da applicare sulla preziosa e sospirata dichiarazione. Personalmente ritengo che questa bella «pensata» appartenga a qualche solerte e ingegnosa mente che, ritenendo insufficiente il contributo che gli italiani vivi stanno dando per risollevare le casse dello Stato, ha pensato di farvi partecipare anche quelli morti.

Ovviamente l'ufficio della Usl di piazza Giotti 6, per concedere la suddetta dichiarazione, deve essere in regola con la legge e scarica, su decisione del Comune, buona parte delle responsabilità su chi una volta era un cittadino e ora si chiama utente, consumatore o eterno debitore. Ne consegue che per ottenere il permesso di un seppellimento in una tomba di famiglia, con o senza cripta, bisogna pagare fior di soldi per mettersi in «regola» e magari pregare gli «aspiranti morituri» di «tener duro» ancora un po' per risparmiare almeno i soldi del «posteggio».

È verissimo che, al di là del rispetto della salma, il problema è anche igienico-sanitario: ma è proprio necessario che per risolverlo ogni disgraziato ex cittadino possessore di una tomba debba pagare centinaia di migliaia di lire in ristrutturazioni, riesumazioni, posteggi e trasferimenti di salme e via dicendo? E chiedo ancora, come si pone la Chiesa rispetto a questa vicenda? Forse mi sbaglio, ma tutto ciò sa vagamente di sacrilego, mentre avverto, sempre più preponderante, la sensazione che chi è preposto a guidare, in questo e in altri campi, la nostra società sia, suo malgrado, schiavo di un Dio molto pericoloso; il dio Denaro. Ciò mi induce a ritenere che forse sarebbe meglio non possedere alcuna tomba ma far cremare subito i nostri cari acciocché muoiano, per la legge, una sola volta e vivano invece gratuitamente nel cuore e nella mente di chi li ha amati. Fino a ora, nonostante tutti i miei sforzi non ho trovato nessuno che abbia potuto dimostrarmi il contrario; sarei ben felice di sbagliarmi.

Manuela Antinori

La partenza del Titanic nel 1912

Il transatlantico inglese più moderno dell'epoca, il Titanic, immortalato il 12 aprile del 1912 a Portsmouth, in partenza per il tragico viaggio inaugurale.

Ferruccio Zoldan

TEATRO VERDI / LA REPLICA DEL SOVRINTENDENTE LORENZO JORIO

Consiglio d'amministrazione in piena legalità

Mi riferisco alla lettera del M.o Fabio Vidali, pubblicata nell'edizione del 1.o agosto per formulare una sintetica puntualizzazione. Il nostro comunicato alla stampa riferiva del decreto di nomina del prof. Damiani, e non di un «completamento» del consiglio d'amministrazione. La designazione dell'Agis è ovviamente conforme alla legge. Nel precedente consiglio d'amministrazione, a rappresentare gli industriali dello spettacolo, siedeva il presidente del teatro comunale di Treviso. Il ritardo interposto risiede unicamente nella lungaggine dell'iter burocratico (riunione della presidenza Agis, designazione al ministero del Lavoro, vaglio ministeriale, trasmissione al Dipartimento dello Spettacolo, complicazione del decreto, firma del sottosegretario, trasmissione dell'Ente). La decisione di assegnare la scelta del direttore artistico al nuovo consiglio d'amministrazione venne adottata dal consiglio precedente al fine di consentire ai nuovi eletti più ampia libertà di decisione. Il M.o Vidali espresse in quell'occasione parere contrario mentre non era ovviamente necessaria una deliberazione. L'ultima decisione di prorogare la consulenza al M.o de Banfield fino al 30 settembre è stata adottata all'unanimità. Con lo stesso spirito costruttivo il Consiglio d'amministrazione ritiene di nominare il nuovo direttore artistico, possibilmente all'unanimità.

Lorenzo Jorio
(sovrintendente del Teatro Verdi)

Servizi sociali efficienti

Attraverso la televisione e i giornali di frequente si sentono ingiustizie, critiche, accuse, sul comportamento dei servizi sociali nei confronti dei minori. Io vorrei spezzare una freccia a loro favore. Da più di un anno, l'assistente Gabriella Nisi ha avuto l'incarico di occuparsi di mio figlio, un minore appunto. Ebbene, voglio ringraziarla di tutto cuore per la serietà e l'interessamento con i quali finora ha svolto e svolge il suo lavoro, soprattutto per il bene e il futuro di mio figlio. Di nuovo grazie.

Ileana Radivo

LE ORE DELLA CITTA'

Settimana Andis

Oggi ore 17-19 sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici oppure come superare la crisi della coppia. Domenica, ore 8, passeggiata ecologica fuori Trieste: insieme contro la depressione da tempo libero. Adesioni: Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, tel. 767815.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro del gruppo di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi alle ore 17 come di consueto nella sede di via Valdirivo 11 (tel. 364154-365110). Gli incontri sono aperti a tutte le persone vedove che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio rende noto che la prova scritta dell'esame di idoneità per l'iscrizione all'Albo nazionale degli agenti di assicurazione - II sessione 1995 - avrà luogo a Roma, al Palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4, il giorno venerdì 27 ottobre alle ore 8.30. La pubblicazione è stata effettuata nella G.U. n. 51 del 4 luglio, serie speciale concorsi ed esami, consultabile presso la Biblioteca della Camera di Commercio (st. 226 al II piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

L'Alpina sul Feronon del Buinz

Domenica 6 agosto la commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza un'escursione a Sella Nevea, con la salita al Feronon del Buinz m 2531, per il rifugio Brazzà e il sentiero attrezzato Ceria-Merlone. Possibilità di percorso alternativo ridotto. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle ore 19 alle 20.30, sabato escluso.

Festa dello Sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul campo sportivo di San Luigi (capolinea bus 26) la «Festa dello sport», ininterrottamente fino a lunedì 7 agosto. Verranno aperti chioschi enogastronomici e la festa sarà allietata, dalle 20 alle 23, da tre complessi musicali, «I Forza Quattro», «Gli Assi» e i «Zero Negativo» che si alterneranno per la tutta la durata della manifestazione. Ampio parcheggio gratuito.

Uffici Fipe

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) unitamente alla Fipe Trieste - Servizi Srl, comunica che per tutto il mese di agosto gli uffici osserveranno l'apertura solo al mattino con orario: 8.30-12.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito mercoledì 26 luglio in via Carli, angolo via Locchi, gatto nero, taglia piccola, solo punta delle zampe anteriori bianche. Chi lo avesse visto o raccolto è pregato di telefonare al 302346.

La quinta A del Volta dieci anni dopo

Si sono ritrovati a dieci anni dalla maturità gli ex studenti della classe quinta A termo del Volta. Eccoli riuniti per la foto-ricordo: in piedi, da sinistra a destra, Mauro Grassi, Leandro Davide, Roberto Zochin, Walter Bolis, Paolo Abbrescia, Gianni Balos, Massimiliano Dazzi, Sergio Buzzai. Seduti, sempre da sinistra, Alessandro Drole, la professoressa Pozza, Diego Zulliga, Gianfranco Palermo, Raniero Busdon e Federico Prandi.

Luci e Suoni

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», spettacoli di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare», alle ore 21 e alle ore 22.15. È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Gita di Ferragosto

La Lega Spi-Cgil di S. Giovanni organizza una gita di giornata «Ferragosto tutti assieme» per il 15 agosto con partenza alle ore 8 da piazzale Gioberti. Sosta lungo la famosa strada del «Ramandolo» con visita facoltativa alle grotte di Villanova. Pranzo in ristorante a Nimis, menù specialissimo con vino musica e ballo inclusi. Viaggio in pullman Ct. Per tutte le informazioni rivolgersi presso la sede della Lega in via S. Cilino 44, tel. 577062.

Soggiorni Farit

La Farit comunica che sono disponibili ancora alcune stanze in occasione del soggiorno montano a La Villa, Val Badia, dal 12 al 19 agosto. Sono aperte, inoltre, le iscrizioni al soggiorno montano dal 19 al 31 agosto. Per informazioni e prenotazioni: Farit, tel. 370667 (dalle ore 20.30 alle 21.30).

Gruppo amicizia Acli

Sono aperte le iscrizioni a un corso di attività motoria dolce anti stress, anti depressiva e a scopo ricreativo per stare in compagnia. Il corso, di breve durata, avrà luogo parte al chiuso parte all'aperto con una preparatrice specializzata ed è rivolto a tutti. Si accettano subito le iscrizioni. Il corso inizia subito anche con numero minimo. Telefonare al 370525.

Amici della lirica

La segreteria resta chiusa per ferie dall'1 al 28 agosto.

Interclub dei due Rotary

Il Rotary «Trieste», in interclub con il confratello «Trieste Nord», ha in programma per questa sera alle 20 una riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, nel motel «Valrosandra».

Corsi di nuoto

I corsi di nuoto, organizzati dall'Unione sportiva triestina nuoto, al Bagno Sirena di Grignano proseguiranno dal 28 agosto all'8 settembre. Le iscrizioni si ricevono al Bagno Sirena entro il 10 agosto. Rivolgersi alla signora Bibi, dalle ore 10 alle ore 12, tel. 224105.

Graduatorie per il nido

Al settore 16° - Attività educative e ricreative - via del Teatro 5, IV piano, con orario: 8.30-12.30 dal lunedì al sabato e con orario pomeridiano 14-15 il lunedì e il mercoledì, sono esposte le graduatorie provvisorie per l'accoglimento dei minori all'asilo nido a settembre 1995.

«Filo d'Argento» Auser

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli esiste a Trieste un Filo d'Argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. È un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Può organizzare un intervento di soccorso, fornire informazioni utili, aiutare nel disbrigo di pratiche burocratiche, provvedere alla spesa quotidiana, promuovere occasioni di incontro e di aggregazione per chi soffre di solitudine. Chiamando il numero verde 1678-68116 o, in alternativa, lo 040-639664 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, è aperto anche il Centro Sociale «Pagliari».

Ufficiali in congedo

La sezione U.n.u.c.i. di Trieste informa i propri iscritti che in agosto la segreteria rimarrà aperta nei giorni di martedì e giovedì, ogni settimana, dalle 17.30 alle 19.30.

Treno storico a Ferragosto

Per iniziativa dei volontari della Sat/Dlf di Trieste il 15 agosto è organizzata una gita con treno storico a vapore con itinerario: Trieste C.le - Villa Opicina - Sezana - Nova Gorica - Most na Soci (S. Lucia di Tolmino). Il programma comprenderà visite alle gole della Tolminka, alla grotta di Dante, al Museo della Grande Guerra e al Sacrario dei Caduti di Caporetto, nonché il pranzo presso l'Hotel Krn di Tolmino. Per informazioni e adesioni (non oltre il 6 agosto), rivolgersi al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Circolo Dalmatico «Jadera»

Per la consueta pausa estiva il circolo rimarrà chiuso sino al 27 agosto. Mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19, la segreteria è aperta a disposizione dei soci. Salvo che per motivi di forza maggiore, l'attività sociale riprenderà il 28 agosto.

Con le A.c.l.i. a Molveno

Ci sono ancora alcuni posti per il soggiorno estivo, comunitario, a Molveno, meravigliosa località turistica alle pendici delle Dolomiti del Brenta, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatori. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Mostra a Sistiana

Prosegue sino al 5 agosto all'Azienda di promozione turistica a Sistiana la mostra di Pippo Altomare e Salvatore Dominelli, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Visite al Revoltella

Oggi, al museo Revoltella, si terranno due visite guidate: alle ore 18 Franca Marri introdurrà il pubblico interessato alla lettura dell'ultima produzione dell'artista pop americano James Rosenquist; alle 21.30 invece Alessandra Sella condurrà i visitatori nelle sale che ospitano la mostra Dall'Aquila al Leone, mostra storica sulle Assicurazioni Generali. Per informazioni: tel. 300938/311361.

Maldobrie al Cmm

Ritornano «Le Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna sabato al Cmm di viale Miramare 40. Interpreti: Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Luciano Delmestri, Liliana Decaneva, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi. Al pianoforte Livio Cecchelin. Scenografia di Livio Officia. Prenotazioni nella sede sociale mercoledì, giovedì e venerdì ore 15.30-18.30.

Lettere triestine

Nell'ambito delle serate culturali organizzate dal Museo Revoltella, Lettere Triestine invita i propri lettori e non, a partecipare all'«Incontro con la redazione» che avrà luogo presso l'Auditorium del Museo (aria condizionata) domani alle ore 22.

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono già da ora telefonare al 306666.

Gita Anla Fincantieri

La segreteria dell'Anla Fincantieri Mercantile informa che da martedì sono aperte le iscrizioni per soci, familiari e aggregati alla gita sociale dal 2 al 6 settembre a Praga e Boemia occidentale (Karlovy Vary, Pilsen, Konopiste). Per informazioni e prenotazioni dei posti rivolgersi alla sede Anla - Mercantile presso Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2, 1.o piano, tel. 661212, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale «Mitteleuropa» informa che la sede di via dell'Agro 1 rimarrà chiusa fino al 31 agosto, per la pausa estiva. «Mitteleuropa» invita intanto tutti alle prossime iniziative in occasione del tradizionale «Genetliaco dell'Imperatore», venerdì 18 agosto, al Castello di San Giusto per una serata di musica e danze popolari della Slovacchia e sabato 19 e domenica 20 a Giassico di Cormons per la «Festa dei Popoli della Mitteleuropa».

STATO CIVILE

NATI: Centini Francesca, Multari Valentina, Aiello Francesco, Cocci Giulia, Zullian Noemi, Skerk Natasa.

MORTI: Hribar Nerina, di anni 85; Zorzetti Amelia, 81; Costantino Dante, 76; Santin Giovanni, 87; Budd Kim Edmee, 34; Capalbi Rosa, 17.

SI INAUGURA LUNEDI' LA GRANDE RASSEGNA ARCHEOLOGICA

Alle origini della civiltà: Ebla, conto alla rovescia

Sarà inaugurata lunedì prossimo, 7 agosto, la mostra «Ebla - Alle origini della civiltà urbana in Siria». La rassegna mette in esposizione alle Scuderie del Castello di Miramare i più importanti reperti emersi in trent'anni di scavi in Siria grazie al lavoro della missione archeologica dell'Università La Sapienza di Roma.

Per dare maggiore accessibilità alla rassegna che si prefigura come uno degli eventi culturali più importanti del Nord Italia in quest 1995, sono stati studiati vari servizi mirati a offrire la migliore accoglienza tanto al pubblico cittadino quanto a coloro che raggiungeranno Trieste per visitare la mostra, che sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Parcheggi riservati ad autoveicoli e camper saranno creati nell'area antistante il porticciolo di Barcola, mentre per la sosta dei pullman sarà disponibile il piazzale situato nei pressi delle due gallerie di Grignano.

Inoltre, i principali parcheggi custoditi del centro offriranno delle agevolazioni a chi esibirà al momento del pagamento il biglietto della mostra. Sarà infatti possibile parcheggiare l'automobile nel centro di Trieste e raggiungere Miramare utilizzando l'apposito bus navetta che l'Act ha predisposto per l'occasione. Il bus - linea 36 sbarrata - partirà infatti dalla centralissima piazza Oberdan e coprirà ogni ora il percorso (a partire dalle 9 del mattino) attraverso il centro, passando per la stazione ferroviaria, per raggiungere l'ingresso del parco di Miramare. Il costo della corsa sarà quello di un normale biglietto.

Lo stesso servizio sarà attivato anche in occasione delle aperture serali della mostra che coincideranno con gli spettacoli di «Luci e suoni» organizzati nel parco di Miramare.

Sono previste inoltre particolari facilitazioni e sconti per i visitatori di Ebla nei migliori ristoranti della zona e negli alberghi cittadini.

L'inaugurazione della rassegna, come si è detto, si terrà il 7 agosto. L'esposizione verrà però aperta al pubblico a partire dal giorno successivo, 8 agosto, e rimarrà visitabile fino al 7 gennaio 1996. Ebla ha già avuto un grandissimo successo di pubblico e di critica a Roma, dove è stata allestita fino a pochi giorni fa a Palazzo Venezia.

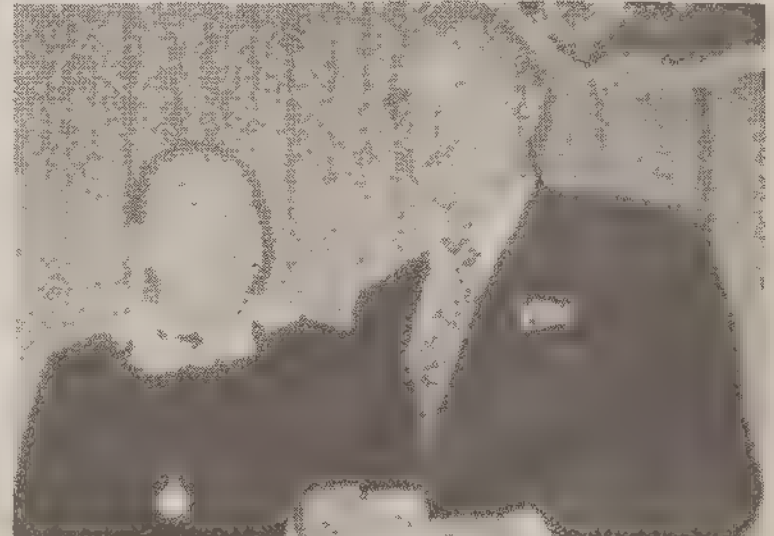
Uno dei reperti rinvenuti nel corso degli scavi compiuti dalla missione archeologica di Ebla

L'ATTORE-CANTANTE AFFIANCATO DALLA PIANISTA IRINI PERISSUTTI

Rimini, serata musicale con Pardini

Nell'ambito delle manifestazioni «Rimini estate» ha preso il via l'animazione serale del centro storico della cittadina adriatica.

A inaugurare la serie degli spettacoli è stato il cantante-attore triestino Mario Pardini, che ha presentato «Arte e cultura: vetrina sotto le stelle». Affiancato al pianoforte da Gigliola Irini Perissutti, Pardini si è esibito in brani di vari autori, improntati al filo conduttore dell'amore. Hanno aperto il programma quattro serenate di Mascagni, Mozart, Schubert e Tosti. Alla fine della serata, Pardini ha interpretato in omaggio a Prévert-Kosma le celebri «Feuilles mortes» e «La fete continue».

Gigliola Irini Perissutti ha affiancato il cantante dimostrando l'affiatamento del duo, che alle spalle numerosi anni di collaborazioni. La pianista si è esibita in alcune pagine dalla «Vedova allegra» e in un «Boogie woogie». Festosa chiusura della manifestazione con «Romagna mia» di Casadei, che Pardini ha cantato assieme al pubblico.

Mario Pardini e Gigliola Irini Perissutti: l'attore cantante e la pianista si sono esibiti a Rimini

CONCORSO
Premio per un lavoro di argomento archeologico

L'Associazione degli Amici del Museo di Antichità di Torino ha bandito un concorso per l'assegnazione di un premio di un milione e mezzo in memoria del fondatore Giorgio Psacaropulo. Il premio sarà assegnato all'autore di un lavoro originale inedito o di una tesi di laurea non anteriore all'anno accademico '91/92, che abbia per argomento l'archeologia preistorica, classica o medievale con particolare attinenza al Piemonte e ai musei piemontesi. I lavori dovranno essere presentati in duplice copia entro il 30 settembre all'indirizzo «Premio Psacaropulo - presso Soprintendenza archeologica per il Piemonte, piazza San Giovanni 2, 10122 Torino». Il lavoro premiato sarà pubblicato integralmente o in estratto sui Quaderni editi dalla Soprintendenza piemontese.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Molte figlie, miseria in casa.

Inquinamento

6,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 23,6; massima gradi 28,6; umidità 50%; pressione 1012,3 stazionaria; cielo molto nuvoloso, vento da N-E Bora a 19 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 21,2.

Le maree

Oggi: alta alle 2.03 con cm 8 e alle 14.52 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.47 con cm 24 e alle 22.12 con cm 21 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 16.08 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Farmacie di turno

Dal 31/7 al 6/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Trenca nel XIII anniv. (30/7) da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Claudia Tiziano e Sandro + nell'anniv. da Daniela, Elisabetta, Roberta e Ariella 100.000 pro Il filo di Claudia.
— In memoria di Enrico Balbi nel II anniv. dalla moglie Elsa 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emma Belli Nel XIII anniv. dalla figlia Paola 50.000 pro Cav.
— In memoria di Luciano Belli nel XVI anniv. dalla figlia Paola 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enrico Benedetti per il compleanno (3/8) dalla moglie 50.000 pro Chiesa S.Giacomo.
— In memoria di Bianca Bodoia (3/8) dalla sorella Nerina Bodoia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Campion nel I anniv. (2/8) da Maria e Gianna Messina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Dagiat nel XIV anniv. dal figlio Fabio 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nino Delpiano nel I anniv. (3/8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Flavio Diminich per il compleanno (3/8) dalla fam. Willenpart 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Fabbro nel IV anniv. (3/8) dalla moglie Valeria e figlie Marisa e Silvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimo Lokar per il compleanno dalla moglie Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Veglia Merzek nel II anniv. da Claudio e Maria 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma Maria Micheli ved. Rossi nel V anniv. (3/8) da Silvana e Italo 100.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo.
— In memoria dell'avv. Paolo Scrosoppi nel VII anniv. dalla moglie 200.000 pro Cri.
— In memoria di Giovanni Vecchiet "Nini" dai fratelli 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giovanni Vorus nell'XI anniv. (3/8) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Emilio Zamola nel VII anniv. (3/8) dalla moglie Bianca, figlia Maura e nipote Andrea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marucci Canziani da Claudio e Dora Bianchi 50.000 pro Caritas (Bosnia).
— In memoria di Augusta Cattaruzza ved. Stancic da Iole e Amleto Ravalico e Giorgio Miot 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Palmira Ceppi ved. Decarli dalle fam. Apollonio, balbi, Giannella, Surace e Trani 100.000 pro Airc.
— In memoria di Santo Ciacchi dal figlio e dagli amici del padre 120.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Libera Cipollino da Arianna e Giulia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Wanda Corsi ved. Carnieli da Bruna Nicoli e famiglia Missori 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Carmen Cosulich da Paolo e Luisella Cosulich 200.000 pro Cri - sez. femminile; dalla Fratelli Cosulich S.p.a. 500.000, da Costanza Kechler 100.000, da Doretta Colonna 200.000 pro Ass.de Banfield; da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Giorgio e Mariagrazia Marzari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giuliana Roli 50.000 pro Ass.de Banfield; da Helen e Luisella Brunner 50.000 pro Cri; da Lisa Alessi 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Cri - sez. femminile; da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Ass.de Banfield; da Maria Luisa Viansson 200.000 pro Ass.de Banfield; da Nella Borletti 200.000 pro Ass.de Banfield; da Renata e Neera Hreglich 100.000 pro Cri - Ispettorato infermiere volontarie; da Renzo e Renata Pessato 50.000 pro Cest Due (handicappati); da S. Gandusio 50.000 pro Cri.
— In memoria di Sergio Covi dai colleghi della Ferriera 600.000 pro Comunità S. Egidio.
— In memoria di Domenico Dapas dalla fam. Cabrin 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Livio Donati dai cugini Aldo, Mauro, Silvana, Lidia, Roberta e Sandro 200.000 pro Airc.
— In memoria di Giordano Englaro dalla moglie 50.000 pro Uic.
— In memoria di Italo Famea da Claudio e Dora Bianchi 50.000 pro Gruppo Ecumenico.
— In memoria di Irma Martellani in Battara da Ida ved. Contessa Rota e figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Martingano Boscolo e Lugnani da Grison, Deste e Biecher 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Milazzo da Palmira Rota 30.000 pro Ass. "La Marmotta".
— In memoria di Dinora Passagnoli Poletti da Carlotta Pontoni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Effi Devescovi 30.000 pro Caritas (bambini bisognosi); dalla famiglia Chiaruttini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Perlini da Viviana Mantini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Pittana dai nipoti Silvia e Stefano Gustin 60.000 pro Aism.
— In memoria di Lino Procacci da Edda e Vitaliano Fronzoni 100.000 pro Airc; dalle famiglie di via dell'Assenzio 480.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Romich da livia ed Edi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Russo da Lilia Turchini 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna Santin ved. Robba dalle sorelle Floriana e Meri 25.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Saviano da Carlo e Benedetta Martinolli 50.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo; da Lia Cleva 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Fabio Sforza Tarabochia da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Ass.de Banfield; da Vanna e Marisa Pieri 50.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo (restauro cappella della visitazione).
— In memoria di Anna Solaro Barbon dai dipendenti del consiglio regionale 172.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

MICOLOGIA

Funghi, una vita che dura sette giorni

Un dato di cui molto si parla è quello della velocità di sviluppo dei carpofori (funghi). È confermato che un'ifa nel corso di 24 ore può crescere in lunghezza per l'equivalente di un chilometro. La vita media di un fungo, nella sua parte visibile, è di circa sette giorni. Di norma allo sviluppo completo di un carpoforo (dal primordio alla maturazione) occorre un certo numero di giorni: per la Lepiota procera, la famosa mazza di tamburo, almeno due giorni e mezzo e per un porcino di qualche etto di peso si richiedono, anche in condizioni ottimali, tre-quattro giorni. Vita media di sette giorni quindi, con ampie variazioni in più o in meno.

Per parecchie specie carnose, anche tra quelle di maggior interesse per l'amatore, la sopravvivenza del carpoforo è notevole: più o meno sui 10-12 giorni per arrivare ai 18-20 per funghi quali certe lepiote e russole o funghi più tenaci. Tra quelli che hanno durata breve, figurano i carpofori dei coprinus, i quali, poche ore dopo il loro completo sviluppo, iniziano ad alterarsi a partire dalle parti periferiche del cappello.

Panoramica di Coprini, funghi fra i più effimeri.

In certe specie il ciclo vitale si completa nell'arco di poche ore. Infatti quasi sotto i nostri occhi si riducono in quella massa informe, gocciolante di liquido nero, che ha fatto loro attribuire il nome di «funghi dell'inchiostro». Sono, comunque, funghi di notevole forza, che dà loro la capacità di sfondare, per uscire all'aperto, la copertura di asfalto delle strade. Infatti il carpoforo di Coprinus sterquilinus (fungo di taglia abbastanza grande, ma senza alcun valore di commestibilità), è stato visto sollevare un peso di oltre 200 grammi, dieci volte superiore al suo peso.

La forza di espansione nei funghi a cappello sembra essere localizzata particolarmente nella zona più elevata del gambo.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Smazzata da crociera

E' quella giocata durante il tradizionale ritrovo a bordo del «Refado»

È scomparso improvvisamente il mio partner, carissimo amico, compagno di tante battaglie bridgistiche in campo nazionale e internazionale. Luciano Toffoli, già alto dirigente del Lloyd Adriatico, già tesoriere del Circolo del bridge, giocatore di prima categoria e nazionale di bridge se ne è andato in una calda giornata di luglio lasciando nel più profondo dolore la sua famiglia e nella costernazione i bridgisti tutti.

Voglio dedicargli la smazzata di questa settimana, capitata durante la tradizionale crociera pesca-bridge a bordo del «Refado» nelle acque della Dalmazia dove ci ha raggiunto come un fulmine a ciel sereno la triste notizia. Nord, dopo il passo di Ovest, apre di un fiori, Est contra, Sud passa, Ovest segue regolarmente con un senza, contro di Nord, due cuori di Est, due senza di Sud e tre senza finale di Nord. Ovest attacca con il J di quadri per l'A del morto e lo sblocco di Q da parte di Est.

	Nord	
	♠ AK4 ♥ Q654 ♦ A85 ♣ AK4	
Ovest ♠ J32 ♥ A7 ♦ J1096 ♣ Q1053	N / W E / S	**Est** ♠ Q1097 ♥ 109832 ♦ Q2 ♣ 92
	♠ 865 ♥ KJ ♦ K743 ♣ J876	
	Sud	

Come proseguire? Nei fatti il Nord di turno andò a cercare la nona presa a fiori sperando di trovare la Q in Est e terminò una down. Luciano con la sua ben nota capacità di analisi avrebbe sicuramente portato a buon fine il contratto. È evidente che il contro informativo di Est è una psichica mentre il senza atout di Ovest dovrebbe mostrare 8/9 punti con un sicuro fermo a fiori. È altrettanto probabile che Est possieda 9 o più carte nei nobili altrimenti la psichica poteva trasformarsi in un vero e proprio suicidio.

La nona presa deve saltare fuori con un finale di gioco contro Ovest. Visto come? Piccola picche dal morto, Q di Est che rinvia a quadri, piccola di mano, 10 di Ovest e, attenzione, 8 dal morto. Ovest per il suo meglio ritorna a picche per l'A del morto che prosegue con piccola cuori per il J di mano e l'A di Ovest. Questi rinvia ancora una volta a picche per il K del morto, cuori per il K in mano e fiori per l'A del morto. Ovvia prosecuzione con la Q di cuori sulla quale il dichiarante scarta una piccola fiori.

È la volta di Ovest a dover scartare: non può abbandonare una quadri perché affrancherebbe la quarta quadri del dichiarante, deve quindi scartare una fiori. Adesso K di fiori e fiori per la Q di Ovest che è costretto a ritornare a quadri per la forchetta di K e 7 in mano al dichiarante. Da notare che se Est non sblocca la Q di quadri al primo giro si proietta lo stesso finale con la messa in mano di Ovest a quadri attendendo la nona presa a fiori.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3.8	8.00	Li VUKOVAR	Banias	rada (Siot)
3.8	8.00	It MAIOR	Ravenna	47
3.8	8.00	Ct JAKI		Pfv
3.8	9.00	Da NORASIA MELITA	Malta	50/14
3.8	12.00	Am S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot 4
3.8	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
3/8	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3.8	matt.	Le IBRAHIM	Beirut	rada (Pfv)
3.8	matt.	Le TWEIT IV	Istambul	rada (Pfv)
3.8	matt.	Ma MARE NOSTRUM	Durazzo	S.I.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/8	12.00	Ct JAKI		Pfv
3/8	19.00	Tu 30 AUGUSTOS	Ordini	Atsm
3/8	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
3/8	22.00	Da NORASIA MELITA	ordini	50.14
3/8	pom.	Ho ASTRA 1	Istanbul	3,4
3/8	sera	Pa BLUE ICE	ordini	35

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
3/8	8 00	It SIBA GERU'	da rada	3
3/8	matt.	AL NAWRAS	14	4
3/8	pom.	LUBER	13/9-13	13/11-15

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	16	32
Atene	variabile	23	34
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	variabile	22	31
Belgrado	sereno	19	26
Berlino	sereno	14	26
Bermuda	variabile	26	30
Bruxelles	sereno	19	33
Buenos Aires	pioggia	7	11
Caracas	sereno	16	30
Chicago	nuvoloso	21	27
Copenaghen	sereno	17	28
Francoforte	sereno	16	33
Gerusalemme	sereno	23	33
Helsinki	sereno	9	23
Hong Kong	pioggia	26	29
Honolulu	sereno	26	33
Istanbul	[illegible]	21	29
Il Cairo	sereno	23	34
Johannesburg	sereno	5	23
Kiev	sereno	18	28
Londra	nuvoloso	21	31
Los Angeles	nuvoloso	19	31
Madrid	sereno	20	35
Manila	nuvoloso	24	33
La Mecca	sereno	30	42
Montevideo	nuvoloso	6	14
Montreal	sereno	17	31
Mosca	variabile	15	22
New York	sereno	25	34
Nicosia	sereno	22	39
Oslo	sereno	17	28
Parigi	sereno	21	32
Perth	sereno	7	16
Rio de Janeiro	sereno	16	31
San Francisco	nuvoloso	14	25
San Juan	nuvoloso	26	32
Santiago	sereno	0	14
San Paolo	np	np	np
Seul	pioggia	25	30
Singapore	pioggia	23	29
Stoccolma	sereno	12	29
Tokyo	nuvoloso	26	35
Toronto	nuvoloso	21	34
Vancouver	nuvoloso	16	22
Varsavia	variabile	15	25
Vienna	variabile	20	27

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDI' 3 AGOSTO — S. LIDIA DI FILIPPI

Il sole sorge alle	5.50	La luna sorge alle	13.10
e tramonta alle	20.32	e cala alle	23.43

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	23,6	28,6	MONFALCONE	19,9	30,5
GORIZIA	21,0	29,2	UDINE	20,2	32,0
Bolzano	16	24	Venezia	20	26
Milano	20	28	Torino	16	23
Cuneo	18	25	Genova	22	X
Bologna	20	X	Firenze	17	27
Perugia	19	24	Pescara	17	25
L'Aquila	13	22	Roma	18	24
Campobasso	15	23	Bari	21	29
Napoli	21	28	Potenza	14	24
Reggio C.	24	30	Palermo	25	32
Catania	19	26	Cagliari	20	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulle Marche si prevede nuvolosità variabile, con addensamenti cui saranno associati rovesci o temporali, specie sulle zone alpine, prealpine e sulla dorsale appenninica settentrionale. Sul resto d'Italia inizialmente cielo sereno; nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici dove non si esclude qualche sporadico rovescio o temporale. Dalla tarda serata tendenza a generale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta per foschie, sulle zone pianeggianti del Nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: pressoché stazionaria, con tendenza ad aumentare sulle regioni tirreniche

Venti: deboli settentrionali, tendenti a regime di brezza, sulle zone di ponente. Raffiche nelle zone temporalesche.

Mari: quasi calmi o poco mossi; mosso l'alto Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso con formazione di nubi cumuliformi sulle zone interne nelle ore calde, con possibilità di temporali sulle regioni nord-orientali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente.

Venti: da sud sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un tipo di aggettivo - **11** Frutti a spicchi - **12** Preposizione articolata - **13** I pesi così... sono inutili - **14** Mezza dozzina - **16** Ricchezza Mobile - **17** Misure di peso anglosassoni - **18** La catena montuosa con l'Elbrus - **20** Pronome dimostrativo - **21** Famoso quello da Sassoferrato - **22** Articolo femminile - **23** Tessuti connettivi anatomici - **25** Nome di donna - **26** Poco cresciuto - **27** Individui anonimi - **28** Pronome personale - **29** Regolare un conto - **30** Si usa per ricoprire certi divani - **31** Iniziali della Muti - **32** C'era prima dell'Iva (sigla) - **33** Un peso... sporco - **34** L'Essere supremo - **36** Scrisse «Il paradiso perduto» - **37** Una facoltà universitaria.

VERTICALI: 1 È famoso per... una spada - **2** Pungente sarcasmo - **3** Uno degli evangelisti - **4** Gravi offese - **5** Lo sport di Tomba - **6** Leggera bevanda - **7** Isole del Pacifico settentrionale - **8** Preposizione semplice - **9** Avverbio di luogo e di tempo - **10** Albero d'alto fusto - **14** Pesci da inscatolare - **15** Sacra immagine russa - **18** Lo era Femio nell'«Odissea» - **19** Sorreggono in volo - **21** Bisogna colpirli... in pieno - **23** Avverbio di tempo - **24** Uno degli Stati Uniti - **25** Il nome di un Ferrer - **26** Avvoltoio andino - **27** È detto anche «tetto del mondo» - **28** Valori, pregi - **29** Un ingrediente nello shaker - **30** La pistola del cowboy - **33** Lire... burocratiche - **35** Lingua provenzale - **36** Sigla di Messina.

PALINDROMO CRITTOGRAFICO
(1,4,2,6)
SATANA
Nano Puccio

INDOVINELLO
Nonno all'ospizio
Lui vive nell'attesa di qualcuno
che lo vada a trovare; ed è così
che, tanto per passare il tempo libero,
fa il solitario fino a venerdì.
Ames

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il carbone.

Crittografia mnemonica:
articolo maschile singolare.

Cruciverba

SHAKESPEARE / A INTRIGO K / VL TORERO RH / OIL AGE FIO / NOPE N TRAM / RENAN EROINE / FETIDA STUDI / ATRO V MILAN / ITA SET RI / RA TARATA ES / E COLLIER T / SCHIETTEZZA

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una notizia vi metterà in agitazione: non affrettate i tempi e lasciate che gli avvenimenti maturino. Un incontro occasionale potrebbe svilupparsi.

Toro 21/4 – 19/5
Qualche contrattempo vi impedirà in mattinata di sbrigare tutte le commissioni programmate. Promettenti incontri sentimentali in serata.

Gemelli 20/5 – 20/6
Farete un incontro molto stimolante sul piano professionale. Non lasciatevi sfuggire questa grande opportunità. In amore siete ad un bivio.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro siete ad un punto morto: pensate come intervenire. Incontrerete una persona molto attraente, vi conviene sfoderare tutto il vostro fascino.

Leone 22/7 – 23/8
Nel pomeriggio riceverete una notizia importante che potrebbe cambiare completamente la vostra situazione lavorativa. Sentimenti confusi.

Vergine 24/8 – 22/9
Gli astri non sono troppo benevoli con voi in questo momento: lasciate perciò le cose come stanno. Un incontro vi farà passare la depressione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un'idea brillante, maturata in questi ultimi giorni, vi renderà ulteriormente apprezzati dai vostri superiori. In primo piano le amicizie.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata scoppiettante e ricca di forti emozioni: grazie alla collaborazione delle persone che vi stanno intorno combinerete molto nel lavoro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro un imprevisto metterà in subbuglio tutti coloro che vi gravitano attorno. Continuando così rischiate di rovinare un rapporto sentimentale.

Capricorno 22/12 – 20/1
La situazione appare oggi alquanto ingarbugliata, in attesa di chiarimenti non prendete iniziative. Relazione amorosa distensiva.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata ricchissima di opportunità di vario genere: datevi da fare per coglierle tutte. Serata effervescente e divertente in buona compagnia.

Pesci 20/2 – 20/3
Dovreste rimandare un impegno cui tenevate molto per approfondire la preparazione di un progetto. L'amore rischiara la vostra vita.

CALCIO

LA SQUADRA DI RANIERI MODIFICATA PER CENTRARE L'OBIETTIVO EUROPEO

La Fiorentina «vede» l'Uefa

ROMA — La sconfitta ai rigori per mano del sempre insidioso Liverpool, anche se accompagnata dalle lamentele di Claudio Ranieri, non sposta minimamente i traguardi e le ambizioni della Fiorentina. Provate a leggere i giornali, ad ascoltare i commenti di autorevoli addetti ai lavori e controllate se per una volta verso i posti che contano gli stessi non mettano la formazione viola. Che deve assemblarsi meglio, che in maniera più funzionale deve far quadrare i movimenti fra i vari reparti, che questo è il giudizio più ricorrente potrà addirittura insidiare le concorrenti al successo finale.

Del resto se si dà uno sguardo all'organico non si può non convincere con le giustificate ambizioni del suo presidente Cecchi Gori, il quale per qualche settimana ha dimenticato la produzione dei film, ha lasciato da parte l'acquisto delle varie emittenti televisive e s'è dedicato alla creatura che, indubbiaemtne gli sta più a cuore.

Con questo spirito è stata partorita la Fiorentina edizione 95-95 e con la stessa filosofia Ranieri sta cercando di darle un volto, un'identità da grande.

Soltanto l'attacco non è stato toccato; in quel reparto continueranno ad agire, a meno di clamorosi colpi di scena, il goleador del campionato Gabriel Batistuta e il suo fedele scudiero Baiano. Per il resto Cecchi Gori ha letteralmente stravolto il vecchio organico.

La difesa, una difesa che secondo gli ultimi ritrovati della strategia tattica, partirà a quattro, troveranno posto Amoruso prelevato dal Bari, Padalino uno dei centrali più interessanti del campionato scorso, venuto dal Foggia, e Michele Serena un cursore di fascia che aveva stuzzicato gli appetiti di grandi club e che la Samp ha infine ceduto alla Fiorenina.

Nuovo o quasi, il centrocampo: al pluriconfermato Rui Costa, uno dei centrali più efficaci che potessero venire dal Portogallo, Ranieri metterà vicino Giovanni Piacentini che ha lasciato Roma soltanto perchè non intende più fare panchina, la mente di Bigica, altro ragazzo proveniente dal Bari e, udite udite, Stefan Schwarz il classico svedese tosto ed efficace, ovviamente titolare inamovibile della nazionale rivelazione ai mondiali americani e proveniente dall'Arsenal con un biglietto da visita di tutto riguardo: ha giocato tutte le gare del difficile compionato inglese.

Al fianco di questi calciatori Cecchi Gori non ha dimenticato di piazzare la classica ciliegina, assumendo una serie di giovani interessanti che il tecnico gigliato considera più che adatti per una stagione da passare in panchina.

Una sola cessione di rilievo: quella di Marcio Santos, un campione del mondo più spesso proiettato ad inseguire Sharon Stone che il presidente gli aveva promesso che non ad impegnarsi per ottenere la conferma. Il centrale del Brasile è stato ceduto niente meno che all'Ajax.

Poche ma efficaci, le promesse fatte da Ranieri: «Indubbiamente ho una formazione migliorata e con un tasso tecnico invidiabile. Ringrazio quanti ci mettono nell'elenco delle squadre da battere, ma per ottenere consensi bisogna dimostrarlo sul campo».

C'è un'ombra che vaga per l'ambiente viola ed è Francesco Baiano che sente odore di sostituzione. Il napoletano di Firenze, dopo un'annata difficile a causa di un brutto infortunio, non è ancora al pieno dell'efficienza fisica. Logico che lo staff tecnico stia con gli occhi aperti, in cerca di qualche talento da ingaggiare. «Non mi piace quest'aria» – ha detto Baiano quandfo Antonioni è partito per la Svezia a visionare Pattersson. Ma Ranieri lo conferma come la spalla di Battistuta.

Le paure dell'allenatore viola non sono rappresentate da Biaiano, che lui considera pienamente ristabilito. Le paure arrivano dal rendimento di Battistuta, l'altr'anno capace di segnare gol anche col fondo schiena e , magari, quest'anno autore di splendide conclusioni che finiranno sul palo. Senza i gol non si vincono partite. Ed ecco allora che la colpa, se la Fiorentina non arriverà in Uefa, sarà dell'allenatore e non degli errori dei giocatori o della sfortuna che tocca ai cannonieri.

Con le tv a disposizione, Cecchio Gori vuole anche una squadra in grado di tenere l'audience per riempire certi spazi sullo schermo. Come presidente lui bada allo spettacolo sportivo ma anche agli intrioiti, senza i quali certi ingaggi (di Battistuta e anche di baiano) verrebbero irrimediabilmente decurtati. E di molto. Non si regalano 2000 milioni netti all'anno se non c'è un congruo rendimento in termini numerici, logicamente in gol. E questo i giocatori lo devono ancora capire sul serio.

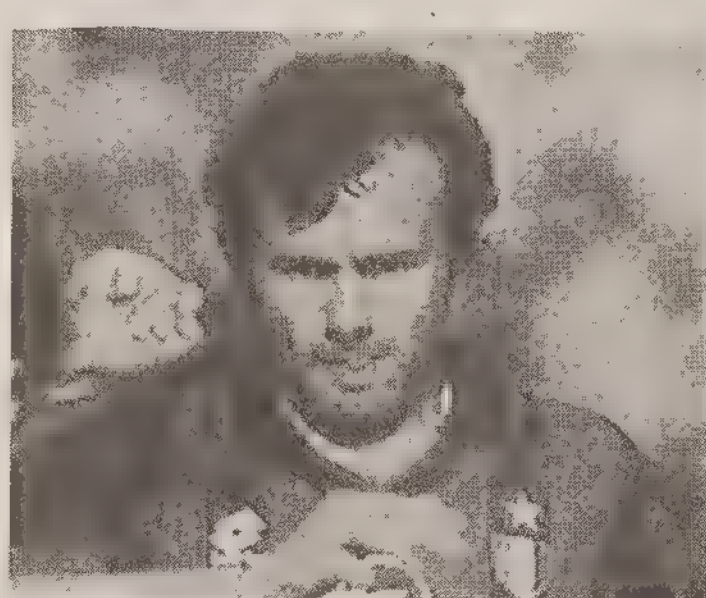
In ogni caso, sfortuna permettendo, la Fiorentina sembra attrezzata per arrivare in zona Uefa ed entrare il prossimo anno in Europa con la banda.

Lombardo fermo 4 mesi: grave la frattura al perone

TORINO — Attilio Lombardo, il ventinovenne centrocampista della Juventus che nell'amichevole di Cesena con il Borussia Dortmund si è fratturato il perone sinistro, è stato sottoposto nella clinica Pinna Pintor di Torino a un intervento per la riduzione della frattura. L'ortopedico di fiducia della Juventus, prof. Manlio Pizzetti, gli ha applicato un gambaletto gessato in resina. Il giocatore dovrà rimanere inattivo tre mesi; dopo questo periodo si renderà necessario un altro per la rieducazione ed è probabile che il centrocampista debba quindi ricominciare la preparazione atletica dall'inizio.

Lombardo si è detto sorpreso e amareggiato dell'episodio: «Nella mia carriera non mi era mai successo un incidente serio. Sarei portato a pensare che l'entrata del mio avversario non sia stata volontaria, ma rivedendo le immagini ho qualche dubbio. L'unica cosa positiva è che, se nel destino della mia nuova stagione era scritto di un incidente, è stato meglio che sia capitato in questo periodo, quando il campionato non è ancora iniziato».

Anche Lippi ha sottolineato la gravità dell'episodio per la lunga indisponibilità del giocatore, ricordando però che «noi purtroppo siamo abituati agli infortuni seri, l'esperienza dello scorso anno ce lo conferma. Ci stupiremmo se accadesse il contrario. Dobbiamo essere preparati a queste eventualità».

Nel Milan in Belgio brilla soltanto Weah

LIEGI — Doveva essere la coppia Baggio-Savicevic (nella foto, il montenegrino) a illuminare il Milan ieri sera a Liegi, ma contro lo Standard si è visto soprattutto Weah. L'attaccante infatti ha risolto la gara al 55' dopo che Albertini, su rigore al 36', aveva pareggiato la rete iniziale di Wilmots. Nella ripresa Capello ha tolto Baggio, rinviando l'esperimento del Milan (ieri in inedito look azzurro) a quattro punte.

Questa nuova formula, tuttavia, potrebbe essere lanciata già nelle prossime amichevoli, chiedendo a Simone un ulteriore sacrificio in copertura.

Tra gli assenti di ieri sera, il portiere Rossi (sostituito tra i pali dall'ex cagliaritano Ielpo) e Boban, acciaccato. Nell'immediato futuro del Milan c'è il trofeo «Luigi Berlusconi» contro la Juventus. Per Roby Baggio sarà una serata dal sapore particolare.

CALCIOMONDO

La Lazio sconfitta 4-2 in Giappone dal team di Schillaci e Dunga

IWATA — Dopo quindici giorni di pesante lavoro nel fresco clima di Kiroro la Lazio alla prima partita ufficiale nella afosa serata di Iwata ha pagato inevitabilmente anche la netta differenza di condizione fisica, rispetto agli avversari che hanno già concluso la prima metà della stagione (il massimo campionato giapponese viene disputato in due fasi e il titolo disputato tra le vincenti del girone di andata e del girone di ritorno).

Assenti Chamot e Piovanelli, Zeman ha tenuto a riposo prudentemente Boksic e Favalli che non hanno smaltito del tutto i leggeri infortuni riportati negli ultimi giorni del ritiro e ha tenuto in disparte anche gli altri che riteneva meno pronti, nello stesso tempo gli proponeva un test più impegnativo per i nuovi Romano e Gottardi schierati nel primo tempo e Esposito avvicendato nella ripresa.

La Lazio ha tenuto autorevolmente il campo per un' ora, passando due volte in vantaggio. Dopo dieci minuti apriva il conto Signori che trasformava un rigore concesso per atterramento di Casiraghi da parte del portiere. Dopo una ventina di minuti di gioco molto vivaci ed un paio di conclusioni sui due fronti, era Schillaci a pareggiare, anche lui su rigore, stavolta concesso dopo un contatto tra Marchegiani e Nakayama.

Di nuovo la Lazio in vantaggio in apertura di ripresa. Irresistibile protagonista dell' azione era Nesta (subentrato a Romano ma cambiatosi di zona con Gottardi) che arrivava dopo lunga rincorsa a tu per tu con il portiere, lo chiamava fuori della porta e quindi toccava al centro a Casiraghi che in spaccata infilava. Il Jubilo si riportava in parità in seguito a un atterramento di Schillaci: Dunga apriva sulla sinistra a Yonezawa che azzeccava la faccia interna del palo alla sinistra di Marchegiani. La Lazio perdeva lentamente quota nonostante il tenace impegno di Marcolin e Di Vaio subentrati a Winter e Casiraghi e subiva il terzo e il quarto gol ad opera di Nakayama, tutte e due le volte smarcato davanti a Marchegiani.

Zoff in lite con Cragnotti Cragnotti però lo conferma

ROMA — «Io non ho litigato con nessuno. Con Cragnotti ci siamo visti venerdì scorso in Lega e da allora non ci siamo più parlati: non so niente di ufficiale né ho avuto sentore di nulla di quello che è apparso oggi su alcuni giornali». Dino Zoff commenta così la notizia sulla presunta lite con l'azionista di riferimento laziale, Sergio Cragnotti, che secondo indiscrezioni sarebbe sul punto di licenziarlo. L'ex allenatore ed attuale massimo dirigente biancazzurro, in vacanza a Punta Ala, preferisce non andare oltre. «Non voglio dire altro», afferma ancora prima di chiudere: «comunque mi sento sempre a pieno titolo il presidente della Lazio». «Zoff è il numero uno della società ed ha pieni poteri. La mia fiducia in lui non è mai stata in discussione». Così Sergio Cragnotti a Tokyo ha smentito l' ipotesi di un licenziamento del presidente della Lazio prospettata da alcuni giornali.

Arbitri: confermato Casarin silurato Fabio Baldas

ROMA — Paolo Casarin è stato confermato designatore arbitrale per la serie A e B anche per la stagione sportiva 95-96. Tullio Lanese resta commissario della Can di serie C e Pietro D'Elia della Can Dilettanti. Nuovi vice commissari di A e B sono Luciano Luci, Maurizio Mattei e Romeo Paparesta (rispetto all'anno scorso non sono stati confermati Fabio Baldas e Vincenzo Cappelluti).

Vice commissari di C sono invece Luigi Celli, Bruno Di Cola, Arcangelo Pezzella e Carlo Sguizzato (Di Cola e Pezzella sostituiscono Liberato Esposito e Giancarlo Redini). Nuovi vice commissari della Can D sono: Acri, Baldacci, Bernardone, Capellupo, Carrubba, Catania, Dal Forno, Freda, Ghinelli, Novi, Pacifici, Polacco, Ramicone e Sauro.

Coppa Uefa: minacce su Stella Rossa-Neuchatel

GINEVRA — Il ritorno della Stella Rossa di Belgrado sulla scena calcistica continentale è a rischio. Gilbert Facchinetti, presidente del Neuchatel Xamax che martedì dovrebbe andare a Belgrado per affrontare gli ex- campioni d'Europa nella gara di andata del turno preliminare di Coppa Uefa, ha infatti ricevuto varie lettere di minaccia e si è rivolto alla Confederazione europea di calcio.

Facchinetti ha affermato aver ricevuto diverse missive che accusano lo Xamax di «essere solidale della causa serba» accettando di recarsi a Belgrado. Il presidente ha quindi scritto all' Uefa chiedendo garanzie sulla sicurezza della sua squadra. «L'Uefa ci obbliga a giocare questa partita in Serbia nonostante la situazione attuale - ha detto un portavoce della squadra elvetica - ed in queste condizioni la gara non si può disputare in un contesto che rispetti l'etica sportiva».

Anche un deputato del governo cantonale (regionale) di Neuchatel ha chiesto allo Xamax di non affrontare la Stella Rossa, senza attendere la decisione dell'Uefa. Secondo lui, il club elvetico deve ricordare che esistono valori essenziali nel calcio. «Uno di questi è il rispetto del prossimo.» L'Uefa ha risposto che per il momento le partite delle squadre serbe sono confermate - oltre a Stella Rossa-Xamax è infatti prevista giovedì la gara fra Obilic e Dinamo Bbatumi (Georgia) valida per il turno preliminare di Coppa Coppe. Renè Eberle, capo del dipartimento competizioni dell'Unione calcistica europea ha tuttavia precisato che l'Uefa segue da vicino la situazione nell'ex-Jugoslavia, in stretta collaborazione con l'Onu.

Portiere della nazionale polacca condannato per aggressione

VARSAVIA — Macie Szczesny, portiere del Legia Varsavia e della nazionale polacca, è stato condannato oggi a dieci mesi di carcere con la condizionale per aggressione. Il fattaccio avvenne lo scorso ottobre, quando il giocatore, mentre usciva dal campo a Stalowa Wola, al termine di una partita di campionato, diede una testata a un tifoso avversario.

Vicenza: presentato Bjorklund dalla Svezia carico di ambizioni

CASTELFRANCO — È cominciata da Castelfranco l'avventura italiana dello svedese Joachim Bjorklund, 24 anni, neo-acquisto del Vicenza. Dopo l'arrivo all' aeroporto di Tessera, ha raggiunto direttamente nel ritiro di Castelfranco i nuovi compagni, impegnati nella seconda fase della preparazione. «Ho sfruttato al volo l'opportunità di venire in Italia», ha detto Bjorklund, sottolineando di essere già in buona condizione. «Il campionato svedese - ha spiegato - è cominciato da qualche settimana e nello sosta ho disputato quattro amichevoli.

UDINESE / BUON ALLENAMENTO IN CARINZIA

Il tridente funziona

Piace la soluzione Marino-Bierhoff-Poggi. Bia ancora in gol

1-5

MARCATORI: 9' Bia, 35' Bierhoff, 36' Marino, 39' Unterguggenberger C.; s.t. 68' Pinter M. (A), 77' Bia (r.).
RAMPLER FAAKERSEE: Tschatsher (Schick), Pinter H. (Muller). Oschgan, Frank, Bergman, Unterguggenberger C., Unterguggenberger H., Wreulitsch, Schmucker, Eisekeil (Kostner), Pinter M. All. Kanduth.
UDINESE: Battistini (Rigo), Helveg (Compagnon), Sergio (Mauro), Ripa (Calori), Desideri (Bachini), Bia, Ametrano (Giannichedda), Rossitto (Stefani), Bierhoff, Poggi (Manni), Marino (Borgonovo). All. Zaccheroni.
ARBITRO: Aicholzer di Reigersdorfer.
NOTE: spettatori 1000, terreno in perfette condizioni.

FINKESTEIN — Continuano i lavori in corso. Per il primo test di una certa consistenza, almeno dal punto di vista fisico, la squadra di Zaccheroni sceglie la Carinzia e si presenta in versione diversa rispetto al normale: la sorpresa sta tutta nella trazione anteriore. Davanti, infatti, il trainer bianconero presenta il tridente formato da Marino, Bierhoff e Poggi e proprio dai tre attaccanti vengono le cose migliori. Grande movimento, buona intesa e qualche colpo interessante: quanto basta per dire «si può fare».

La manovra non è molto fluida e nella prima parte rischia di diventare spesso una farraginosa catena di passaggi. Solo l'accelerazione del trio d'attacco favorisce la profondità e la conclusione a rete. Il ritmo generale, tuttavia, è piuttosto blando e ai muscoli induriti dalla preparazione non si può chiedere di più. È già qualcosa che venga rispettato alla perfezione l'atteggiamento tattico comandato dal mister che predica una squadra corta e attenta, per i fronzoli si vedrà.

Sblocca il risultato il bomber di inizio stagione Bia (al quinto gol in partite ufficiali o ufficiose) che incorna nel sacco un perfetto cross di Desideri dalla bandierina al 9'. Vacilla il fuorigioco dei carinziani, un'onesta squadretta di seconda divisione, al 17' quando Desideri fa l'incursore e si trova soletto davanti alla porta austriaca sparando direttamente sull'estremo difensore. Helveg in posizione di terzino destro fa il suo, Sergio dall'altra parte offende con continuità, ma latita in fase di interdizione. Da una sua discesa nasce l'azione del secondo gol udinese: il lift è perfetto per la testa di «panzer» Bierhoff, la girata anche.

Il tedesco sta entrando rapidamente in forma: si muove meglio, fa sentire tutto il suo peso in area e crea una quantità di spazi per gli inserimenti dei compagni. Se sostenuto adeguatamente (dai compagni stessi e dalla condizione fisica) potrebbe divenire finalizzatore di razza, ma il top, per lui, è ancora lontano. Un'altra incursione al centro ed ecco servito il terzo gol: sempre Desideri lancia Marino che scarta il portiere e deposita in rete. Non sono ancora passati 60''. Al 39' c'è anche la rete carinziana dopo un liscio clamoroso della difesa comandata da Bia.

Nella ripresa la formazione friulana passa altre due volte con un'autorete e su rigore, ma non fa vedere molto. Sabato, col Torino, sarà un'altra musica.

Francesco Facchini

IL BARI A VITTORIO VENETO

Piace molto a Materazzi il calendario in discesa

VITTORIO VENETO — Il Bari ha ripreso la preparazione nel ritiro di Vittorio Veneto, dopo la prima fase svolta a Mezzano di Primiero dove l' allenatore Materazzi ha curato soprattutto la fase ginnico-atletica. D' ora in poi le attenzioni del tecnico saranno rivolte soprattutto sulla attuazione e sulla velocizzazione degli schemi. Col gruppo ci sono i due nuovi stranieri Andersson e Xavier che hanno smaltito i postumi dell' affaticamento avvertiti nel ritiro del Trentino, non essendo abituati ai metodi di allenamento italiani. La rosa sarà completata con il rientro dalla Colombia di Miguel Guerrero, riposatosi dopo aver giocato la Coppa America con la sua nazionale.

Il primo collaudo di un certo interesse per il rinnovato Bari è fissato per domani a Vicenza, contro la squadra veneta neopromossa in serie A. Domenica poi Materazzi opporrà sul campo di Vittorio Veneto due formazioni miste e il 9 agosto ci sarà l' altro collaudo importante col Venezia, prima del rientro. Riguardo al calendario del prossimo campionato, Beppe Materazzi ritiene che «gli avversari della fase iniziale del campionato sono alla portata del Bari anche se nel complesso, il girone di andata è da ritenersi in salita rispetto a quello di ritorno che dovrebbe essere meno disagevole».

«Il derby interno col Napoli - ha detto invece il presidente Vincenzo Matarrese che la scorsa settimana è stato a Mezzano con la squadra - ci mette nella condizione di iniziare il campionato con la giusta e dovuta tensione per mirare al risultato».

AMICHEVOLE A FORNI DI SOPRA

La nuova Alabarda inizia con 11 reti

Triestina	**11**
Fornese	**0**

MARCATORI: 11' Marsich, 27' Marzi, 40' Marsich, 47' Marzi, 51' e 57' Marsich, 65' Marzi, 78' Natale, 82' Mezzari, 83' Marzi, 84' Marsich.
TRIESTINA: Mioi (46' Barbato), Zanotto (46' Mezzari), Birtig (46' Della Zotta), Pivetta (55' Natale), Zocchi, Tiberio (46' Ubaldi), Polmonari (46' Colombotti), Pavanel, Marzi, Battiston, Marsich.

FORNI DI SOPRA — Alla prima uscita da professionista l'Alabarda fa le cose per bene, strapazzando gli ospitali locali della Fornese sotto una gragnuola di reti. Illusorio sarebbe però lasciarsi ammaliare dalle sirene del calcio estivo. I volonterosi carnici disputano soltanto la terza categoria, ben altra musica si prospetterà quando dalle parti del Rocco faranno capolino le pari categoria.

Già sabato prossimo, la Triestina sarà impegnata da un test più probante nell'incontro con la consorella Reggiana (stadio Rocco, inizio ore 20.30), intanto accontentatevi del buon viatico delle 11 reti di Forni di Sopra.

A fine match i nuovi dirigenti alabardati apparivano moderatamente soddisfatti dal gioco espresso e dall'attuale stato di forma della loro nuova creatura. I tre neoalabardati – Zanotto, Natale e Ubaldi – sembrano subito essere entrati nelle grazie dell'allenatore Roselli. Seppur parzialmente impiegati, infatti, i tre hanno convinto l'allenatore alabardato riguardo le loro doti tecniche e fisiche. Appare alquanto probabile che vengano perciò confermati in blocco. A questo punto, quindi, sarà sufficiente reperire sul mercato una prima punta e un trequartista di valore per completare il mosaico per la prossima stagione. Impresa non certo facile ma nemmeno impossibile, alla quale il patron Giorgio Del Sabato – presente a bordo campo – sembra aver dato il suo «placet».

Marsich, cinque gol

La Triestina parte con il classico 4-4-2. Il possente Mioi in porta; Zanotto, Tiberio, Zocchi e Birtig a formare la linea difensiva; Polmonari e Pivetta sulle fasce, Pavanel e Battiston nell'inconsueto ruolo d'interno. Davanti, il tandem Marsich-Marzi è già in gran spolvero, forse vogliono dimostrare che l'acquisto di un'altra punta potrebbe risultare eccessivo. Il Condor, alla fine, risulterà il miglior marcatore della giornata con cinque gol. Marzi non gli sarà certo da meno con 4 reti.

L'ex siracusano Zanotto ha gran fisico e scorrazza a suo piacimento sulla fascia destra. Quando entrerà in condizione, potrà risultare una pedina fondamentale per la formazione di Roselli. Battiston ormai lo conosciamo, il suo ruolo naturale è quello di terzino sinistro, da giovane addirittura giocava da prima punta, ma anche impiegato da interno dimostra di sapersi disimpegnare al meglio.

Ubaldi e Natale appaiono solo nella ripresa, devono ancora mettersi al pari con gli altri. Il primo, comunque, è un ventunenne difensore centrale; il secondo, ventinovenne, è un centrocampista interditore, capace di distruggere gioco ma pure di impostarlo con entrambi i piedi. La Nuova Triestina da C2, per il momento è questa.

a.r.

MONDIALI / ESCLUSI EFFIONG E POWELL - CHRISTIE NONNO A 35 ANNI - NEBIOLO RESTA AL VERTICE IAAF

Effetto doping sui cento

GOTEBORG — Niente Mondiali di atletica leggera per il nigeriano Daniel Effiong e per il giamaicano Donovan Powell, due tra i velocisti più accreditati nelle classifiche stagionali. La Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf) li ha infatti sospesi dopo che erano risultati positivi all'antidoping nel corso dei rispettivi campionati nazionali. Il duplice provvedimento è stato ufficializzato da Istvan Gyulai, segretario della stessa Iaaf.

Effiong rischia adesso una squalifica di quattro anni per avere assunto metil-testosterone, uno steroide anabolizzante. Meno grave la sanzione che potrebbe colpire Powell: tre mesi per uso di efedrina, uno stimolante proibito. Il giamaicano quest'anno ha ottenuto l'ottavo tempo stagionale sui 100 metri con 10'07''. Dal canto suo il nigeriano, nel '95 fermo a 10'17'', vanta un personale di 9'98'' risalente a due anni fa; ai Mondiali di Goteborg era atteso sui livelli di un tempo.

Si conquista la prima pagina dei giornali anche Linford Christie ma per motivi decisamente più lieti. Ad appena 35 anni il campione olimpico dei 100 metri è diventato nonno. Suo figlio Merrick, 16 anni, ha avuto una figlia dalla fidanzata, di lui maggiore di un anno. «Sarò senz'altro un padre migliore del mio. Lui non era mai a casa e quando io avevo pochi anni se ne è andato», ha detto con parole tra il polemico e l'amaro il figlio del fuoriclasse al giornale 'Sun'.

L'atleta di colore è miliardario e ha avuto tre figli da due donne diverse che si è rifiutato di sposare. Merrick non se la passa affatto bene (ha lasciato la scuola, non ha lavoro) e spera che la nascita della bambina lo avvicini di più al padre. «Non sono però interessato ai suoi soldi», assicura.

Ma l'atletica tiene banco anche a livello di organismi internazionali. Primo Nebiolo rimane presidente della Iaaf. E' stato rieletto ieri (per la quinta volta) con un applauso di circa un minuto: unico candidato alla carica che riveste dal 1981, più discusso che amato, ma evidentemente insostituibile, ha avuto la conferma della sua immortalità dirigenziale. Gli ha tirato la volata Lamine Diack, senegalese, uno dei quattro vicepresidenti (pure loro rieletti con un battito di mani): «Lui ha messo insieme un gruppo che ha lavorato per il bene dell'atletica, merita la rielezione».

Ieri sera alla televisione svedese è andata in onda la famigerata intervista che Primo Nebiolo aveva concesso ad una giornalista e che era degenerata in rissa verbale. La trasmissione intitolata «Nat Kafe» ha dimostrato che il dirigente italiano, dopo un inizio leggero, era stato apostrofato duramente con domande del tipo: è vero che l'accusano di essere un corruttore? Tuttavia a reagire altrettanto duramente non era stato il presidente della Iaaf - come avevano anticipato alcuni giornali - ma il suo portavoce, Giacomo Mazzocchi. La trasmissione, cui partecipavano anche un opinionista e un personaggio della cultura svedese, è stata un successo per Nebiolo che ha ricevuto molte telefonate di solidarietà e di gratitudine, soprattutto da parte degli organizzatori dei mondiali, che hanno visto nel 'talk show' un utile veicolo di propaganda per le loro fatiche.

TENNIS / ARRESTO ECCELLENTE

Preso papà Graf Evadeva le tasse

FRANCOFORTE — Il padre di Steffi Graf, Peter, è stato arrestato ieri per sospetta evasione fiscale. L'uomo è stato prelevato dagli agenti nella sua abitazione di Bruehl su mandato spiccato dalla procura di Mannheim. L'ordine di detenzione è stato motivato con la preoccupazione che Peter Graf, da tempo nel mirino del fisco, potesse fuggire all'estero. Il padre e manager della n. 1 del tennis mondiale è accusato di non aver denunciato alcun reddito per quattro anni e successivamente di aver corrisposto al fisco un quinto delle tasse dovute.

Il 23 maggio 15 ispettori del fisco visitarono la casa dei Graf a a Bruehl e nelle successive settimane i giornali riferirono che anche Steffi era sospettata di evasione fiscale. In un'intervista alla tv, la celebre tennista tedesca si disse certa che il padre e i suoi commercialisti avevano agito con la massima «correttezza», e espresse la convinzione che tutto sarebbe stato chiarito. Si calcola che in 13 anni di carriera, Steffi Graf abbia guadagnato, fra premi e contratti pubblicitari, il corrispettivo di 110 miliardi di lire.

Nel solo 1995 i premi vinti si aggirano attorno ai 2, 2 miliardi di lire. Questo nuovo episodio potrebbe avere ripercussioni sulle scelte di carriera della giocatrice. Nei giorni scorsi un quotidiano tedesco aveva riportato una voce secondo la quale Steffi starebbe seriamente prendendo in considerazione l'ipotesi di ritirarsi.

IN POCHE RIGHE

Basket: all'Illycaffè conto alla rovescia per conoscere Foster

TRIESTE — Non ci saranno sorprese dell'ultimo momento: Greg Foster domenica sbarcherà a Ronchi dei Legionari e, accolto il nuovo pivot, l'Illycaffè dalla prossima settimana potrà allenarsi al gran completo. Per Bernardi si tratta dell'addizione più attesa. Intanto i biancorossi stanno proseguendo la preparazione con una doppia razione di allenamenti, curando la tenuta atletica sul campo di Cologna e i fondamentali in via Locchi. La condizione generale è soddisfacente e anche Shorter, che era rimasto fermo circa un mese dopo la conclusione del campionato in Argentina, ha recuperato lo smalto. La campagna abbonamenti, superata quota 1500, va ora all'attacco del muro dei duemila.

La Scavolini prepara l'accoglienza a Newman

PESARO — Una Scavolini con assenze e qualche incognita si è radunata per iniziare agli ordini di Valerio Bianchini la preparazione in vista della prossima stagione. All' appello non hanno risposto il nazionale Federico Pieri, ancora in disaccordo con la società sull' ingaggio, l'ex triestino Kevin Thompson che ha ottenuto dalla Scavolini il permesso di aggregarsi il prossimo 6 agosto e soprattutto il secondo straniero. Dovrebbe trattarsi di Johnny Newman, ala di 31 anni, ex Milwaukee Bucks, che Bianchini ha incontrato durante il viaggio in Usa nei giorni scorsi, ma l' ex-pro della Nba si è riservato di accettare la proposta italiana. «Non c'è fretta - ha detto Bianchini - perchè perdurando lo sciopero della NBA ci sono buone possibilità di pescare in America ottimi giocatori del livello di Newman».

Raduno dell'Olitalia Forlì «Possiamo arrivare tra le prime otto»

FORLÌ — «Il nostro primo obiettivo è la salvezza poi, se saremo particolarmente bravi, potremo anche inserirci, come massima aspirazione, nelle prime otto». Così Phil Melillo, riconfermato allenatore della neopromossa Olitalia Forlì, ha sintetizzato le aspirazione della società che ieri ha presentato ufficialmente la nuova formazione ed ha cominciato, dopo il raduno di prima mattina, la preparazione precampionato. «Il nostro intento èstato quello di non smantellare il gruppo che ci ha portati in A/1 - ha spiegato il presidente Angelo Rovati - accompagnato da quello di trovare giocatori in grado di rinforzare la squadra in quei punti dove maggiori erano le nostre necessità». La rosa della squadra, oltre ai tre nuovi acquisti, i due statunitensi Brent Scott e James Bryson ed il play Zatti, è composta dai riconfermati Attruia, Niccolai, Di Santo, Focardi, Moltedo, Berdini, Monti e Antinori.

Viola presenta Eric Mudd e cerca il sostituto di Carver

REGGIO CALABRIA — È stato presentato dalla cestistica Viola di Reggio Calabria l' americano Eric Mudd, di 30 anni, 2,03 di altezza, pivot, giunto ieri dagli Stati Uniti. La sua media lo scorso anno, nel campionato che ha disputato in Svezia nel Goteborg, è stata di 23 punti a partita e di 11 rimbalzi. Ribadita dalla società reggina la rinuncia a Carver, l' altro americano infortunatosi qualche giorno fa.

BEACH VOLLEY / QUALIFICAZIONI

A Lignano i cubani regalano spettacolo

LIGNANO — La prima giornata di qualificazioni per accedere al main draw del campionato del mondo di beach volley si è svolta al «Villaggio del Beach», a Lignano Sabbiadoro, davanti a un pubblico di oltre tremila persone. Le coppie italiane si sono difese bene, soccombendo, come nel caso di Solustri-Mascagna, solo contro nomi del calibro dei russi Kouvitcka-Pospelov con il punteggio di 15-9.

Malavolta-Pallottelli hanno perso alla loro quinta partita consecutiva contro i danesi Kaszas-Lunde (15-3). Sono stati sconfitti anche Ridi-Sanguanini, costretti a scendere in campo nelle ore più calde della giornata: contro i cechi Chromy-Stejskal hanno rimediato un k.o. per 15-5.

I fortissimi brasiliani Alemao-Andrè hanno tritirato anche Galli-Lione con il punteggio di 15-5 mentre i fratelli austriaci Schroffenegger hanno eliminato gli azzurri Bernabè-Pallotta per 15-7. Rimangono per ora in gara Masciarelli-Fracascia, campioni in carica del campionato italiano di beach volley.

Per quanto riguarda i favoriti, i fortissimi cubani Garcia-Torres e Alvarez-Roseli, esclusi dal main draw semplicemente a causa di un ritardo d'iscrizione da parte della loro Federazione nazionale, hanno battuto rispettivamente i norvegesi Hjeltnes-Kjemperud e la coppia azzurra Babini-Pascucci. Sono ancora in gara gli altri brasiliani Paulao-Paulo Emilio e Moreira-Garrido.

Soltanto 9 delle 39 coppie partecipanti potranno accedere al tabellone principale al termine delle qualificazioni. Anche oggi gli incontri si succederanno con ritmo serrato, a partire dalle 9. Già nel tardo pomeriggio si conoscerà quindi il quadro completo delle coppie che daranno vita alla competizione iridata.

Le coppie di Samoa, Isole Vergini e Usa4 sono state squalificate per non essersi presentate.

Tyson è in forma.

PUGILATO / HA DAVVERO CAMBIATO VITA

Tyson cala nove chili: «Mai così in forma»

NEW YORK — Una migliore alimentazione e un mirato allenamento fisico hanno permesso a Mike Tyson di perdere nove chilogrammi negli ultimi tre mesi, ha detto uno degli allenatori dello staff tecnico dell'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato.

«Vi posso garantire che non avete mai visto Mike Tyson in passato di come lo vedrete ora», ha dichiarato Carlos Blackwell in una teleconferenza da Las Vegas, dove il 19 agosto Tyson farà il suo rientro sul ring dopo oltre quattro anni affrontando Mike Mc Neeley. «A 20 anni non erà così forte, così veloce, così agile, come lo è adesso. Tyson non è mai stato in forma nella sua vita come ora», ha aggiunto Blackwell.

Quando uscì dal carcere dopo aver scontato una condanna per stupro Tyson pesava 108 chilogrammi e il suo corpo aveva una percentuale di grassi intorno al 23 per cento. Ora, ha concluso l'allenatore, pesa intorno al quintale e la percentuale dovrebbe ancora scendere fino al sette-otto per cento.

Intanto il giamaicano Mike Mccallum è risultato positivo al controllo antidoping avvenuto dopo il combattimento perso con il francese Fabrice Tiozzo, il 16 giugno scorso a Lione, valido per il titolo mondiale dei mediomassimi Wbc. L'esame ha evidenziato la presenza di efedrina e tracce di un antibiotico. La Wbc ha reso noto che comunicherà il risultato del controllo a McCallum invitandolo ad assistere o a farsi rappresentate alla contranalisi. Se anche il secondo esame risulterà positivo Mccallum sarà convocato dalla Wbc per esporre la sua versione dei fatti. Se sarà riconosciuto colpevole sparirà dalle classifiche internazionali.

Detronizzato da Tiozzo, Mccallum metterebbe così fine , a 38 anni, alla sua lunga carriera.

Saette al Giro a vela

PESCARA — Ore di paura nella tappa Trani-Pescara al Giro d'Italia a vela. Tuoni, fulmini e colpi di vento hanno investito la flotta tra il Gargano e le Tremiti e una saetta ha sfiorato la barca dell'Unione Stampa Sportiva (Ussi) il cui skipper Franco Ricci ha preso una scossa al braccio destro mentre era al timone.

CANOTTAGGIO / AI MONDIALI JUNIORES

Cento intossicati in Polonia

In gara armi con allestimenti di fortuna. «Graziati» gli italiani

POZNAN — Una salsa avariata servita per colazione nel ristorante dell'organizzazione vicino al campo di gara sembra all'origine della gastroenterite acuta accusata da ben 98 atleti che partecipano ai Mondiali juniores di canottaggio in svolgimento a Poznan. Lo ha comunicato ieri il responsabile medico del comitato organizzatore dott. Smorawinski.

Almeno una decina di canottieri, tra i quali non ci sono azzurri (l'infezione ha colpito tedeschi, australiani, jugoslavi, brasiliani, romeni, bulgari, argentini e britannici) sono ancora ricoverati all'ospedale cittadino. Per tutti il sospetto è di salmonellosi. I canottieri italiani hanno potuto evitare l'infezione grazie al rigido controllo alimentare del dott. Spataro, responsabile medico azzurro. Il grave incidente rischia di compromettere l'attendibilità dei risultati di questi Mondiali. La Federazione internazionale cerca di minimizzare l'accaduto e fa sapere che si pronuncerà dopo aver accertato le cause dell'intossicazione. Ieri intanto molti equipaggi sono scesi in acqua in formazione ridotta: il quattro senza australiano ha gareggiato addirittura con due soli atleti a bordo per non perdere il diritto alle gare di recupero e in attesa che i titolari possano recuperare.

Alle regate preolimpiche primo successo azzurro

SAVANNAH — È giunto al terzo giorno il primo successo azzurro alle Preolimpiche in corso di svolgimento in una particolarmente ventosa Savannah. Autore dell'exploit è l'equipaggio Chieffi-Sinibaldi nella classe Star, davanti al tedesco Butzman.

Nella classe Finn Luca Devoti si comporta bene nonostante qualche problema con i nuovi alberi. Soling: rischia di diventare un caso Celon, senza il secondo Pms rimediato (era arrivato secondo) sarebbe in seconda posizione in classifica, invece col quindicesimo posto della seconda regata di ieri è diciassettesimo. Grande equilibrio tra i Tornado.

Pirinoli-Pirinoli ottengono un ottavo e un terzo posto che garantiscono la sesta piazza nella classifica generale che va letta in chiave futura: infatti sono a soli 4 punti dal terzo. Mistral: avvio decisamente positivo per Andrea Zinali, settimo in generale.

Da oggi tocca anche alle altre classi, con le triestine Arianna Bogatec (classe Europa) e l'equipaggio Salvà-Sossi (470).

PALLANUOTO / COMINCIA «NETTUNOESTATE»

Sfide a ranghi misti in notturna

TRIESTE — Scatta stasera Nettunoestate, il torneo di pallanuoto in notturna organizzato dalla Società Canottieri Nettuno in collaborazione con l'Edera Nuoto. Il campo di gara sarà lo specchio di mare di fronte alla sede della Nettuno, in viale Miramare.

Partecipano otto squadre a formazioni miste (4 uomini e 3 donne costituiscono l'assetto tattico che dovrà essere rigorosamente rispettato) e saranno allestite gradinate per il pubblico. Oggi, domani è sabato le partite avranno inizio alle 20.30. Domenica sono in programma le finali con inizio alle 20.

Questi gli organici delle otto squadre partecipanti alla kermesse.

Samer & Co. shipping: Levi, Pino, Pecorella, Mairan, Bertazzoli, Carli, Giorda, Samani, Kravos, Luconi, Sergan.

Parovel Group: Cuccaro, Bortoli, Cattaruzzi, Corazza, Tiberini, Lepore, Amato, Centazzo, Chmet L., Cuffaro.

Zucca baruca: Golob, Castrovinci, Bergamasco, Paboni, Camuffo, Babich, Gavagnin, Ponziano, Umani, Ceschin.

Tergestea: Reti, Vellenich, Coliani, Tommasi, Valeri, Ruzzier, Ponziano D., Bonetta, Foschi, Da Toma, Stajkovic.

Bar Barcola: Viola, Possega, Irredento, Ravasini, Arnasoli, Masnada, Degrassi, Pettener, Umach, Barbariol V. (Da Todi), Nicolini.

F.lli Cosulich Agenzia Viaggi: Gerbino, Pini, Scapini, Polo, Santon, Scozzai, Coppola, Marzio G., But, Santoro, Chmet.

Tazza d'oro: Corazza A., Tiberio, Buttignoni, Bonivento, Widmann, Giurissin, Ferin, Zanon, Furlan, Degrassi.

S.C. Nettuno: Massari, Brazzati, Lavini, Cantetti, Marzio, Berni, Tancich, Boenco K., Boenco G., D'Ambrogio, Bertoldi, Ingannamorte.

PALLAMANO / SOSTITUIRA' MARION

Altro colpo del Principe: in porta arriva Barberini

TRIESTE — Il Principe ha messo a segno il suo ultimo colpo nella campagna acquisti. L'allenatore Giuseppe Lo Duca doveva trovare a tutti i costi un forte portiere da affiancare a Mestriner ed è riuscito a portare a Trieste uno dei quattro migliori estremi difensori d'Italia: Mirko Barberini.

Si tratta di un'atleta classe '71 alto un metro e 90 centimetri e reduce da quattro stagioni passate con il Modena. Non è stata una corsa impegnativa come quella che ha portato all'acquisto di Guerrazzi, perché il giocatore era proprietario del suo cartellino. Barberini, infatti, era passato al Modena dopo il fallimento e la conseguente retrocessione dell'Imola.

Il neoacquisto biancorosso aveva espresso a Tarafino il suo desiderio di vestire la casacca biancorossa e quindi, anche se di vera e propria trattativa non era subito il caso di parlare, si può tranquillamente dire che i contatti c'erano già da tempo. La rinuncia di Marion, atleta a cui la pallamano triestina e il Principe in particolare devono molto, ha creato la condizione ideale per l'arrivo di Barberini.

Tra i candidati c'erano il giovane Dandi, del Cingoli, e l'esperto Sirotich, ormai da un paio d'anni impegnato in serie A2. Nella secondo ipotesi, però, il Principe si vedeva costretto a dover rinunciare a Bosnjak perché entrambi gli atleti umaghesi sono denaturalizzati. A questo punto Lo Duca ha dovuto battere le strade italiane e pescare quanto di meglio offriva il mercato.

Mirko Barberini

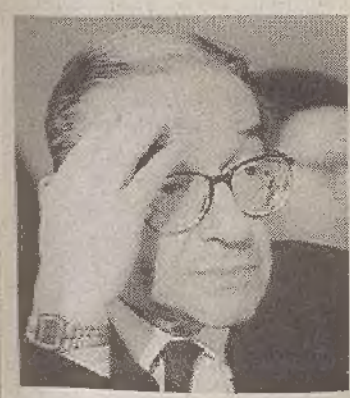
Bersaglio centrato perché assieme a Mestriner, Dovere e Loreti, Barberini costituisce il poker dei portieri d'interesse azzurro. Fino adesso l'ex modenese aveva declinato l'invito del tecnico della nazionale per motivi di lavoro. Ma per lui ora comincia una nuova era sportiva: l'arrivo al Principe e il licenziamento hanno già fatto pervenire a Barberini l'ennesima convocazione a uno stage in programma a fine agosto in Austria. E lì il nuovo portiere biancorosso ci sarà sicuramente.

Avere nel proprio organico due portiere del calibro dei Mestriner e Barberini è un grosso vantaggio; problemi di coesistenza non ce ne dovrebbero essere perché i due erano già abituati a dividersi i ruoli nella nazionale juniores che Giuseppe Lo Duca voleva — e ci è riuscito — ricreare a Trieste.

Con questo organico il Principe, oltre a confermare di meritare i favori del pronostico in campo nazionale (il campionato scatta il prossimo 7 ottobre con il Mazara del Vallo atteso a Chiarbola), può coltivare legittime ambizioni anche il campo europeo. La compagine triestina per potenziarsi aveva identificato due obiettivi di mercato (Guerrazzi e Barberini, appunto) ed è riuscita a aggiudicarseli. Dopo tanti trionfi in Italia, la prossima, negli auspici del patron Dukcevich e di Lo Duca, dovrebbe essere la stagione della consacrazione internazionale. C'è voglia di brindare in Coppa. Sulla carta non si ravvisano, infatti, punti deboli. Il nuovo Principe è completo in tutti i reparti.

Andrea Bulgarelli

MARCO A 1134

La lira sugli scudi I mercati puntano di nuovo sul dollaro

Intervento della Fed (Greenspan nella foto)

ROMA — Lira sugli scudi ieri sul mercato delle valute. La divisa italiana, complice anche la congiuntura monetaria che ha preso di mira marco e yen e gli interventi di Federal reserve e Banca del Giappone a sostegno del dollaro, è infatti riuscita ad infrangere la soglia di resistenza delle 1.140 lire contro il marco, risalendo posizioni che non vedeva dal maggio scorso. Che la giornata si sarebbe rivelata positiva per la lira lo si era visto sin dalle prime battute delle contrattazioni, con il marco trattato a 1.140 lire e il dollaro a 1.574 lire in forte ribasso rispetto alle 1.148 lire e 1.590 lire rilevate ieri dalla Banca d'Italia.

Il recupero della lira non ha comunque sorpreso più di tanto gli analisti che avevano previsto un'impostazione di mercato orientata al recupero. «Dopo la diffusione del dato sull'inflazione a fine luglio — è il commento che si ricava sul mercato — il clima intorno alla lira è cambiato, tanto che adesso non è difficile pronosticare il traguardo delle 1.130 lire per marco, e questo soprattutto se il dollaro dovesse mostrare ulteriore segnali di recupero, così come sta avvenendo nelle ultime ore». A metà pomeriggio infatti la divisa Usa, grazie anche all'intervento della Fed e all'iniezione di fiducia arrivata con il «superindice» (+0,2% a giugno), veniva indicata in progresso: 1,4010 marchi (1,3878 al fixing di Francoforte), 90,80 yen (89,90 a Tokyo) e 1.593 lire.

Secondo gli analisti di mercato, il forte recupero del dollaro dopo la stasi dei giorni scorsi, se da una parte non è che la conseguenza del nuovo corso giapponese mirante ad indebolire la divisa nazionale, dall'altra poggia su un'altra «scommessa»: la riduzione dei tassi tedeschi dopo l'estate. In questo senso si è ad esempio espresso l'Ifo, istituto economico di ricerca tedesco, che in un Report diffuso ieri ha detto a chiare lettere che la Bundesbank dovrebbe tagliare il costo del denaro «il più presto possibile», nonchè «rivedere radicalmente la sua politica in materia di tassi di interesse».

I benefici tratti dall'indebolimento del marco non sono stati gli unici a movimentare la giornata della lira che ha, in generale, guadagnato su tutte e 19 le divise prese a riferimento ogni giorno dalla Banca d'Italia nelle quotazioni indicative.

Così il franco francese è sceso sotto le 330 lire (332,39 lire martedì), il fiorino olandese ha perso circa 10 lire (da 1.024,71 lire a 1.015,89 lire), il franco belga si è avvicinato ulteriormente alla soglia delle 55 lire, il franco svizzero e lo yen fotografati rispettivamente a 1.375 lire (1.382 lire martedì) e 17,58 lire (17,99). Ancora più incisiva la sintesi che viene fornita dall'Ecu, il paniere europeo che costituisce una sorta di «termometro» valutario, ieri indicato da Bankitalia a 2.117,18 lire, lo 0,7% in meno di ieri (2.132,92 lire).

TELECOMUNICAZIONI / OGGI È ATTESO L'ANNUNCIO UFFICIALE

Ibm-Stet, nozze in vista

Forte rialzo del titolo della finanziaria Iri - Si parla di un accordo «strategico»

NEW YORK — L'Ibm si avvia a divenire partner di rilievo della Stet? Lo sapremo oggi pomeriggio. In teleconferenza da New York i manager dell'azienda informatica americana annunceranno le modalità di quello che si preannuncia come un importante accordo economico: il partner prescelto potrebbe essere proprio la finanziaria pubblica dell'Iri.

Non appena si è diffusa la notizia, confermata la presenza di una delegazione Stet a New York, il titolo italiano ha subito un forte rialzo, trascinando ad una chiusura positiva anche l'indice Mib. L'Ibm, si sa, non si scomoda per poco. Se ha deciso di concludere un accordo definito «strategico», vuol dire che non si tratterà di una mera operazione finanziaria. La curiosità dei mercati è dunque più che giustificata.

Non è comunque escluso che alla fine le attese italiane andranno deluse. Dal quartier generale dell'Ibm non confermano infatti sulle voci di una potenziale «merging» con il gruppo italiano. Potrebbe anche realizzarsi un accordo, ma non essere quello «strategico».

Anche alla Stet le bocche rimangono cucite. Trattative con l'Ibm del resto sono state già avviate da circa un anno. Gli obiettivi, è risaputo, sono quelli di un accordo di lungo periodo, non centrato su partecipazioni azionarie. Dovrebbe trattarsi di una ben più profonda alleanza di natura industriale e tecnologica. Un accordo che si estenderebbe dunque oltre le ragioni del dividendo azionario. Ad attirare la curiosità è anche il «timing» del programmato annuncio. Mesi fa l'amministrazione Stet aveva precisato che prima della fine dell'estate si sarebbe potuto raggiungere un'intesa di fondo con l'Ibm.

Per la Stet (foto, Agnes) potrebbe trattarsi di un colpo grosso. Le intese Westinghouse-Cbs e Disney-Abc: come cambia il villaggio globale

Nei giorni scorsi sull'intesa Ibm-Stet erano tornati sia il presidente dell'Iri, Michele Tedesco, sia l'amministratore delegato della finanziaria delle telecomunicazioni, Ernesto Pascale. L'occasione era stata quello dell'«esordio» del titolo Stet allo Stock Exchange di New York. Entrambi avevano sottolineato che le trattative non avevano nulla a che fare con la privatizzazione della Stet. Soprattutto Pascale aveva sottolineato: «si tratterà di un accordo di natura industriale e non finanziaria, anche se non si possono escludere evoluzioni di tipo meramente finanziario».

Entrambi i manager avevano escluso, così almeno è sembrato, che Ibm potesse comunque intaccare il «nocciolo duro» del gioiello delle telecomunicazioni italiane. Elio Catania, presidente dell'Ibm Semea, aveva confermato: «L'Ibm non è interessata a partecipazioni azionarie in Stet, è un'intesa industriale». Industriale ed a «largo spettro». Dovrebbe spaziare cioè dal settore delle telecomunicazioni a quello dell'informatica a quello, in espansione, della multimedialità.

Congetture, ipotesi e previsioni che tutte si inseriscono in un'unico contesto: Stet è alla ricerca di intese internazionali strategiche di lungo periodo. Forse non con un solo partner. Così almeno hanno già fatto le sue «sorelle» europee, dalla Britisch Telecom alla France Telecom alla Deutsche Telekom. Dalle recenti intese economiche Westinghouse-Cbs e Disney-Abc, si ricava poi una morale: sia l'informazione, sia, assieme ad essa, qualsiasi «net» del villaggio globale delle comunicazioni, non sono business gestibili in isolamento.

Soprattutto, sono settori che fanno gola a tutti.

Marco Galluzzo

INTERVENTO

Il commercio in trappola

TRIESTE — Piccoli imprenditori, professionisti e operatori del terziario quest'anno non possono certo andare in ferie sereni; ai problemi di sempre e a quelli congiunturali lo Stato ha aggiunto un bel dilemma, introducendo il «concordato di massa». La lettera inviata dal ministro Fantozzi ai lavoratori autonomi suona come una vera e propria intimidazione: «O paghi la differenza tra quanto già dichirato (e già versato) e quello che noi presumiamo debba essere stato il tuo reale guadagno, oppure aspettati una visita della Guardia di finanza». Non basta quindi una domanda interna che langue e un rischio di inflazione (l'ottimismo sui prezzi di luglio mi sembra francamente eccessivo, e comunque non interessa tutto il Paese, come dimostrano i dati relativi a Trieste); oggi il lavoratore autonomo, soprattutto nel settore del commercio, deve subire il ricatto del Fisco, che incapace di adottare una seria e rigorosa attività di accertamento, si affida a provvedimenti al limite della costituzionalità che rovesciano sui cittadini (specie se non tutelati, come i lavoratori autonomi) anche l'onere dell'accertamento.

Singolare ma decisamente efficace la strategia dello Stato: da un lato crea un'intricatissima selva di leggi, decreti e provvedimenti con un numero infinito di adempimenti, tasse e balzelli, in cui intrappolare l'artigiano e il commerciante, mentre dall'altro, dopo averlo disorientato e impaurito gli intima di pagare il «dovuto», pena un accertamento che, proprio per quanto appena detto, difficilmente sarà indolore. Non basta infatti avere la coscienza tranquilla: con questo sistema di leggi fiscali chi reputa di non aver commesso nemmeno un errore formale è solo un illuso. Il cosiddetto «Concordato di massa» è di fatto la più imponente operazione dell'amministrazione finanziaria da almeno vent'anni a questa parte; la più imponente, non la più seria. Ancora una volta le aziende sono messe indebitamente sotto accusa, sia delegittimando in un certo senso l'impresa stessa, sia svilendo la moralità dell'imprenditore, che pur essendo in regola con il Fisco dovrà comunque valutare l'ipotesi di pagare ulteriori — e immotivate — tasse per non essere perseguito per la mancata adesione al concordato. Né appare secondario l'onere finanziario che deriva dall'adesione al concordato stesso e che rischia di aggravare pesantemente i problemi di liquidità delle piccole e medie aziende italiane.

Vacanze amare quindi per i lavoratori autonomi, alla faccia della libertà di impresa, del «terziario veicolo della ripresa» e della nuova occupazione; quella che sta per arrivare è una vera mazzata di mezza estate che rischia di bloccare sul nascere una ripresa che per ora solo pochi imprenditori (e non certo quelli del terziario) «sentono» nelle proprie tasche. L'azione intrapresa dal Fisco non rappresenta certo un'iniziativa isolata, ma al contrario, sembra essere l'ultimo episodio di un serial dal titolo «abbasso il lavoro autonomo». Per valutarne le possibili conseguenze è sufficiente rifarsi alle sconfortanti rilevazioni statistiche sul calo delle imprese del terziario negli ultimi anni, come conseguenza diretta della famigerata «minimum tax».

Tutto questo accade in un Paese che continua a prosperare e a crescere nonostante tutto per merito della piccola impresa e della fantasia dei suoi imprenditori, e non certo per la grande industria, per lo più assistita, mentre l'unica realtà che non sembra conoscere crisi è quella del parastato. Chissà su cosa starà meditando il lavoratore autonomo, in questi giorni di caldo soffocante: mediterà su come sviluppare ulteriormente la propria attività o su come dismetterla e trovare un posto al sicuro dalle intemperie del mercato e del Fisco in quelche struttura pubblica?

Adalberto Donaggio
presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste

IL GOVERNO RINVIA A DOMANI OGNI DECISIONE

Concordato, una fumata nera

Il ministro delle Finanze vuole modificare il provvedimento ma Dini si oppone

ROMA — Ancora nulla di fatto per il concordato fiscale. Il ministro delle Finanze avrebbe proposto di modificare il testo del provvedimento con un disegno di legge. Ma Dini si è opposto.

Tutto rinviato. Bisognerà aspettare il prossimo consiglio dei ministri, convocato per domani, per conoscere le decisioni del Governo sul Concordato fiscale. Ieri il ministro Fantozzi ha illustrato le richieste avanzata dalle categorie del lavoro autonomo e ha avanzato una serie di proposte. Ma più che sul merito delle modifiche il Consiglio dei ministri si sarebbe diviso sullo strumento da usare. Fantozzi avrebbe chiesto per agire con un disegno di legge da portare subito in Parlamento e da far approvare con una corsia preferenziale in tempi rapidissimi. Ma Dini non si fida.

Teme il naufragio dell'operazione, con pesanti ripercussioni sulla messa a punto della Finanziaria, e insiste quindi per varare il nuovo testo sul Concordato con decreto.

Da qui la decisione di rinviare tutto a domani. Oggi si tenterà di arrivare a una soluzione. La possibilità di fare un disegno di legge era venuta nella mattinata di ieri nel corso di un incontro tra Fantozzi e le forze che sostengono il Governo. I rischi appaiono però troppo alti e le stesse categorie del lavoro autonomo appaiono perplesse sulla soluzione del disegno di legge.

Come ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Lamberto Cardia al termine della riunione di Governo «il ministro delle Finanze ha svolto una relazione molto ampia e dettagliata degli incontri avuti con le categorie e la continuazione della discussione è prevista nel prossimo consiglio dei ministri. In quell'occasione si dovrebbe ragionevolmente giungere alla definizione degli approfondimenti che Fantozzi sta facendo».

Sulle modifiche neanche una parola, ma le possibilità all'esame sono l'abbattimento degli interessi di mora, la riuzione delle sanzioni dovute all'Inps e un eventuale slittamento della prima rata di pagamento fissata ora al 15 settembre.

Sulla questione continuano però le polemiche. Il presidente della Confartigianato Ivano Spalanazani ha ripetuto ieri che «un concordato come questo può penalizzare gli onesti contribuenti, assimilando i loro comportamenti a quelli di chi bara con il fisco». Di tutt'altro tenore le perplessità dei sindacati. Per Alfiero Grandoi della Cgil «le tasse vanno pagate sui redditi reali e non su cifre precedentemente convenute con chi deve pagare».

p.t.

Il ministro Fantozzi

VOLA IL FATTURATO CON UN +24,7 PER CENTO

Industria, un maggio «boom»

In crescita tutti i settori economici: gli ordinativi aumentano del 29,7 per cento

ROMA — Maggio boom per l'industria italiana: nel quinto mese dell'anno sono infatti volati il fatturato e gli ordinativi aumentando, rispetto allo stesso periodo del '94, rispettivamente del 24,7% e del 29,7%, contro un incremento che in aprile era stato del 13,2% e del 20,1%. L'indice Istat rileva come l'aumento del fatturato si sia riscontrato in tutti i settori economici, dall'industria dei metalli (+34,8%), a quella della gomma e delle materie plastiche (+33,9%) dalla carta (+30,2%) alle macchine e apparecchi meccanici (+30,1%).

L'indice degli ordinativi totali (nazionali ed esteri) ha fatto registrare un vero e proprio boom nelle industrie della carta (+41,7%), delle macchine ed apparecchi meccanici (+37,0%), dei metalli (+33,0%) e dei mezzi di trasporto (+30,0%). In tutti i settori menzionati la domanda complessiva è sostenuta sia dalla domanda interna sia da quella estera. Nei primi cinque mesi del '95, rispetto allo stesso periodo del '94, il fatturato dell'industria è invece aumentato del 18,8%, in conseguenza di un aumento del 14,4% sul mercato interno e del 30,4% su quello estero. Nello stesso periodo gli ordinativi hanno fatto registrare un incremento complessivo del 6,7% con aumenti del 22,8% sul mercato interno e del 33,4% su quello estero.

Anche per l'Isco il quadro delle attività industriali è contrassegnato da una positiva intonazione congiunturale. Le previsioni imprenditoriali denotano una prosecuzione della fase espansiva e una dinamica dei prezzi di vendita in decelerazione. Le valutazioni ex-post degli operatori industriali hanno, in particolare, evidenziato il persistere della favorevole impostazione degli ordinativi e dell'attività produttiva. Dal lato dell'impiego dei fattori si riscontra, insieme ad un aumento del grado di utilizzo degli impianti, una crescita del volume delle ore lavorate. La situazione del magazzino dei prodotti finiti si è confermata su valori normali.

Turismo, 40.000 miliardi in arrivo dall'estero

ROMA — Le entrate turistiche in valuta estera sfonderanno quest'anno quota 40.000 miliardi di lire, oltre un quarto delle quali in marchi tedeschi. E con la Germania che a suon di marchi si conferma come il primo mercato turistico per l'Italia, la stagione in corso ci riporta anche tutti quegli ospiti statunitensi che, nell'anno della guerra nel Golfo, si erano tenuti alla larga dal Mediterraneo. E' quanto emerge scorrendo le cifre snocciolate ieri dall'Enit, l'ente nazionale per il turismo, che ha scelto il momento «clou» della stagione turistica, per sottolineare come questi 40 mila miliardi siano «il principale fattore di ricostituzione delle riserve valutarie italiane». Riserve, che l'Enit ricorda come abbiano da poco superato i 100 mila miliardi di lire, «poco più del doppio dei ricavi del turismo estero».

MERCATI

Nove progetti Simest fra Asia e Est Europa per la piccola impresa

ROMA — Sono ben nove le iniziative approvate dal Consiglio d'amministrazione della Simest (Società italiana per le imprese miste all'estero, della quale è socio di maggioranza il ministero del Tesoro) che ne prevedono l'intervento in altrettante join-ventures tra l'Asia e l'Est europeo. Si tratta — precisa una nota — di joint-ventures promosse sia da grandi che da medie e piccole imprese nazionali, tre delle quali hanno come area di incidenza la Cina, una l'Indonesia, una la Corea del Sud ed altre quattro la Romania, la Polonia, la Croazia e l'Albania.

In particolare, il primo degli accordi realizzati in Cina vede protagonista il gruppo Merloni che con il Gruppo Haier, suo partner locale, ha dato vita alla Haier Merloni Washing machine Co. Ltd. Che produrrà a Qingdao, nella penisola dello Shangdong lavabiancheria automatiche per il mercato locale e l'export. La Simest partecipa con il 5% al capitale sociale della joint- venture. Shanghai Saic Saiag Sealing Co. è invece il nome dell'iniziativa nata dalla joint-venture tra il Gruppo Saiag di Ciriè (To) specializzato nella componenstistica in gomma per autoveicoli e la cinese Saic (produttrice di auto e componenti).

L'investimento previsto è di circa 55 miliardi di lire e la Simest interverrà con una quota del 14% circa nel capitale.

NUOVO ISTITUTO

Raccolta a 406 miliardi per la Banca di credito cooperativo Alto Friuli

UDINE — La Banca di credito cooperativo dell'Alto Friuli, nata dalla fusione della ex Cassa rurale di Camporosso e Tarvisio con quella di Reana, Faedis e Savorgnano, tutte in provincia di Udine, è diventata operativa. «Siamo la Banca di credito cooperativo con il territorio più vasto d'Italia — ha detto il cavaliere del lavoro ingegner Carlo Melzi, presidente della Bcc di Camporosso e Tarvisio, nonchè presidente onorario del nuovo istituto di credito — e possiamo contare su una raccolta globale di 405 miliardi e 857 milioni, 12 sportelli e tra breve un tredicesimo a Tricesimo, un territorio di competenza di 41 comuni, 1. 858 soci e 85 dipendenti. Inoltre, per dimensione, quella dell'Alto Friuli — con 115 miliardi di impieghi, oltre 40 di patrimonio e 6,9 di utile netto — è la seconda banca di credito cooperativo della regione».

Il presidente e il direttore del nuovo istituto — che ha sede a Reana del Rojale — sono rispettivamente Giorgio Tosolini e Angelino Cattarossi, che ricoprono i medesimi incarichi nella Bcc di Reana, Faedis e Savorgnano. Inoltre, sono stati nominati vicepresidenti Dario Della Maestra e Antonio Ehrlich. L'ingegner Melzi aveva già ricoperto la carica di presidene della Rurale di Camporosso e Tarvisio, mentre l'ingener Tosolini aveva lo stesso incarico nella Rurale di Reana, Faedis e Savorgnano.

Località con prezzi stabili o in aumento nel triennio e nell'ultimo anno

LOCALITA'	Prezzo al mq min-max	Variazione % ultimo anno	Variazione % ultimi 3 anni
Lignano Sabbiadoro	1.500 - 2.300	+ 11,8%	+ 22,1%
Silvi Marina	1.750 - 2.700	+ 7,2%	+ 19,4%
Stresa	3.250 - 3.950	+ 5,9%	+ 19,0%
Gardone Riviera	3.000 - 3.900	+ 7,8%	+14,5%
Porto S. Stefano	3.200 - 4.500	+ 2,7%	0

Località con prezzi in caduta nel triennio ma, in alcuni casi, in ripresa nel '95

LOCALITA'	Prezzo al mq min-max	Variazione % ultimo anno	Variazione % ultimi 3 anni
Forte dei Marmi	2.200 - 3.300	0	- 45,0%
Cervinia	3.000 - 4.000	0	- 32,0%
S. Margherita Lig.	3.000 - 7.750	0	- 28,3%
Rimini	1.500 - 5.000	+ 18,2%	- 27,8%
Courmayeur	5.750 - 7.500	- 3,6%	- 17,2%
Vieste	1.500 - 2.500	0	- 16,7%
Cortina	8.000 - 10.000	0	- 14,3%

UN RAPPORTO DEL CENSIS

Case «d'oro» a Lignano Grandi saldi a Cortina

ROMA — «A.A.A. Vendesi a prezzo di saldo, con sconti dal 20 al 40%, appartamenti e ville a Santa Margherita Ligure, Cervinia, Forte dei Marmi o Courmayeur».

Potrebbero suonare così i cartelli delle agenzie immobiliari che operano nelle località turistiche, dove «si registrano valori e andamenti contraddittori tipici del mercato della seconda casa». E' quanto rileva il rapporto Casa-Monitor '95 elaborato dal Censis, che esamina questo settore in tutte le sue componenti: residenziale, uffici, negozi ed uso vacanze.

Dal rapporto emerge che negli ultimi tre anni Lignano Sabbiadoro ha registrato un «boom» dei prezzi che sono aumentati del 22%, Silvi Marina e Stresa (+19%), e penalizzato luoghi come Forte dei Marmi (dove negli ultimi tre anni i prezzi si sono quasi dimezzati), Cervinia (-32%), Vieste (-16%) e Courmayeur (- 17%), dove peraltro continuano a scendere.

La stessa Cortina, «perla delle Dolomiti», pur registrando prezzi ancora alti (8-10 milioni al metro quadro), ha visto diminuire il valore dei suoi immobili del 14%.

PORTI

Vte (gruppo Fiat): gru-portacontainer a Genova-Voltri

GENOVA — Proseguono al Vte (Gruppo Fiat) nel porto di Genova-Voltri i lavori per la realizzazione di gru «portainer» per la movimentazione dei contenitori. I lavori sono svolti dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese Reggiane-Ansaldo. Il costo di ogni impianto si aggira attorno ai 10 miliardi di lire.

Le «portainer» in fase di realizzazione sono lunghe 100 metri e hanno un peso di 400 tonnellate. Ogni impianto è alto 47 metri e pesa 1250 tonnellate.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
9.55 MEZZOGIORNO DI... FIFA. Film (commedia '56). Di Norman Taurog. Con Dean Martin, Jerry Lewis.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SERENATA. Film (musicale '56). Di Anthony Mann. Con Mario Lanza, Joan Fontaine.
16.05 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Lo scarafaggio"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 PER UNA SERA D'ESTATE (1976). Con Claudio Lippi.
2.35 TROPPO FORTI (1988). Con Mara Venier e Claudio Sorrentino.
3.35 TG1
4.05 CALCIO: AUXERRE - FIORENTINA (1990)
5.45 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.25 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 BLACK BEAUTY. Telefilm.
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Parole"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Crisi di coppia"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.10 SEGRETI PER VOI. Con Cinzia De Ponti.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Coppie in crisi"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Delitto passionale"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 MAYERLING. Film (drammatico '68). Di Terence Young. Con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm. "La preda"
1.00 VELA: VII GIRO D'ITALIA
1.30 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.30 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41). Di A. Blasetti. Con A. Nazzari, C. Calamai, V. Cortese.
5.35 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
6.10 SEPARE' CON CATERINA CASELLI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 DOTTORE IN.... Documenti.
9.10 IL CAMERAMAN. Film (commedia '28). Di Edward Sedwick. Con Buster Keaton, Marceline Day.
10.20 VIAGGIO ALLA RICERCA DI DIO. Documenti.
11.10 GIARDINAGGIO. Documenti.
11.20 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.30 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.55 FILOSOFIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IL CORSARO NERO. Film (avventura '71). Di Vincent Thomas. Con Terence Hill, Silvia Monti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.35 SCI NAUTICO: CONTINENTAL TOUR
15.10 ONDA AZZURRA
15.25 VELA: VII GIRO D'ITALIA
15.45 MOUNTAIN BIKE: ITALIAN CUP
16.30 VIDEOSAPERE QUANDO L'ARTE GIUDICA LA STORIA. Documenti.
17.00 DOLCE INGANNO. Film (commedia '37). Di George Stevens. Con Katherine Hepburn, Franchot Tone.
18.20 I PREDOTORI DEL MONDO PERDUTO. Documenti.
18.40 METEO 3
18.45 TG3 - UN MESE DI LETTURA
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 UN TURCO NAPOLETANO. Film (commedia '53). Di Mario Mattioli. Con Toto', Isa Barzizza.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Festa di inaugurazione"
23.50 L'AMORE E' UN DARDO
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 LAUREL E HARDY. Documenti.
3.30 TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA. Film (commedia '67). Di Luciano Salce. Con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Rita Forte.
13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 YES GIORGIO. Film (commedia '82). Di Franklin J. Schaffner. Con Luciano Pavarotti, Eddie Albert.
16.15 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO. Documenti.
17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Vado in pensione"
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 SOLE !
19.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm. "Trauma bellico"
20.25 TELEGIORNALE
20.35 SPALLE NUDE. Film (commedia '89). Di David Hare. Con Blair Brown, Bruno Ganz.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SEA
23.30 ALI CHE NON TORNANO. Film (drammatico '38). Di Tim Whelan. Con Laurence Olivier, Ralph Richardson.
1.05 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 CASA DOLCE CASA. Tf.
9.30 I TRE LADRI. Film. Con Toto', Gino Bramieri, Simone Simon.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il regalo"
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Tf.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Tf.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 BATROBERTO 3
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 SUPERFANTAGENIO. Film. Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Luca Venantini, Janet Agren.
22.45 TG5
23.15 X-FILES. Telefilm.
0.00 TG5
0.30 RI-TARGET.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.30 CIAO CIAO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.25 CIAO CIAO
14.30 BOTS MASTER
15.00 GIOVANI SAMURAI. Film tv. Con Ryo Yoshida, Tsutomu Yamakazi.
17.00 IL VIAGGIO INFINITO: FESTIVAL GIFFONI '95.
17.10 MAGNUM P.I.. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film. Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
22.40 PUGNI DI RABBIA. Film tv. Con Sam Jones, Joey House.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
2.00 BERETTA. Telefilm.
2.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
3.00 ITALIAN FAST FOOD. Film.

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 VENERI IN COLLEGIO. Film (commedia '65). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
16.40 UNA DONNA IN CARRIERA. Telefilm.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Tf.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Cambiare sesso"
19.00 TG4
19.30 LOVE BOAT. Telefilm.
20.30 DUE DONNE NEL MIRINO. Film tv (thriller '90). Di Julian Thomas Wright. Con Michele Lee, Jean Pierre Cassel, Justine Batement.
22.30 IL MERLO MASCHIO. Film (commedia '71). Di Pasquale Festa Campanile. Con Lando Buzzanca, Laura Antonelli.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.35 SAMURAI. Telefilm.
3.25 LOU GRANT. Telefilm.
4.15 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 IL CUCCIOLO
16.05 THE ROOKIES. Telefilm.
16.55 SLOT MACHINE
17.15 NOTTE DEI PREMI OPERETTA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 SLOT MACHINE
20.35 LA PANNE
21.30 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 MUSICA, MAESTRO!
23.35 THE ROOKIES. Telefilm.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
20.30 ATELIER. Scenegg.
21.40 PAGINE APERTE
21.55 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 STRANE COPPIE
14.30 THE HUNK. Film.
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 LA DAMA E IL COWBOY. Film (commedia '38). Di W.C. Potter. Con Gary Cooper, Merle Oberon.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 RACCCONTANDO IL MONDO. Documenti.
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.30 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Allan Dwan. Con Loretta Young, Tyrone Power.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.20 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 FUNARI LIVE. Con G. Funari.
22.00 BELLEZZE ITALIANE
22.30 CALCIO: FAKERSEE - UDINESE
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Allan Dwan. Con Loretta Young, Tyrone Power.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI. Film (commedia '32). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Lia Franca, Pia Lotti.
9.00 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI. Film (commedia '32). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Lia Franca, Pia Lotti.
11.00 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI. Film (commedia '32). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Lia Franca, Pia Lotti.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DANZA
20.50 +3 NEWS
21.00 THE GREAT RIFT. Documenti.
21.55 LIVING ISLAM. Documenti.
22.50 DISAPPEARING WORLD. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 BUON AMICO. Film tv (commedia '83). Di Lou Antonio. Con Lee Remick, Ralph Waite.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 HOBSON'S CHOICE. Film tv. Di Gilbert Cates. Con Lilian Gish, Richard Thomas.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
12.30 SFIDA SUL FONDO. Film (avventura '67). Di Melchiade Coletti. Con F. Stafford, D. Lassander.
12.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
1.00 TG REGIONALE
2.00 AL SABATO ANDAVAMO AD ARCORE
3.30 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.
5.00 QUELLA CAROGNA DELL'ISPETTORE STERLING. Film (giallo '68). Di Emilio Miraglia. Con Beba Loncar, Henry Silvar, Charles Palmer.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 9.08: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Islam; 18.30: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 22.07: Palazzo Labla Europa; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Under Novanta; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Tintarella di luna; 0.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le avventure della parola; 15.00: Giornale radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Saba a ritroso; 16.00: Pagine a più voci.

Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pot-pourri; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 12.00: Sulle cime dell'America Latina; 12.30: Born in Usa; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Immagini letterarie; 14.35: Musica leggera slovena; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario; 17.10: Album classico; 18.00: Ritratto di Bojan Adamic; 18.45: Musica orchestrale; 19.00: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, il sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia, lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00 e ore 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00 e ore 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì ore 14.00 e ore 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

I FILM

Spalle nude

Giallo di due sorelle travolte dal destino

Moltocinema d'avventura e d'amore in una serata senza generi dominanti.

«Spalle nude» (1989) di David Hare (Tmc, 20.35). Con gli artifici del giallo il commediografo inglese racconta le esistenze parallele di due sorelle travolte dal destino. Cast internazionale con Bridget Fonda, Bruno Ganz e Blair Brown.

«Mayerling» (1968) di Terence Young (Raidue, 20.40). Il grande tema romantico della «Finis Austriae» e degli amanti dannati ovvero l'arciduca Rodolfo d'Asburgo e la bella ungherese Maria Vetsera raccontato alla moda di Hollywood. Basti dire che l'erede al trono di Francesco Giuseppe è Omar Sharif e che la sua amante ha i tratti di Catherine Deneuve. Nel cast anche James Mason e Ava Gardner.

«Pugni di rabbia» (1993) di Richard Pepin (Italia 1, 22.40) in «prima-tv». Boxe e malavita in un film d'azione con Sam Jones e Ubba Smith.

«Superfantagenio» (1986) di Bruno Corbucci (Canale 5, 20.40). La favola di Aladino riletta da Bud Spencer, che nei panni del genio della lampada semina naturalmente sganassoni a destra e a manca.

«Un turco napoletano» (1953) di Mario Mattioli (Raitre, 20.30). Una delle più belle commedie di Totò prima evaso e poi falso eunuco con, nel cast, Isa Barzizza e Franca Faldini, nella vita sua moglie, e Carlo Campanini.

«Perché proprio a me?» (1989) di Gene Quintano (Italia 1, 20.40). Guardie e spie a caccia del ladro Christopher Lambert. Nel cast anche Christopher Lloyd e Kim Greist.

La splendida Bridget Fonda è fra gli interpreti del film di David Hare in onda su Tmc alle 20.35.

Telequattro, ore 20.30

«I commedianti» sul piccolo schermo

Questa sera sull'emittente televisiva regionale prende il via la trasmissione «Sipario», articolata in cinque puntate, ognuna delle quali proporrà un atto unico realizzato dalla compagnia teatrale «I commedianti» in collaborazione con Telequattro, che si propone di rilanciare il teatro di prosa sul piccolo schermo.

Per prima verrà proposta la commedia «La panne (Una storia ancora possibile», ispirata all'omonimo racconto di Friedrich Dürrenmatt, da cui è stato tratto anche il film «La più bella serata della mia vita» (1972) di Ettore Scola con Alberto Sordi.

Raiuno, ore 20.40

«Beato tra le donne» dal Bandiera Gialla

Sesta puntata del varietà di Pingitore, Porcelli, Santoro e Vistarini «Beato tra le donne», condotto da Paolo Bonolis. In gara dodici maschi, che saranno giudicati da 200 donne guidate da Brigitte Bielsen.

Italia 1, ore 17

John Voight ospite a «Il viaggio infinito»

John Voight, vincitore di un Oscar e famoso per la sua interpretazione, con Dustin Hoffmann, nel film «L'uomo da marciapiede», sarà ospite della puntata odierna di «Il viaggio infinito», l'appuntamento quotidiano con il «Giffoni film festival».

Raiuno, ore 23.15

Le grandi battaglie dei kamikaze

Nella puntata odierna del programma «Grandi battaglie» di Gianni Bisiach, saranno in primo piano le azioni dei kamikaze, i piloti suicidi giapponesi che tentano di fermare l'avanzata americana gettandosi con i velivoli sulle portaerei nemiche.

TV / POLEMICA

Addio Beautiful?

ROMA — Addio Ridge Forrester? Bye-bye Brooke e Stephanie? Scomparirà dagli schermi italiani «Beautiful», la soap opera più amata dagli italiani? Potrebbe anche accadere se il Codacons, l'associazione per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti, vincerà la sua battaglia in favore dei prodotti radiotelevisivi italiani e contro gli odiati telefilm stranieri.

L'accusa mossa dal Codacons nei confronti della Rai e della Rti, documentata in un esposto inoltrato all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, è di «abuso di posizione dominante», con conseguente «danneggiamento delle categorie produttive indipendenti, degli interpreti e degli utenti» che sarebbero fortemente discriminati dal massiccio acquisto di fiction televisiva straniera.

L'esposto inoltrato dal Codacons contro i due colossi televisivi italiani, che prevede l'obbligatorio intervento dell'Antitrust, secondo quanto spiega una nota dell'associazione «chiarisce la posizione dominante di Rai e Rti sia in termini di ascolto (oltre il 90% annuo), sia in termini di raccolta pubblicitaria che di attività di produzione.

Il numero di ore destinate alla trasmissione di fiction italiana - rileva ancora la nota del Codacons - è divenuto irrisorio, meno di 200 ore all'anno contro un totale di 5 mila ore trasmesse. A farne le spese sono gli attori italiani, sempre più destinati al ruolo di doppiatori dei telefilm americani, i produttori non legati a Rai e Rti e gli utenti «che preferiscono i prodotti televisivi nazionali».

TV / RAITRE

Il cinema che piace ai «vip»

«The end» in onda dal 28 agosto in trentacinque puntate

ROMA — Il cinema raccontato da 35 personalità della politica, della cultura e dello spettacolo: è quanto propone il nuovo programma di Raitre «The end», che andrà in onda dal lunedì al venerdì alle 23.55 a partire dal 28 agosto in coincidenza con l'apertura del Festival di Venezia. Ad ogni personaggio sarà dedicata una puntata monografica di 20 minuti. Le autrici del programma, Patrizia Belli e Paola De Martiis, hanno spiegato in una conferenza stampa a Roma di avere chiesto ad ognuno di raccontare il film preferito e di spiegare il proprio rapporto con il cinema. Ogni intervista è accompagnata da spezzoni del film scelto.

Tra i politici, il segretario del Pds, Massimo D'Alema, ha indicato «Lezioni di piano», Francesco Storace di An ha scelto «Totò, Peppino e la Malafemmina», l'ex ministro Cesare Previti «da qui all'eternità», Rosi Bindi «Il gattopardo», mentre Francesco Rutelli ha mantenuto fede alla sua carica di sindaco della capitale indicando come film «Roma» di Fellini.

Soltanto un film è stato indicato due volte, «Caro diario» di Nanni Moretti, scelto dal critico Vieri Razzini e dall'editore Luigi Einaudi. Paolo Rossi ha raccontato che grazie a Dustin Hoffman del «Laureato» ha trovato sicurezza nei rapporti con le ragazze, Piero Chiambretti ha scelto «Blade Runner», Maurizio Costanzo «Oltre il giardino».

Da sinistra, Patrizia Belli e Paola De Martiis, autrici del nuovo programma di Raitre dedicato al cinema, che andrà in onda dal 28 agosto.

TV / ITALIA 1

«Bravissima» a caccia di bravissime

MILANO — Una «Bravissima» a caccia di... «Bravissime». Terry Schiavo (nella foto) ha iniziato il suo tour estivo nelle discoteche italiane a caccia di quelle fanciulle che la natura ha dotato di un mix di bravura, simpatia, grinta e intelligenza. Le prescelte accederanno alla serata finale, che si terrà in settembre, in diretta da Riolo Terme.

«In viaggio con... Bravissima» va in onda tutti i giorni su Italia 1, dal lunedì al sabato, alle 18.20, proponendo un testa a testa quotidiano di circa un quarto d'ora nel corso del quale si sfidano concorrenti provenienti da tutte le regioni italiane. Un vero e proprio «campionato di talento», il cui ideatore è Valerio Merola.

Terry Schiavo, milanese venticinquenne, al debutto quale conduttrice unica di un programma, si è dimostrata convincente e sicura di sé, contribuendo in maniera determinante al successo del programma.

«Non basta esser belle per sfondare, occorre anche cervello» dice Terry, che vorrebbe avere qualcosa un po' di tutte le colleghe illustri della televisione: la sicurezza della Panicucci, il grande carisma della Cuccarini, la simpatia della Elia, la grinta della Carlucci... E confessa che un giorno le piacerebbe presentare il Festival di Sanremo.

FESTIVAL: GIBELLINA

Clitennestra parla il russo...

Teatro moscovita alle «Orestiadi» in uno degli spettacoli più importanti degli ultimi vent'anni

Servizio di
Roberto Canziani

GIBELLINA — La colata di cemento bianco, lunga centinaia di metri, che abbaglia nella luce del tramonto siciliano, è quello che resta oggi di Gibellina vecchia. Sulle macerie del paese della Sicilia occidentale, distrutto ventisette anni fa dal terremoto, Alberto Burri ha disteso un sudario bianchissimo che preserva, sotterrata da un gesto d'arte, la memoria di un insediamento umano. Ma il «cretto» di Burri è anche servito, negli scorsi quindici anni, a segnalare la rinascita inquieta di questo paese di cinquemila abitanti, laboratorio di un ambizioso progetto che avrebbe voluto integrare le più avanzate forme dell'arte e la vita quotidiana di un piccolo centro della Sicilia agricola.

La nuova Gibellina, ricostruita venti chilometri più in là, è un posto un po' fantascientifico, di basse case unifamiliari, metà Africa d'oggi, metà periferia di metropoli, in mezzo alla quale vivono, come strane creature celibi, i segni dell'arte e dell'urbanistica. La torre municipale di Alessandro Mendini, le porte di Pietro Consagra, il sistema di piazze ideato da Francesco Venezia, la chiesa madre di Ludovico Quaroni, crollata proprio un anno fa: un'occasione colta al volo dalla stampa italiana per rilanciare la polemica mai sopita su questa ricostruzione, dentro la quale ancora oggi balenano le cifre dell'edilizia, il linguaggio dell'utopia architettonica, i segni immancabili del degrado, le joint-ventures di politica e imprenditoria e il progetto d'immagine di un paese che Ludovico Corrao, un sindaco progressista con indosso gli abiti di principe rinascimentale, avviò sotto le audaci bandiere dell'arte contemporanea, sfidando la concorrenza poco distante dei templi classici di Selinunte e di Segesta.

Il teatro è uno dei principali strumenti che Gibellina si è data in questa sua promozione dell'utopia. Da quattordici anni le rovine di Gibellina vecchia ospitano le «Orestiadi», un progetto d'arte teatrale, più che un festival, inauguratosi allora con la riscrittura siciliana dell'«Orestea» di Eschilo, preparata da Emilio Isgrò. Negli anni successivi le «Orestiadi» hanno visto realizzati sopra il cretto di Burri, o al «baglio» di Stefano, alcuni eventi spettacolari unici per la loro destinazione e, ancor più recentemente, unici per la qualità degli artisti che vi si sono impegnati: Philip Glass, Amos Gitai, Robert Wilson...

Il programma dell'edizione '95 vantava la sola apparizione italiana dell'«Orestiade» nell'edizione del Teatro Nazionale dell'Armata di Mosca (nella foto, una scena) diretto da Peter Stein: un remake dell'allestimento che subito dopo il debutto, nel 1984, alla Schaubühne di Berlino, è diventato uno degli spettacoli più importanti nel teatro di questi ultimi vent'anni, forse il più decisivo nella carriera del regista tedesco. Modellata dieci anni fa sulla personalità degli attori tedeschi, l'«Orestiade» è stata riallestita ora per i giovani interpreti russi. Il termine «riallestimento» tradisce in realtà il senso di questa ripresa, in cui Stein riversa tutta la sua maturazione personale e artistica e della quale egli parla come di un «approfondimento», visto che il suo rapporto con la cultura russa è diventato sempre più forte in questi anni. Lo stesso «Giardino dei ciliegi», presentato lo scorso mese a Salisburgo, è già destinato ad accompagnarsi con uno «Zio Vanja», sempre di Cechov, da realizzare in Italia la prossima stagione. Ma al di là degli autori e dei testi è proprio la qualità speciale degli interpreti russi a interessare Stein: quel radicale naturalismo che nasce dall'educazione teatrale impartita in Russia agli aspiranti attori, così diversa dall'illuminismo razionalista nel quale egli stesso ha cresciuto i suoi attori tedeschi alla Schaubühne. Il ruolo di Clitennestra, che dieci anni fa spettava alla severità di Edith Clever, tocca a esempio adesso a una brava giovanotta bionda, Ekaterina Vassileva, dura e bellissima, che nella freddezza assassina sa mettere però anche l'inaspettato sentimento di una madre che offre il seno scoperto alla spada del figlio Oreste (Evgenij Mironov).

Più che i ruoli protagonisti, però, uno spirito emotivamente russo anima le figure del coro, che Stein veste al maschile coi cappottoni ostili di una borghesia conservatrice e contrappone al gruppo di donne chiamate a piangere la sventura abbattutasi sulla casa di Atreo coi fazzoletti neri e gli abiti neri di un Mediterraneo luttuoso e contadino che grida e che canta i propri morti. E ancora alla fine delle tre parti — «Agamennone», «Coefore», «Eumenidi», presentate a Gibellina in due serate — Stein lascia il segno di un'ambiguità che non traspariva dieci anni fa, in Germania. Forse perché c'è la Russia di Eltsin, stavolta, oltre le mura dell'Atene di Pericle, e la fondazione del principio della democrazia, voluta dalla dea Atena, mostra le fondamenta incerte della disillusione, il sapore di un gesto compiuto davanti ad auspici non fausti.

CINEMA / ROMA

Primi giri di vite (strozzate)

Storia pulita di usurai e usurati, diretta da Ricky Tognazzi

ROMA — Nella villa di suo padre Ugo sulle colline di Velletri, Ricky Tognazzi sta girando «Vite strozzate», un film giallo in chiave psicologica sull'usura.

Il film racconta gli aspetti drammatici di un sistema di finanziamento illegale che sembra l'unica salvezza per chi naviga in cattive acque, mentre in realtà porta alla rovina.

«È una storia pulita di usurai e usurati - spiega Tognazzi, con gli sceneggiatori Graziano Diana, Simona Izzo e Giuseppe Manfridi - che appartiene alla realtà, ma è anche un film sull' ambiguità. L'usura diventa metafora della sopraffazione dell'uomo sull'uomo: innesca un perverso rapporto di tossicodipendenza psicologica oltre che finanziaria tra chi la esercita e chi la subisce. Per questo il nostro non è un film sociologico. La nostra è una storia di usura, e l'usura è una macchina che non prevede sentimenti. Tantomeno passioni. L'irrompere del sentimento nel cerchio stregato dei rapporti usurari, è il detonatore che farà esplodere i conflitti fra i personaggi».

Tognazzi ricorda che l'usura è un'epidemia sociale. Si parla di un giro d' affari di 10 mila miliardi con 800 mila persone che la praticano ed il 65 per cento dei commercianti che la subisce. La recessione economica e le difficoltà di ottenere il credito delle banche hanno fatto esplodere il fenomeno. L'usura è diventato un formidabile strumento per la delinquenza per riciclare capitali, impossessarsi delle imprese e del commercio, corrodendone le strutture in un modo tanto insidioso.

Gli interpreti principali sono Vincent Lindon, Sabrina Ferilli, Luca Zingaretti, Ricky Menphis, Lina Sastri, Antonello Morroni, Alex Partexano, Giuppy Izzo, Giuseppe Manfridi, Franco Lo Verde e con i due esordienti Violante Placido, figlia di Michele, e Francesco Saverio Venditti figlio del cantautore Antonello.

La produzione è di Mario e Vittorio Cecchi Gori in coproduzione italo-franco-belga. Direttore della fotografia è Alessio Torresi Gelsini. Produttore esecutivo Rita Cecchi Gori.

Fra gli interpreti del nuovo film di Tognazzi c'è anche Lina Sastri.

CINEMA / VENEZIA

Giurato controvoglia

Parla il regista iraniano Abbas Chiarostami

ROMA — «Non amo fare il giurato, ma far parte della giuria del prossimo Festival del cinema di Venezia sarà un'occasione per costringermi a vedere i film fino in fondo». Abbas Chiarostami, il regista iraniano autore di film come «Dov'è la casa del mio amico», e «Close up», che sarà uno dei nove giurati di Venezia, confessa di non avere «un buon rapporto con le poltrone delle sale cinematografiche». «Avevo sempre sperato di andare a Venezia con un mio film - dice - pazienza, ci andrò in un'altra veste».

Celebrato ormai come un maestro, erede di una tradizione che affonda le sue radici nel neorealismo italiano, mentre il suo ultimo film resiste in una sala iraniana da sette mesi, Chiarostami è in «tournée» in Europa. In questi giorni è a Roma per ricevere la targa di «Visioni proibite», la particolare iniziativa di Massenzio, dedicata ai film celebrati ma ancora poco conosciuti e giunta alla sua seconda edizione. Poi il regista italiano sarà a Locarno, per la retrospettiva dedicatagli dal festival e infine a Venezia. Subito dopo comincerà a girare un film, che non ha ancora un titolo e a cui pensa da due anni .

Ammette di non conoscere ancora il concorso veneziano e tra gli italiani che lo hanno colpito - cita - Mario Brenta, di cui ha visto, nel '94 a Cannes, «Barnabò delle montagne».

Per Chiarostami è anche «difficle fare classifiche tra i film: comunque - spiega - per me i film belli sono quelli che iniziano quando si esce dalla sala cinematografica e si torna nella vita. Sono i film che non raccontano solo una storia. In realtà, per me è più semplice dire quali sono i film che non mi piacciono».

Chiarostami prova a definire anche il perfetto regista: «È quello che si mette da parte, che non dirige gli attori: ho visto gli interpreti dei miei film recitare molto meglio dopo che io avevo dato lo stop». Anche per questo, Chiarostami ama molto i bambini, protagonisti di quasi tutti i suoi film: «Sono gli attori migliori, perché non danno mai retta al regista e non lavorano per soldi, né per la notorietà».

LIRICA: SALISBURGO

Il Cavaliere triste lontano dalla sua Vienna

Successo musicale dell'opera che ha visto l'atteso ritorno sul podio di Lorin Maazel. Discontinua la regia

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — «Il Cavaliere della rosa» non poteva mancare nella celebrazione per la 75.a edizione del Festival di Salisburgo. Frutto della collaborazione di due dei fondatori dei Festspiele, Richard Strauss e Hugo von Hofmannstahl, benché avesse debuttato a Dresda nel 1911 è un'opera che ha accompagnato con regolarità la manifestazione austriaca. Nel 1960 fu proprio con questa «commedia per musica» che si inaugurò il nuovo Grosses Festspielhaus voluto da Karajan e proprio sotto la direzione e la regia del grande maestro è stata allestita per l'ultima volta nel 1984, con Anna Tomowa-Sintow nei panni della Marescialla, Kurt Moll come Baron Ochs, Agnes Baltsa come Ottavio.

Il nuovo allestimento ora in scena è stato affidato alla bacchetta di Lorin Maazel e alla regia di Herbert Wernicke. Il direttore d'orchestra americano è sempre più assente dalla scena lirica e il suo «ritorno» a Salisburgo è quindi di per sé un avvenimento. Il regista, scenografo e costumista tedesco, dal canto suo, ha già all'attivo due grandi successi festivalieri, un «Orfeo» monteverdiano e un «Boris Godunov».

Come ambientazione Wernicke non ha scelto la Vienna teresiana in cui venne pensata l'opera, bensì un «Paesaggio dell'anima» fatto di un complesso fondale di specchi che rimandano ma anche frantumano le immagini e creano vasti saloni di sapore rococò oppure, come nell'ultima scena, un parco dai lunghi viali alberati, la cui realtà viene continuamente messa in discussione perché sempre solo riflessa. Come dire: tutto sembra e non è, tutto cangia, l'attimo fugge.

Il palcoscenico è pressoché vuoto, se si eccettuano i pochi mobili necessari all'azione. Cosicché le distanze fra i personaggi sono non di rado incolmabili. La qual cosa può avere un alto valore simbolico, ma ci pare fuori luogo per un'opera in cui i dialoghi hanno un'importanza fondamentale e per il cui sviluppo Hofmannsthal pensava a un primo atto sentimentale, a un secondo atto molto vivace e un terzo «drastico nei qui pro quo e nella confusione».

Per sopperire al pericolo di far perdere i personaggi in una landa senza fine e senza vita, Wernicke ha da un lato reclutato centinaia di comparse, che di tanto in tanto marciano attraverso la scena moltiplicando l'effettivo numero di persone richiesto dalla distribuzione e dall'altro ha premuto il pedale su certe gag che suscitano al massimo preplessità: il cantante che rallegra il risveglio della Marescialla è un sosia di Pavarotti, con tanto di fazzoletto e piatto di spaghetti, l'intrigante Valzacchi è vestito da mafioso e legge un quotidiano italiano.

Così, se nel suo libretto Hofmannsthal miscelò con sapienza dolente lirismo e Commedia dell'Arte, nell'allestimento di Wernicke sono riuscite solo le scene in cui le ombre del tempo e dell'amore si allungano sui personaggi, mentre nei momenti in cui «Il Cavaliere della rosa» si fa trina e gioco tutto resta greve nell'insieme, pur con ottime interpretazioni sceniche da parte di tutti i cantanti.

In questo allestimento, Cheryl Studer nei panni della Marescialla rappresentava assieme a quello di Maazel l'altro atteso ritorno e con la sua accorata delineazione di una donna sensibile e conscia della giovinezza che fugge ha fatto dimenticare al pubblico i problemi di voce che l'avevano tenuta lontana dalle scene per un paio d'anni.

Vera protagonista della serata è stata tuttavia Ann Murray, bravissima sia a livello vocale sia nello scivolare di volta in volta nei panni di Ottavio e in quelli della cameriera.

Grandi applausi alla prima anche per Sophie di Heidi Grant Murphy e per il Baron Ochs di Jan-Hendrick Rootering. Ovazioni per Lorin Maazel, che ha guidato con mano ferma i Wiener Philharmoniker attraverso la difficile partitura, e che ha tratto visibilmente piacere nel dare risalto ai bei valzer che la costellano.

A Salisburgo era molto atteso il ritorno sul podio di Lorin Maazel.

CONCERTI

Questa sera i Sensasciou

TRIESTE — Si terrà oggi (e non ieri, come avevamo scritto per errore nella precedente edizione), con inizio alle 21.30 al Castello di San Giusto nell'ambito di Triestate '95, il concerto del gruppo genovese dei «Sensasciou», formato da Bob Quadrelli, Renè Rassi e Alberto De Benedetti.

Ricordiamo che l'ingresso al Castello per chi volesse assistere all'esibizione è libero.

CONCERTI / TOUR

Novantamila a Zeltweg per il ritorno dei Rolling Stones

VIENNA — Novantamila fans hanno accolto martedì sera al Waldstadion sull'ex circuito di Formula 1 a Zeltweg, in Stiria, i Rolling Stones al loro ritorno in Austria dopo l'ultimo concerto tenuto a Vienna cinque anni fa.

Le leggendarie «pietre rotolanti», capitanate dall'indiavolato Mick Jagger (nella telefoto), hanno trascinato per quasi due ore e mezzo in delirio il pubblico con una selezione dei loro più fortunati hits.

La macchina pubblicitaria era in piena attività da giorni e giorni in Austria ed ha funzionato alla perfezione: le vendite di dischi e «reliquie» varie dei Rolling Stones sono aumentate notevolmente e il volume d'affari ricavato in tutta la regione grazie al concerto è stimato sui 100 milioni di scellini (oltre 16 miliardi di lire). Gli incassi netti sono stimati sui 32 milioni di scellini, contro i 25 dei costi.

Lo spiegamento di mezzi tecnici è stato enorme: un palcoscenico di 70 metri, 2 mila tonnellate di attrezzature trasportate con 60 camion, una equipe di 300 fra tecnici e operai per montare la costruzione in acciaio del palcoscenico.

Circa mille persone fra poliziotti, servizio d'ordine e sanitari sono state adibite alla sicurezza degli spettatori.

La Croce Rossa ha registrato 377 casi di intervento, di cui 17 ricoveri: più o meno lo stesso bilancio registrato all'ultimo concerto di Bon Jovi.

CONCERTI

House Band a San Giusto

TRIESTE — Domani, alle ore 21 al Castello di San Giusto, la Cooperativa Bonawentura presenta il concerto «The House Band» (ingresso 15 mila lire, prevendita all'Utat), protagonista il complesso formato da Ged Foley, Chris Parkinson, John Skelton e Roger Wilson.

Il programma comprenderà musiche bretoni, scozzesi e irlandesi, con sfrenati motivi da ballo, accattivanti ballate tradizionali e canzoni moderne.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sala Tripcovich (aria condizionata), «West Side Story», regia Saverio Marconi. Oggi, giovedì 3 agosto, ore **20.30**, venerdì 4 agosto, ore **20.30**, sabato 5 agosto, ore **20.30**, domenica 6 agosto, ore **18**, martedì 8 agosto, ore **20.30**, mercoledì 9 agosto, ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripcovich. È in corso la campagna abbonamenti. Fino al 6 agosto conferme abbonati 1994, dall'8 agosto richieste nuovi abbonamenti. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Stazione Marittima. Domani (venerdì 4) ore **17**, alla mostra storica dell'operetta, proiezione del film «Sissi, destino di un'imperatrice» (1957) con Romy Schneider. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Ore **21** spettacolo di luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare»; ore **22.15** spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Il cinema agli antipodi. Ore **18, 20, 22:** «Bad boy Buddy» (1993) di Rolf De Heer. Premiato alla mostra di Venezia. Solo oggi. Aria climatizzata.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.
NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Once were warriors» («Una volta erano guerrieri»): la struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità perduta. Ultimo giorno.
CAPITOL. Riapertura venerdì.
LUMIERE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Farinelli voce regina» di Gerard Corbiau, con Stefano Dionisi, Enrico Lo Verso, Omero Antonutti. Il più celebre cantante castrato... era anche un Casanova? Candidato all'Oscar per il miglior film straniero. Solo oggi. **Domani**: «Il sole ingannatore» di Nikita Mikalkov, premio Oscar 1995 per il miglior film straniero.
CASTELLO DI SAN GIUSTO - Solo domani ore **21.00:** «The House band» in concerto. Musica acustica bretone, scozzese e irlandese di sorprendente freschezza e vitalità. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat, in caso di maltempo Teatro Miela.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il cliente», dall'autore de «Il socio» e «Rapporto Pelikan», un altro capolavoro ricco di suspense con Susan Sarandon e Tommy Lee Jones.

RONCHI DEI LEGIONARI

PARCO EXCELSIOR. 21.15 Rassegna «La commedia al cinema» «Un uomo tranquillo» di John Ford con John Wayne, Maureen O'Hara.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CASA di riposo Altopiano cerca inserviente part-time automunita presentarsi Sales 82 villa Bonetti telefono 040/229448. (A8392)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. CERCASI persona diplomata scuola media superiore, bella presenza, buona esperienza vendite settore arredamento, buona conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae c.p. 1613 Trieste 5. (A099)

GRADO ristorante ricerca generico lavapiatti per assunzione immediata, lavoro serale. Tel. 0431/80708. (C0050)

MONFALCONE cercasi giovane geometra con esperienza possibilmente con piccolo capitale per gestione punto vendita articoli arredamento. Telefonare 0431/53130. (C505)

ODONTOTECNICO con esperienza cercasi come dipendente: telefonare esclusivamente dalle ore 13 alle ore 15 tel. 040/826192. (A8216)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

14 Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8312)

FURGONE VW T1 fatturabile 17 qli. Perfetto. Garanzia. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

PASSAT Variant Gl 2000 cat. full optionals. Garanzia Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

PULMINO Ford 2000 9 posti perfetto. Garanzia. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 residenti, centrale signorile salone, bistanze, 1.200.000, altri, non residenti da 650.000 tristanze. (A8206)

AFFITTIAMO arredato Navali ottimo saloncino tinello stanza stanzetta bagno 040/351359. (A8397)

AFFITTIAMO occasione centrale soggiorno tre stanze cucina bagno 850.000 termoautonomo 040/351359. (A8397)

APPARTAMENTI importanti ammobiliati o semiammobiliati, contratti 2-3 anni non residenti: Gretta vista mare, due camere; centralissimo 150 mq tre camere. Viale Miramare appartamento secondo piano vista bellissima vuoto: salone con poggiolino due stanze cucina bagno giardinetto per residenti referenziati. Cmt Riviera 040/224426. (A00)

BOX due macchine zona Ospedale Maggiore 300.000 Civica Romanelli 040/660890. (A00)

BURLO adatto studenti tre stanze cucina autometano ascensore Civica Romanelli 040/660890. (A00)

BURLO ammobiliato 2 stanze tinello cucinotto bagno confort per studenti CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

CASAIMMEDIA 040/941424 Patti in deroga appartamento recente Cologna stupendi 4 posti letto Viale 5 posti 850.000 + spese. (A8282)

CMT - CENTROSERVIZI centrali appartamenti vuoti, ristrutturatissimi, vari piani, da 1.000.000. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Faro, vista mare, perfettissimo, vuoto o semiarredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, posto auto. Tel. 040/382191. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO VIALE MIRAMARE disponibilità box con acqua e luce a partire da 200.000 mensili. 040/630174. (A00)

FIERA signorile ammobiliato soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti/arredati zone: Garibaldi, Severo, Baseggio, Matteotti, San Nicolò, Sette Fontane. Canoni da 550.000 mensili. (A8231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta patti in deroga inizio Romagna signorile: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto. Canone 1.500.000 mensili. (A8231)

MONFALCONE KRONOS: Affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo L. 1.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: P.zza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a L. 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

QUATTROMURA San Giusto per quattro studentesse, arredato, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 800.000 mensili. 040/578944. (A8215)

RABINO 040/368566 v.le Gessi in palazzina signorile prestigioso appartamento III piano ascensore giardino condominiale un salone due camere cucina abitabile due bagni grande terrazzo 1.600.000 mensili non residenti. (A00)

SANZIO ammobiliato 2 stanze cucina bagno per studenti CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

SILVANA IMMOBILIARE affitta adiacenze v.le MIRAMARE tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 600.000. Tel. 040/630980/661766 via Mazzini, 32. (A8405)

SILVANA IMMOBILIARE affitta arredato, REVOLTELLA recente, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 650.000 tel. 040/630980/661766 Mazzini, 32. (A8405)

SILVANA IMMOBILIARE affitta monolocale arredato, CENTRALE con angolo cottura, bagno, ascensore, 550.000 tel. 040/630980/661766 Mazzini, 32. (A8405)

SILVANA IMMOBILIARE affitta PERUGINO recente, arredato o vuoto, 2 stanze, cucina, bagno, pòggiolo, riscaldamento, ascensore 650.000 tel. 040/630980/661766 Mazzini, 32. (A8405)

TRIBUNALE rinnovato moderno vastissimo salone matrimoniale cucina bagni poggioli riscaldamento ascensore per residenti CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

UNIVERSITA' immediate vicinanze affittasi a studenti referenziati alloggi in casa recente tre stanze cucina bagno. Canoni 775.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (G00)

CMT QUADRIFOGLIO propone CENTRALISSIMA attività di bigiotteria ed accessori. 040/630174. (A00)

STUDIO BENCO
E06237 FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992 - 0481/412027

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

PANETTERIA/PASTICCERIA avviatissima in posizione semicentrale cedesi. Trattative riservate. 040/662277.

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO minialloggi anche arredati qualsiasi zona prezzo di mercato definizione immediata. Marketing 040/632211. (A099)

RABINO 040/368566 barcola appartamento prestigioso purché ampia metratura cerchiamo urgentemente possibilmente con garage o posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 barcola-Gretta-Opicina dirigente grossa ditta causa trasferimento cerca con urgenza villa o casetta purché con terreno e accesso macchina discrezione e serietà garantite pagamento in unica soluzione.

RABINO 040/368566 indipendentemente dalla zona cerchiamo appartamenti di due camere soggiorno cucina bagno. (A00)

URGENTE cerchiamo due/tre stanze soggiorno cucina servizio pagamento immediato qualsiasi zona. Marketing 040/632211. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina nel verde, complesso recente, autometano: attico bipiano di mq 185, tripli servizi, terrazzi, box doppio, 390.000.000. (A8206)

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale alta signorile: mq 160 da rinnovare 165.000.000 mutuabili. (A8206)

A. QUATTROMURA Domio casetta accostata perfetta, soggiorno, cucinino, due camere, salotto, bagni, taverna, soffitta, giardinetto. 285.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA Flavia tranquillo, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 105.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA Giarizzole perfetto, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 130.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA Gretta vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, mansarda, posto auto. 278.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA Rozzol ottima palazzina, salone 40 mq, due camere, cucina, bagno, cantina, posteggio condominiale. 215.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA San Giacomo epoca, angolo cottura, tinello, soggiorno, camera, cameretta, bagno. 65.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA San Giacomo panoramico, da ristrutturare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 70.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA San Vito bassa ristrutturato, tinello con cucinino, camera, cameretta, bagno. 120.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA Sonnino, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000, 040/578944. (A8215)

A. QUATTROMURA zona Giardino Pubblico, ultimo piano, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio. 107.000.000, 040/578944. (A8215)

BIBIONE mare: affitto appartamenti villette ultime disponibilità. Settembre da 270.000 settimanali tutto compreso. Vendo appartamento arredato nuovo 78.000.000. 0431/430429-438015. (A099)

BOX zona Conti con acqua luce Civica Romanelli 040/660890. (A00)

C A N A L G R A N D E 040/662277 zona Perugino, 60 mq, ultimo piano, balconi, vista aperta, riscaldamento autonomo. (A8278)

C A N A L G R A N D E 040/662277: Cacciatore, villa indipendente, vista mare, giardino 3000 mq, trattative riservate. (A8278)

C A N A L G R A N D E 040/662277: Coroneo, signorile, 4.o piano, 2 appartamenti da 160 mq. (A8278)

CASAIMMEDIA 040/941424 (SEVERO) libero luminoso ingresso cucina ab. saloncino matrimoniale bagno servizio due poggioli cantina L. 85.000.000 (adatto investimento). (A8282)

CASAIMMEDIA 040/941424 UNIVERSITA' appartamento su due livelli entrata indipendente soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi poggiolo terrazza termoautonomo posto macchina proprietà. (A8282)

CASETTA S. Giacomo da restaurare 185.000.000 Civica Romanelli 040/660890. (A00)

CENTRO vera occasione tre stanze stanzino cucina bagno ottime condizioni 94.000.000 Civica Romanelli 040/660890. (A00)

CMT Greblo zona Rive in casa d'epoca saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno autometano lire 150.000.000. Tel. 362486. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO BAIAMONTI recente panoramico attico, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio ampia terrazza. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO BERGAMINO in palazzine panoramiche in fase di costruzione appartamenti con giardino, anche disposti su due livelli con taverna oppure mansarda. 040/630174 (A00)

CMT QUADRIFOGLIO CARDUCCI in palazzo recente, appartamento uso ufficio 4 stanze, 3 stanzette servizi. 040/630174 (A00)

CMT QUADRIFOGLIO F. SEVERO si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 150 mq circa, in palazzo anni 50. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO ROMAGNA difronte foro ULPIANO, signorile palazzina, penultimo piano d'ampia metratura, salone, stanza pranzo, 3 camere, cucina servizi, poggioli, posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO SALITA MADONNA GRETTA panoramico recente signorile appartamento 115 mq più ampia terrazza, posto macchina, parco condominiale. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO SAN GIUSTO particolare appartamento come primo ingresso, 120 mq su due piani. 040/630174 (A00)

CMT QUADRIFOGLIO via BENUSSI angolo via PUCCINI magazzino 270 mq con ufficio servizio passo carraio; altre disponibilità ECONOMO sui 40 o 76 mq. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO via MILANO quarto piano in palazzo recente, ingresso, salone, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggioli. 040/630174 (A00)

CMT QUADRIFOGLIO VIA ROSSINI con vista sul canale, ampia metratura, salone, 3 stanze, stanzino, cucina abitabile + ripostiglio, servizi, soffitta. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona BONOMEA in corso di costruzione, panoramicissimi villini accostati, tre livelli abitativi, con giardino e posti macchina, finiture particolarmente signorili. 040/630174 (A00)

CMT QUADRIFOGLIO Zona Industriale, 2.500 mq coperti su un'area di 6.000 mq. Informazioni riservate presso nostri uffici. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona VIALE piano alto soleggiato in ottimo stato manutentivo, cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli cantina. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona VIALE tranquillo in condizioni perfette salone, matrimoniale con guardaroba, cucina bagno. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona VOLONTARI GIULIANI ultimo piano da ristrutturare, cucina abitabile, due grandi stanze, servizio. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO zona Stazione disponibilità BOX auto nuovi a partire da lire 28.000.000. 040/630174 (A00)

GIARDINO pubblico due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 140.000.000 Civica Romanelli 040/660890. (A00)

GIARDINO pubblico signorilmente ristrutturato 4 stanze cucina bagni poggioli ripostigli confort CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

GIULIA paraggi saloncino 2 stanze cucina bagno autometano 140 milioni CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

MANSARDA splendida centrale lussuosamente arredata 123 mq autometano aria condizionata ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo nuovo bicamere ultimo piano palazzina. Terrazzo esclusivo mq 70 L. 196.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissime opportunità box auto e posto macchina in vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento come primo ingresso, 60 mq 1 camera da letto, soggiorno e cucina, L. 100.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento zona stazione, 3 piano, tre camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo L. 137.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, appartamenti in costruzione, consegna 1996, bicamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldato, posto auto e cantina. L. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Mansarda al 3.o piano, 2 camere, ampio soggirono, ripostiglio, cucina, boxauto. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, villa su 1.000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garage e cantina, riscaldamento autonomo a partire da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente disposta su un'unico piano, 400 mq di giardino e scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardino e box, L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento, ultimo piano come primo ingresso, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo L. 145.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, box auto e cantina, risc. aut. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricamere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

OPICINA 2800 mq pianeggiante con acqua adatto roulotte 32.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

PERUGINO moderno due stanze cucina bagno poggiolo comforts 120.000.000. (A00)

PIZZARELLO ABBIGLIAMENTO centralissimo attività muri informazioni nostri uffici Donota 4 previo appuntamento 040/636474. (A00)

PIZZARELLO CENTRALE VISTA CITTA' recente doppio salone 4 ampie stanze cucina bagni poggioli ripostigli 160 mq autometano 320.000.000. 040/766676. (A00)

PIZZARELLO CONTOVELLO primoingresso finiture pregio salone cucina 3 stanze bagni poggioli ampia soffitta. 040/766676. (A00)

PIZZARELLO UFFICI 140 MQ primingresso zona pedonale prossimità Borsa possibilità personalizzare vani e finiture 040/766676. (A00)

PIZZARELLO VILLA SIGNORILE architettura Liberty buone condizioni 200 mq taverna 100 mq box giardino Rossetti Fiera 040/636474. (A00)

RABINO 040/368566 libero piazza Ospedale appartamento in buone condizioni salone camera matrimoniale cucina abitabile due terrazzi soffitta doppi ascensori anche uso ufficio-ambulatorio 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano piano alto appartamento con vista mare e monti ampia metratura ascensore soggiorno tre camere cucina doppi servizi tre terrazzi ripostiglio 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero strada del Friuli appartamento stupendo signorile vista golfo e città composto da un salone di 50 mq con caminetto due camere matrimoniali una cameretta cucina abitabile tre bagni completi box per tre macchine più taverna di 40 mq con servizi - giardino di proprietà - 680.000.000 informazioni riservate planimetrie visibili presso i nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 libero Valmaura appartamento 3.o piano acensore soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazzo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Settefontane appartamento in perfette condizioni 3.o piano ascensore ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Monfalcone libero recentissimo in zona tranquilla soggiorno due camere cucina bagno posto macchina coperto in garage giardino condominiale 154.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio casetta su due piani con giardino condominiale soggiorno camera cucina abitabile bagno soffitta terrazzo 83.000.000 proprietaria novantenne vende nuda proprietà ottimo investimento. (A00)

ROIANO prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo 90.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890. (A099)

SILVANA IMMOBILIARE vende BRAMANTE soleggiatissimo, ottime condizioni, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, 69.500.000 tel. 040/630980/661766. (A8405)

SILVANA IMMOBILIARE vende MARINA JULIA, splendida vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina, 105.000.000 tel. 040/630980/661766 Mazzini, 32. (A8405)

TRIESTE ZONA STAZIONE: Appartamento ultimo piano, 200 mq, interni più soffitta, buone condizioni, L. 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

UNGHERIA vendesi azienda agricola HA 93 casa di caccia, dependance, stalle già ammobiliate. Tel. 0432/889632. (G7552)

VENDESI appartamento da ristrutturare zona San Giovanni due camere cucina abitabile servizio riscaldamento autonomo 90.000.000 telefonare 0337/549800 o 7600027. (A8404)

VENDESI appartamento luminoso ristrutturato San Giovanni 2 camere cucina balcone telefonare 0337/549800. (A8404)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A8229)

VESTA 040/636234 vende ufficio via Crispi atrio, salone, stanza, bagno, secondo piano. (A8229)

VESTA 040/636234 vende via Filzi panoramico quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggioli, ascensore. (A8229)

VESTA 040/636234 vende zona piazza Venezia appartamenti due stanze soggiorno cucina servizi, primo e secondo piano, da mq 85 a 115. (A8229)

24 Smarrimenti

SMARRITO portafoglio nero inizio salita di Gretta lauta mancia al rinvenitore telefonare 040/7781252. (A8384)

27 Diversi

CASA di riposo sull'Altopiano dispone posti letto mese agosto prezzi modici telefonare 040/229448. (A8392)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC (!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC (!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.